

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Domenica, 7 dicembre 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 700
N. 279 Fondazione 1881

REAGAN E L'«IRANGATE»

Gli strumenti della politica

A giudicare dalle opinioni che si sentono, sembra che gli italiani si dividano in due categorie: i delusi da Reagan, a causa della «doppiezza» della sua politica verso il terrorismo rivelata dall'affare Irangate; e i gratificati, in paragone, dalla superiore coerenza e lungimiranza politica del nostro governo. Dispiace di non poter essere d'accordo né con gli uni né con gli altri.

Il fatto che il Presidente Reagan si sia messo nel guaio non dimostra, di per sé, che la sua politica verso il terrorismo fosse radicalmente sbagliata, o contraddittoria. Tanto meno dimostra che fosse giusta la linea di condotta italiana. Di dimostrabile, nelle reazioni contrastanti del pubblico alle disavventure reaganiane, c'è semmai l'esistenza di una certa confusione d'idee tra fini e mezzi dell'azione politica.

Tanto l'uso della forza quanto la ricerca del dialogo sono semplicemente strumenti della politica, e non c'è contraddizione nel passaggio dall'uno all'altro col mutare delle circostanze. Vale a dire, nel caso in questione, che è possibile opporsi al terrorismo sia bombardando Gheddafi (Libia), sia adottando sanzioni diplomatiche verso Assad (Siria), sia vendendo armi a Khomeini (Iran). La diversità dei mezzi non contraddice l'unicità del fine, che è quello di indurre lo Stato terrorista a rinunciare al terrorismo: o con le cattive o con le buone.

Dire: «Con i terroristi non si tratta», quando non esprime una posizione riferita a una situazione ben determinata, è solo una sonante sciocchezza. Come non piegarsi alla necessità di una trattativa, quando ciò sia il solo mezzo per salvare vite in pericolo, o quando non vi sia motivo di ritenere che la via del negoziato conduca a un male maggiore (come fu, o si credette fosse, nel sequestro Moro)? Come preferire, a priori, il ricorso alla forza, anche quando esso comporti sacrifici, o rischi, sproporzionati?

Il bisogno di giustizia cede quasi sempre al bisogno di sicurezza. Chi ne dubitasse, dovrebbe ricordarsi dei sentimenti che seguirono l'attentato al Papa polacco, quando l'orrore fu solo superato dalla paura che seguire la pista del complotto internazionale significasse arrivare a mettere a nudo responsabilità di Andropov, l'ex capo del Kgb divenuto signore del Cremlino. Non c'è dubbio che chi fosse stato in possesso di prove contro Andropov non sarebbe stato così imprudente da esibirle, né avrebbe trovato qualcuno che lo incoraggiasse a farlo.

Del resto, nessuno tra quanti contestano Reagan per l'«Irangate» arriva a sostenere che il Presidente americano avrebbe fatto meglio a bombardare Teheran. Tutti si rendono conto che da una simile azione di guerra sarebbero derivati lutti e sventure tali da far apparire una bazzecola di terrorismo degli hezbollah. Khomeini, con i suoi quaranta milioni di iraniani fanatizzati, è lo stesso Assad, capo di una potenza regionale alleata dell'Iran, sono tipi diversi dal povero Gheddafi e non possono essere trattati allo stesso modo.

Vero è che tra la rinuncia ragionata all'uso della forza e la scelta di bandire lo Stato terrorista con la vendita di armi, c'è una bella differenza. Ma si tratta della stessa differenza che passa tra fare una politica e non farne alcuna. La pentola in bollore dell'«Irangate» ha già portato a galla informazioni sufficienti a com-

prendere che la carta iraniana è diventata l'asso nella manica delle diplomazie di mezzo mondo. Compresa quella sovietica e non esclusa quella araba. Il senso di ripugnanza che tutti provano per il regime fanatico e sanguinario dei mollah, è superato dal fatto che l'Iran sta vincendo la sua lunga guerra con l'Iraq, confermandosi nel ruolo cruciale che gli assegnano la frontiera comune con l'Iraq e la posizione dominante nel Golfo del petrolio. Non si vede proprio come tutto questo avrebbe potuto lasciare indifferente il leader della superpotenza occidentale.

Francamente, sembra difficile sostenere che Reagan abbia sbagliato nel cercare di suscitare, seguendo i consigli d'Israele, un «partito americano» tra i mollah che si contendono il potere in vista della successione al nonagenario Khomeini. O che abbia sbagliato concedendo ai suoi referenti iraniani quelle stesse armi che da ogni parte gli sono vendute a gara sottobanco, e non solo per amore degli affari. E non c'è dubbio che gli iraniani ne abbiano ricambiato mettendo la mordacchia alle bande oltranziste del terrorismo scita.

Dove Reagan è caduto miseramente, è stato nell'esecuzione della sua politica. Ha pagato a caro prezzo l'ovvio bisogno di segretezza affidandosi a un gruppetto di collaboratori più volentieri che abili. Gente che si è fatta cogliere impreparata dal fatale smascheramento di un'operazione segreta durata miracolosamente diciotto mesi, e che ha immaginato di poter prendere due piccioni con una fava sfornando a favore della guerriglia dei contras nel Nicaragua una parte dei redditi imprevidi forniti dal commercio delle armi.

Non sappiamo se questa procedura sbrigativa abbia violato, come si dice, un certo numero di leggi americane. Se è così, Reagan l'ha già pagata con la caduta del consenso popolare (benché il 58% degli americani continui a considerarlo «più onesto e integro della maggior parte dei politici») e potrà costargli anche più cara. Crediamo però che la sua politica non sia stata contrastante con l'interesse degli Stati Uniti, né con gli interessi del mondo occidentale.

Reagan ha fin qui dimostrato di conoscere come pochi l'arte di ingraziarsi il pubblico della politica-spettacolo con l'uso di slogan a effetto, comprensibili a tutti. Dunque doveva sapere i rischi a cui lo esposeva il tuffo nella complessità della Realpolitik. Se è vero, come assicura un detto celebre, che «nessuno è mai andato fallito per aver stimato troppo poco l'intelligenza politica degli americani», è anche vero che il rischio del fallimento ha spesso accompagnato i presidenti costretti dalla forza delle circostanze a investire sul senso politico dei loro cittadini.

Accettando un tale rischio, Reagan si è rivelato un maestro della reputazione di uomo di fascino, povero di sostanza politica. Un paragone tra la sua politica verso gli Stati terroristi e quella italiana è semplicemente impossibile. Non si possono paragonare una politica, fortunata o no, e una non politica. Non ci è riuscito d'influire sulla Libia, e non riusciamo neppure a immaginare di poter influire sulla Siria o sull'Iran. Forse tutto questo supera le possibilità nostre e della stessa Comunità europea, ma non è poi il caso di farsene un vanto.

Franco Cangiini

SI È DIMESSO IL MINISTRO CONTESTATO, MA IL GOVERNO NON CONTROLLA LA SITUAZIONE

Parigi devastata dalla guerriglia

Uno studente, colpito dalla polizia, muore per arresto cardiaco
Dalla protesta nuovi durissimi scontri - Assaltato un commissariato



Parigi — Un medico, dopo aver praticato inutilmente il massaggio cardiaco, cerca di salvare la vita dello studente Malik Ousseine con stimolatori elettrici. Tutto sarà vano. E gli scontri fra studenti e polizia hanno fatto il primo morto.

PARIGI — Una notte terribile nel quartiere latino, con poliziotti in motocicletta che si scatenano — dicono i testimoni — nella caccia al manifestante. Uno studente al grebino di 22 anni, Malik Ousseine, che muore per «arresto cardiaco» dopo un pestaggio. Un secondo studente all'ospedale con trauma cranico. Dozzine e dozzine di feriti, meno gravi. Poche ore dopo, una giornata che inizia con le dimissioni di Devaquet, ministro per l'università e la ricerca, che continua con grossi incidenti fra studenti e polizia nel quartiere latino, poi in «place d'Italie», poi davanti al commissariato centrale del 13.º Arrondissement (che viene preso d'assalto da centinaia di giovani), un pomeriggio teso, pericoloso, tumultuoso, che vede una marcia di manifestanti all'«Hotel de Ville», sede del municipio, scontri, autobus rovesciati, grida come «Chirac assassino». Il governo non è stato solo «maldestro», come scrivono molti giornali. È stato incoerente. Per bocca del ministro della pubblica istruzione Morano ha parlato il linguaggio della «comprensione», dell'«apertura», della «sensibilità ai problemi dei giovani». Ma subito dopo, attraverso il ministro degli interni Pasqua, ha usato un linguaggio ben diverso: quello del manganello e della repressione. Risultato: Parigi ieri è stata nel caos. Migliaia di giovani annunciano una guerriglia senza quartiere. Tutti i partiti e i movimenti della sinistra, o ad essa vicini, sono in ebollizione.

Veniamo ai fatti. Notte fra venerdì e sabato, ore 24: alcune migliaia di studenti si sono asserragliate dentro la Sorbona, e il rettore chiede alla polizia di intervenire. In pochi minuti tutto il quartiere latino è in stato di assedio. Ci sono diverse cariche, lacrimogeni, botte; dopo inutili tentativi di resistere, gli studenti abbandonano i locali universitari. Ed ecco entrare in scena i «Pvm», un centinaio: sono poliziotti specializzati nel-

le cariche in motocicletta, incubo di ogni manifestazione. Uno guida, con incredibili acrobazie nell'inseguire i manifestanti; l'altro, sul sellino posteriore, mena gran colpi con un robusto bastone. E il terrore nelle strade tutto attorno all'Odéon. In una di queste, rue «Monsieur le Prince», il giovane Malik Ousseine cerca di sfuggire alla carica rifugiandosi dentro un portone. Viene raggiunto, e pestato. I soccorritori lo trovano morto; più tardi la perizia dirà che la percosse non c'entrano, Malik soffriva di reni, il decesso è dovuto a uno «scoppio cardiaco collegato a una situazione patologica renale preesistente».

Le testimonianze sul pestaggio di Malik sono agghiaccianti. Dice un portiere di notte, che era sul posto: «Ho visto i poliziotti accanirsi su quel ragazzo in modo selvaggio. Ho dubitato per un attimo di essere in Francia: mi sembrava di essere invece in un paese dell'America Latina». Dice un funzionario del ministero delle finanze, Paul Bayzelon: «Ero andato al cinema e stavo ritornando a casa quando sono capitato proprio in mezzo agli scontri. Poliziotti in moto mi sono arrivati addosso. Ho cercato di scappare, di aprire il mio portone, dietro di me c'era un ragazzo (Malik Ousseine) anche lui inseguito. Ci hanno raggiunto dentro l'androne. Non so per quanto tempo ci

hanno picchiato. So che quando i poliziotti se ne sono andati, quel ragazzo è rimasto per terra, immobile». La polizia cerca di giustificarsi dicendo che «la violenza chiama violenza». I manifestanti, venerdì notte, hanno bruciato automobili, spaccato vetrine, eretto barricate. Ma tutti i movimenti di opinione, i sindacati, le associazioni democratiche, proclamano sdegno e sgomento per la brutalità delle forze dell'ordine, «dentro le quali debbono annidarsi provocatori fascisti». Si chiedono le dimissioni del ministro degli interni. L'ex ministro socialista Lang ha dichiarato di provare «vergogna per Chirac, che ha assunto il rischio di far scorrere il sangue dei giovani», e ne chiede le dimissioni. In assemblea nazionale, ieri pomeriggio, sono volati insulti fra destra e sinistra. Il leader giscardiano Lecanuet dichiara in una intervista che «il governo non ha saputo comunicare con l'opinione pubblica, non ha saputo spiegare la sua politica». Sono le prime folate del vento della crisi. Un vento che soffia forte sul fuoco dell'agitazione studentesca. Che cosa accadrà stante? E domani? E dopodomani, ai funerali del giovane studente ucciso?

Giovanni Serafini

Treni cancellati, statali in sciopero

ROMA — Si cominceranno a sentire da molto prima dell'orario d'inizio i disagi dello sciopero dei ferrovieri Filt, Fil e Uilt che, se non sarà nel frattempo revocato, bloccherà la circolazione dei treni a partire dalle 21 di mercoledì prossimo 10 dicembre per concludersi alla stessa ora di giovedì 11. L'azienda ferroviaria ha infatti deciso di assicurare la partenza dei soli treni per i quali sarà garantito l'arrivo alle località di destinazione.

Per molti treni a lungo percorso ci saranno quindi cancellazioni. Tra questi, a Trieste, mercoledì è sospeso il treno per Parigi delle

19.38. Sospeso anche il treno per Parigi da Venezia delle 18.55. Sempre a Venezia sono sospesi i treni per Milano delle 20.10 e 20.45; per Vienna delle 20.15 e per Firenze delle 20.55.

Intanto, il 22 dicembre sciopereranno gli statali. Lo hanno deciso le segreterie confederali Cgil, Cisl e Uil del pubblico impiego a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto. Per i dipendenti pubblici aderenti invece ai sindacati autonomi Cisas conferma le tre giornate di sciopero del 15 e del 16 (articolato per regioni) e del 18 (nazionale).

AMARI SFOGHI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL VERTICE DI LONDRA

Craxi deluso dall'Europa se la prende con Israele

Portobello, litigano Pannella e Tortora

Nuova bufera nel Partito radicale, già in subbuglio per la questione della sopravvivenza. La pubblica opinione è messa di fronte al dilemma «lo scegli o lo scegli», e dalle tv private una campagna pubblicitaria cerca di convincere l'italiano distratto — e non raggiunto dalla informazione della tv di Stato — a iscriversi in segno di solidarietà. Ed ecco che si sparge la notizia che Enzo Tortora, presidente-simbolo del partito, conduttore e beneficiario di una campagna politica condotta senza risparmio di mezzi e di insulti e solennemente impegnato, nella lotta per una «giustizia giusta», sta per tornare sui teleschermi statali alla guida di Portobello. Insieme, si suppone, al pappagalgo attualmente impegnato nella campagna pubblicitaria per sollecitare iscrizioni.

Dice Tortora, lusingato per la proposta Rai: «Voglio azzerare la notte delle manette. Voglio ricominciare la dove fui interrotto da una vicenda incredibile, che ha segnato la mia vita. Il mio ritorno è una questione di orgoglio. Lo debbo a me e al mio pubblico; ma è anche la vittoria della morale radicale. Quando si tratta di decidere se accettare o no, sarò soltanto io a farlo, in piena libertà di coscienza, anche in nome delle battaglie che ho combattuto in maniera irreprensibile».

Dice Pannella, indignato e offeso come per un tradimento: «Tortora non può risolversi di tener fede all'impegno radicale fra una puntata e l'altra di Portobello, dato che il contratto Rai prevede la rinuncia a ogni attività politica. Lui può scegliere fra molte offerte di lavoro che lui sceglierebbe chiun- que; caprei che lo facesse per vivere; caprei se accettasse di lavorare per la Bbc o magari anche per Berlusconi; che non gli importerebbe nessuna limitazione politica, lasciandolo libero di presentarsi o non pre-

sentarsi alle elezioni. Ma non si può capire che preferisca la Rai di Agnes, Baudo e Carra. E che per questa sua scelta sia pronto, come ci ha detto in privato, a non presentarsi candidato radicale se ci saranno elezioni anticipate. Se Tortora pagherà alla Rai e al suo orgoglio il prezzo di questa diserzione dalle responsabilità che sono quelle di uno che come presidente radicale simbolizza una grande lotta in corso che nelle elezioni troverà il suo momento di vittoria o di sconfitta, si potrà dire di lui quel che si è detto di altri: che è la vittima della propria libertà. Enzo sta per commettere un errore inaudito, incredibile, indecoroso anche. Tortora deve impegnarsi pubblicamente a non vendere con un contratto qualsiasi il suo dovere di rappresentarsi alle elezioni. In questo caso, non verrebbe soltanto del suo, se non in minima parte».

L'amarezza di Pannella appare profonda, la sua furia incontenibile; così come misurato e un po' sdegnoso appare l'atteggiamento di Tortora, in questo caso non portato a condividere l'estremistica logica del leader carismatico del partito che per lui e con lui ha condotto le famose e fragorose battaglie.

Il partito, colto di sorpresa da questa sfuriata, appare un momento perplesso e deluso. Mancano venticinque giorni e 2.500 iscritti perché i radicali possano decidere positivamente del futuro della propria organizzazione politica.

Questo incidente, si teme, porterà danno. Come portò certamente turbamento e danno l'altro clamoroso infortunio capitato a Toni Negri che, ottenuta la libertà come parlamentare eletto dai radicali, si fece uccel di bosco lasciando Pannella amareggiato e tradito. A meno di un pentimento di Tortora.

L. G.

LONDRA — «In questo secolo nessun altro paese democratico, vinta una guerra, ha occupato per vent'anni i territori conquistati. L'unico è Israele. E questa occupazione ha anche pesanti odori come dimostra l'uccisione dei due studenti palestinesi...». Un Bettino Craxi che ha voglia di parlare fuori dei denti anima così il «contorno» della conferenza dei primi ministri europei. Inizio di notte, affondato in una poltrona del Claridge Hotel, dove alloggia e dove ha dato appuntamento ai giornalisti dopo cena. «Se volessi l'Europa potrebbe far qualcosa in Medio Oriente. Ma la sua volontà non è mai né chiara né convincente».

Il tema dei territori egiziani occupati dagli israeliani si trascina dietro quello del Libano. Altro fondente del presidente del Consiglio italiano: «A Beirut siamo ormai da tre anni a una situazione bestiale e credo che i nostri appelli, se ne facessimo, non sarebbero neppure tradotti in arabo». Punzecchiatura di un giornalista: «Non c'è un impegno europeo a prendere iniziative di pacificazione?». Risposta: «Non mi pare».

Passiamo agli Stati Uniti e alla crisi dell'amministrazione Reagan in seguito alla contorta trattativa con l'Iran. «Nella situazione interna americana», dice Craxi, «è successo qualcosa di cui non si può non tenere conto. Gli Stati Uniti in questo momento non hanno né la serenità né la calma necessarie per affrontare i grandi temi internazionali».

E il vertice Reagan-Gorbacev? «Non bisogna stupirsi se si incontrano senza che l'Europa sia presente: Stati Uniti e Unione Sovietica sono due grandi potenze. Re-

sta il fatto che, ove si togliessero all'Europa l'ombrello nucleare, da questa parte rimarrebbero 10 mila paracadutisti e dall'altra 140 mila...».

Lasciati i giornalisti assennati con una battuta sulle cose di casa nostra — «la situazione italiana è incartata» — riprende lo show alla fine della riunione dei primi ministri durante una conferenza stampa. È scontento, deluso, ha accento un Giulio Andreotti nel ruolo per lui inconsueto di silenzioso comprimario. «Riguardo ai temi politici non siamo andati al di là di uno scambio di vedute... Non sono affiorati contrasti sensibili... Siamo sinceramente preoccupati però che il processo di disarmo proceda in maniera squallida...».

Durante i lavori Craxi non è stato meno aspro. Sui temi politici ha proposto incontri tra la Cee e l'area del Mediterraneo. Come con il secondo quanto chiese la Polonia al tempo del Consiglio europeo di Milano. La proposta è stata accolta solo come raccomandazione e la cosa non pare gli abbia fatto piacere. Sull'attenzione Mediorientale ha detto: «Le nostre petizioni di principio lasciano ormai il tempo che si trovano. Sul piano economico ha polemizzato con chi crede — vedi la Thatcher — che la disoccupazione potrà essere combattuta solo aumentando la redditività delle imprese sostenendo invece che devono concorrere «tutte le attività economiche e produttive, tanto l'iniziativa privata che quella pubblica».

Insomma, il presidente del Consiglio italiano è chiaramente scontento di come vanno le cose nel campo Occidentale e in particolare in Europa.

Roberto Ciuni

L'Italia vince ma Altobelli sbaglia 2 rigori



La Valletta — Vince ma delude la nuova nazionale allestita da Azzeglio Vicini che, al secondo turno eliminazione del Campionato europeo per nazioni, batte Malta per 2-0 su quel campo dove gli svedesi avversari diretti degli azzurri per il superamento del turno, sono passati per 5-0. Le reti sono state segnate nel primo tempo, discreto, dagli interisti Ferri (sordiente) e Altobelli. Nella ripresa l'Italia è scaduta nettamente di tono e con Altobelli ha anche sciupato due rigori concessi per atterramenti di Donadoni. Nella foto il gol di Ferri

Servizio nello sport

Un militare di leva suicida a Pordenone

PORDENONE — Un militare di leva, Andrea Calvetti di 19 anni, di Garbagnate in provincia di Milano, si è ucciso a Pordenone sparandosi in bocca un colpo di fucile. Il grave episodio è avvenuto ieri notte verso le 11. Calvetti, che aveva iniziato il servizio di leva questa estate in agosto, era stato destinato alla brigata meccanizzata «Garibaldi» di Pordenone, reparto che aveva raggiunto in agosto.

Ieri notte era stato comandato di guardia. Giunto al suo turno aveva preso posto su una delle garitte della caserma «Fiore» ubicata nel centro di Pordenone. Poco dopo le quattro una secca detonazione ha messo in guardia le altre sentinelle



Andrea Calvetti

A pagina 4

CHI SONO E COME VIVONO I DUE GIOVANI PROTAGONISTI DELL'«ABORTO CONTESTATO A COLPI DI PISTOLA» Quel figlio conteso da due ragazzi troppo diversi

IVREA — L'antico adagio «la vita è fatta a scale, c'è chi scende e chi sale» pare proprio nato qui, nel bel Canavese, all'imbocco della Val d'Aosta. In cima alla città ci sono gli «olivettiani» puri, seguiti via via dal «meno puri», i più anziani dai meno anziani e ai vertici della graduatoria c'è Carlo De Benedetti che vive a Milano e giunge qui tutti i giorni in elicottero. La società però non è statica, i «Fantozzi» possono salire di grado, come possono scendere i manager, l'«Ingegnere» non ha gran simpatia ma guarda solo al sodo.

I rampolli si assemblano secondo la posizione sociale dei genitori. I figli dei grandi ma-

nager si ritrovano davanti al Municipio, quelli dei funzionari dalla parte opposta e la suddivisione è abbastanza ferrea. Tutti gli equilibri però saltano quando i ragazzi si trasferiscono a Torino per proseguire negli studi.

Questo preambolo era necessario per spiegare il drammatico episodio dell'Ospedale Sant'Anna di Torino, nella cui sala operatoria un giovane ha sparato contro il soffitto per bloccare l'equipe medica che stava eseguendo l'aborto volontario sulla sua amica. I due giovani a Ivrea, pur abitando a cento metri di distanza l'una dall'altro, pur vedendosi dalle finestre, non si frequentavano. Si incontravano però a Torino, dove entrambi

studiano medicina.

A Ivrea, Simone Levi e Annamaria Capuano, 25 e 27 anni, appartengono a due mondi diversi che non si sarebbero mai incontrati. Riservato e grigio Simone, attivissima ed estroversa Annamaria. Simone è figlio di un alto funzionario dell'Olivetti, mandato in pensione da De Benedetti (quindi disceso nella scala sociale) da due anni trasferitosi da una villetta di periferia al sesto piano del condominio Costantino Nigra, sulla circoscrizione della città. Annamaria, primogenita di tre sorelle dell'ingegner Capuano, manager della Montefibre a Milano (dove vive, essendo separato dalla moglie) sta in una splendida villa a

cento metri da Simone, davanti al grande Asilo Olivetti. Entrambe le madri di Simone e Annamaria insegnano al-

Aumentano le entrate del fisco

ROMA — Nei primi dieci mesi del 1986 le entrate tributarie erariali hanno fornito un gettito di 140.033 miliardi di lire con un incremento del 7,9 per cento sullo stesso periodo del 1985. Dai dati risulta, tra l'altro, l'effetto di rallentamento dell'«fiscal drag» dovuto all'alleggerimento dell'Irpef

Servizio a pag. 2

le medie, quella di Simone matematica e quella di Annamaria inglese. Mariolina Restuccia Capuano, 50 anni, piccola, vivacissima, è personaggio popolarissimo e dinamico a Ivrea quanto la madre di Simone è appartata e silenziosa.

Da nessuno quest'ultima è conosciuta, nemmeno dai vicini, mentre quella frequenta tutti. Simone nessuno lo ha bene in mente mentre ricordano in molti Annamaria. Menitrice (si chiamano così burocraticamente le ragazze che accompagnano e intrattengono i bambini) delle Colonie Olivetti sparse in montagna e al mare, è tra le più ricercate, per la sua vivacità. Non che sia una bellezza, ma sa appa-

rire anche quando è trasandata. Simone, invece, magro e un po' allampanato, se ne va spesso in giro da solo, di notte e di giorno. Molto educato, saluta anche i palli della luce. Al contrario della famiglia di Annamaria, sempre disponibile e piuttosto larga di maniche, la sua è invece rigida e severa.

Questi due ragazzi così diversi, dunque, così lontani, hanno finito per incontrarsi nelle nebbie di Torino, nel Palazzone dove vivevano a pensione nell'università dove entrambi studiavano da medici. Della loro relazione, a quanto sembra, non erano al corrente né i genitori né gli amici più intimi. E mentre il buon Simone, un po' goffo,

sentimentale, solitario, con quegli occhiali che gli danno un'aria professionale, il ciuffo sulla fronte, aveva calato in questo amore tutto il suo futuro; Annamaria, frizzante, con mille interessi, lo aveva forse considerato, chissà, un mezzo infortunio. Il fatto, finito ormai in mano di giudici e avvocati, ha per la prima volta drammaticamente rivelato il pathos di quella che ormai ritenevano una routine e ci ha ulteriormente rafforzato nella certezza che al momento decisivo e fatale l'uomo fa solo da spettatore. Sia che la donna decida di tenerselo il figlio (vedi il caso di Maradona), sia che scelga di perderlo.

F. B.

«JULIA NOSTRA», IL LIBRO DI UN TRIESTINO

Alpini «andati avanti» vi ricordo dalla baita



A parlare o a scrivere di alpini non si sbaglia. Sono la parte di un'Italia riuscita. Anzi, si vorrebbe che tutto il resto, ed è tanto, fosse cresciuto sullo stesso metro. Nell'Alpino c'è l'immagine del soldato entusiasta, quasi un biondo, in forza del suo comportamento, del suo linguaggio dei suoi canti.

Eppure sulla sua ultraceneraria storia, e soprattutto sulla campagna di Russia 1942-43, sono stati scritti più di cento libri. Sembra davvero che i morti, i caduti o, come gli alpini li chiamano, «quelli che sono andati avanti», abbiano lasciato in eredità ai vivi, ai sopravvissuti, a coloro che «sono tornati a baita», la consegna di non dimenticarli. Una tacita intesa mai scritta, forse nemmeno pronunciata, certo pienamente rispettata.

C'era bisogno, allora, di un altro libro sulle vicende degli alpini in Russia? Ce ne sarà sempre finché ci si accinge all'impegno vorrà rendere testimonianza di una tragedia collettiva che gli alpini seppero attraversare restando intatti. Livio Boccasini, allora ufficiale ventiseienne, affronta la sua marcia di scrittore presentandosi un diavolo di meno, con felice intuito, ha intitolato «Julia nostra» (Edizioni Italo Svevo, pag. 62, lire 15.000): due parole in cui c'è la forza di un grido di battaglia e la lapidarietà di una scrittura monumentale. Inutile aggiungere che in quel «nostra» c'è il marchio delle terre di confine.

Boccasini, triestino, ha scritto il libro con la confidenza del sentimento spontaneo, pulito come acqua di fonte di montagna, con il rispetto del lettore come solo al nipotino riesce in modo tanto diretto. Nelle pagine s'incontrano tutti quei nomi che l'autore ha voluto presentare con lo stesso spirito di confidenza e di rispetto, anche i più umili che condivisero le grandi drammatiche epiche a fianco dei più noti usciti dall'inferno bianco. Un documento, quindi, che riallinea la bussola della vita, oltre quarant'anni dopo quegli eventi, per rimetterla in mano a quanti vorranno riconoscer-

si e ricordare scavalcando la lunga distanza del tempo. Nelle prefazioni, significative per firma, c'è il riconoscimento unanime di un lavoro svolto con freschezza, incisività e antiretorica. Un termine forse indispensabile ai tempi attuali, quest'ultimo, ma non spendibile da chi voglia usarlo come un grimaldello per scardinare la grande forza d'animo degli alpini, che non è mai scesa a compromessi con le qualità umane e con il senso dell'onore militare. Queste realtà resistono e vengono ancora spese in silenzio.

Boccasini entra nella vicenda con l'agilità del testimone che non ricerca alcuna posizione di primato o di protagonismo. Sono gli altri, i suoi alpini, a formare il quadro della storia, che seppur nota e accantonata, continua a offrire spazi inediti di riflessione. C'è, nel lavoro dell'autore, un valore letterario particolarmente apprezzabile nella centralità del racconto basato sul contatto con la popolazione russa, da cui sortirà, con la verità del sacrificio della nostra Julia, l'altra grande verità a merito di tutti gli «italianski» brava gente.

È curioso come nelle vicende degli alpini, ovunque si svolgano, il confine fra verità e leggenda sia poi così labile, quasi un racconto di montagna, e l'una finisce con la coincidenza con l'altra. L'Isba diventò così la baita in cui si consumarono speranze e affetti accesi da un calore umano perfino provocatorio con la realtà della guerra, e contro il quale anche il gelo fu vinto. Di fronte al popolo alpino, senza disperazioni ma anche senza illusioni, stava il popolo di una terra infinita, prigioniero in essa con il suo fatalismo. Un popolo immobilità come la sua fissità contadina, in cui l'offerta del desco diventava l'esternazione di un rito, quasi un surrogato della fede. E nella seconda parte del suo diario/documento che Boccasini ci porta dentro l'itinerario martirologico della ritirata, che fu, in realtà, una grande avanzata a Ovest. Nessun disegno strategico in queste pagine, ma un forte

connotato umano in cui sofferenza e coraggio si snodano, compagni degli alpini, nella terribile marcia per rompere settecento chilometri d'accerchiamento. Boccasini è uomo di memorie e chiude la sua opera da bravo soldato, presentando i massimi riconoscimenti al valore concessi ai reggimenti della sua e nostra «Julia» e ai più valorosi combattenti di quella che fu chiamata «la divisione fantasma» per le distruzioni patite e per la sua costante riapparizione sui fronti.

«Julia nostra» è la storia rapida e calzante che è diventata patrimonio di tutti gli italiani. Anche di chi non è mai stato alpino. Quelli che sono tornati non chiedono a nessuno di riscuotere i debiti. Ricordano e onorano per tutti, e anche questo è molto alpino.

Fulvio Fumis

Nella foto, partenza da Gorizia per il fronte russo, nel '42; a sinistra il col. Fausto Lavizzari, a destra il triestino ten. Maico Foghetti, alfine del 9. Alpini

MAURITANIA: UN PAESE FRA TRADIZIONE E CAMBIAMENTO

Il miglio è meglio

Elogi ai cibi tradizionali, diffidenza per i macchinari moderni - Contro un progresso «all'occidentale» si risveglia il mito del «buon tempo antico»: comunque perdente

In Mauritania di turisti se ne vedono proprio pochi e la stragrande maggioranza degli occidentali (i «toubab», per usare il termine africano) che abitano nella capitale o che si avventurano lungo le strade e le piste dell'interno appartengono a quella magmatica e incerta entità che va sotto il nome di cooperazione internazionale.

Cooperanti sono gli insegnanti francesi che, sparpagliati nei vari licei del paese, ripropongono la matematica o la filosofia come la si impara a Brest o a Marsiglia. Cooperanti sono i volontari americani del Peace Corps istituito da Kennedy un quarto di secolo fa, che dopo un breve e intenso addestramento vengono mandati nelle più sperdute località dell'interno.

Cooperanti sono i medici sovietici che lavorano all'ospedale di Nouakchott, gli operai cinesi che stanno ultimando i lavori del porto della capitale, i funzionari internazionali, gli esperti, i tecnici che collaborano di progetti di rivitalizzazione delle oasi o di sostegno all'agricoltura nella vallata del fiume Senegal. E la sera, nei giardini che circondano quasi tutte le villette dei «toubab», nella zona K o nel nuovo quartiere elegante di Tevragh Zeina, i cooperanti finiscono spesso per parlare di cooperazione. Ma i fondi ben di rado suonano ottimistici, e i più sinceri ammettono di essere confusi, perplessi, di non avere soluzioni pronte.

Per esempio. Un progetto va portato a termine rapidamente, puntando alla realizzazione finale dell'opera, con il rischio di avere poi una diga o un pozzo inutili perché sono stati «paracadutati» senza nessuna preparazione? O è meglio optare per i piccoli passi graduali, che consentono un maggior contatto con le popolazioni direttamente toccate dal progetto? E poi, in funzione, con tutti i problemi di manutenzione e di pezzi di ricambio che si possono immaginare.

Ogni domanda ne porta altre. C'è il problema dei tempi, ma c'è anche, e soprattutto, il problema delle strategie. Dieci o vent'anni fa tanti paesi africani, Mauritania comprese,



furono sommersi da industrie che sembravano brutte copie di quelle che allignano nelle nostre periferie. Nel corso degli anni molti di questi impianti sono stati chiusi, altri funzionano con grandi difficoltà. Proprio in Mauritania c'è il caso della Somis, una società in parte statale che trasforma lo zucchero sciolto proveniente dall'estero in zollette e in pani, più facilmente trasportabili lungo le piste delle regioni interne.

Qualche tempo fa il presidente della società ha scritto un articolo sul quotidiano «Chaab» per mettere in luce le difficoltà che la Somis deve affrontare. Fra l'altro, i macchinari (venduti anni fa da una grande industria italiana) sono in realtà dei prototipi: in tutto il mondo ne esistono quattro o cinque, e quelli di Nouakchott sono gli unici in funzione, con tutti i problemi di manutenzione e di pezzi di ricambio che si possono immaginare.

Episodi del genere, nella difficile e accidentata storia dello sviluppo mauritano (e africano), non sono certo rari.

Naturale, quindi, che si assista oggi a un'inversione di tendenza e che le imprese faoniche abbiano lasciato posto al «piccolo è bello».

I documenti che da New York o da Ginevra o da Bruxelles planano sui tavoli dei responsabili degli organismi di cooperazione inneggiano alla «saggezza antica dei piccoli agricoltori africani», troppo spesso trascurati e oggi ridiventati maestri di vita. Tornano in auge le antiche pompe a mano, che sono fatidiche (e infatti, guarda caso, sono spesso le donne, che curano i piccoli orti, a utilizzarle) ma si ripanano più facilmente e non pongono il problema del carburante.

Nelle loro conversazioni serali, i «toubab» parlano con disprezzo del riso, alimento che nell'arco di pochi decenni è diventato il cardine dell'alimentazione mauritania, ma che richiede determinate tecniche di irrigazione e di conseguenza macchinari «sostituiti», e decantano le virtù dei tradizionali miglio e sorgo, «che si sono sempre mangiati».

Kerkoub, autista per uno degli organismi internazionali, ha sentito tanti di discorsi come questi, al volante della Land Rover su e giù per le piste del Tagant o dell'Assaba. Ma il suo commento è sarcastico: «Miglio e sorgo andavano benissimo quando c'erano gli schiavi, che potevano passare ore a prepararli, ma oggi il tempo si impiega diversamente, e il riso è molto più adatto alle nuove esigenze».

Il mito del «buon tempo antico» rischia infatti di essere opposto e speculare a quello di un progresso «all'occidentale» a ogni costo. Ed è un mito, oltre tutto, perfino un po' ridicolo, perché non tiene conto di quei grandi cambiamenti — poco appariscenti, forse, per chi viene da fuori, ma non meno sensazionali — che sconvolgono la Mauritania come gli altri paesi africani: aumenta il tasso di scolarizzazione, si trasformano le abitudini sociali e alimentari, radio e televisione diffondono notizie ovunque e modificano

sottilmente e irreversibilmente certe tradizioni.

Gli equivoci, le incomprensioni, sono all'ordine del giorno. Prendiamo il caso dell'ospedale di Nouakchott. Agli occhi del medico occidentale che lo visita nel corso di una breve missione apparirà forse male organizzato e in condizioni igieniche tutt'altro che ottimali, con i parenti dei malati che bivaccano giorno e notte nei cortili. Ma come appare questo stesso ospedale a una giovane mauritania che aspetta un bambino e che non solo avrà un servizio di ginecologia ma addirittura potrà sottoporsi a un'ecografia? Quale sarà la reazione di questa donna di fronte alla prospettiva di tornare nel villaggio d'origine, con un marito pieno di miglio da pestare nel suo orizzonte?

Se si vuole che i contadini, qui in Mauritania come negli altri paesi del Sahel, smettano di riversarsi nella capitale, si deve offrire loro una prospettiva che non sia semplicemente quella di vivere come facevano i loro padri e i loro nonni: dice un giovane esperto italiano che lavora in un progetto finanziato dalla nostra cooperazione nel Sud del paese. L'obiettivo, per una volta, non è di costruire dighe e pozzi, o di fornire pompe a mano. Si cerca invece, nella cittadina che è stata presa come centro dell'esperienza (una di quelle famose città intermedie che potrebbero avere un'importanza notevole nel tentativo di bloccare la fuga verso la capitale), di proporre, stimolare e appoggiare iniziative da parte degli abitanti, non solo nel campo dell'agricoltura, ma anche dell'artigianato e della piccola industria.

Funziona? Non funziona? Adesso è troppo presto per dirlo. Quello che conta è che si stia cercando di verificare la validità di un nuovo tipo di cooperazione. E di questa verifica sicuramente c'è bisogno.

Maria Teresa Carbone (3 - Fine)

Sopra, una foto di Enrico Martino.

IL CAMPIELLO E LA SCUOLA

Chi sei, scrittore? Tomizza risponde

VICENZA — L'idea di avere un pubblico la condiziona? Che rapporto ha con la sua famiglia? Lei, ateo, come fa a scrivere di uno che ha la fede? Il successo ha cambiato la sua vita? Una raffica di domande così ha gentilmente investito l'altra sera, nella bella sede dell'Associazione industriali, in Palazzo Bonin Longare, lo scrittore triestino Fulvio Tomizza.

A interrogarlo, trentaquattro studenti degli istituti superiori cittadini e della provincia di Vicenza, che sono stati scelti per «Il Campiello e la scuola» un laboratorio di scrittura. L'idea è buona: avvicinare i giovani alla letteratura sfruttando l'eco del premio Campiello. In tribuna, dopo Tomizza, gli altri cinque finalisti (Neri Pozza l'11 dicembre, Ferdinando Camon il 17, Mimi Zorzi il 14 gennaio, Alberto Ongaro il 22, Gianfranco Folena come «commentatore» il 30).

Tomizza innanzitutto si è presentato. La sua esperienza di scrittore è strettamente legata alla storia: l'Istria, i confini, i drammi dell'esodo, la poetica della «conciliazione» tra genti diverse che difficilmente trovano un terreno d'amicizia.

Ma i ragazzi sono andati dritti a quella che oggi si chiama sociologia della letteratura. Nessuno ha chiesto come si scrive un libro, come ci si misuri col linguaggio, perché i libri di Tomizza siano fatti in un certo modo piuttosto che in un altro. Hanno puntato direttamente oltre, arrivando a chiedere se per mantenere la famiglia lo scrittore abbia mai buttato giù un libro tanto per guadagnare.

Al contrario, Tomizza è stato generoso di particolari. Ha spiegato il suo primo lavoro, «Materada», nato come diario di esperienze viste durante il periodo tragico dell'esodo. Ha raccontato il giudizio che ne diede Vittorini (buono il contenuto, ma assente la forma letteraria), e il lavoro mentale da cui poi è nato il lavoro finito. E così per «L'albero dei sogni», scaturito da un dramma personale: la morte del padre, conseguente ai disastri storici, il proprio personale senso di colpa per aver abbracciato una causa diversa da quella che aveva causato un lutto così insopportabile, i sogni ricorrenti e angosciosi... Questo è il «laboratorio» dello scrittore.

Ma la «fabbrica» del romanzo è anche manuale: «Io scrivo sempre a mano, in caratteri minuscoli, poi ricopio ancora a mano... La macchina da scrivere mi nasconde. Ho un senso di responsabilità e di timore. I giovani non hanno chiesto queste cose. Tranne, forse, in un caso: «Che rapporto ha con la parola? Se non avesse avuto alle spalle la storia che ha, avrebbe scritto ugualmente, per giocare con le parole?». Risposta netta: «No, non avrei scritto e non scriverei mai per giocare con le parole. Oggi ci sono tanti scrittori brillanti, ma non hanno tragedia, non vanno nei meandri dell'anima».

Con disinvoltura degna dei giovani dell'86, i trentaquattro vicentini hanno puntato a raffica sul personaggio e sull'uomo: «Che rapporto ha con la sua famiglia? Come ne è influenzato?». Tomizza non si è negato: «Ho un certo rimorso, perché per scrivere non le ho dedicato abbastanza tempo. Poi, non riesco a parlare con mia figlia, risento dell'estremo pudore che ho vissuto con la famiglia mia. Non so fare con mia figlia discorsi intimi. Ma proprio per questo senso di colpa io credo che, di fronte a un eventuale errore, non sarei un giudice severo... Quanto a mia moglie, fa parte anche della mia letteratura. Lei (un po' idealizzata) la donna di «La città di Myriam», e lei che legge per prima i miei libri».

Altra domanda: «Ne «Gli sposi di via Rossetti» lei parla di una crisi personale. L'ha superata?». La risposta accenna alla paura della vecchiaia, al confronto che la vicenda dei due sposi innamorati suggeriva a una privata avventura di marito, e di conseguenza all'interesse fondamentale che lo scrittore/persona ha provato per quella storia. Ma non basta: «E la fede che non c'è? E la paura, quando c'è?».

«Non ho fede nell'aldilà — ha spiegato Tomizza —, ma credo nella forza della vita e nella generosità, nella forza morale. Le paure me le tengo, non ho amici e non uso la scrittura come sfogo». Pronto contrattacco: «Ma se non ha fede, come può interpretare Stanko Vuk, che era molto credente?». «Invidia chi ha una fede autentica, anche se chi ne è privo sopporta di più la realtà e vive una ricerca continua. Scrivere di un credente mi attrae, perché è diverso da me».

Il fuoco di fila si è spostato quindi dall'intimo al pubblico: il successo ha cambiato la sua vita? «Non sono affatto convinto di aver successo — ha detto Tomizza —, vivo piuttosto isolato. Sì, ho un pubblico di lettori, ma è un po' in calo... forse sarà un fenomeno generale, non so. Ho vinto dei premi, ma poi penso che li hanno vinti anche persone che non stimo, e in ogni caso chi ogni tanto viene riverito è solo una mia controfigura».

E dopo tante altre notazioni personali (mai tentato il cinema? Mai cercato illusioni fuori della storia? Si sente senza patria? L'ultima concreta battuta: «Lei ha scritto per via della sua sofferenza. Noi non l'abbiamo. Di cosa potremmo scrivere?». Di tutto, sapendolo fare, ha risposto Tomizza. Ma è certo che stavolta per i ragazzi il mistero/scrittore ha superato il mistero/letteratura. Che sia un segno?

Gabriella Ziani

Capolavori restaurati

FIRENZE — Alcuni fra i più preziosi capolavori d'arte restaurati saranno in mostra a Firenze, nell'ambito di «Capolavori e restauri», l'esposizione che si apre domenica prossima in Palazzo Vecchio, per iniziativa del Centro mostre di Firenze e del ministero per i beni culturali, nel quadro dei programmi per «Firenze capitale europea della cultura».

La mostra segna la conclusione di un anno denso di attività espositive e, allo stesso tempo, permette di riproporre l'opera di restauro come momento fondamentale della conservazione dei capolavori dell'arte di ogni tempo. L'intento è anche quello di stimolare iniziative pubbliche e private a sostegno dell'attività di tutela e di recupero di uno dei più grandi patrimoni artistici del mondo. Non ultima è la volontà di ricordare il ventennale dell'alluvione di Firenze e la larga parte di opere d'arte da essa danneggiate e ancora in attesa di interventi conservativi. Importante anche la sede espositiva: Palazzo Vecchio, rinnovato e restaurato così da essere esso stesso un capolavoro,

perfettamente adatto a fare da «sfondo» agli altri in esso inseriti.

Tra le opere esposte: il cratere di Euphronios, l'altorilievo di Pyrgi, la Madonna col Bambino, di Giotto; il San Marco di Donatello; il dittico dei duchi di Urbino, di Piero della Francesca; la Madonna con Bambino e angeli, di Filippo Lippi; il San Sebastiano, di Tiziano; la «Visita alla balia» di Silvestro Lega. La mostra è stata realizzata da un comitato tecnico/scientifico coordinato da Anna Forlani Tempesti e resterà aperta fino al 26 aprile 1987.

Ma «Firenze capitale europea della cultura» è anche impegno per la pace: e in quest'ottica si inquadra il simposio internazionale sul tema «La sicurezza globale nella prospettiva del Duemila», che verrà aperto martedì in Palazzo Vecchio dal ministro degli Esteri Andreotti. Al convegno, organizzato dall'Onu, è annunciata la partecipazione, fra gli altri, del viceministro degli Esteri dell'Urss, Petrovski, del vicedirettore dell'Agenzia Usa per il disarmo, Emery, e del vicesegretario dell'Onu, Martensson.

Episodi del genere, nella difficile e accidentata storia dello sviluppo mauritano (e africano), non sono certo rari.

Ma tutto ciò non era sufficiente. I teatri badavano solo alla «cassetta». Si abbassarono persino ad accogliere certe brutture di compositori di terzo ordine: spocchiosi figli di ricchi industriali pronti a pagare non solo la «cassa», ma persino dei pennivendoli locali e dei cosiddetti «critici musicali», disposti alle strombazzate e ai premi, alle sfilate e secondi.

Attraverso quanto ho esposto, il pubblico è andato lentamente perdendo il senso critico e sprofondando nel più vieto conformismo. I migliori nomi del dopolavoro comunale, dell'operaismo moderno non figurano nei nostri programmi. Se eccezionalmente v'è qualcosa di nuovo, i reggitori debbono raccomandarsi l'anima telefonando a destra e a manca. Arrivano allora persino a offrire biglietti di platea alle «maschere» pregandole di portare «Verwandten und Bekannten» pur di evitare il «forno»!

E concludo. Poiché dai politici non v'è nulla da sperare. Poiché la Radio s'è ormai votata alla «rockmusic». Poiché Mamma Titti, con i suoi «navets en série» (come amano chiamarli i francesi), trattiene le masse a casa. Poiché lo sport incrinisce e travolge buona parte del popolo. Poiché le arti non hanno, a Trieste, alcuna rivista che le tratti (... e anche se una tal rivista ci fosse, fallirebbe in due mesi), che rimane da fare? Un bel funerale!

Claudio Nollani

TRIESTE, CITTA' DI CULTURA? OPINIONI SU UNA «VOCAZIONE»

Musicalissima, con riserva

Sul tema «Trieste, città di cultura?» riceviamo due nuovi interventi: il prof. Piero Zanon, segretario Filis del Teatro Verdi, si riallaccia al primo articolo, di Gianni Contessi, e propone inoltre «una corretta chiave di lettura della vertenza Oren»; il compositore e musicologo Claudio Nollani interviene a proposito dell'articolo di Gianni Gori.

«Mi trovo a essere purtroppo della stessa opinione del professor Contessi, e uso la parola «purtroppo» perché, essendo studiosi, i sentirci osservati, studiati e dipinti come scritto nell'articolo, da un lato fa piacere perché l'analisi è quanto mai azzeccata, dall'altro dispiace perché lo stato di abbandono cittadino appare irreversibile.

Miopia, immobilismo, rinvio, accontentarsi di quello che c'è, rinchiudersi sempre nel proprio guscio, disprezzare le realizzazioni altrui, arrendersi subito e accontentarsi del sottobosco no se poi, dimenticare quelle che sono le istanze comuni, sono — ahimè! — i difetti della nostra società.

Da questo modo di agire è evidente che la cultura non è nata a Trieste, ma è venuta da fuori, portata da altri sulle ali del commercio, e sino a che sono esistiti gli scambi economici, assieme alle merci sono arrivate anche mode, costumi, arte.

Vorrei aggiungere a quanto detto dal prof. Contessi che forse una delle probabili cause del disinteresse degli amministratori e di parte della cittadinanza è dovuta anche

alle mafie (cioè già all'epoca del maestro Masini) tentavano di influenzare la programmazione con richieste tendenti a sganciare il «Verdi» dall'orbita dei teatri di serie B in cui era precipitato.

Una tra le tante cause fu l'insufficiente contributo statale, contro una lievitazione dei costi dovuta anche alla politica discutibile dell'incremento della lirica e dell'opera, ai danni dell'attività sinfonica e di un decentramento produttivo in regione.

Il maestro Oren giocò bene le sue carte, cioè portò via alla programmazione i migliori cantanti e il utilizzo nei suoi spettacoli, lasciando le briciole agli altri direttori. Seppur mettere bene a profitto le sue doti di trascinatore e valorizzare la propria personalità, ma vennero anche in luce, ahimè, un carattere irruento, scarsamente diplomatico, e la tendenza a «esagerare» le proprie interpretazioni, quest'ultima facilmente rilevabile anche dal pubblico.

Non credo sia stata una perdita per il teatro il suo allontanamento; invece di un solo direttore accontentatore, i rappresentanti dei dipendenti hanno da sempre richiesto tre o quattro buoni direttori, e soprattutto un miglior utilizzo dei contributi statali, compresi quei cento milioni del Comune. Per inciso, erano cento milioni anche quindici anni fa.

Piero Zanon

Ho letto con grande interesse l'ampio e coraggioso articolo di Gianni Gori, «Un passato indifeso, un'identità liquidata». Io ho 73 anni, e ne avevo appena otto allorché i miei genitori — entrambi patiti per la musica — incominciarono a portarmi alle opere e ai concerti; e da allora io e la musica... siamo in duemila.

Gori ha toccato vari «punti dolenti», ha affrontato delle verità essenziali e perciò scottanti. Tutti i triestini amanti della musica gliene saranno grati. Rimane però, a mio modesto avviso, da mettere il dito sulla piaga più dolorosa: il degrado culturale della «musicalissima» Trieste, un degrado che — si può ben dire — rimonta agli albori del Novecento.

Quando recentemente al «Verdi», rappresentandosi il «Pelléas et Mélisande» (che, se non vado errato, è del 1902), m'è toccato notare degli spettatori andarsene via anzitempo masticando tra i denti: «Ah, mi 'sta roba non me squara: la ze troppo moderno! No capisso gnenel!»; mi sono cadute le braccia! Alla prima rappresentazione di quel piccolo gioiello c'è «Le Rossignol» di Stravinskij, mi trovavo in loggione. Freddezza totale e assoluta. Ci siamo contati: eravamo in sei! Al concerto commemorativo di Schönberg (Società dei concerti al Politeama) fuggì in massa dopo la prima parte. E guardando o Alentieri, siamo rimasti in trenta in tutto il teatro! L'evoluzione musicale post-stravinskiana è stata — su questi lidi — quasi, se non del tutto, ignorata. Ricordo la «premiere» della «Storia del soldato», curata da Ettore Signon al Circolo artistico: urla, fischi, lazzi e omeriche risate. Parafrastrandolo lo scandalo Stavisky — da poco scoppiato in Europa — si parlò e si scrisse de «lo scandalo Stravinskij».

Insomma il pubblico triestino — tenuto all'oscuro dell'evoluzione musicale sta balocandosi, da circa settant'anni, col trionfo Verdi/Wagner/Puccini. Accetta un «Wozzeck» per la tensione drammatica della vicenda. Digerisce «I diavoli di Loudun» poiché ne segue il «parlato». Ma i famosi «clusters» non gli danno più del ronzo di un albero. Stockhausen non alberga: viene considerato un

mentecatto, al pari di Boulez e tanti altri contemporanei. E del resto, s'è potuto vedere cos'è successo ad «Arte viva»: così spirò la misera, e de Incontrera se l'è filata a Monfalcone.

E vero: nel primo dopoguerra — a parte certe «novità» sinfoniche — alcuni volontari avevano cercato di smuovere un po' le acque, già in pericolosa stagnazione. I concerti della domenica al cinema «Excelsior» (una lira il biglietto d'ingresso) erano ben frequentati (e, toh!, tra gli esecutori v'erano dei concertisti della forza d'uno Jankovich, di un Corelli, di un Vieux, di un Vishnovitz). Ettore Signon, nella saletta del Dopolavoro comunale al Giardino pubblico, poteva contare su di un notevole numero di «aficionados».

Ma tutto ciò non era sufficiente. I teatri badavano solo alla «cassetta». Si abbassarono persino ad accogliere certe brutture di compositori di terzo ordine: spocchiosi figli di ricchi industriali pronti a pagare non solo la «cassa», ma persino dei pennivendoli locali e dei cosiddetti «critici musicali», disposti alle strombazzate e ai premi, alle sfilate e secondi.

Attraverso quanto ho esposto, il pubblico è andato lentamente perdendo il senso critico e sprofondando nel più vieto conformismo. I migliori nomi del dopolavoro comunale, dell'operaismo moderno non figurano nei nostri programmi. Se eccezionalmente v'è qualcosa di nuovo, i reggitori debbono raccomandarsi l'anima telefonando a destra e a manca. Arrivano allora persino a offrire biglietti di platea alle «maschere» pregandole di portare «Verwandten und Bekannten» pur di evitare il «forno»!

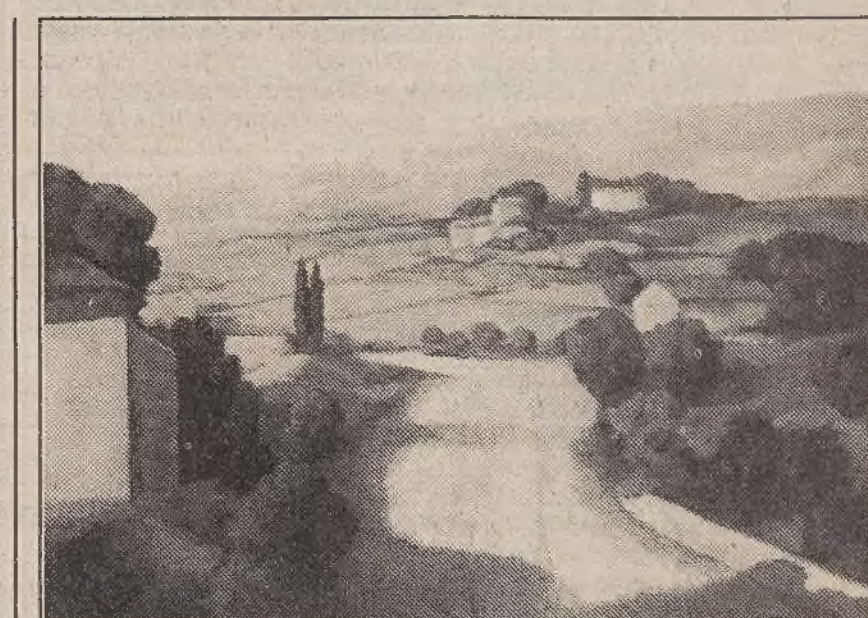
Claudio Nollani

Taccuino

Quei paesaggi a tavolino

ROMA — Nella storica sede dell'Accademia di San Luca si propone al pubblico, nel corso di questo e del prossimo anno, una rassegna di pittori del XX secolo vissuti a Roma. Nell'ambito del ciclo sono esposte fino al 10 dicembre (in occasione del centenario della nascita) le opere di Francesco Trombadori, tutte eseguite tra il 1922 e il '40, negli anni successivi al trasferimento dell'artista dalla natia Siracusa nella capitale, che tanta importanza avrebbe avuto per la sua formazione culturale.

Fu Roberto Longhi, nel 1925, in margine al catalogo della terza Biennale romana, a notare «il quid d'originale con cui Trombadori percorre la sua via di pittore dal gusto non provinciale». Maurizio Fagiolo Dell'Arco ben sintetizza nel catalogo l'esperienza pittorica di Trombadori, dapprima divisionista, poi più vicino a De Chirico (incline al purismo «con una ribellione all'avanguardia in nome del museo» e, infine, dopo il 1930,



propenso a una rivisitazione in senso metafisico. Si configura così una personalità essenzialmente legata alla rappresentazione di figure di natura morte, di paesaggi. Se i ritratti e i nudi neoclassici ben si inseriscono nei binari di una quasi borghese ufficialità, nelle composizioni di frutta, animali, vasi, si av-

vertono gli influssi metafisici, l'esigenza della ricerca spaziale e dell'espressione di una luminosità ormai astratta, una luce intrinseca alle cose, non reale. Nella rappresentazione del paesaggio Trombadori segue lo stesso iter progettuale della natura morta: isola i tratti essenziali e li costruisce nella forma dello spazio e della luce, ma i paesaggi sono spesso dipinti a tavolino.

Non a caso egli si dimostra attento anche al mezzo fotografico, perché può essere per lui fonte rispettabile d'ispirazione. Dice egli stesso: «Può avvenire che un artista si ispiri a una fotografia e crei un'opera d'arte. Il mezzo impiegato non conta quando si riesce a creare un'opera d'arte».

Rossella Fabiani

ARNALDO SCROCCO
TRANSEUNTE
Romanzo

IN TUTTE LE LIBRERIE EDIZIONI «ITALO SVEVO»

DALL'INTERNO

UN'ALTRA TRAGEDIA VIENE A TURBARE NUOVAMENTE IL MONDO DEL SERVIZIO MILITARE

Suicida un giovane artigliere in una caserma di Pordenone

Andrea Calvetti, di 19 anni, di Garbagnate, si è sparato un colpo di fucile nella notte durante il servizio di guardia

Un ragazzo tranquillo

PORDENONE — L'immagine che Andrea Calvetti dava di sé ai commilitoni forse non corrispondeva al suo reale stato d'animo, a quello che effettivamente lui dava a vedere di essere: un ragazzo sereno, tranquillo, anche gioviale. Forse un tarlo lo rodeva dentro, anche se non sapremo mai quanto questo abbia influito sulla sua tragica fine. Si è saputo infatti di alcuni dissapori in famiglia, storia recente, di un paio d'anni fa, quando Andrea aveva abbandonato gli studi (frequentava un istituto tecnico a Garbagnate, un centro di 25 mila anime a un tiro di schioppo da Milano).

La sua grande aspirazione era di diventare cineoperatore ma aveva trovato grossi ostacoli nel realizzarla. Si era dovuto accontentare di fare il «macchinista» in alcuni cinema della zona. Attualmente, anzi, risultava disoccupato. In famiglia quindi il giovane doveva incontrare difficoltà piuttosto serie, se è vero che frequentava sempre più spesso la casa di una sorella, Simona, che vive a Milano.

Anche in occasione dell'ultima licenza si era recato da lei, senza far visita ai congiunti di Garbagnate. Un rapporto non facile, quindi, soprattutto nei confronti dei fratelli maggiori: Evelino, che fa il rappresentante a Genova. Risulta infatti che circa un anno fa Andrea presentò contro di lui una denuncia per percosse ai carabinieri del paese.

A quanto si è appreso i familiari non avevano mai condiviso la sua decisione di abbandonare gli studi. Andrea Calvetti l'ottavo militare suicida, quest'anno, nella nostra regione. L'ultimo caso era avvenuto alla fine di settembre e aveva avuto protagonista il ten. col. Vladimir Nestà.

T. Z.

PORDENONE — Ancora morte in caserma. L'ultimo anello di questa tragica catena è un milanese diciannovenne, in servizio di leva alla «Mario Fiore» di Pordenone, Andrea Calvetti, di Garbagnate. La scorsa notte, mentre montava di guardia, si è tolto la vita sparandosi al capo con il «Garand» in dotazione. All'origine della tragedia nessun motivo apparente, né un messaggio lasciato dal poveretto, che avrebbe potuto spiegare le ragioni del suo gesto. Viene descritto dai commilitoni come un giovane assolutamente normale, tranquillo, che mai aveva lasciato trasparire simili propositi.

Il drammatico episodio è accaduto poco dopo le 4. Andrea Calvetti stava svolgendo il proprio turno di guardia (di due ore) in un'altana posta sul muro di recinzione della caserma «Fiore», che si trova in via Montebello, praticamente di fronte all'ospedale civile. Il giovane controllava un lato della recinzione, che si affaccia su una stradina laterale. Imbracciava un «Garand», un fucile automatico armato con proiettili calibro 7,62 Nato.

A un tratto il personale di servizio avvertì lo sparo. Alcuni militari accorsero sul

luogo da dove proveniva l'esplosione e trovarono a terra, ormai esanime in una pozza di sangue, il giovane milanese. La morte è giunta pressoché istantanea. Andrea Calvetti aveva appoggiato la canna del fucile in bocca e aveva fatto fuoco. A Pordenone il giovane, dopo quattro settimane di addestramento in provincia di Genova, era stato assegnato il 4 agosto scorso. Si stava quindi avviando verso la metà del periodo di leva. Era stato inquadrato nel 41.º Gruppo artiglieria «Coronens», unità che dipende direttamente dal comando dell'ottava Brigata e dal Quinto centro d'armata di Vittorio Veneto.

Le prime indagini sono state svolte dai carabinieri dell'«Ariete» e dal comando di corpo. Ci saranno come sempre due inchieste parallele, una della procura della Repubblica di Pordenone e l'altra della procura militare di Padova. Ieri mattina il procuratore capo, dott. Mario Schiavotti, ha fatto eseguire l'autopsia sul cadavere del giovane. L'esame necroscopico ha confermato che la pallottola del «Garand» penetrava nella cavità orale, e fuoriuscita dalla volta cranica. L'ar-

ma è stata posta sotto sequestro. La salma è stata per il momento composta nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Andrea Calvetti svolgeva a Milano una professione interessante: era infatti operatore cinematografico, un'attività che talvolta l'aveva portato anche all'estero. Orfano di padre, viveva a Milano, per motivi di lavoro in casa di una sorella sposata. Oltre alla madre, dipendente della Sip di Milano, lascia quattro fratelli.

Sulla vicenda del giovane militare di leva che si è ucciso, Paolo Pietrosanti, consigliere federale del Partito radicale ha osservato che «la notizia del suicidio giunge subito dopo quella dei due tentativi a Chieli e a Napoli. La strage continua. Che fine hanno fatto i presidi psicologici che il ministro Spadolini aveva promesso per soprintendere all'arruolamento e seguire i giovani soldati? Di fronte a una tragedia che da un pezzo non è più solo la somma di episodi isolati, vedremo — conclude Pietrosanti — se Spadolini manterrà l'impegno di giudicare fisiologico l'elevatissimo numero dei suicidi in caserma».

Tino Zava

ECCEZIONALE INTERVENTO CHIRURGICO IN UNA CLINICA DI MILANO

«Miracolato» il cuore di un bimbo di 7 mesi

MILANO — Era destinato a morire alla prima emozione per la felicità di un giocattolo nuovo o per una sgridata della mamma, per lo spavento del buio o l'emozione dell'attesa. Era destinato a morire come Cesarina Bonomi, la ragazza di 17 anni morta tre anni orsono durante la trasmissione «Rischiato tutto», per l'emozione di partecipare al gioco di Mike Bongiorno. Il killer di Cesarina si chiamava «sindrome delle QT lungo», la stessa malattia di Aron, sette mesi, una malattia rarissima, un disturbo che impedisce praticamente ogni sensazione, ogni vita emotiva.

Ma ora, per fortuna, Aron Schober, è salvo: è stato operato al cuore con un intervento delicatissimo, il primo del genere su un bimbo così piccolo, dal professor Ugo Ruberti, direttore della clinica dell'Università di Milano. Aron proviene da Baden Baden, è figlio di un ingegnere elettronico tedesco ed è stato portato a Milano dalla clinica di chirurgia pediatrica dell'Università di Tubinga.

L'operazione, di cui si ha notizia solo ora, è avvenuta mercoledì scorso e Aron dopo soli tre giorni di degenza è già potuto ripartire per il suo paese. La novità dell'eccezionale intervento è anche la degenza estremamente breve poiché si è evitato di operare a cuore aperto.

Ieri mattina il professor Peter Schwartz, titolare della cattedra di fisiopatologia presso l'Università di Milano, considerato uno dei massimi esperti mondiali per la malattia di cui era affetto il bambino tedesco, ha spiegato i motivi dell'intervento e le difficoltà incontrate in un paziente così piccolo: la sindrome del «QT lungo» prende

nome da uno degli intervalli che si riscontrano nel tracciato dell'elettrocardiogramma, appunto l'intervallo QT. Quando esso è più lungo del normale basta uno stress o una emozione perché si verifichi una ritmia. A questo punto la pressione arteriosa cala e la fibrillazione ventricolare provoca una ischemia celebrale con la perdita della coscienza.

La «sindrome del QT lungo» non colpisce in genere bambini piccolissimi come Aron bensì si verifica tra i cinque e i quindici anni provocando la morte per il 75 per cento dei casi entro cinque anni e per il 25 per cento entro un solo anno. Il professor Schwartz ha ricordato come in molti casi la malattia viene «controllata» per almeno cinque anni grazie a farmaci betabloccanti ma che un quarto dei pazienti non reagisce.

Nel mondo sono stati eseguiti solo 57 interventi del genere metà dei quali proprio in Italia. L'intervento consiste in una stelletta sinistra che riduce la probabilità di morte improvvisa dal 22 al 3,5 per cento, consentendo la sopravvivenza a cinque anni dall'intervento per ben 95 per cento dei casi. L'operazione sul piccolo Aron è durata solo 25 minuti, è stata eseguita in una clinica privata perché il padiglione policonico, all'avanguardia per tutte le competenze di cardiocirurgia, non è però attrezzato per accogliere pazienti così piccoli.

La degenza è stata brevissima perché il professor Ruberti ha inciso la base del collo raggiungendo così col bisturi i gangli della catena simpatica da recidere. Ha interrotto dunque la super eccitabilità nervosa senza usare la tradizionale via transtoracica che, come è noto, pone notevoli problemi postoperatori.

C. E.

Bulgari multato negli Usa per evasione fiscale

NEW YORK — Dopo Gucci, Bulgari. Continua la guerra del fisco contro i gioiellieri della Quinta Strada. Ieri Nicola Bulgari, 45 anni, titolare dello splendido negozio incorporato nell'Hotel Pierre tra Fifth Avenue e la Sessantunesima, si è dichiarato colpevole di evasione fiscale annunciando di essere pronto a pagare i circa due milioni di dollari (2 miliardi e 800 milioni di lire) di multa che le autorità americane, dopo indagini durate quasi due anni, gli hanno contestato.

Il gioielliere romano e il suo manager americano Richard Storm, 49 anni, sono infatti accusati di aver venduto gioielli, perle e preziosi vari senza versare l'8,5 per cento di tasse allo Stato e alla città di New York. Proprio come Gucci a suo tempo. Proprio come Pierre Cardin.

La scappatoia usata da Bulgari e da tutti gli altri per «favorire» i prestigiosi clienti tra il 1980 e il 1983 (questo il periodo a cui si riferisce l'indagine del fisco) era semplice. Il cliente entrava nel suo negozio e acquistava il gioiello portandoselo direttamente a casa. Qualche giorno dopo il negozio, inviava una scatola, spesso vuota o con dentro bigiotteria, a un indirizzo qualsiasi fuori dello Stato di New York che lo stesso cliente indicava a Bulgari. Morale: nessuno, né cliente né gioielliere pagava le tasse sulla merce venduta e comprata.

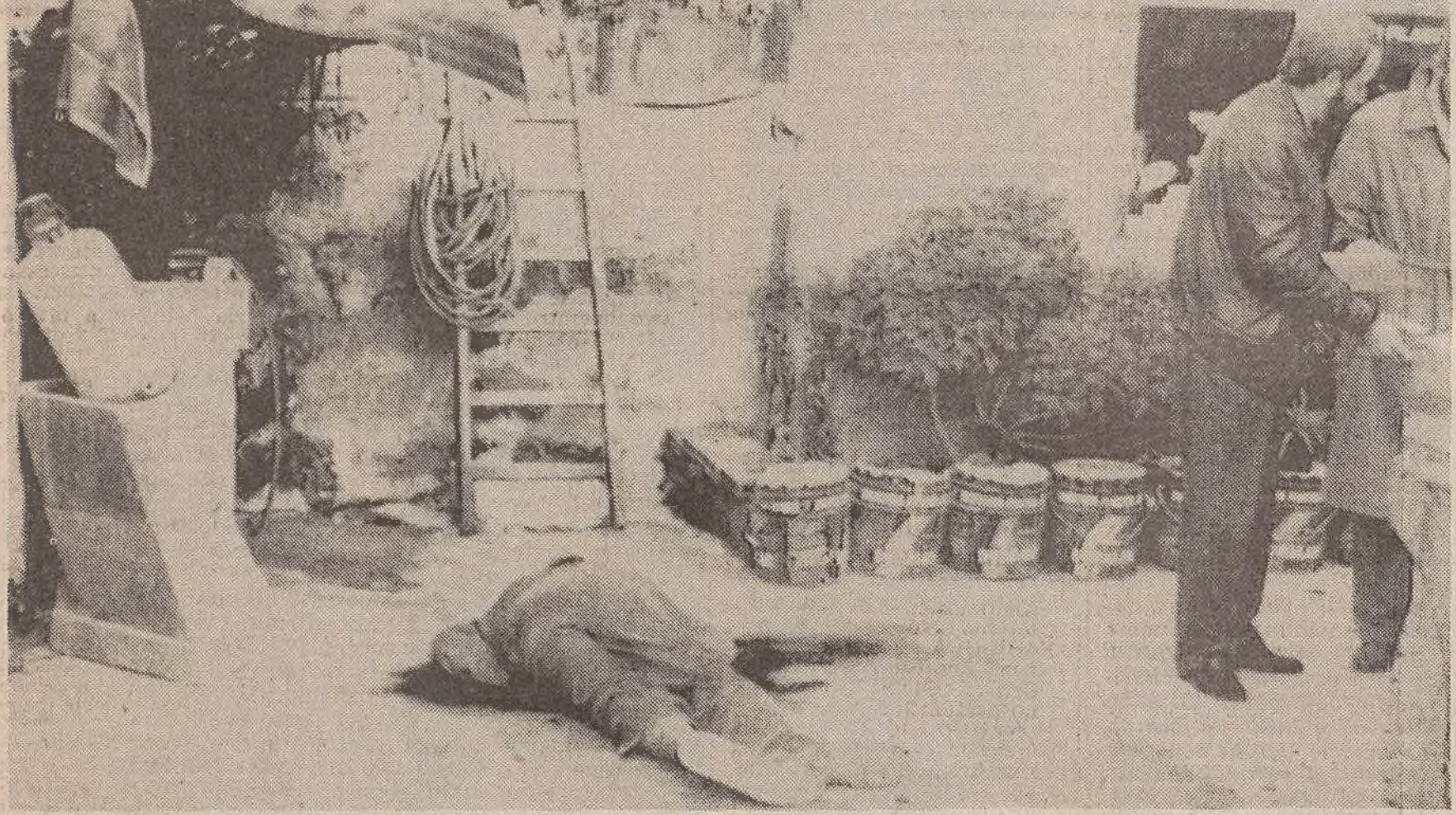
Uno «sconto» non da ridere se si pensa che da Bulgari sono stati venduti oggetti che andavano dai 180 mila dollari ai 250 mila dollari (350 milioni di lire circa) in un colpo solo. E tra i clienti privilegiati, oltre a una lunga coda di diplomatici (che però per status non pagano le tasse), anche Henry Kissinger e Frank Sinatra. Bulgari dovrà pagare nel breve tempo possibile esattamente 969.283 dollari di tasse versate, 585.936 dollari di interessi, 366.646 dollari di penale. In caso contrario finirà in carcere. Rischia fino a 4 anni.

Nonostante la multa astronomica però il sindaco di New York, Koch, ha trasmesso ieri ai giornali una lunga dichiarazione di disappunto. «Queste persone devono andare in carcere subito», ha detto. «L'indagine considera l'operazione «un importante progresso della scienza», mentre il 39 per cento si dice preoccupato perché può rappresentare un primo passo avanti verso la manipolazione della natura». Nello stesso numero «Panorama» intervista Raffaele Magli, il professore autore dell'intervento di Napoli che pur ribadendo la sua intenzione a sospendere gli interventi, ha detto: «Può darsi però che se me lo chiedono, la tentazione possa essere molto forte».

G. P.

VENDETTA TRASVERSALE O PUNIZIONE PER NON AVER PAGATO UNA TANGENTE

Un imprenditore ucciso a Palermo Era parente di Tommaso Buscetta



PALERMO — È un ennesimo omicidio per vendetta trasversale? È questo l'interrogativo sul quale stanno lavorando polizia e carabinieri dopo l'uccisione dell'imprenditore Giuseppe Genova, 56 anni, precedentemente penali per estorsione e assegni a vuoto, assassinato con colpi di F38 ieri mattina in via De Gasperi a Palermo. La vittima infatti, è cugino del genero di Tommaso Buscetta, suo omologo, assassinato il 26 dicembre dell'82 durante la cruenta guerra di mafia tra cosche «vincenti» e «perdenti». Ma non è soltanto questo lontano legame di parentela a con il superpentito della mafia a indicare, tra le altre, la pista della vendetta trasversale. Giuseppe Genova è stato raggiunto

al volto da tre colpi di pistola, uno dei quali in bocca. Un chiaro messaggio per dire ad altri di stare con le bocche cucite? Oppure la vittima aveva parlato troppo?

Un'altra ipotesi degli inquirenti è che Giuseppe Genova si sia rifiutato di pagare il «pizzo» a una cosca mafiosa. Un'ipotesi che troverebbe conforto anche in un precedente analogo, proprio nei confronti di suo cugino omologo e genero del boss pentito Tommaso Buscetta. Mentre era in corso la «guerra di mafia», secondo gli atti d'accusa del processo a «Cosa nostra» che si celebra nell'aula bunker, un esponente della «famiglia» di San Lorenzo, legata ai corleonesi, chiese al giovane Buscetta una tangen-

te. Il congiunto del boss, che gestiva la pizzeria New York a poche centinaia di metri di distanza dal luogo dove è stato ucciso Giuseppe Genova, telefonò in Brasile a Tommaso Buscetta. Il boss gli disse di stare tranquillo e di non pagare: avrebbe provveduto lui. Qualche mese dopo però avvenne la strage.

Due killers, armati di pistola, entravano nella pizzeria e a Felicità Buscetta, figlia del boss che era alla cassa, hanno chiesto del titolare. Lo hanno assassinato con numerosi colpi di pistola insieme ad altri due suoi cugini che lo aiutavano nella conduzione del locale. Ma la guerra contro Buscetta aveva già avuto un altro precedente. Due mesi prima erano stati assassinati un fratello e un nipote del boss all'interno della loro fabbrica di specchi in viale delle Alpi.

L'imprenditore Giovanni Genova è stato certamente

assassinato da qualcuno che conosceva e di cui si fidava. La vittima, infatti, quando, ieri mattina poco dopo le sei, è stato scoperto il suo cadavere, aveva ancora le mani in tasca. Genova è stato ucciso all'interno del recinto della sua impresa di calestruzzi, a poca distanza dal parco della Favorita. Come ogni mattina aveva lasciato di buon'ora la sua abitazione nel quartiere Zen, alla periferia occidentale della città, per dare da mangiare a una ventina di galline che allevava all'interno della sua fabbrica. Una di due persone che la vittima certamente conosceva, hanno bussato al cancello e sono entrati, sparandogli poi tre colpi di pistola. Genova è morto all'istante e i killers sono fuggiti, facendo perdere le loro tracce. Il cadavere dell'imprenditore è stato scoperto qualche ora dopo da un suo dipendente che doveva caricare su un camion del materiale per l'edilizia.

«Da qui, dall'Arcivescovado, è partito il consiglio di tacere anche per don Agostino Cerri». Un sorriso gentile ma fermo per un perentorio «no comment» sulla sentenza, per altro scontata, del pretore contro le campagne antiabortiste di don Cerri. La storia è di qualche mese fa la sentenza del pretore di Ieri. «Una storia — commenta un sacerdote dell'Arcivescovado milanese — non piacevole perché sfruttata da ogni lato, perché usata con poco rispetto anche dagli antiabortisti». Da qui il «no comment» della Curia, anche se si capisce che la

consegna del silenzio sta molto stretta al nostro interlocutore. Ma ecco la storia: a Giussano, un piccolo centro nei pressi di Milano, il parroco suona ogni martedì, alle due del pomeriggio, le campane a morto per protestare contro le interruzioni di gravidanza che, a norma di legge, vengono eseguite nell'ospedale a seicento metri dalla chiesa. Molte le proteste sia per il fuorilegge e rumoroso rintocco, sia per il disagio provocato alle pazienti ricoverate. Come ci hanno detto alla Curia di Milano, «la scelta delle donne

è una scelta comunque dolorosa e va contestata e ostacolata con sistemi meno vistosi, che non ledano la dignità di chi soffre». Di parere diverso, (ma chissà se aveva consultato la Curia o se la Curia sia davvero tutta unanime delle scelte di discrezione) don Agostino che s'è visto così denunciare per disturbo alla quiete pubblica. Assieme alla denuncia, però, associazioni cattoliche, movimenti antiabortisti, hanno subito cavalcato la sua ostinata protesta, spronandolo a continuare.

Dalle denunce alla sentenza del pretore di Desio, il giudice Franciosi che ha vietato secondo l'ordinanza contro gli schiamazzi, il rintocco a morto del martedì. Evidentemente il pretore ha ritenuto un abuso di don Cerri l'uso delle campane per una protesta contro una legge dello stato italiano, uso che deve essere limitato come tradizione ad avvenimenti legati al culto. Cosa farà il parroco di Giussano martedì prossimo è difficile dirlo perché, per ora, lui si limita a dire che non ha ricevuto nessuna comunicazione ufficiale dal pretore.

C. E.

IL MAGISTRATO IMPONE IL SILENZIO AI RINTOCCHI A MORTE DEL MARTEDÌ

Bavaglio al parroco di Giussano e alle sue campane anti-aborto

«Da qui, dall'Arcivescovado, è partito il consiglio di tacere anche per don Agostino Cerri». Un sorriso gentile ma fermo per un perentorio «no comment» sulla sentenza, per altro scontata, del pretore contro le campagne antiabortiste di don Cerri. La storia è di qualche mese fa la sentenza del pretore di Ieri. «Una storia — commenta un sacerdote dell'Arcivescovado milanese — non piacevole perché sfruttata da ogni lato, perché usata con poco rispetto anche dagli antiabortisti». Da qui il «no comment» della Curia, anche se si capisce che la

consegna del silenzio sta molto stretta al nostro interlocutore. Ma ecco la storia: a Giussano, un piccolo centro nei pressi di Milano, il parroco suona ogni martedì, alle due del pomeriggio, le campane a morto per protestare contro le interruzioni di gravidanza che, a norma di legge, vengono eseguite nell'ospedale a seicento metri dalla chiesa. Molte le proteste sia per il fuorilegge e rumoroso rintocco, sia per il disagio provocato alle pazienti ricoverate. Come ci hanno detto alla Curia di Milano, «la scelta delle donne

è una scelta comunque dolorosa e va contestata e ostacolata con sistemi meno vistosi, che non ledano la dignità di chi soffre». Di parere diverso, (ma chissà se aveva consultato la Curia o se la Curia sia davvero tutta unanime delle scelte di discrezione) don Agostino che s'è visto così denunciare per disturbo alla quiete pubblica. Assieme alla denuncia, però, associazioni cattoliche, movimenti antiabortisti, hanno subito cavalcato la sua ostinata protesta, spronandolo a continuare.

Dalle denunce alla sentenza

del pretore di Desio, il giudice Franciosi che ha vietato secondo l'ordinanza contro gli schiamazzi, il rintocco a morto del martedì. Evidentemente il pretore ha ritenuto un abuso di don Cerri l'uso delle campane per una protesta contro una legge dello stato italiano, uso che deve essere limitato come tradizione ad avvenimenti legati al culto. Cosa farà il parroco di Giussano martedì prossimo è difficile dirlo perché, per ora, lui si limita a dire che non ha ricevuto nessuna comunicazione ufficiale dal pretore.

C. E.

«BLITZ» DELLA POLIZIA IN UN APPARTAMENTO DELLE CASE POPOLARI

Banda bloccata a Pordenone: 5 arresti e sequestro d'armi

PORDENONE — Ha dato buoni frutti il «blitz» della squadra mobile pordenonese in un appartamento delle case popolari di via Sabaudia: nella rete sono finiti quattro pregiudicati palermitani, un milanese incensurato, mentre è stato fermato il proprietario dell'appartamento che la banda aveva occupato da qualche giorno: Franco Golin, di 39 anni, accusato di concorso nella detenzione di armi da fuoco. Un'armiera di tutto rispetto quella sequestrata dai poliziotti: due Smith & Wesson, una Colt, una Magnum e una Beretta, assieme a un centinaio di proiettili, parte di tipo «boom-boom».

Le manette sono scattate ai polsi di Vincenzo Scalla, di 32 anni, Gaetano D'Alessandro, di 31, Giuseppe Altieri, di 38, Raffaele Genovesi, di 31 e Calogero Sardinia (il milane-

se), di 34. Gli agenti hanno sequestrato 3 milioni in contanti, passamontagna, coltelli, alcuni giunti da chimungo, un'Audi rubata (attraverso la quale sono scattate le indagini) e i successivi pedinamenti della banda, che hanno condotto al «covo» di via Sabaudia, e particolare importante, alcuni grandi sacchi di plastica, particolarmente adatti per riporre argenteria, gioielli, tappeti e altri oggetti di notevoli dimensioni.

Gli inquirenti ritengono che i malviventi stessero progettando un colpo in grande stile, tipo l'irruzione e il sequestro, in casa, di qualche personaggio facoltoso che avrebbero spogliato degli oggetti di maggior valore. Sono inoltre indicati di diverse rapine, in zona e fuori, mentre si sta cercando di stabilire un nesso tra la presenza a Pordenone

dei cinque e la rapina compiuta giovedì pomeriggio alla Banca del Friuli di Prata, e che ha fruttato un bottino di una quarantina di milioni.

Ci sono in realtà alcuni elementi che potrebbero orientare le indagini su questa pista: uno dei banditi di Prata portava occhiali da vista, un altro calzava scarpe «Timberland» (nell'appartamento sono stati scoperti oggetti di questo tipo) mentre anche la corporatura dei banditi potrebbe collimare con quella di alcuni degli arrestati. I quattro palermitani sono stati bloccati in centro città, il milanese invece era all'interno dell'appartamento e, alla vista degli agenti, è corso verso la borsa dove erano custodite le armi, ma è stato fortunatamente bloccato prima che potesse tentare una qualsiasi reazione.

T. Z.

E. S. P.

ITALIA IN BREVE

Inchiesta sugli yacht

ROMA — Sono circa un migliaio i proprietari di imbarcazioni da diporto messi «sotto osservazione» dalla magistratura romana decisa ad accertare se siano in regola con il fisco. A occuparsi degli accertamenti è uno «staff» di otto magistrati della procura della Repubblica, che qualche settimana fa, nell'avviare l'inchiesta, ordinò una quarantina di perquisizioni iniziando di reato altrettante persone. È stata incaricata la Guardia di finanza di controllare presso privati e sedi di società (talvolta le imbarcazioni sono intestate a ditte) se il possesso di uno «yacht» sia stato inserito nella dichiarazione dei redditi.

Un milione per il cenone

SANREMO — Costerà un milione di lire a testa partecipare al cenone in programma per la notte di San Silvestro nel salone delle feste del Casinò di Sanremo. Il menù e il programma dello spettacolo della serata non sono stati ancora definiti nei dettagli anche se è già stato deciso che i vini e lo champagne saranno compresi nel prezzo. Il costo del cenone è stato raddoppiato rispetto allo scorso anno e la scelta — è stato detto — rientra nelle strategie del Casinò per migliorare qualitativamente la clientela. Il cuoco ha predisposto.

Rassegna del presepio

VERONA — Una decina di presepi antichi, circa venti provenienti dall'estero e altrettanti presepi regionali italiani sono stati esposti nell'Arena di Verona in occasione della terza «rassegna internazionale del presepio e della tradizione» — che si concluderà l'8 febbraio prossimo — dedicata quest'anno al tema «La maternità nel presepio».

DUEMILA PELLEGRINI RICEVUTI IN UDIENZA DAL PONTEFICE

L'affettuoso saluto del Papa all'«antico e nobile Friuli»

ROMA — «Una regione di antiche e nobili tradizioni, la vostra, che ha fuso insieme tre civiltà: la latina, la germanica e la slovena; una regione onorata da un popolo industrioso e dinamico; una terra che ha tanto sofferto nel passato, remoto e prossimo; penso in particolare al terremoto che tante distruzioni ha portato dieci anni orsono, ma che ha messo in luce anche il coraggio, la tenacia e l'intraprendenza della popolazione friulana, la quale ha sempre mantenuto viva e fervida la fede nella Provvidenza».

Davanti a quasi duemila pellegrini venuti a Roma da Udine e da altri comuni dell'arcidiocesi del Papa, nella sala delle udienze dedicata a Paolo VI, tesse con enfasi le lodi della gente friulana e viene ringraziato da una serie di applausi scroscianti.

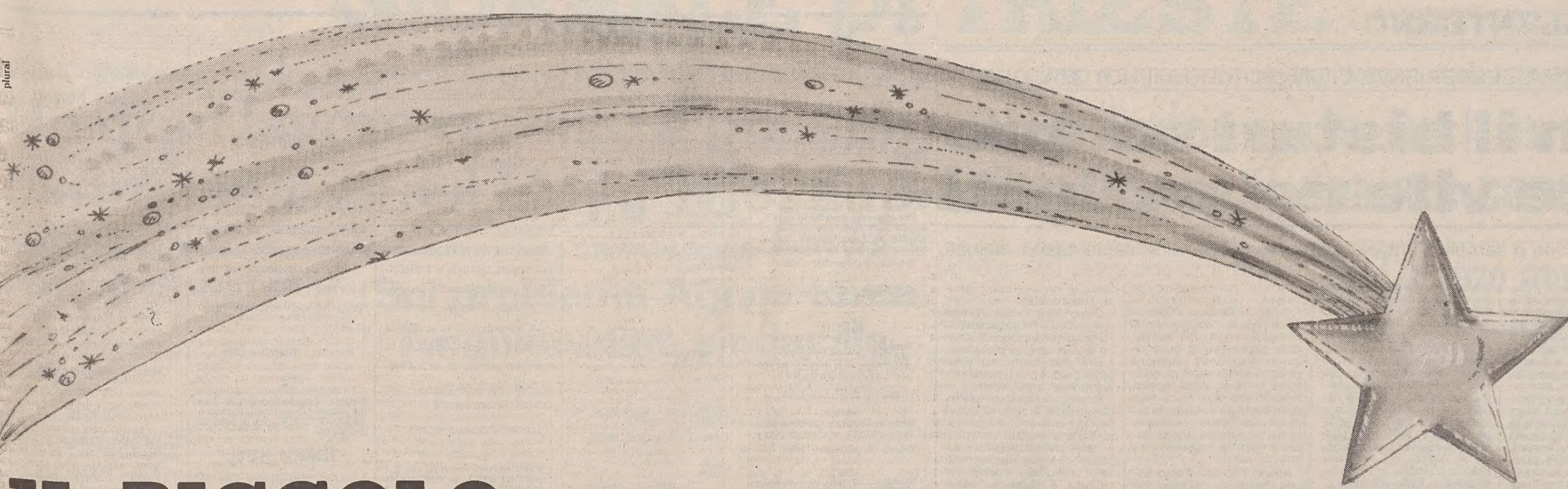
I friulani sono venuti a Roma per essere ricevuti dal Papa accompagnati dal clero locale, vescovi in testa (ma a dire il vero anche qualche alto prelato di curia, di origine friulana, ha voluto essere presente all'udienza) in occasione del 60.º anniversario della fondazione del settimanale diocesano «La vita cattolica» che il Papa, in questa occasione, indica a modello delle analoghe pubblicazioni delle altre diocesi.

Ma assieme all'arcivescovo Battisti, ai giornalisti e ai tipografi del settimanale diocesano, quasi duemila persone sono venute a Roma per partecipare a quest'incontro con il Papa. Anzi, come dice uno dei pellegrini disinvoltamente: «Sento stà invitati dal Papa e stemo qua».

E sono qua: con i doni portati dal Friuli disposti su una

lunga tavola a fianco della poltrona su cui prenderà posto il Papa con i gruppi in costume tradizionale schierati sul palco e soprattutto con una folta delegazione di fedeli che non mancano di sventolare fazzoletti bianchi e gialli per sottolineare i passi salienti del discorso papale, soprattutto quando non lesina complimenti alla gente del Friuli.

È stato un incontro toccante, presenti vari prelati di origine friulana, numerose autorità regionali, dal presidente della Giunta, Biasutti al presidente del Consiglio, Solimbergo, al sottosegretario Santuz. Il presidente Biasutti ha chiesto al Santo Padre di venire in Friuli. La visita, da parte regionale, era già programmata. Il Papa però non ha dato una risposta, ma ha lasciato capire di essere interessato alla proposta. F. N.



IL PICCOLO ANTICIPA IL VOSTRO NATALE.

Preparatevi a un Natale in grande stile. È in arrivo la prima sorpresa, la novità editoriale dell'anno. Il 13 dicembre IL PICCOLO sarà accompagnata in tutte le edicole da **MAGAZINE NATALE**: una rivista di 132 splendide pagine a colori dedicate a tutto ciò che renderà indimenticabile il vostro Natale sarà vostra con un grande quotidiano, al prezzo speciale di L. 1.000. I grandi servizi giornalistici, le inchieste e le opinioni sui momenti e sugli avvenimenti più importanti dell'anno; la più bella moda dell'inverno, la cucina del Natale, le vacanze e gli sport della neve; una fantastica panoramica su tutto quello che Natale ci promette in libreria, al cinema, a teatro. E tanto altro ancora, nel più fedele spirito della festa più bella dell'anno, per tutti piena di sorprese. E **MAGAZINE NATALE** è proprio questo: l'anticipo più sorprendente del prossimo Natale.

Sabato 13 dicembre IL PICCOLO e MAGAZINE NATALE al prezzo speciale di lire 1.000.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono 33715. **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111. **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597. **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114. **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924. **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691. **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222. **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefoni 277801-277802. **BRESCIA:** telefonate 295766. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9. **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704. **MONZA:** Corso V. Emanuele I, tel. 360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311. **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466-

30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049. **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696. **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alloggi; 14 auto, moto, ciclotti; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capi-

tali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI 40 enne due volte settimana offresi telefonare 00386681161 65723/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica pratica assistenza infermi media età autunnata. Tel. ore pasti 410036 65512/2. **COLLABORATRICE** domestica stabile referenziata signora anziana cerca. Telefonare 420987. 65691/2

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA panettiere con esperienza offresi. Tel. 822319. 65628/8

APPRENDISTA panettiere pratica 16 enne offresi. Tel. 877449. 65744/3

AUTISTA pat. D-E offresi per qualsiasi lavoro Trieste e dintorni. Tel. 727070-822362. 65628/3

BABY sitter offresi anche ore notturne. Tel. 44095. 65574/3

BANCONIERA ventiduenne offresi bar pizzeria o altro impiego. Telefono 52509. 6574/3

COMMESSA pratica farmacia profumeria referenziata quarantenne anche part-time. Tel. 227320. 65640/3

CUOCO cameriere esperto gestione ristorante offresi anche eventuale co-gestione. Tel. 577449. 65744/3

DATTILOGRAFA quinquennale esperienza studio legale triestino dinamica esperienza provata cerca impiego anche part-time. Tel. 040/720301 o 0432/402137. 65436/3

ESPERTO commesso ferramenta magazzino archivistica biblioteca lavori ufficio (dattilografia) contatto pubblico di madrelingua inglese offresi qualsiasi impiego. Tel. 231971. 65613/3

IMPIEGATA esperienza import-export spedizioni stendardo conoscenza sloveno serbo-croato tedesco offresi seria ditata anche part-time. Tel. 731074. 65673/3

OFFERTI prestaservizi o bancari pratica e referenziata. Tel. 763294. 65657/3

OFFERTI operaio panettiere. Tel. 821813. 65641/3

PENSIONATO giovanile diplomato collaborerebbe part-time con ditta o privati per mansioni tecnico commerciali. Scrivere cassetta nr. 25/L. 65636/3

RAGAZZA pratica alimentare salumi panetteria bisognosa cerca lavoro. Telefonare 758520. 65623/3

RAGAZZA seria 23 enne con esperienza pluriennale di contabilità iva tributi pratica computer conoscenza tedesca cerca piego immediato. Tel. 761908. 65534/3

RAGIONIERA esperienza quinquennale contabilità generale registrazioni Iva bilanci pratica computer offresi zona Monfalcone e dintorni anche part-time. 0481/480759 ore serali.

REFERENZIATA offresi stabile per compagnia assistenza e aiuto casa. Tel. 213281. 65630/3

SEGRETARIA seria dinamica pluriennale esperienza ufficio libera impegni familiari cerca urgentemente impiego. Tel. 764519 ore serali. 65375/3

SIGNORA commessa pratica in vari settori conoscenza lingua slovena offresi. Tel. 412709. 65671/3

SIGNORA esperienza offresi segreteria-portineria albergo anche part-time. Tel. 68762.

SIGNORA offresi per assistenza a donna anziana sola. Tel. 308062. 65716/3

SIGNORA pratica infermeristica offresi assistenza invalidi. Tel. 303809. 65660/3

SPEDIZIONI import export esperienza conoscenza serbo-croato-sloveno-tedesco stendardo telex esaminerebbe proposta interessante stesso ramo. Tel. 731074. 65668/3

VENTICINQUENNE diplomata ragioniera buon francese cognizione inglese dattilografia offresi anche a termine o part-time. Telefonare 761188. 65638/3

Vivile aziendale contratto formazione lavoro part-time operante ditata impiego cambia a condizioni simili. È stata impiegata contabile commessa abbigliamento banconiera. Tel. 14.00-15.00 416715. 65452/3

21ENNE motorizzato con diploma informatica cerca lavoro anche salutarie. Tel. 912614.

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFERMATA azienda commerciale triestina seleziona persona pratica contabilità, uso gestionale computer, predispone contatti umani. Si richiede esperienza documentata. Scrivere a cassetta nr. 35/L. 65634/3

AFIDASI lavoro ricavo a 6359/4. **AGENZIA** marittima cerca diplomata ottima conoscenza inglese scritto-parlato da adibire attività segretaria/correspondenza e contabilità. Inviare curriculum a Cassetta n. 32/L. 65634/3

ASSUMONSI ovunque residenti collaboratori confezione giocattoli. Scrivere Bamby, via Firenze 163 Catania. 252/4

AZIENDA cerca rappresentanti zona Trieste-Udine-Gorizia anche plurimandatari non richiesta esperienza. Mandare curriculum Casella postale 31 Gradisca d'Isonzo. 341/4

CERCANSI collaboratori residenti altipiano per distribuzione diploms. Scrivere a Cassetta n. 19/L. 65634/3

CERCASI cuoco c.p. qualificato ristorante 30 coperti. Telefonare 0432-755177/754875. 324/4

CERCASI lavorante parrucchiere o mezza lavorante veramente capace. Telefonare 758520. 65623/3

CERCASI padroncino con furgone portata 18 quintali per lavoro fisso in Trieste e provincia. Telefonare ore ufficio al 303595. 6328/4

CERCASI ragioniere con esperienza pluriennale libri paga contabilità ordinaria Iva e pratico computer. Scrivere a Cassetta n. 27/L. 65634/3

CERCASI venditore immobiliare con esperienza. Assicurarsi riservatezza, scrivere a Cassetta n. 41/L. 65634/3

DATTILOGRAFIA elettronica (word processing) società operante 15 anni nell'informatica insegna direttamente su personale computers di varie marche. Corso completo 4 giorni rilascio attestato frequenza. 6353/4

IMPRESA costruzioni cerca ragionieri per Iva, paghe, contabilità. Scrivere a Cassetta n. 30/L. 65634/3

IMPRESA triestina cerca giovani magazziniere con patente. Inviare curriculum a Cassetta n. 23/L. 65634/3

IMPRESA triestina cerca operatori gru 50-150 tons anche cingolate inviare curriculum a cassetta n. 22/L. 65634/3

ISTITUZIONE per anziani cerca barbiere per affidare incarico per la vendita di elaborazioni elettroniche per l'automazione di uffici, studi professionali e industria. Sede di lavoro Udine. Si richiede: 2-3 anni di esperienza nel settore. Si offre: lavoro di alta professionalità con ampie possibilità di sviluppo e rapida crescita personale con posizione economica di grande soddisfazione. Scrivere a Cassetta n. 18/L. 65634/3

LA Dec Spa ricerca tecnici elettronici anche senza esperienza da avviare a un corso di formazione. I migliori saranno presi in considerazione per l'assunzione. Indispensabili: diploma scuola media superiore, età inferiore ai 29 anni, servizio militare assolto, patente auto. Telefonare per appuntamento al 68592. 6329/4

LA Dec Spa ricerca tecnici elettronici anche senza esperienza da avviare a un corso di formazione. I migliori saranno presi in considerazione per l'assunzione. Indispensabili: diploma scuola media superiore, età inferiore ai 29 anni, servizio militare assolto, patente auto. Telefonare per appuntamento al 68592. 6329/4

LA Dec Spa ricerca tecnici elettronici anche senza esperienza da avviare a un corso di formazione. I migliori saranno presi in considerazione per l'assunzione. Indispensabili: diploma scuola media superiore, età inferiore ai 29 anni, servizio militare assolto, patente auto. Telefonare per appuntamento al 68592. 6329/4

LA Dec Spa ricerca tecnici elettronici anche senza esperienza da avviare a un corso di formazione. I migliori saranno presi in considerazione per l'assunzione. Indispensabili: diploma scuola media superiore, età inferiore ai 29 anni, servizio militare assolto, patente auto. Telefonare per appuntamento al 68592. 6329/4

LA Worwerk Folletto per sviluppare proprio settore commerciale offre lavoro a persone residenti Gorizia/Udine autonome e dalle indiscusse qualità morali, anche provenienti da ramo operaio purché disponibili cambiamento di attività sviluppo della formazione interna rivolto al conseguimento dell'iscrizione Cciaa trattamento economico interessante, contratto di categoria e garanzia continuità lavoro. Presentarsi martedì 9 dicembre 9.30/12.30 e 15/18 Hotel Excelsior via Arena Monfalcone. 6340/4

LA Worwerk Folletto per sviluppare proprio settore commerciale offre lavoro a persone residenti Gorizia/Udine autonome e dalle indiscusse qualità morali, anche provenienti da ramo operaio purché disponibili cambiamento di attività sviluppo della formazione interna rivolto al conseguimento dell'iscrizione Cciaa trattamento economico interessante, contratto di categoria e garanzia continuità lavoro. Presentarsi martedì 9 dicembre 9.30/12.30 e 15/18 Hotel Excelsior via Arena Monfalcone. 6340/4

LA Worwerk Folletto per sviluppare proprio settore commerciale offre lavoro a persone residenti Gorizia/Udine autonome e dalle indiscusse qualità morali, anche provenienti da ramo operaio purché disponibili cambiamento di attività sviluppo della formazione interna rivolto al conseguimento dell'iscrizione Cciaa trattamento economico interessante, contratto di categoria e garanzia continuità lavoro. Presentarsi martedì 9 dicembre 9.30/12.30 e 15/18 Hotel Excelsior via Arena Monfalcone. 6340/4

LA Worwerk Folletto per sviluppare proprio settore commerciale offre lavoro a persone residenti Gorizia/Udine autonome e dalle indiscusse qualità morali, anche provenienti da ramo operaio purché disponibili cambiamento di attività sviluppo della formazione interna rivolto al conseguimento dell'iscrizione Cciaa trattamento economico interessante, contratto di categoria e garanzia continuità lavoro. Presentarsi martedì 9 dicembre 9.30/12.30 e 15/18 Hotel Excelsior via Arena Monfalcone. 6340/4

LA Worwerk Folletto per sviluppare proprio settore commerciale offre lavoro a persone residenti Gorizia/Udine autonome e dalle indiscusse qualità morali, anche provenienti da ramo operaio purché disponibili cambiamento di attività sviluppo della formazione interna rivolto al conseguimento dell'iscrizione Cciaa trattamento economico interessante, contratto di categoria e garanzia continuità lavoro. Presentarsi martedì 9 dicembre 9.30/12.30 e 15/18 Hotel Excelsior via Arena Monfalcone. 6340/4

LA Worwerk Folletto per sviluppare proprio settore commerciale offre lavoro a persone residenti Gorizia/Udine autonome e dalle indiscusse qualità morali, anche provenienti da ramo operaio purché disponibili cambiamento di attività sviluppo della formazione interna rivolto al conseguimento dell'iscrizione Cciaa trattamento economico interessante, contratto di categoria e garanzia continuità lavoro. Presentarsi martedì 9 dicembre 9.30/12.30 e 15/18 Hotel Excelsior via Arena Monfalcone. 6340/4

LA Worwerk Folletto per sviluppare proprio settore commerciale offre lavoro a persone residenti Gorizia/Udine autonome e dalle indiscusse qualità morali, anche provenienti da ramo operaio purché disponibili cambiamento di attività sviluppo della formazione interna rivolto al conseguimento dell'iscrizione Cciaa trattamento economico interessante, contratto di categoria e garanzia continuità lavoro. Presentarsi martedì 9 dicembre 9.30/12.30 e 15/18 Hotel Excelsior via Arena Monfalcone. 6340/4

LA Worwerk Folletto per sviluppare proprio settore commerciale offre lavoro a persone residenti Gorizia/Udine autonome e dalle indiscusse qualità morali, anche provenienti da ramo operaio purché disponibili cambiamento di attività sviluppo della formazione interna rivolto al conseguimento dell'iscrizione Cciaa trattamento economico interessante, contratto di categoria e garanzia continuità lavoro. Presentarsi martedì 9 dicembre 9.30/12.30 e 15/18 Hotel Excelsior via Arena Monfalcone. 6340/4

LA Worwerk Folletto per sviluppare proprio settore commerciale offre lavoro a persone residenti Gorizia/Udine autonome e dalle indiscusse qualità morali, anche provenienti da ramo operaio purché disponibili cambiamento di attività sviluppo della formazione interna rivolto al conseguimento dell'iscrizione Cciaa trattamento economico interessante, contratto di categoria e garanzia continuità lavoro. Presentarsi martedì 9 dicembre 9.30/12.30 e 15/18 Hotel Excelsior via Arena Monfalcone. 6340/4

LA Worwerk Folletto per sviluppare proprio settore commerciale offre lavoro a persone residenti Gorizia/Udine autonome e dalle indiscusse qualità morali, anche provenienti da ramo operaio purché disponibili cambiamento di attività sviluppo della formazione interna rivolto al conseguimento dell'iscrizione Cciaa trattamento economico interessante, contratto di categoria e garanzia continuità lavoro. Presentarsi martedì 9 dicembre 9.30/12.30 e 15/18 Hotel Excelsior via Arena Monfalcone. 6340/4

LA Worwerk Folletto per sviluppare proprio settore commerciale offre lavoro a persone residenti Gorizia/Udine autonome e dalle indiscusse qualità morali, anche provenienti da ramo operaio purché disponibili cambiamento di attività sviluppo della formazione interna rivolto al conseguimento dell'iscrizione Cciaa trattamento economico interessante, contratto di categoria e garanzia continuità lavoro. Presentarsi martedì 9 dicembre 9.30/12.30 e 15/18 Hotel Excelsior via Arena Monfalcone. 6340/4

LA Worwerk Folletto per sviluppare proprio settore commerciale offre lavoro a persone residenti Gorizia/Udine autonome e dalle indiscusse qualità morali, anche provenienti da ramo operaio purché disponibili cambiamento di attività sviluppo della formazione interna rivolto al conseguimento dell'iscrizione Cciaa trattamento economico interessante, contratto di categoria e garanzia continuità lavoro. Presentarsi martedì 9 dicembre 9.30/12.30 e 15/18 Hotel Excelsior via Arena Monfalcone. 6340/4

LA Worwerk Folletto per sviluppare proprio settore commerciale offre lavoro a persone residenti Gorizia/Udine autonome e dalle indiscusse qualità morali, anche provenienti da ramo operaio purché disponibili cambiamento di attività sviluppo della formazione interna rivolto al conseguimento dell'iscrizione Cciaa trattamento economico interessante, contratto di categoria e garanzia continuità lavoro. Presentarsi martedì 9 dicembre 9.30/12.30 e 15/18 Hotel Excelsior via Arena Monfalcone. 6340/4

Ricerche e offerte di personale qualificato

RAGIONIERE cercasi preferibilmente con esperienza acquisita in azienda di dimensioni medio-piccole

- Tenuta registri fiscali, Iva, conoscenza contabilità generale
- Titolo preferenziale conoscenza lingue
- Sede di lavoro Trieste

Risposte a cassetta n. 33/L. 65634/3

LA COOP CONSUMATORI, ricerca, per il proprio supermercato di Monfalcone, un:

CAPO REPARTO DI MACELLERIA

I candidati dovranno:

- aver maturato una significativa esperienza nella funzione;
- essere disponibili e motivati al lavoro di gruppo;
- l'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati al reale livello di professionalità acquisito;
- Scrivere a:

COOP CONSUMATORI
Direzione del Personale
Via A. L. Moro, 86
33078 S. Vito al Tagliamento (Pordenone)

TECNOLOGIA C.G.S. cerca per le proprie sedi di TS - UD - PN **FUNZIONARI DI VENDITA ELABORATORI** per applicazioni gestionali

Si richiede: età 25-35 anni, automobili, laurea o diploma a indirizzo commerciale, oppure provata esperienza di vendita, assoluta serietà, trattamento ottimo, innumerevoli referenze (1000 impianti installati), assoluta serietà

Scrivere: C.G.S. via F. Severo 18, Trieste oppure telefonare 040-61558/65351, sig. FANTUZZI

Perito elettrotecnico con esperienza militescente

CERCASI per lavoro qualificante e di responsabilità

Scrivere cassetta n. 43/L. 65634/3

SOCIETÀ con pluriennale esperienza nel settore di prodotti vernicianti che opera all'interno di un Gruppo di primaria importanza a livello europeo, al fine di potenziare la propria struttura tecnica ricerca un

LAUREATO IN CHIMICA o INGEGNERIA CHIMICA

cui affidare la responsabilità di progetti di ricerca e sviluppo nei settori della protezione del ferro e del cemento.

Il candidato ideale dovrà possedere un'esperienza almeno triennale nella formulazione, attitudine a gestire un gruppo di tecnici esperti, capacità di individuare soluzioni innovative. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Il livello retributivo sarà commisurato alle effettive capacità del candidato.

Inviare curriculum dettagliato a: CASSETTA n. 15/L. 65634/3

Importante Azienda Industriale Triestina ci ha affidato l'incarico di ricercare un

Laureato/a in giurisprudenza (Rif. S550)

cui verranno affidati compiti di stesura contratti, adempimenti civili e societari, gestione contenzioso legale, gestione rapporti con i legali esterni.

Si desidera entrare in contatto con un giovane laureato esente dal servizio militare. Costituiranno elementi preferenziali la conoscenza della lingua inglese ed il superamento dell'esame di procuratore legale.

Si garantisce la massima riservatezza.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum, corredato da recapito telefonico a:

T.G.A. TECNICHE DI GESTIONE AZIENDALE CONSULENZA IN ORGANIZZAZIONE E DIREZIONE

61 via Riva Reno - 40122 BOLOGNA

IMPORTANTE SOCIETÀ COMMERCIALE cerca **RAGIONIERE** (u. d.) per ufficio clienti.

La persona che cerchiamo si occuperà della gestione contabile e amministrativa, coordinando altresì l'operato degli addetti all'ufficio.

La Società desidera entrare in contatto con candidati/e con esperienza già acquisita e che abbiano già operato in strutture moderne dotate di CED.

Si offre:

- inquadramento e retribuzione commisurati alle capacità del candidato e concrete possibilità di sviluppo
- SEDE di lavoro TRIESTE

Inviare dettagliato curriculum vitae e recapito telefonico. Scrivere solo se in possesso dei requisiti richiesti a: CASSETTA n. 29/L. 65634/3

Perito edile o geometra con esperienza militescente

CERCASI per lavoro qualificante e di responsabilità

Scrivere cassetta n. 42/L. 65634/3

INDUSTRIA ZONA MANZANESE

CERCA IMPIEGATO/A pratico/a di contabilità e paghe, con ottimo inglese e possibilmente buon francese/tedesco

Indirizzare: Publied - cassetta n. 44/L. 34100 TRIESTE

Funzionario di vendita Office Automation

Rif. 8693

con esperienza di vendita (2-3 anni) di stampanti laser compatibili centralizzate e decentrate.

La sede di lavoro è: PADOVA

Una buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta è considerata requisito preferenziale. L'ambiente di lavoro richiede un forte spirito partecipativo, ambizione e spinta alla crescita professionale.

Abbiamo incaricato una nota società di consulenza di svolgere la selezione onde poter garantire la necessaria riservatezza. I candidati interessati sono pregati di inviare un curriculum vitae a Rank Xerox S.p.A., Direzione del Personale, Via Andrea Costa 17, 20133 MILANO, citando il codice di riferimento sulla busta. Il processo di selezione verrà gestito autonomamente dai nostri consulenti.

RANK XEROX

Generazione, elaborazione, stampa, archiviazione e scambio di documenti nella loro forma cartacea o elettronica: questo è per Rank Xerox, Word Processor, fac-simile, copiatrici, work station multifunzionale, local area network, artificial intelligence, apparecchiature per la stampa elettronica sono le famiglie di prodotti con cui Rank Xerox offre soluzioni per il document management.

Funzionario di vendita Electronic Printing

Rif. 8696

con concreta esperienza di vendita di stampanti laser compatibili centralizzate e decentrate.

Sedi di lavoro: VERONA e TRIESTE

Una buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta è considerata requisito preferenziale. L'ambiente di lavoro richiede un forte spirito partecipativo, ambizione e spinta alla crescita professionale.

Abbiamo incaricato una nota società di consulenza di svolgere la selezione onde poter garantire la necessaria riservatezza. I candidati interessati sono pregati di inviare un curriculum vitae a Rank Xerox S.p.A., Direzione del Personale, Via Andrea Costa 17, 20133 MILANO, citando il codice di riferimento sulla busta. Il processo di selezione verrà gestito autonomamente dai nostri consulenti.

DALL'INTERNO

FIRENZE, LE ESPERIENZE DI UN CHIRURGO-IPNOTIZZATORE

Con il bisturi scopre altre vite nei pazienti

Reincarnazione o semplici fantasie dell'inconscio? - Oltre cento casi esaminati

ROMA — Si chiama Rosaria Esposito, ha 24 anni, abita a Roma con il marito. Ma si chiama anche Maria Petri, ha 30 anni, abita a Firenze con il marito. Rosaria vive oggi, Maria viveva nel 1930: a quanto pare sono la stessa persona. Rosaria, sotto ipnosi, dice infatti di essere Maria e ne fornisce le prove: descrive il luogo in cui lavora (una libreria in via Garibaldi), fa il nome del marito (Pier Giorgio Venturi, fiorentino, classe 1898), piange perché è morto in guerra ed è sepolto nel cimitero militare di Cassino. Non, luoghi e date forniti da Maria, attraverso Rosaria, vengono controllati: quasi tutto corrisponde. E, si badi, Rosaria non è mai stata a Firenze. È stata però ricoverata all'ospedale San Pietro dove il professor Antonino Aldo Sodaro, primario chirurgo, l'ha operata in stato di ipnosi scoprendo, nelle fasi preparatorie all'intervento, la «vita preesistente» narrata dalla donna. Un caso di reincarnazione?

Tropo Ddt nel latte materno

FIRENZE — Il latte materno delle puerpere italiane è il più inquinato d'Europa. Lo ha rivelato Claude Aubert, accademico di Francia, uno dei maggiori esperti mondiali di agricoltura biologica. Il prof. Claude Aubert ha esposto a un convegno a Impruneta, presso Firenze, i risultati di una ricerca compiuta sul latte materno e gli effetti del Ddt. L'insetticida — da oltre 15 anni vietato in Europa — è presente nel latte materno in dosi elevate, superiori ai tassi consentiti dall'Oms. È un segnale inquietante — è stato rilevato — degli imprevedibili effetti a lungo termine degli inquinamenti della catena biologico-alimentare. L'argomento è stato al centro dell'incontro dibattito sull'agricoltura biologica, quella particolare tecnica culturale che alleva animali e piante senza usare prodotti chimici di sintesi. L'Italia vanta intanto una delle percentuali più basse nel mondo per la mortalità infantile: secondo l'Istat, nei primi 5 mesi dell'86 l'incidenza ha attestandosi al più basso — 9,3, Sardegna 11,3, Abruzzo con 12,3, le Marche con 14,3. La media nazionale dei divorsi in Italia nel 1984 è stata di 26,4 ogni centomila abitanti.

Divorzi e separazioni in aumento

ROMA — Le separazioni legali e i divorzi sono in forte aumento in Italia: secondo dati Istat, nel trimestre aprile-giugno '86 le separazioni legali rispetto al corrispondente periodo dell'85 sono cresciute del 16,1 per cento mentre i divorzi concessi del 37,3. In totale, nei primi sei mesi dell'86 sono stati concessi 8 mila 778 divorzi contro 7 mila 711 dello stesso periodo dell'anno precedente: le separazioni personali sono state 19 mila 773 contro 17 mila 430 del primo semestre dell'85. Secondo l'Istat nel 1984, ultimo anno di cui si dispone di dati completi, si sono avuti 15 mila 065 divorzi e 34 mila 960 separazioni legali. La regione che vanta la maggiore percentuale è la Valle d'Aosta con 66 divorzi ogni centomila abitanti, cui fanno seguito la Liguria con 53,9, il Friuli-Venezia Giulia con 40,1, il Piemonte con 37,4, la Lombardia con 34,7 e l'Emilia Romagna con 36. Le regioni dove si divorzia di meno la Basilicata con 7,3 divorzi ogni centomila abitanti, preceduta dal Molise con 9,3, Sardegna 11,3, Abruzzo con 12,3, le Marche con 14,3. La media nazionale dei divorsi in Italia nel 1984 è stata di 26,4 ogni centomila abitanti.

Usl sarda spedisce feci per posta

CAGLIARI — I responsabili del settore igiene e profilassi dell'Unità sanitaria locale n. 8 di Siniscola in provincia di Nuoro invia per posta ordinaria i campioni di sangue e feci per le analisi chimico-cliniche e batteriologiche necessarie per il rilascio degli attestati di idoneità sanitaria. La circostanza emerge in un'interrogazione che il consigliere dc on. Eusebio Baghino e Antonio Tolu hanno rivolto all'assessore regionale alla Sanità on. Billia Pes, comunista. Gli interroganti chiedono «quali provvedimenti l'assessore intenda adottare per questo assurdo, ridicolo, pericoloso e falso modo di gestire la prevenzione delle malattie». «Il messaggio di escreti umani» — precisano gli on. Baghino e Tolu — viene recapitato al laboratorio provinciale di Nuoro, nel migliore dei casi dopo 3 giorni. I campioni in generale, ma le feci in particolare, vanno esaminate in un tempo prossimo alla raccolta per consentire di ottenere colture attendibili. Gli interroganti rilevano altresì «la pericolosità per il personale delle poste che ignorando il contenuto dei plichi potenzialmente infetti e infettate incautamente lo manipola come lettere «rosa»».

†
Dopo lunga malattia ha trovato pace nella Casa del Padre.
Romilda Coscetti ved. Cristiani
Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, AGOSTINO e LUCIA con le rispettive famiglie.
Le esequie avranno luogo oggi 7 dicembre alle ore 12,30 dalla parrocchia dei Padri Cappuccini.
Gorizia, 7 dicembre 1986

†
Si è spento serenamente.
Pietro Sluga
da Orsera
Lo piangono la figlia e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 11 alle 8,45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 7 dicembre 1986

La Delegazione Regionale dell'Ordine dei Biologi partecipa al dolore del collega dott. GIANFRANCO CORTELLI per la scomparsa del congiunto.
Nereo Contento
Trieste, 7 dicembre 1986

I familiari di
Venanzio Deancovich
ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.
Trieste, 7 dicembre 1986

†
Il 5 dicembre è mancata la nostra cara.
Leonilde Tosques ved. Zorzenon
Ne danno il doloroso annuncio la figlia LUCIANA con il marito PAOLO, l'adorata nipotina MONICA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 9 dicembre alle ore 9,30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 7 dicembre 1986

†
Il giorno 4 dicembre è mancato.
Gualtiero Marsi
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie VERA e i familiari tutti.
Un sentito grazie al primario, alla dottoressa LITVIA CALLIGARIS, a tutti i medici e al personale della III Geriatria.
Trieste, 7 dicembre 1986

RINGRAZIAMENTO
I familiari e parenti di
Giordano Simicich
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 7 dicembre 1986

II ANNIVERSARIO
Dino Zulian
La moglie e il figlio Lo ricordano.
Trieste, 7 dicembre 1986

†
È mancato ai suoi cari.
Cornelio Paulin
Lo annuncia la moglie LINA unitamente alle figlie, generi e nipoti.
Un ringraziamento ai medici curanti dott. DOBRILLA e dott. PAGAN nonché a Suor ANGELA delle Piccole Suore dell'Assunzione.
I funerali seguiranno martedì 9 dicembre alle ore 10,30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 7 dicembre 1986

†
È mancata ai suoi cari.
Teodora Liviani
Ne danno il triste annuncio la sorella BIANCA, il nipote BRUNO con MARINA e parenti.
I funerali seguiranno martedì 9 alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 7 dicembre 1986

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Mario Giurgevich
ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.
Trieste, 7 dicembre 1986

I ANNIVERSARIO
Vincenzo Lucia
I familiari Ti ricordano con affetto e rimpianto.
Trieste, 7 dicembre 1986

†
Il giorno 6 corrente si è spenta.
Gemma Tremuli in Urbani
Ne danno il triste annuncio il marito SERIO, i figli ALESSANDRO e ROSSANA, le sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno il 9 corrente alle ore 13 dall'ospedale Maggiore.
Trieste, 7 dicembre 1986

†
Il giorno 5 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari.
Maria Bertini in Valenti
Addolorati ne danno il triste annuncio i familiari tutti.
I funerali seguiranno martedì 9 alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa e il cimitero di Duino.
Trieste, 7 dicembre 1986

I familiari di
Valeria Danieli
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 7 dicembre 1986

I ANNIVERSARIO
Fabio Capilli
I Tuoi amici Ti ricordano sempre.
Trieste, 7 dicembre 1986

†
Dopo breve malattia il giorno 5 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari.
Mario Milani

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO con la moglie RITA, RINA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 9 alle ore 10,45 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Per espresso desiderio dell'Estinto non fiori ma eventuali offerte all'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro.
Trieste, 7 dicembre 1986

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro
Mario
le famiglie:
— MARIA e LUCIO ROCCO
— SILVANA, GIORGIO, RITA e CARLO GLERAN
Trieste, 7 dicembre 1986

Vicini a PAOLO, partecipano al lutto: LIZZY e UMBERTO.
Trieste, 7 dicembre 1986

Si associano al lutto la cognata GIUSTINA, i nipoti e famiglia.
Trieste, 7 dicembre 1986

Prende parte al lutto la famiglia GODINA.
Trieste, 7 dicembre 1986

Sono affettuosamente vicini all'amico PAOLO ed ai suoi cari:
GRAZIA ed ENRICO, GABRIELLA e FEDERICO, MIRILLA ed ARGO, MARIA GRAZIA e PAOLO, SILVIA e TULLIO, SERENA e MAURIZIO.
Trieste, 7 dicembre 1986

†
Improvvisamente è mancata la nostra cara.
Oliva Jugovaz ved. Vesnaver

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti, gli zii e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 9 dicembre alle ore 10,15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 7 dicembre 1986

†
Il 4 novembre 1986
Amalia Perossa in Kodarin
moglie, madre e nonna esemplare ci ha lasciati per sempre.
Desolati ne danno il triste annuncio il marito NAZARIO, la figlia NERINA, il figlio SILVANO con la moglie PALMIRA, i nipoti PATRIZIA, MAURIZIO e MARINO assieme ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 9 alle ore 9,15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 7 dicembre 1986

†
Il marito HARRY e il nipote DENNIS Le ricordano a quanti Le vollero bene.
Roma-Trieste, 7 dicembre 1986

†
I familiari di
Antonella Germani
commossi ringraziano gli avvocati GERARDO e FERNANDO ROJANO, il dottor MONGIOVI, i colleghi del papà, di MAURIZIO e di SONIA, le amiche e colleghe GRAZIA e LILLI, le amiche di scuola e di gioventù, MANU, GERI e PAOLA, gli inquilini di via Margherita n. 4 al 4/3 e via Buonarroti n. 50/3 e le innumerevoli persone che, avendola conosciuta, hanno voluto porgerLe il loro ultimo saluto.
Trieste, 7 dicembre 1986

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Marjan Pertot
commossi e profondamente colpiti per così vasta partecipazione, ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.
Trieste, 7 dicembre 1986

I familiari della defunta e amatissima
Maria Ferneti ved. Barnabà
ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Trieste, 7 dicembre 1986

III ANNIVERSARIO
Mario Marassi
Ti ricordiamo con amore.
LINA, LIVIO e ISA
Trieste, 7 dicembre 1986

†
È mancato all'affetto dei suoi cari.
Mario Rui (Ucci)

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli DAVIDE ed ERICA, la nuora MEDEA, DARIO, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie vada ai medici e personale tutto della I Medica dell'ospedale di Cattinara, agli amici tutti e in particolare EDDA e ARMANDO.
I funerali seguiranno mercoledì 10 cor. alle ore 9,15 dall'ospedale Maggiore.
Trieste, 7 dicembre 1986

Ciao
Ucci
Ti ricorderemo sempre: TULLIA, SILVIA e ROBI.
Trieste, 7 dicembre 1986

Partecipiamo al vostro dolore: ENNIO e famiglia.
Trieste, 7 dicembre 1986

Ciao
Ucci
ARMANDO, EDDA, GUIDO e famiglia, NINI, SILVIA, MASSIMO, LILIANA, CLAUDIO, LUCIANA, LUCIANO, VICHIL.
Trieste, 7 dicembre 1986

Partecipa al dolore fam. CALBOLI.
Trieste, 7 dicembre 1986

†
Ti ricorderemo sempre: ANNA ENNIO, ANNA, BRUNO, CHIARA, BRUNO, EDDA, PINO, MONIKA, MARINO, PATRIZIA, ALBERTO, TINA, NINO, ROSSELLA, FLAVIO, LORELLA, MIRO.
Trieste, 7 dicembre 1986

†
Il Signore ha chiamato a sé sabato 6 dicembre
Olga Potocco ved. Morgan
di anni 79
Il mesto annuncio viene dato dal figlio GRAZIANO e dalla nuora ROMANA.
Le esequie avranno luogo martedì 9 dicembre alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 7 dicembre 1986

Ciao
nonna Olga
Ti ricorderemo sempre: ANDREA, LUCA, MASSIMILIANO
Trieste, 7 dicembre 1986

†
È tornata alla Casa del Padre la
BARONESSA Margherita d'Aumiller di Vandac ved. Cosulich
Lo annunciano i figli SILVIO con la moglie BRUNA, ALMA col marito ITALO GABRIELLI e i nipoti MARCO, PAOLA, FRANCESCO e PIERO.
Martedì 9 dicembre alle ore 11 nella chiesa di S. Rita Le verrà dato l'ultimo saluto terreno.
Trieste, 7 dicembre 1986

Si è spenta serenamente
Ines Maule ved. Gramola
Ne dà il triste annuncio il fratello unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno dopodomani martedì alle ore 9,45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 7 dicembre 1986

RINGRAZIAMENTO
Commosi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara
Maria Parma ved. Parma
ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicini in questo doloroso momento.
Muggia, 7 dicembre 1986

I familiari di
Caterina Valia ved. La Bella
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 7 dicembre 1986

I familiari di
Danilo Lazzari
commossi ringraziano amici e parenti che hanno partecipato al loro dolore.
Un affettuoso grazie al Direttivo e personale ANFFAS e un sentito grazie al primario BONINI e dottoressa CALLIGARIS della III Geriatria.
Trieste, 7 dicembre 1986

7.12.1985 7.12.1986
Nel 1° anniversario della scomparsa di
Narciso Alberi
la moglie, i figli e i nipoti Lo ricordano con immutato affetto.
Trieste, 7 dicembre 1986

†
Il giorno 6 dicembre ci ha lasciati per sempre l'
ING. Gianetto Farci

Lo annunciano con profondo dolore la moglie LIVIA, la figlia ORNELLA con il marito ANDREA FAVRETTI e i suoi adorati nipoti LAURA e LORENZO, la sorella, il fratello, i cognati, le cognate e i parenti tutti.
Le Esquie con la S. Messa avranno luogo mercoledì 10 dicembre alle ore 11, nella Chiesa della Madonna della Provvidenza, via Besenghi 8.
Trieste, 7 dicembre 1986

Partecipano commossi gli amici NERINA e ANTONIO SALVADORE.
Trieste, 7 dicembre 1986

Partecipano al lutto: GIANFRANCO e MARINA CANTONI.
Trieste, 7 dicembre 1986

CARLO e BRUNA ALBONICO partecipano al lutto.
Trieste, 7 dicembre 1986

†
È mancato all'affetto dei suoi cari
Vittorio Coslovich
A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio i familiari tutti.
Un sentito grazie ai medici e al personale del reparto di Oncologia.
Trieste, 7 dicembre 1986

Partecipano al lutto le famiglie MASOLINI.
Trieste, 7 dicembre 1986

Si associano al dolore dell'amico TEDDY gli amici GIORGIO, ELENA, ANDREA.
Trieste, 7 dicembre 1986

Si associano al lutto: FABIO SERRAVALLO — DIEGO SKRAMPERLE — LAURA CERNITZ
Trieste, 7 dicembre 1986

†
Lontano da tutti i suoi cari ci ha lasciato per sempre il nostro amato
Vittorio Laneri Ormezzatore
Lo annunciano addolorati i fratelli MARCELLO, BIANCA, CARLO, nipoti, cognata e parenti tutti.
Trieste, 7 dicembre 1986

†
Si è spenta serenamente
Valeria Vascotto ved. Bedalo
Ne danno il triste annuncio i figli, GIANNINA e parenti tutti.
Un grazie particolare all'amica SARA per l'affettuosa assistenza.
I funerali si svolgeranno martedì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 7 dicembre 1986

RINGRAZIAMENTO
Commosi per le attestazioni di affetto dimostrate per il nostro caro papà e marito
Giuseppe Pelin
e nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto ricordarlo.
VALERIA e figli
Trieste, 7 dicembre 1986

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Maria Ausilia Dellore in Vascotto
ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 7 dicembre 1986

Nel settimo anniversario della dolorosa scomparsa di
Saro Finizio
la famiglia Lo ricorda con affetto e grande rimpianto.
Una messa di suffragio verrà celebrata martedì 9 dicembre alle ore 19 nella chiesa di Sant'Anna.
Gorizia, 7 dicembre 1986

†
Il 5 dicembre alla vigilia del suo 66.° compleanno si è spento
Rodolfo Harej

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, i figli ERVINO e BORIS con le famiglie, la sorella AURELIA, la cognata CARMELA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 9 dicembre alle ore 11,15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 7 dicembre 1986

Commosi partecipano: CONCETTA e figli.
Trieste, 7 dicembre 1986

La Società Adriatica Container Repair srl partecipa al lutto che ha colpito il suo collaboratore ERVINO HAREJ per la perdita del padre

Rodolfo Harej
Trieste, 7 dicembre 1986

ERVINO, ti siamo vicini in questo momento: MARINA, CINZIA, ROBERTO.
Trieste, 7 dicembre 1986

Si unisce al cordoglio dei parenti la famiglia TASSAN GURLE.
Trieste, 7 dicembre 1986

†
Il Signore è il mio Pastore. Non manco di nulla... Su pascoli erbosi mi fa riposare.
Maria Penzo
Ne danno il triste annuncio la sorella LUCIA, i nipoti e la cognata.
I funerali avranno luogo nella Chiesa Ss. Pietro e Paolo mercoledì 10 alle ore 12,15, muovendo dalla Cappella di via Pietà alle ore 12.
Trieste, 7 dicembre 1986

Partecipano al lutto le famiglie:
— MAMILINO
— BASSO
— SANTILLI
Trieste, 7 dicembre 1986

†
È mancata all'affetto dei suoi cari
Olivia Bencich ved. Grison
Ne danno il doloroso annuncio i figli MAURIZIO, NEVIA, ROSETTA, MARINA, GIORGIO e FABRIZIO, il genero EZIO, le cognate e i parenti tutti.
Un grazie di cuore vada al medico curante dott. NERIO NESLADEK.
I funerali seguiranno martedì alle ore 11,15 dalla Cappella di via Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.
Muggia, 7 dicembre 1986

†
Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Francesco Furlan
Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 10 corrente alle ore 9,30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 7 dicembre 1986

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Santo Danielut
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie particolare all'amica SARA per l'affettuosa assistenza.
Muggia, 7 dicembre 1986

RINGRAZIAMENTO
Commosi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro
Paolo Marc
ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini nel nostro dolore.
I familiari
Gorizia, 7 dicembre 1986

È mancato al nostro affetto
Mario Daniele Grbec
Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie ZOJA, i figli ERVIN e CLAUDIO con la sua famiglia e i parenti tutti.
Il funerale si svolgerà martedì 9 dicembre alle ore 12,30 con partenza dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Aurisina.
Trieste, 7 dicembre 1986

La moglie e i parenti tutti ringraziano sentitamente gli amici, i conoscenti, le autorità e il personale dell'ACI di Gorizia, che hanno partecipato al loro dolore per la morte del
Eugenio Pergola
direttore ACI di Gorizia
Trieste, 7 dicembre 1986

RINGRAZIAMENTO
La moglie e i familiari di
Giovanni Skabar
ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.
Trieste, 7 dicembre 1986

AVVISO

Gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
di via Einaudi 3/B
DOMANI
LUNEDÌ 8 DICEMBRE
SARANNO APERTI
dalle 16.30 alle 18.30

Società Pubblicità Editoriale

LE PROSPETTIVE DOPO L'INCONTRO DECISIVO FRA BIASUTTI E ROSINA

Un gran lavoro tecnico e politico dietro l'intesa sul Lloyd Triestino

Soddisfatta Regione e Fimare - Trauner: dobbiamo metterci al lavoro - Che ne pensano parlamentari e sindacati

Meglio di così — dicono — non poteva andare. Gli uomini della «cordata» e l'entourage di Biasutti non nascondono la soddisfazione: l'accordo fra la Regione e la Fimare sul futuro del Lloyd Triestino costituisce un importante passo in avanti, per entrambi le parti. Innanzitutto perché segna lo «storico superamento di una vecchia incomprensione» tra la Regione e la Fimare, nata fin dalla chiusura del Canale di Suez. Ma ancor di più perché, dietro all'accordo sulle direttrici strategiche della Fimare, sta la solida intesa tecnica di due voluminosi protocolli d'intesa, che sanciscono nei fatti l'autonomia del Lloyd e tolgono — così si spera — ogni spazio all'incognita e all'arbitrio.

E' stata, quella fra Biasutti e Rosina (l'amministratore delegato della finanziaria Iri) una partita a due, giocata a più riprese, in numerosi incontri a Roma, Genova, Trieste. Ma dietro ai due hanno lavorato in molti. Biasutti ha avuto il supporto tecnico degli uomini della cordata, dopo che questi ultimi hanno visto spostarsi la vertenza dal piano azionario a quello politico. E Rosina ha avuto il comitato esecutivo della Fimare, che giovedì scorso ha passato al setaccio una per una le istanze di Biasutti, riconoscendone la fondatezza.

«Inizialmente in sede Fimare è stato condotto un approfondimento delle ragioni della lagnanza espressa dalle autorità regionali», spiega il prof. Francesco Querci, consigliere di amministrazione della finanziaria. «Le istanze sono state ritenute valide, fondate, sia per quanto attiene alla ristrutturazione del Lloyd, sia per quanto attiene alla società logistica, cui il Lloyd dovrà dare gli indirizzi di fondo. In comitato esecutivo, queste istanze sono state portate avanti, dopo averne discusso le conseguenze e i convincimenti, dall'amministratore delegato».

Il lavoro di Biasutti, si mormora negli ambienti dello shipping è stato notevole. Un lavoro martellante di penetrazione politica a tutti i livelli, dal massimo vertice dell'Iri, alla segreteria della Dc. Ma Biasutti, dal canto suo, non nasconde l'importanza dell'assistenza tecnica fornita dalla cordata, assistenza che ha reso credibili fino in fondo le sue istanze. Davanti al Governo, davanti all'Istituto per la Ricostruzione Industriale, davanti alla Fimare.

«La apertura del dialogo fra Trieste e la Fimare è un risultato già di per sé importante», dice Sergio Trauner, membro del consiglio di presidenza dell'Iri. «Fin dall'inizio aveva posto a Prodi la necessità di superare questa incomprensibilità, e ho la certezza che Prodi si è adoperato personalmente in questa direzione». Entrando nel dettaglio dell'accordo, Trauner osserva l'importanza di punti come il ritorno di esponenti locali nel consiglio di amministrazione, la logistica intesa come società non a fini di lucro, l'apertura della Fimare a entrare in

società anche estere per l'acquisizione di traffico. «Rosina ha dichiarato di essere disponibile a entrare con capitale in società per la gestione di terminal portuali, come già accadde a Genova. Il porto di Trieste — conclude Trauner — dovrebbe raccogliere questa disponibilità. Ora che le vecchie incomprensioni sono state superate, tocca a Trieste giocare le sue carte per vincere la scommessa adriatica, catturando traffico nel suo hinterland. Io da parte mia veglierò perché gli impegni assunti dalla Fimare si traducano in fatti».

«È importante che questo accordo — perché anche nel recente passato prima della presentazione al governo del piano Fimare — dice il deputato dc Coloni — perché quest'ultimo dovrà necessariamente fare tesoro. Attenzione però, perché l'attuazione del piano Fimare potrebbe presentarsi problematico per la nostra realtà». Un'allusione alla difficoltà sollevata da uomini della maggioranza parlamentare (Dutto del Pri e Sanguineti del Psi) contro l'ultimo ordine del giorno presentato in aula in favore delle linee lloydiane.

«La prudenza è d'obbligo» — dice da parte sua l'europarlamentare comunista Rossetti — «perché anche nel recente passato non sono mancate ipotesi di lavoro che davano addito a speranze, poi contraddette dai fatti. Quando fatti nuovi verranno, non mancheranno di apprezzarli. Per il momento, l'unico fatto concreto è il Lloyd, che naviga in pessime acque». Controllare attraverso l'Iri, l'andamento — gli fa eco il deputato comunista Cuffaro — perché queste assicurazioni diventino decisioni precise».

Più critici i sindacati, che si sono sentiti scavalcati dalla consultazione diretta Fimare-Regione. La Cgil osserva per esempio che «non vi è stata nessuna delega per una trattativa i cui contenuti non ci erano noti. Le informazioni ufficiali fornite dalla giunta regionale risalgono ad alcuni mesi fa e riguardano esclusivamente l'assunzione di quote azionarie della società da parte di imprenditori privati locali». I problemi affrontati, aggiunge la Cgil, riguardano «migliaia di lavoratori» e pertanto non possono «essere scorporati dalla trattativa complessiva in atto con l'Iri in vista della conferma regionale delle partecipazioni statali».

Segni di dispetto anche da parte della Ultrasporti, che ritiene «prematuro accordarsi fra Biasutti e Rosina raggiunti senza la consultazione delle organizzazioni sindacali, che non hanno conferito alcuna delega in bianco, e si riserva di valutare a fondo gli esiti del colloquio, facendo nel contempo appello alla vigilanza delle forze politiche e sociali cittadine per rinsaldare quell'unità d'azione che ha finora impedito lo smembramento del Lloyd». La Ultrasporti denuncia anche con forza «il trasferimento di attività che viene nel frattempo effettuato a danno della sede del Lloyd, al di fuori di una logica complessiva».

P. R.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Ambrogio — Il sole sorge alle 7.52 e tramonta alle 16.21; la luna si leva alle 12.28 e cala alle 23.06.

Mare: oggi, alta alle 2.27 con cm 30 e alle 12.15 con cm 13 sopra il livello medio; bassa alle 8.18 con cm 4 sopra il livello medio e alle 18.41 con cm 39 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 18 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Giustiniana 44, tel. 76943; via Fabio Severo 112, tel. 76948; via Balanconi 50, tel. 81235; via Orlandi 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466; viale

Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Giustiniana, 44; via Fabio Severo, 112; via Balanconi, 50; viale Mazzini 1, Muggia; Sgonico (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Orlandi, 2; piazza Venezia, 2; viale Mazzini 1, Muggia; Sgonico (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Sul problema Aquila torna l'inquietudine sindacale

Gli sviluppi incerti della trattativa per la vendita della raffineria Aquila stanno sollevando preoccupazione in ambiente sindacale e tra i lavoratori. Ecco perché Cgil, Cisl e Uil chiedono in un documento «un'immediata convocazione da parte del ministero dell'Industria e dell'assessorato regionale competente». Questo per «dissipare dubbi o illusioni» una volta per tutte. Ma anche e soprattutto — si legge nella nota unitaria — per arrivare alla definizione dei termini di passaggio del pacchetto azionario, del piano di ripresa produttiva e del ritorno in produzione di tutti i lavoratori attualmente in cassa integrazione.

Dunque ancora inquietudine sulle sorti dello stabilimento. Inquietudine alimentata, come sottolineano i sindacati, da una serie di segnali allarmanti: lo slittamento dell'incontro previsto entro il 30 novembre in sede ministeriale, la mancata convocazione dei sindacati all'assessorato all'Industria, le notizie di stampa apparse sui giornali che gettano alcune ombre sulla complessiva affidabilità finanziaria di uno degli intermediari legati alla società vincente, le dichiarazioni, infine, del sottosegretario all'Industria Cresco e della Regione «che mettono in discussione la reale percorribilità, in tempi rapidi e certi, dell'ipotesi di

soluzione raggiunta». Se si somma a tutto ciò «il silenzio dei soggetti imprenditoriali chiamati in causa» ne deriva appunto «lo stato di profonda preoccupazione dei lavoratori e del sindacato». Da qui la richiesta di «un chiarimento ufficiale non più rinviabile». Quanto alla Totale, che non ha ritenuto finora di rilasciare alcuna dichiarazione sullo stato della trattativa, Cgil, Cisl e Uil sembrano rivolgerle un messaggio: «Fino al raggiungimento dell'accordo definitivo, non siamo disponibili ad accettare ricatti da parte di nessuno per quanto riguarda la regolare corrispondenza delle spettanze».

A. Lo.

Martedì sanità paralizzata

Le segreterie sindacali provinciali hanno reso noto le modalità dello sciopero generale della sanità indetto per martedì a livello nazionale da Cgil, Cisl e Uil. Dopo le agitazioni dei medici, è questa la prima giornata di astensione dal lavoro che coinvolge tutto il personale sanitario, a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro scaduto da oltre un anno. La federazione lavoratori sanità, nel rilevare in un comunicato che sono in discussione non solo aspetti salariali e normativi ma anche la funzionalità del servizio pubblico, invita tutto il personale, medici compresi, a partecipare all'iniziativa sindacale, preannunciando, in caso di mancata risposta da parte del governo, nuovi scioperi (si parla del 18 dicembre). Non aderisce invece allo sciopero di martedì il sindacato autonomo, che ritiene ancora aperte le trattative contrattuali.

Lo sciopero farà salvi solo i servizi essenziali, come il pronto soccorso, la radiologia e l'anestesia d'urgenza, la rianimazione, l'unità coronarica, l'emodialisi, la banca del sangue, gli impianti termo-elettrici. Si profila invece la paralisi per un giorno di gran parte dell'appa-

rato sanitario ospedaliero e di base; degli uffici amministrativi e tecnici, delle ex Saub, degli ambulatori, dei servizi del Centro tumori (con la sola eccezione, per le urgenze, di un fisico di medicina nucleare), della farmacia, del guardaroba e della lavanderia degli ospedali (con l'eccezione di un turno di emergenza per le lavanderie), della mensa interna, dei servizi di stabilizzazione, dei laboratori (tranne le urgenze), del presidio pneumotisiologico. Altri servizi pure importanti funzioneranno ai ritmi dei giorni festivi: così ambulanze, portieri, cucine per i degenzi, personale delle sale operatorie, pulizie generali, accettazione.

Si svolgeranno invece regolarmente martedì i funerali.

Nel ricordare che oggi e domani non si svolgeranno funerali per effetto delle festività, il Comune precisa che gli uffici dei trasporti funebri saranno comunque aperti domani dalle 8 alle 12: per la comunicazione dei decessi ci si può rivolgere allo stabilimento di desinfezione dell'Usi (tel. 946920); per il trasporto delle salme all'obitorio, al servizio comunale (tel. 820424).

Pescatori: alt al pesce jugoslavo

Oltre un centinaio di pescatori triestini hanno inviato una petizione al sindaco, con copie in Provincia, Regione, prefettura, presidenza del consiglio e ministeri dell'interno e della difesa, chiedendo che le autorità intervengano a bloccare la vendita sui nostri mercati del pesce proveniente dalla Jugoslavia «e ciò fintanto che non sarà concordata una soluzione integrale del problema della pesca nel Golfo di Trieste».

I firmatari ricordano che nelle giornate successive al tragico fatto di sangue avvenuto in Adriatico, con l'uccisione del pescatore gradese Bruno Zerbin, un'assicurazione in tal senso era loro stata fornita verbalmente. Come si ricorderà i pescatori triestini per protesta avevano «sporcato» due casse provenienti dalla Jugoslavia come atto dimostrativo.

Ora i carichi continuano a giungere da oltreconfine e il pesce viene regolarmente venduto. I pescatori «anche per evitare problemi di ordine pubblico» chiedono l'intervento delle autorità anche «in considerazione della manifesta volontà della stragrande parte della popolazione di risolvere con civiltà e progresso e in maniera doverosamente esemplare un problema che mina le aspirazioni di pacifica convivenza nel reciproco rispetto».

■ POSTE — Si comunica che l'Ufficio postale di Trieste sud, 18 è stato trasferito dalla sede di Salita di Zugnano n. 4 alla nuova sede di Strada Vecchia dell'Istria n. 3.

Un grazie a Soli



Danilo Soli, presidente onorario dell'Associazione regionale della stampa, riceve dall'attuale presidente del sindacato dei giornalisti Giorgio Pison un simbolico omaggio. (Italfoto)

A Danilo Soli, per vent'anni ininterrottamente presidente dell'Associazione stampa del Friuli-Venezia Giulia, è stata conferita ieri la presidenza onoraria del sindacato regionale dei giornalisti. Più che una cerimonia, è stata una festa quella che ha visto riuniti, al Circolo della stampa, tanti giornalisti della vecchia e della nuova guardia. La gratitudine della categoria al collega per il suo lungo e costruttivo impegno sindacale gli è stata espressa dall'attuale presidente dell'Associazione della stampa, Giorgio Pison. Gli hanno fatto eco, il presidente dell'Ordine, Marco Codelli, il presidente del Circolo della stampa, Chino Alessi, il direttore dell'Impi e della Casaghi, Giorgio Milosovich.

Erano presenti anche le maggiori autorità cittadine e rappresentanti del mondo economico, culturale e politico triestino, invitati a questo incontro per i legami che esistono fra i giornalisti e le realtà in cui il mondo dell'informazione opera. Hanno portato il loro saluto il sindaco Staffieri, il presidente della Provincia Locchi, in rappresentanza del vescovo, mons. Mario Zupancich.

DAL CENTRO ALLA PERIFERIA LA FEBBRE NATALIZIA DEI COMMERCianti

«Riesplodono» le luci in città A Capodanno il decimo concerto

Comune, Acega e una pool di patrocinatori hanno favorito una grande illuminazione

Parte l'operazione Natale, e la città cambia aspetto. L'associazione commercianti al dettaglio si è mobilitata. Nel mese in corso è prevista una serie di iniziative che finalmente possono ristabilire un'immagine meno cupa della città. Più che di sguardo al futuro, è il caso di parlare di salto nel passato, visto che le decorazioni natalizie e i festoni luminosi avevano lungamente caratterizzato Trieste negli anni Sessanta. Poi era arrivata l'austerità, e con essa quasi una forma di rifiuto psicologico delle luci. E a sbloccarlo non avevano contribuito certo le beghe con l'amministrazione cittadina per la tassa sulle insegne luminose. Adesso invece, proprio dal patrocinio del Comune è arrivata un'importante spinta, illuminante. L'intervento del sindaco Staffieri ha favorito la concessione da parte dell'Acega di speciali tariffe agevolate ai commercianti che ne facciano richiesta nel periodo natalizio. L'associazione di categoria ha fatto il resto.

L'illuminazione natalizia, che la coraggiosa iniziativa di alcuni commercianti aveva fatto ricomparire l'anno scorso in via Imbriani e, parzialmente, in via Mazzini, è notevolmente aumentata nelle proporzioni. Interesse infatti quest'anno la via Gallina, Capo di Piazza, via delle Torri, mentre è stata esclusa in via Mazzini nel tratto compreso tra la piazza Goldoni e la piazza della Repubblica. Alle spalle dell'iniziativa c'è un pool di patrocinatori che, partendo dalla Camera di commercio arriva a tre istituti bancari (la Cassa di risparmio, l'Ubi e il Banco di Sicilia) e a due società assicuratrici (Ras e La Previdente).

L'operazione Natale non interessa però esclusivamente il centro. Anche in periferia si segnala la realizzazione di numerosi addobbi «spontanei» da parte dei negozianti.

Che dipenda solo dallo spirito del Natale? «Non possiamo che apprezzare tutte le iniziative personali legate al ricambio e alla qualificazione del commercio — dice Giorgio Naibo, presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio —. Queste manifestazioni servono anche a focalizzare l'interesse dei cittadini sulla nostra categoria, a renderlo partecipe delle nostre aspettative. C'è un dato importante da ricordare: Trieste ha smesso di essere la città più cara d'Italia. Lo hanno dimostrato, finalmente, le ultime statistiche. Al di là dell'aspetto economico, puntiamo adesso a offrire un servizio migliore al pubblico, riproporre nei nostri negozi quel senso della cortesia che forse è andato perduto. Il ripescaggio di un concorso come la «Commissa ideale» non guasterebbe, in tal senso», conclude Naibo.

Ma il prossimo Natale dei triestini non presenterà solo novità «luminose». Ci sarà a esempio l'esperimento dell'assessore Vattovani che per una giornata vedrà un'auto Italia trasformato in isola pedonale. Un test che i commercianti attendono «con una certa curiosità», confidando nella responsabilità dei cittadini. Tra le righe si capta un tacito invito ad abbandonare l'automobile almeno per quel giorno. E i «regali» sotto l'albero non sono finiti. E in cantiere l'edizione del decennale del Concerto di Capodanno. Un appuntamento che i diretti interessati definiscono «interessante», senza sblanciarci troppo. Lasciando intendere però che sarà proprio questa la sorpresa più grossa.

F. B.

■ TRAFFICO — A cura della Ripartizione lavori pubblici del Comune verrà prossimamente provveduto al rifacimento della pavimentazione di via Arcini. La strada sarà pertanto chiusa al traffico solamente per il tempo necessario all'esecuzione dei lavori.

De Lorenzo martedì alle Risorgive

Per martedì è prevista una breve visita di lavoro nella nostra provincia del ministro dell'ambiente, on. De Lorenzo.

Il ministro, che giungerà in mattinata all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, sarà accolto dai massimi esponenti dell'Azienda di soggiorno di Trieste e della sua riviera, che accompagneranno l'illustre ospite nell'area delle Risorgive del fiume Timavo.

Come noto, esiste un progetto, realizzato per conto della stessa Azienda di soggiorno, che prevede la valorizzazione turistica e ambientale della zona delle foci del Timavo, intorno alla chiesa gotica di San Giovanni in Tuba.

In proposito sono già stati programmati alcuni interventi di carattere straordinario, mentre per altri interventi di recupero di più ampia portata, oltre a un contributo dell'amministrazione regionale è atteso un finanziamento proprio dal ministero di cui è titolare l'on. De Lorenzo. Si ricorderà infatti che il 10 marzo scorso, la zona delle Risorgive era stata visitata dall'allora ministro on. Zanone, che aveva manifestato il proprio interesse all'iniziativa.

Dalla visita dell'on. De Lorenzo ci si attende dunque una conferma agli intendimenti del suo predecessore, che consentirebbero l'avvio dei lavori nel 1987, che sarà l'«anno europeo dell'ambiente». Dopo il sopralluogo alle Risorgive, il programma prevede che il ministro sia ospite della sede di Sistiana dell'Azienda di soggiorno, dove potrà prendere visione dell'intero progetto. Infine il ministro si recherà anche al Laboratorio di biologia marina, dove gli saranno illustrati gli attuali problemi di questa importante struttura scientifica.

Decorazione belga ad Anzellotti

Il Re del belgi, Baldovino, ha insignito della decorazione di cavaliere dell'Ordine della corona Fulvio Anzellotti, per aver ricoperto per oltre dieci anni l'incarico di console onorario del Belgio a Trieste.

Il ministro degli affari esteri del Belgio, onorevole L. Tindemans, che ha proposto l'onorificenza, ha indirizzato un caloroso ringraziamento a Fulvio Anzellotti e ha del pari dato notizia che d'ora in poi gli interessi dei cittadini belgi a Trieste saranno curati dal console del Belgio di Venezia, avv. d'Elia, San Marco 2632.

L'ambasciatore francese a Trieste

Sarà prossimamente nella nostra città, per una breve visita, l'ambasciatore di Francia a Roma s.e. Jacques Andréani. L'ambasciatore, che sarà accompagnato dalla consorte e dal console generale di Francia a Venezia e Trieste M. Antoine Frasséto, renderà visita di cortesia alle principali autorità cittadine.

SULLA STRADA PER OPICINA

Scontro frontale Una ferita grave

«Frontale» con quattro feriti nel primo pomeriggio di ieri sulla strada nuova per Opicina. La più grave è una pensionata di Codroipo, Natalina Gallina, 65 anni, ricoverata nel reparto di chirurgia toracica dell'ospedale di Cattinara con prognosi riservata. L'incidente è avvenuto poco dopo le 14. Per cause da definire un'Alfetta, Ts 230447, e una Talbot, Ts 240116, sono venute a collidere muso contro muso nel bel mezzo di una curva.

L'impatto è stato piuttosto violento, ma, eccezione fatta per la Gallina, le persone coinvolte se la sono cavata con ferite lievi. Il guidatore dell'Alfetta, Corrado Tremul, 20 anni, via Benussi 21, è stato giudicato guaribile in otto giorni, avendo riportato un trauma facciale e una ferita lacero contusa al mento. Il passeggero che sedeva al suo fianco, Roberto Perini, 17 anni, via Locchi 48, lamentava invece un trauma cranico.

Al guidatore della Talbot, il sottufficiale dell'esercito Giovanni Casula, 45 anni, vicolo Ospedale militare 9, è stato rilevato un trauma cranico frontale e una contusione al ginocchio destro. Le conseguenze maggiori, come detto, le ha patite Natalina Gallina, passeggera della Talbot. I sa-

nitari di Cattinara le hanno riscontrato contusioni multiple agli arti inferiori, al torace, al cranio e al volto, oltre a una ferita lacero contusa alla fronte. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dalla Polstrada.

Tragico volo al Cim di San Vito

Al primo tentativo sono riusciti a bloccarlo. Al secondo invece ce l'ha fatta e si è buttato dalla finestra. Renato Collini, 54 anni, largo Santorio 5, è morto così l'altro pomeriggio. Alle 17 e 30 era riuscito a eludere la sorveglianza dei sanitari del centro di igiene mentale di via San Vito, si è gettato nel sottostante cortile. Ha riportato varie fratture alle gambe e alle braccia e lesioni al capo. È spirato un'ora dopo l'accoglimento a Cattinara.

Prima della tragica fine, il Collini aveva già tentato, alle 15, il suicidio. Aveva cercato infatti di buttarsi sempre dalla finestra della sua abitazione. La moglie e il personale del Cim erano però riusciti a farlo desistere, mentre già i vigili del fuoco erano predisposti per l'emergenza. Nel tardo pomeriggio il mortale epilogo.

Felice di sentire!



amplifon

Dimostrazioni GRATIS dei più moderni e «invisibili» apparecchi acustici

Trieste, Piazza Goldoni, 10
tel. (040) 734333

il 9 - 10 - 11 e 12 dicembre
8,30-12,30; 15,30-19,30

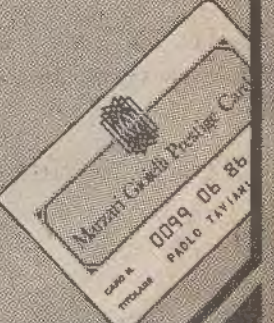
105 Filiali - 1500 Centri Acustici

La classe di sempre. Lo stile di oggi. Il gioiello giovane e l'orologio prestigioso.



Marzari Gioielli

Via Roma 3 - Trieste



GIORNALE DI TRIESTE

POSITIVO IL PRIMO BILANCIO DI UNA FORTUNATA INIZIATIVA

Massimiliano: ora si pensa ad esportarlo in Austria

La mostra «Massimiliano da Trieste al Messico» chiude domani con un bilancio estremamente positivo. I visitatori sono stati infatti più di sessantamila (ma la cifra definitiva dev'essere ancora calcolata); è costata circa un miliardo, ma vi sono inclusi i 330 milioni spesi per il restauro delle ex scuderie del Castello di Miramare, dov'è stata ospitata; ci sono concrete proposte per portarla in Austria la prossima primavera e, infine, ha suscitato vivo interesse negli ambienti storici e scientifici austriaci, tedeschi, francesi, messicani e italiani per la sua impostazione «rivoluzionaria». La verifica di questa ricaduta culturale si avrà in febbraio quando si svolgerà il convegno su Massimiliano, indispensabile corollario all'iniziativa.

Vediamo ora punto per punto i dati di quella che è stata ben più di una mostra estiva di sicuro richiamo turistico, specie

per i nostri vicini di cultura tedesca. Visitatori: come detto più di sessantamila e l'interesse suscitato è dimostrato anche dal fatto che la chiusura è stata prorogata tre volte. Doveva infatti terminare il 30 settembre ma è stata spostata al 30 novembre e poi ancora questa settimana, soprattutto per consentire alle scolaresche cittadine di vederla. Quest'ultima proroga è stata resa possibile dall'impegno dell'Associazione guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia che si è sobbarcata la gestione.

Restauro delle ex scuderie di Miramare. Grazie al finanziamento del Fondo Trieste è stato ottenuto un nuovo spazio espositivo. A questo proposito va ricordato che mentre la Sovrintendenza (alla quale le ex scuderie appartengono, come il Castello) vorrebbe collocarvi la collezione Garzolini, l'assessore alla cultura Dario Barnaba vorrebbe invece mante-

nerlo per mostre da utilizzare di concerto con Villa Manin. Prospettiva quest'ultima estremamente positiva e importante.

Prospettive per il trasferimento in Austria: si parla del castello di Artstetten vicino a Vienna e di una località vicina a Klagenfurt. E necessario — dice in merito la curatrice della mostra Laura Ruaro Loseri — verificare l'idoneità degli ambienti proposti a riproporre la mostra con le modalità usate a Trieste. Ma bisogna fare presto. Se ne sta interessando il ministero degli esteri austriaco.

Infine il convegno: è prevista la presenza di studiosi austriaci, tedeschi, francesi, belgi, messicani, italiani e, ovviamente, triestini e dovrebbe durare tre giorni. Nell'occasione dovrebbero venir presentati anche documenti inediti su Carlotta e una relazione sul processo a Massimiliano curata dal giurista austriaco professor Ratz.

Pierluigi Sabatti

CONFERENZA SU CARIE E PREVENZIONE

Una volta a scuola avevamo il dentista

Il consiglio circoscrizionale di Città nuova-Barriera nuova ha organizzato nei giorni scorsi una conferenza stampa sul tema «Prevenzione della carie dentale nell'età infantile» alla quale hanno partecipato, in qualità di oratori, l'avv. Mario Bercé, presidente dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, il prof. Pino Sossi, primario di chirurgia maxillo-facciale dell'ospedale Burlo Garofolo e il dott. Euro Comisso, consulente stomatologico del medesimo istituto.

Il presidente del consiglio regionale, Franco De Robbio, ha sottolineato in apertura i motivi che hanno indotto la Circonscrizione di Città nuova-Barriera nuova a intervenire e operare sui temi di così scottante attualità e importanza.

Dopo la chiara esposizione degli oratori, che hanno evidenziato i risultati dell'indagine a campione effettuata nelle scuole ed elaborata dal Servizio statistico del comune di Trieste, è stato messo in risalto che l'assistenza odontoiatrica nelle scuole ha cessato di funzionare circa 15 anni fa, e non è mai ripresa, facendo compiere un brusco salto indietro alla città intera che prima (e allora unica città) in Italia aveva avviato nel 1924 tale servizio, fortemente voluto allora dal prof. Grandi. È risultato, inoltre, che vi è un'attuale carenza non solo della terapia, ma anche della prevenzione dentale nelle scuole.

GIOVEDÌ PRESENTAZIONE UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE

Il «Fai» anche a Trieste al servizio della cultura

Anche Trieste avrà una delegazione del Fai, Fondo per l'ambiente italiano; al vertice Etta Carignani. Il battesimo ufficiale della neonata delegazione avrà luogo giovedì 11 alle 18 nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12). Sarà il presidente dei consiglieri regionali Fai, ing. Enrico Chiari, a illustrare con l'ausilio di una serie di audiovisivi, l'attività.

Fondato in Italia nel 1975 da Giulia Maria Crespi che ne è la presidente, il Fai (ha personalità giuridica riconosciuta dallo Stato ed è posto sotto il controllo del ministero dei beni culturali e ambientali) ha come finalità, per le quali intende agire in parallelo con lo Stato, il recupero del patrimonio culturale, inteso nel suo significato più vero, come espressione autentica della nostra civiltà, artistica e naturale del nostro paese.

Con i suoi duemila soci, il Fai si ispira al modello inglese del prestigioso National Trust, nato più di cento anni orsono e che conta oggi un milione e trecentomila soci per cui come

quest'ultimo contribuisce alla tutela dei beni culturali mediante acquisizione (acquisto, donazione, eredità, legato) e dopo l'eventuale intervento di restauro attuato nel pieno rispetto dello spirito originario ne cura la manutenzione e conservazione e la apre al pubblico.

Un sistema quello dell'acquisizione che viene definitivamente a eliminare i pericoli di speculazione e di quelli d'incendio e dell'abbandono che verrebbero inevitabilmente a sottrarre alla comunità quel patrimonio di valori che le appartiene. La peculiarità dell'associazione risiede nel fatto che pur con evidenti fini pubblici, la stessa è costituita e amministrata soltanto da privati, assolutamente liberi da influenze esterne, e conta esclusivamente sui contributi degli aderenti e sulla partecipazione dei cittadini italiani cui sta a cuore la salvaguardia del nostro patrimonio culturale ovvero dei beni artistici, naturali, paesaggistici, storici.

Fulvia Costantinescu

DIPLOMI E MEDAGLIE PER LE INFERMIERE VOLONTARIE

Orgoglio di crocerossina



Sulla veste immacolata portano con orgoglio le spalline con il grado guadagnato, corrispondente a quello di sottotenente dell'esercito, ma sono donne, le nuove tredici infermiere volontarie della Croce rossa, a Trieste, che hanno ottenuto il loro diploma dopo due anni di studi e severo tirocinio in ospedale. Ma la cerimonia della consegna ufficiale dei diplomi, nella sede delle crocerossine, in piazza Sansovino, ha visto premiare anche altre sorelle, già in forze da tempo, per un lavoro svolto «con encomiabile impegno sociale e silenziosa umiltà».

È stata quindi una grande festa per il «corpo» triestino e un'occasione per ricordare la gloriosa tradizione e fare il punto sull'attività attuale. «Trenda interverrà all'anno a domicilio, su richiesta delle assistenti sociali, a beneficio di anziani e disabili», racconta la dolce ed energica «padrona di casa» l'ispettrice Marinella de Calò che ha presenziato la manifestazione affiancata dal presidente regionale della Croce rossa, avvocato Gallo.

Alla riunione è stata anche messa in luce Franca Rougier Grandi, responsabile dell'ispettorato dal '68 all'84, che ha ricevuto dal

comitato centrale di Roma la medaglia d'oro di prima classe e un diploma di benemerita. Sempre dal comitato centrale è arrivata l'onoreficenza di infermiere volontarie di grado superiore a Liana Luzzatto Finzi, Ada Orel Rosso e Laura Razza. È stato invece il ministero della Difesa ad attribuire l'onoreficenza di croce commemorativa per la Missione militare di pace a Liana Posateri per la sua partecipazione, come infermiere volontaria della Croce rossa, al contingente italiano in Libano. La giovane Silvia Bianchi ha ottenuto infine il premio di studio intitolato a una crocerossina famosa, Ada Costantini Petti, Croce di guerra al valor militare per la guerra 1940-45.

«Ci vuole un ramo di folla nel cervello e tanta carità nel cuore per fare l'infermiere volontaria alla Croce rossa», sono parole di un generale che ci conosceva bene — ha commentato sorridendo al termine della cerimonia Marinella de Calò — «In effetti ci vuole uno spirito di sacrificio quasi «folle» per impegnarsi e intelligente responsabilità, ma i risultati che otteniamo, in tutta umiltà, ci portano grandi soddisfazioni».

Emanuela Lanza

Stato civile

NATI: Rustia Marco, Bresa Deborah, Leo Andrea.

MORTI: Nordio Jolanda, di anni 73; Aubel Laura, 88; Sossi Stanislao, 70; Godeas Luigi, 85; Spekar Silvio, 76; Marigonda Enzo, 42; Ferretich Maria, 89; Androvich Nella, 88; Marsi Gualtiero, 80; Colovich Vittorio, 49; Zafran Boris, 58; Perrone Pompea, 87; Perossa Amalia, 77; Bonel Aurelia, 82; Maule Ines, 79; Corte Eugenio, 77.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Barnaba Giovanni, operaio, con Salvagno Bruna, casalinga; Petrin Fabio rappresentante, con Deola Fabiana commessa; Dell'Argine Massimiliano agente

P.S., con Fonda Paola impiegata; Barbone Fabio medico, con Benedetta Rita studentessa; Bandelli Alessandro tecnico ascensorista, con Rubin Deanna parrucchiere; Santilli Franco operaio, con Russo Rosanna impiegata; Cergol Gianfranco imprenditore, con Gustic Susanna parrucchiere; Cornacchio Virgilio guardia di finanza, con Nunziata Adelina casalinga; Sivilg Lorenza studentessa, con Kriscak Valentina studentessa, Tiberi Pasqualoni Valdemaro insegnante, con Photiou Dora insegnante; Colussi Fabio impiegato bancario, con Pozzetto Giovanna in attesa di occupazione; Zadeu Roberto meccanico, con Maghet Tiziana commessa; Vidmar Tullio musicista, con Morandini Donatella musicista; Cataletto Bruno studente universitario, con Bracchetti Paola commessa; Cutigli Franco sottufficiale G. F., con Amato Stefania casalinga.

...dal 1918 per il tuo matrimonio

FOTO MORELLI

VIA SETTEFONTANE 10

TEL. 723219

SVILUPPO E STAMPA IN GIORNATA

Per le tue bomboniere

Giocaglia

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 762277

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

In poche righe

«Videotime» al Rosselli

Si è svolta la II edizione di Videotime, curata dal club Rosselli e dal teatro Studio Progetti. Questa edizione ha presentato una rassegna europea di computer graphic comprendente le più significative produzioni delle case indipendenti europee che lavorano sia con elaboratori Bosch, sia con personal computer Commodore. La computer graphic è uno dei fenomeni più significativi della nuova creatività dei nostri giorni: ha ormai un suo stile, una propria cifra stilistica che contraddistingue la produzione europea da quella tradizionalmente nota come la statunitense o la giapponese. Particolarmente da ricordare la clip Tamburo dei Giovanotti Mondani meccanici, Pippo non lo sa, climetofora sugli anni dell'autarchia, e una clip sul Flauto magico di Mozart. La rassegna ha presentato una significativa immagine del «grande cantiere elettronico» e una vasta selezione di materiali e ricerche in campo artistico e creativo, di prodotti nati da un software senza fini funzionali.

Genitori e diete scolastiche

Il Coordinamento genitori di Trieste, a nome dei trecento genitori che hanno sottoscritto il documento presentato in asili nido, scuole materne ed elementari, si è incontrato con l'assessore comunale alla pubblica istruzione, Tomizza, per conoscere i livelli di attuale contaminazione radioattiva degli alimenti forniti nelle mense degli asili nido e scuole comunali e per sapere quali provvedimenti la pubblica amministrazione ha preso in merito. Nell'incontro, cui erano presenti anche due consiglieri comunali, è emerso che l'assessorato alla pubblica istruzione ancora, a più di un mese dal comunicato del «Comitato di informazione sulla contaminazione radioattiva» e dei solleciti dei genitori, non dispone di notizie certe e di dati precisi sull'inquinamento radioattivo degli alimenti forniti alle scuole comunali. Il Coordinamento genitori ha chiesto quindi all'assessore Tomizza precisi impegni: innanzitutto accurati controlli periodici delle derrate alimentari; la costituzione di un Comitato permanente che, nei prossimi 3/5 anni, segua l'andamento dell'inquinamento radioattivo e funga da strumento operativo e di coordinamento tra istituti di ricerca, Usl e amministrazione comunale; sia puntualmente fatta una periodica pubblica propaganda dei dati rilevati; infine che, in base ai rilevamenti, venga effettuata nelle mense degli asili e scuole comunali una immediata variazione di dieta. L'assessore si è dichiarato disponibile su queste richieste.

Arrivano i gommoni veneziani

Una cinquantina di gommoni attracherà domani verso le 11 davanti a piazza dell'Unità ed i rispettivi equipaggi, nelle loro variopinte tenute, animeranno le rive fornendo un inconsueto spettacolo per questa stagione. Il gruppo, composto da oltre 130 persone, proveniente da Venezia con tappa intermedia a Grado, farà una breve sosta nel corso di un'ormai collaudato raid autunnale che unisce in questo periodo dell'anno «gommonauti» avvezzi alla navigazione con ogni tempo, in una «tre giorni» dalla città lagunare a Trieste e ritorno. I soci del Club del gommone di Trieste accoglieranno i graditi ospiti al largo di Grado, per compiere insieme l'ultima parte del tragitto. Dopo una bicchierata, che si terrà nei locali della Fips sul molo Bersaglieri ed uno scambio di saluti augurali, i partecipanti riprenderanno il mare.

Imposta annuale pubblicità

Il Comune informa che il tempo utile per il pagamento dell'imposta annuale di pubblicità, sostitutiva della dichiarazione ai fini della proroga annuale della pubblicità stessa, è stato anticipato — per effetto dell'art. 14-bis di cui alla legge 8.8.85 n. 488 — agli ultimi 30 giorni del mese di dicembre precedente all'anno di riferimento dell'imposta. I pagamenti dell'imposta per l'anno 1987 potranno pertanto essere versati fino al termine ultimo del 31 dicembre, agli sportelli della concessionaria del Servizio comunale pubbliche affissioni e pubblicità spa Agiap in riva Nazario Sauro 10/E oppure nella forma di conto corrente postale con versamento sul conto corrente numero 162347, intestato «Agiap spa Servizio pubbliche affissioni e pubblicità comune di Trieste, riva Nazario Sauro 10/E, 34127 Trieste». Gli importi unitari finali di tariffa ed i versamenti di imposta sulla pubblicità vengono arrotondati alle 100 lire superiori. Nei casi di pagamento tardivo è dovuta la sanzione pari al 100% dell'imposta che sarà ridotta del 50% qualora il pagamento stesso avvenga entro il termine successivo del 30 gennaio, ferma restando l'applicazione della sanzione del 20% per tardivo pagamento.

SCUBIDÙ



Ringraziando vivamente tutti gli artigiani e le ditte che hanno collaborato alla buona riuscita del nuovo negozio

SCUBIDÙ

rivolve un particolare pensiero alla insostituibile regia dell'amico «TORE».

Progetto e decorazioni d'interni dell'architetto

BARBARA FORNASIR

per

IL METROCLUB

E' un 'collega' efficiente, moderno, veloce e lavora con noi alla Cassa di Risparmio di Trieste

Stiamo parlando di CARIFAST, il praticissimo sportello automatico che la Cassa di Risparmio di Trieste mette a disposizione di tutti i suoi correntisti.

Con CARIFAST potete chiedere informazioni relative al vostro conto corrente, effettuare versamenti, im-

partire disposizioni di bonifico e girofondi, pagare bollette.

Il tutto nel modo più rapido e semplice, perché basterà usare il tesserino personale e digitare il codice segreto per risolvere vari problemi in pochi secondi, nella più assoluta riservatezza e senza moduli da compilare.

Moderna, tecnologicamente all'avanguardia, la **cert** si avvale d'uno staff di esperti per migliorare ed ampliare la propria gamma di servizi. Mezzi tecnici avanzati ed una solida tradizione di serietà e cortesia fanno della Cassa di Risparmio di Trieste, oggi più che mai, la «vostre» banca.

cert la banca che ti offre di più.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomentazione di oggi

Un confine che non si vede

Il versante jugoslavo è massicciamente controllato 24 ore su 24. Sono sempre più pericolosi gli sconfinamenti di gitanti sul Carso

La vicenda di Punta Salvore ha fatto molto parlare e scrivere del confine marittimo con la Jugoslavia, ma ritengo opportuno richiamare l'attenzione anche su quello terrestre, soprattutto per informare tanta gente che — sentendoli definire ogni momento «il più aperto d'Europa» — si è fatta opinioni errate e assai pericolose.

Per una attività di carattere tecnico che svolgo da parecchi anni mi capita spesso di dover andare nella fascia a ridosso del confine e di spingermi talvolta fino alla linea dei cippi; lo sboccamento fatto tempo fa per una profondità di 20 metri e non dappertutto è già in parte cancellato dalla ripresa della vegetazione e quindi la demarcazione è sempre meno visibile.

Dalla parte italiana non esiste alcuna forma di vigilanza e anche i distaccamenti militari che presidiavano le casermette sui Monti Ernadi, Lanaro e Concussio sono stati tolti da molti anni e da più tempo ancora è cessato l'azione di controllo lungo il cosiddetto «Sondrio dei finanzieri» nel settore Nord-Ovest dell'Altipiano.

Sul versante jugoslavo, per contro, la sorveglianza è praticata 24 ore su 24 per mezzo di pattuglie che si muovono continuamente e con torri di osservazione erette nelle zone più «calde»; l'ultima è sorta sul colle a Sud della Conca d'Orle, probabilmente per tener d'occhio il ponticello sulla ferrovia teatro di vari spiacevoli episodi.

Le pattuglie, di norma, sono formate

da un graduato e da un soldato armati di mitra, alle volte accompagnati da un cane lupo; si tratta di militari di leva fatti venire dalle più lontane repubbliche (Bosnia, Montenegro, Serbia) per evitare possibili connivenze con la locale etnia slovena. Dal loro comportamento si può immaginare che essi vengono severamente indottrinati sulla temibilità di chi sta dall'altra parte e che sono autorizzati a far uso delle armi senza troppe formalità preliminari.

Il motivo di tutto questo è difficile da capire per chi vive in un paese occidentale e anzi la casistica sul fenomeno dei clandestini vorrebbe il contrario, in quanto i passaggi furtivi avvengono a senso unico e ne sono protagonisti zingari, cittadini dell'Est e del Terzo mondo, tutta gente che gli jugoslavi non hanno alcun interesse a trattenerne a casa loro.

Gli sconfinamenti italiani, invece, sono quelli dei gitanti incauti, famigliole che vanno a primule e innamorati distratti, che vengono accolti come ben sappiamo. Gran parte di questi fatti si verifica nella frequentatissima Val Rosandra, e più precisamente nella zona tra Sant'Elia e Botazzo, dove per una circostanza forse non casuale l'andamento del confine è molto meno evidente che altrove. In quella zona sono accaduti innumerevoli episodi, con due morti negli anni '50 e altre sparatorie di cui nulla è stato scritto. La dinamica di solito è questa: chi arriva da Sant'Elia lungo l'ex linea ferroviaria vede poco

più in basso le case del paese e vi si dirige per un sentiero che dopo poco varca l'invisibile linea; sotto — al di là del torrente — i graniciari sono in attesa accucciati dietro ai cespugli e i malcapitati non hanno scampo.

Posto che da parte italiana non è proponibile di allestire un apparato di vigilanza corrispondente a quello jugoslavo — anche se in effetti ce ne sarebbe più fondato motivo — almeno a Botazzo si dovrebbe far qualcosa per rendere il confine ben evidente, magari con una barriera di rete metallica; il tratto è breve, la spesa modesta e si eviterebbe a pacifici cittadini una drammatica esperienza, toccata pure a me in un altro punto e senza nemmeno essere uscito dal territorio italiano.

Va ancora rilevato che i militari jugoslavi talvolta sconfinano e non di poco: mi è capitato di vederli quasi 400 metri al di qua della frontiera e anni fa si diceva che alcuni erano addirittura clienti di un'«smilza» fuori mano.

In conclusione è bene tener presente che il confine carsico è in genere poco visibile, che la sorveglianza è assidua e intollerante fino alle estreme conseguenze e che nessuna espressione di cordoglio — sentita o formale — può resuscitare un morto. Tutto ciò con buona pace degli «amichevoli rapporti» dei quali Trieste — città che non odia, ma ricorda — vorrebbe vedere qualche segno più convincente.

Lettera firmata

Rassegna delle gallerie

La modernità del sentire emerge dalle opere di Ugo Carà

Ugo Carà alla Galleria del Rettori. La selezione ristretta delle opere da esporre e il modo brusco e disinvolto di condurci appresso a ciascuna di esse dicono già il carattere dell'artista, carattere determinato da due fattori fondamentali — la vocazione alla scultura e la modernità del sentire — che si integrano e si potenziano a vicenda. Detto ciò, conviene fare subito un salto all'interno del mondo di Ugo Carà e trapiantare con lui dall'una all'altra arte, ossia dai bronzi alle punteceche, al fine di rivivere insieme a lui l'avventurosa plasticità di una concezione dello spazio in continua trasformazione.

Il luogo di Carà è all'origine quello perentoriamente occupato dalla figura umana — testa maschile o corpo femminile — che il razionalismo moderno induce a semplificare nel rigore geometrico delle forme. Ma la geometria stessa, tradita in un'architettonica bidimensionalità, ma il piano definito dalla figura si raddoppia, si triplica, si moltiplica per un gioco d'ombre, di cornici in stoffe drappaggiate, di intimità erotiche che si introduce nella magia dello spazio teatrale in splendida e semplice simonia con i soggetti: «La morsa», «Anche», «Il duetto».

Da quelle opere sognate la corporeità riemerge lentamente e a fatica nel bassorilievo, dando senso a un naturalismo della modellazione sensuale e perduta nel tralucido e metallico di una concezione dello spazio fisico, anzi corporeo. C'è una sorta di vischiosità che trattiene il rilievo e fa sì che il rilievo si sollevi dallo sfondo. Ed è qui, in questa perplessità che trattiene il pollice dal modellare a pieno vigore il tondo, in questa esitazione che si sarebbe per le mani e dolci certezze del corpo sensuale

organica del corpo, suggerisce piani che tagliano in direzioni imprevedibili l'aria circostante. Viene il momento in cui è necessario stringere codesta varietà dell'atteggiarsi rispetto al mondo all'interno del corpo e costringere il corpo a flettersi nelle curve continue e complesse delle membra che la fantasia inventa. Per raggiungere tale plasmabilità il corpo deve diventare un piano. Sono strisce di bronzo conigue che assecondano danzanti figure femminili. Testa, tronco, arti, vesti e lungo arco di stoffa trattenuto dalle mani chiudono in una sola superficie avvolgente la grazia del movimento.

Mal la fantasia creativa della donna si lascia però imprigionare nella riduzione defuntoria, per flessibile e plasmabile che essa sia. Ugo Carà celebra l'ulteriore vittoria femminile sulle certezze maschili nelle punteceche, che sono sorpresa e fascino. Nelle punteceche la figura umana è ridotta, è bidimensionalità, ma il piano definito dalla figura si raddoppia, si triplica, si moltiplica per un gioco d'ombre, di cornici in stoffe drappaggiate, di intimità erotiche che si introduce nella magia dello spazio teatrale in splendida e semplice simonia con i soggetti: «La morsa», «Anche», «Il duetto».

Da quelle opere sognate la corporeità riemerge lentamente e a fatica nel bassorilievo, dando senso a un naturalismo della modellazione sensuale e perduta nel tralucido e metallico di una concezione dello spazio fisico, anzi corporeo. C'è una sorta di vischiosità che trattiene il rilievo e fa sì che il rilievo si sollevi dallo sfondo. Ed è qui, in questa perplessità che trattiene il pollice dal modellare a pieno vigore il tondo, in questa esitazione che si sarebbe per le mani e dolci certezze del corpo sensuale

nel regno notturno da cui emerge, la modernità dello scultore, il suo essere e non essere nel mondo di esasperato intellettualismo degli altri, di noi estranei al sacro rito pagano della danza.

A elogi degli scultori si loda, a ogni mostra, la loro sensibilità verso i materiali trattati. Spesso la sensibilità sconfinava nel lezioso. Ugo Carà, invece, è così preso dal gusto di inseguire la suggestione trasformazione dello spazio concreto da superare e talvolta da annullare la tattilità e la qualità visiva epidermica dei materiali su cui opera: bronzi patinati in nero o in verde, bronzi argentati, ottoni piastre, neri degli inchiodi da stampa sono messi in opera con tale vigore da far dimenticare le differenze, tanto è necessaria l'idea della forma alla forma realizzata. Questo è l'ultimo sigillo della sua modernità.

Nel retro della galleria sono stati raccolti alcuni bronzzetti risalenti agli anni Cinquanta, figure di bambini e di ballerine in cui si manifesta un naturalismo che allora sembrava lieve contenuto della prevalente stilizzazione modernista e che oggi è testimonianza del paradiso perduto.

G. M.

Le Poste: spedire subito gli auguri

In occasione delle festività natalizie e di fine anno il traffico postale sarà un notevole aumento. Al fine di evitare per quanto possibile, ritardi nel recapito, l'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni invita gli utenti ad anticipare la spedizione delle corrispondenze e dei pacchi.

ORE DELLA CITTA'

Festa dell'Immacolata

Si rinnoverà anche quest'anno il tradizionale omaggio floreale alla santa Maria di piazza Garibaldi nella giornata del 9 dicembre, festa dell'Immacolata. Il Centro italiano femminile, promotore dell'iniziativa, invita la cittadinanza per le 12 di donna al piedi della santa Maria, dove si svolgerà una conferenza dal titolo «La donna e la pace».

Amnesty International

Il gruppo di Trieste di Amnesty International, in occasione del 30° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, organizza una conferenza dal titolo «La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo». Interverrà il dott. Edoardo Cuppo, dell'esecutivo nazionale di Amnesty International. La conferenza avrà luogo al Circolo ufficiali del presidio militare, in via dell'Università 8, mercoledì 10 dicembre con inizio alle 18.

Cultura classica

Per iniziativa dell'Associazione giuliana di cultura classica giovedì 11 dicembre, alle 18, in via dell'Università 8, il prof. Franco Sartori, dell'Università di Padova, parlerà sul tema: «Tragedia come storia: riflessione sull'Atene del secolo V a.C.».

Castelvenere

Oggi la comunità di Castelvenere festeggerà a Trieste il patrono San Sabba abate. Alle 18,30, nella chiesa di via Vassari, mons. Bruno Mengoni celebrerà una messa. Dopo il rito, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane, in via delle Zudecche 1/C, avrà luogo l'annuale incontro.

Famela portolana

La festa di Santa Lucia quest'anno sarà ricordata a Trieste sabato 13 dicembre con una messa nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo (alle 16,30) e una riunione in via Pellico 2 (alle 18). Alla sera riunione conviviale (prenotazioni telefonando entro mercoledì) presso al numero 821830, 758031, 727345).

Gente di Isola

Per iniziativa del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli», mercoledì 10 dicembre, alle 18, nella sala magna dell'Unione degli Istriani, il prof. Grazia Novaro presenterà il libro di Editta Depese Garau «L'estate del Gustin-Pelle tergina salassina» che fa rivivere gente, parlata e ambienti caratteristici di Isola d'Istria. Ingresso libero.

Unità

Il 10 dicembre, alle 18,30, nella chiesa di San Marco (via di Modiano), in occasione della festa della Madonna di Loreto, sarà celebrata una messa per gli ammalati e il personale dell'Unità.

tabographis

tipografia
fotocomposizione
offset
TS - Viale d'Annunzio 27/E
telef. 775584 - 775585

Laurea

La Sigr Bruna Lapaine ved. Reinhardt si è laureata in filosofia, con punti 110 e lode, discutendo con il chiaro prof. Mario Forzà la tesi: «Atteggiamento temporale in separati e divorziati». Congratulazioni dai familiari.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Pulvia Costantines, mercoledì prossimo alle 16,30 nella sede di corso Italia 12, l'arch. Serena Del Ponte presenterà una cartella di domande sul tema: «L'oracolo di Del».

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa gli associati che venerdì 19 si svolgerà una visita guidata a uno stabilimento della zona industriale di Monfalcone, cui farà seguito, in un ristorante dell'altipiano il «Pranzo di Natale». Per le adesioni e il programma telefonare al numero 721028.

Famela capodistriana

La Famela capodistriana organizza il tradizionale pranzo natalizio che avrà luogo domenica 14 dicembre, alle 13, in un ristorante di via Pellico 2. Per le prenotazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione degli Istriani (tel. 727345) tutti i giorni dalle 10,30 alle 12,30.

Contributo degli istriani

Martedì 9 dicembre, alle 18, nella sala del Circolo della stampa (corso Italia 12), il Circolo di cultura istriana organizza una tavola-rotonda sul tema: «Presenze e contributi degli istriani a Trieste tra Ottocento e Novecento: linee per una ricerca». Parteciperanno: Gianni Giurini, il prof. Ignazio Moncalvo, il prof. Livio Pesante e il prof. Stelio Spadaro.

Famiglia pinisota

La festività del patrono San Nicola avrà oggi il seguente svolgimento: alle 12 messa nella chiesa di Montuzzo; alle 13 pranzo sociale; alle 15,30 pomeriggio pisolino con «buzza» e ben vino nella sede dell'Unione degli Istriani, in via Pellico 2.

Piccolo albo

Nel pomeriggio del 2 dicembre, vicino alla sede de «Il Piccolo», è stato trovato un paio di occhiali. Il proprietario telefoni al numero 299270.

Il 5 dicembre, alle 12, alla fermata dell'autobus n. 29 (vicino al supermercato Pam) è stato smarrito un borsello da donna contenente la carta d'identità, la tessera Act e la tessera Saub. Il rinventore telefoni ai numeri 567770 o 768789.

Giovedì scorso, in Largo Barriera, è stato smarrito un piccolo portafoglio marrone contenente una grossa somma di denaro. Chi l'avesse ritrovato è cortesemente pregato di telefonare con urgenza al numero 762019. La persona che l'ha smarrito si trova in una triste situazione.

Una busta documenti è stata smarrita in città. Chi l'avesse trovata telefoni al numero 912809 (ore serali).

Nozze d'oro

Pietro e Norma Bertocchi festeggeranno oggi i loro cinquant'anni di matrimonio. Tanti auguri e congratulazioni dal figlio Claudio, dalla nuora Luciana, dal nipote Paolo e da parenti e amici.

Junior Chamber

Domani, alle 9,30, nella consueta sede, si svolgerà la seconda giornata del seminario di management promosso dalla Junior Chamber Chapter di Trieste.

Val Rosandra

La Farit organizza per domani un giro panoramico della Val Rosandra. Informazioni nella sede di via Paduina 9, tel. 732320.

Separati e divorziati

L'Asdi (Associazione separati divorziati) informa che ha ripreso l'attività socio-culturale nella nuova sede di via Crispi 49. La sede è aperta ogni martedì e giovedì dalle 20 in poi. Per informazioni telefonare al numero 821288 dalle 14 alle 18.

Federacasalinghe

La Federacasalinghe informa associate e simpatizzanti che nella sede di via Santa Caterina 5, tel. 62949, continua la raccolta di firme per le tre petizioni.

Circolo Arci

Martedì 9 dicembre, alle 20, nella sede del Circolo Arci, in strada del Friuli 293, il prof. Riccardo Lucio parlerà su: «Bilinguismo e convivenza».

Corsi di danza moderna

Alla scuola popolare via Valdirio 30 ore 16,30-20. Tel. 69221.

Fiori di giorno e notte

In Capo di Piazza 2, via Coroneo 41, e alla Stazione ferroviaria di Opicina, funzionanti anche i giorni festivi, 24 ore su 24. Fiori piante Perotti.

Cellulite?

Questo è il momento di pensare alla prossima estate. Telefonando al 60838 al mattino riceverai senza alcun impegno tutte le informazioni necessarie e un programma personalizzato per risolvere il tuo problema.

Per il giorno Jean Marie

La boutique di V. Imbriani 14 propone: giacche, abiti, maglie, cappotti, negli scostamenti di colore più particolari con i tessuti più nuovi per un vestire del tutto personalizzato.

Ora anche per Lui

Estetica applicata viso e capelli. È un'iniziativa dell'Istituto dermatologico Fedele, via Cassa di Risparmio 11, tel. 631901.

Antiquariato e restauro

Se vi piace l'arredo antico e cercate un regazzino d'epoca, lo potrete trovare in via Crispi 38.

SEGNALAZIONI

Marmi in piazza Unità

Sono riconoscente a Claudio Ernè per la puntuale cronaca della tavola rotonda sugli impieghi del marmo carsico, apparsa il 21 novembre scorso. Vorrei, tuttavia, chiedere ospitalità per motivare la proposta — apparentemente provocatoria — di pavimentare la Piazza dell'Unità in marmo.

Trieste conserva poche tracce visibili della sua storia

Professionalità degli anziani

Egregio direttore, come parroco della cattedrale di San Giusto sento il dovere di dare atto pubblicamente all'Università della terza età e in particolare al suo presidente, dott. Danilo Dobrina, per un'iniziativa di grande interesse non soltanto sociale, ma anche culturale: grazie a essa — e si tratta di una notizia inedita che merita per sé stessa di essere conosciuta — la cattedrale di San Giusto e il vicino museo di storia e arte, con annesso Orto Lepidario, hanno potuto essere visitati quest'estate da un altissimo numero di turisti: dal 26 maggio al 4 novembre gli anziani hanno consentito, con sorveglianza (e anche rendendo più pulito il piazzale), che la cattedrale restasse aperta, e così il museo, anche dalle 12 alle 16, in ore morte cioè, ma non per i turisti. Questi ultimi, specie nelle ore più calde, in città trovano soltanto tutto chiuso e afa.

Il nostro colle, invece, offre un po' più di ventilazione e la possibilità di una doppia visita alla cattedrale e al museo.

L'iniziativa, connessa al piano per gli anziani della parrocchia, ha coinvolto, secondo dati precisi raccolti dal professor Dobrina, un totale di ben 50.700 persone. Un numero eccezionale, che qualifica la bontà di questo «esperimento» che, ovviamente, sarà ripetuto anche il prossimo anno, con l'avvio della primavera.

Mi consenta inoltre di trarre una morale. Ecco dimostrato come gli anziani e strappati pensionati possono dare tanto, anche nell'interesse della città. Basti, a gratificarli, quanto ha detto un turista straniero dopo la visita a cattedrale e museo. «È la prima volta che trovo aperto un istituto museale in Italia durante le ore del primo pomeriggio; anche altre basiliche, come San Vitale a Ravenna, chiudono a mezzogiorno».

Mons. Libero Cattaruzza

che ormai supera i 2500 anni.

Si conoscono peraltro i suoi capisaldi medioevali, i cui resti sono «sepoliti» anche sotto il pavimento della Piazza dell'Unità: mi riferisco al Mandracchio, alle torri, alle fondazioni degli edifici vari, al tracciato stesso delle rive...

L'idea del concorso internazionale è nata dal desiderio di rappresentare nel migliore dei modi possibili, sulle due dimensioni del pavimento in pietra o, se si preferisce, in marmo, la storia delle trasformazioni della città, delle sue aspirazioni e, no, dei successivi trascurati superstiti.

Alle trasformazioni hanno preso parte triestini di varie provenienze e probabilmente sono stati anche quegli sforzi ad amalgamare le diverse genti.

Ora che siamo un po' più ricchi dei padri — o almeno così si dice — potremmo forse riprendere qualcosa che assomigli a una tradizione e creare il salotto della città in Piazza dell'Unità, sia perché la sua struttura architettonico-urbanistica si presta, sia perché è una delle piazze più «visite» dell'Europa e — particolare non indifferente — proprio dai residenti.

Marco Pozzetto

Il giro di droga e prostituzione

Sulla vostra edizione dello scorso 1.º novembre, nella pagina del «Giornale di Trieste», compare un articolo a quattro colonne intitolato «Due arresti interrompono un giro tra la prostituzione e la droga».

Vi ho riscontrato un'inesattezza che riguarda il signor Fulvio Giamporcuro, da me assistito.

Nel secondo capoverso si asserisce, infatti, che l'induzione alla prostituzione di tre ragazze sarebbe stata opera, oltre che della coimputata signora Eleonora Cerello, anche del mio assistito.

Al contrario nessuna imputazione in tale senso è stata formulata a carico del signor Giamporcuro al quale sono stati contestati comportamenti illeciti nei confronti della sola Eleonora Cerello. Quest'ultima, però, ha già ampiamente rettificato le proprie dichiarazioni, escludendo l'ipotesi dello sfruttamento.

Avv. Fabio Degiovanni

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Metano e controlli

La proposta all'Acega, fatta dal signor Ferrante, presidente degli installatori triestini e vicepresidente dell'Associazione artigiani, per un eventuale controllo periodico e, come ciò non bastasse, obbligatorio nelle case dove vi siano impianti di riscaldamento a metano, ha il sapore di dittatura. Giustamente l'ing. Venier, dirigente del servizio gas dell'azienda municipalizzata, fa osservare come l'Acega non possa imporre all'utente questi controlli e tanto meno fissare canoni, sia pure a forfait, da includere nella bolletta.

Da anni ho l'impianto di riscaldamento a metano. L'ing. Lanzilotti fa riferimento a piccoli fantomatici installatori. Non sono d'accordo su ciò. L'ingegnere dovrebbe sapere che le ditte costruttrici di caldaie a metano hanno i loro installatori di fiducia, che seguono un corso prima di essere autorizzati alla manutenzione delle loro caldaie. Infatti queste ditte declinano ogni responsabilità su altra

persona, che non sia quella segnalata da loro, intervenga.

Fatta questa premessa, non vedo il perché dovrei subire un periodico controllo, obbligatorio, pagare un canone, quando questo controllo è relativo a pittura, sia del camino che del bruciatore della caldaia, il faccio da tempo e senza imposizioni di sorta. Ora dovrei accettare del personale che non conosco e del quale fidarmi e in più pagare un canone. Tutto questo mi sembra un po' troppo.

Per finire, anche se fuori argomento, vorrei citare questa frase (non ricordo dove letta): le comodità fanno parte del progresso, il progresso comporta dei rischi e se vogliamo le comodità dobbiamo accettare questi rischi.

Giorgio Robba

Non sei solo!
Telefono Amico
ogni giorno 24 ore di dialogo libero
766666 Trieste 766667

Le selezioni della Ginnastica

In riferimento alla risposta del dott. Bartoli sulle selezioni fatte dalla Società Ginnastica Triestina vorrei fare, se mi è concesso, ancora qualche osservazione e con questo chiudere l'argomento.

Le parole del presidente purtroppo non hanno fatto altro che confermare le mie dichiarazioni. La Società Ginnastica Triestina (sono le precise parole del dott. Bartoli) «deve purtroppo operare selezioni per rimanere competitiva al massimo scartando individui che non dimostrano attitudini specifiche».

Ora io mi chiedo: ammesso che si possa già a sei anni individuare con esattezza questi rari soggetti particolarmente dotati, non dovrebbe essere proprio l'esercizio sportivo a creare questa capacità?

E se la Società Ginnastica Triestina (cito testualmente) «ha la funzione di promuovere e diffondere l'esercizio delle discipline sportive e vive per questo», è scartando gli atleti in base a valutazioni aprioristiche che si esercita questa importante funzione educativa? Credo proprio di no.

La competizione può non essere una cosa sbagliata, ma bisogna almeno offrire a tutti quelli che lo vogliono la possibilità di competere; resta il fatto che questo per la Società Ginnastica Triestina è solo auspicabile, ma purtroppo non realizzabile.

Sempre la mamma delusa

La LpT e la raccolta di carta

In merito alla lettera pubblicata sabato 29 sulla mancata raccolta di carta da parte di enti di assistenza, la sezione giovanile della Lista per Trieste vuole rispondere con una proposta.

Come prima azione della neo ricostituita sezione giovanile della LpT abbiamo pensato di inviare varie lettere per prendere i primi contatti con realtà assistenziali e non cittadine, per una raccolta a loro favore di carta, ecc. Quando prima faremo conoscere gli esiti dei contatti avuti. Poi chiederemo alla cittadinanza di collaborare a questa nostra iniziativa.

Massimo Gobessi

DICEMBRE, mese aperto... ai buoni affari!

Lavatrici	da L. 329.000
Lavasciuga	da L. 565.000
Lavastoviglie	da L. 540.000
Frigoriferi	da L. 180.000
Frigo + congel. (combinati)	da L. 478.000
Congelatori	da L. 299.000
Cucine con mobiletto	da L. 230.000
Scaldabagni	da L. 68.000
Televisori a colori 15"	da L. 489.000
Videoregistratori VHS con telec.	da L. 790.000
Compact disc	da L. 380.000
Videolettori	da L. 395.000
Mini compatti con doppia cassetta	da L. 350.000
Mini compatti con compact disc	da L. 730.000
Radioregistratori stereo	da L. 97.000
Stufe a metano	da L. 155.000
Stufe a carbone e legna	da L. 190.000
Termoconvettori elettr.	da L. 49.000
Stufe catalitiche	da L. 158.000
Stufe catalitiche a metano	da L. 125.000
Aspirapolvere 650 W	da L. 85.000
Ferri da stiro a vapore	da L. 30.000
Rasoi elettrici	da L. 35.000
Rasoi a pile	da L. 30.000
Robot da cucina	da L. 65.000
Forni a microonde	da L. 320.000
Forni a microonde elettronici	da L. 550.000

FORME RATEALI
SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI

Il negozio rimane aperto
tutta la giornata di lunedì
15 - 22 - 29 dicembre
e le domeniche del 14 e 21

Ramani
il vostro negozio expert a Trieste - Via Revoltella, 10

ACCONCIATURE MASCHILI
STUDIO UOMO

Piras Vittorio informa la sua gentile clientela che si è trasferito in via Papiniano, 6 (angolo via Coroneo)

Il salone ha il seguente orario:
8-12.30 - 15.30-19.30
(chiuso al mercoledì)

— Servizio anche per appuntamento —

TRIESTE - VIA PAPINIANO, 6 - TEL. 773422

VENDITA TOTALE

PER RINNOVARE LOCALI

Donatà calzature LARGO BARRERA 6

Problemi con la
dentiera?

Riadattiamo protesi instabili, malferme, rovinate rinnovandole completamente. Riparazione di dentiere rotte.

GIORNALE DI TRIESTE

TANTE RISPOSTE AL GRIDO D'ALLARME

Museo teatrale: Trieste lo vuole

Pare proprio che la sorte del museo teatrale «Carlo Schmidl» chiuso dallo scorso ottobre, stia a cuore alla città. L'associazione Amici dei musei, che per prima si è mossa per cercare soluzioni al difficile problema (organizzando anche un'opportuna tavola rotonda il 18 novembre scorso al Circolo della stampa), comunica che sono pervenute al sindaco Staffieri e all'assessore alle istituzioni culturali Arnaldo Rossi alcune proposte di sedi, corrispondenti ai requisiti necessari al museo (due mila metri quadrati di spazio, centralità e disponibilità immediata).

Una riguarda l'edificio di via Giulia 75 in fase di ristrutturazione per conto della Finsepol, la finanziaria dell'imprenditore Quirino Cardarelli, impegnato nell'operazione di recupero dell'area dell'ex birreria Dreher. La seconda viene dalla Comunità israelitica che offre un edificio di via del Monte 7, consono a ospitare il museo data l'ampiezza degli spazi e la posizione centrale, ma anche per le sue condizioni generali che permettono una rapidissima messa a punto. Infine il Ciet (Consorzio Imprese edili triestine), che sta attuando il risanamento del teatro Verdi, si è offerto di ricercare soluzioni per risolvere la situazione.

Però — dice ancora l'associazione Amici dei musei — non si dispera che, come avvenuto altrove, anche altri enti economici (banche e assicurazioni) si prendano a cuore il destino di questo museo che ormai, per l'opinione pubblica, è divenuto un emblema, momento di riflessione e che potrebbe rivelarsi un'occasione di grande prestigio per chi fosse in grado di risolverne le sorti. Da una convergenza di intenti e, perché no?, di interessi, il museo «Schmidl» potrà ottenere quel «miracolo» che molti attendono e che conforterebbe coloro che nella cultura ci credono.

Intanto lo «Schmidl» che la battaglia Pia Frausin, presidente degli Amici dei musei, definisce la «linea del Piave», cioè l'inizio della riscossa, delle istituzioni culturali cittadine, continua la sua preziosa e apprezzata opera. Sia la conservazione dei doni che, comunque, continuano a pervenire, sia la documentazione, sia le attività di ricerca e didattica vengono svolte dal personale con tenacia e professionalità, nonostante le difficoltà contingenti.

Ma perché tutto ciò continui bisogna fare presto: la nuova sede dev'essere reperita e predisposta in tempi record. Le prime proposte sono arrivate. Altre perveniranno senz'altro. Insomma, qualcosa si muove, allora bisogna approfittarne.

P. S.

ALL'AVANGUARDIA LA NOSTRA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Assistenza, un problema che necessita di chiarezze

Come intervenire nell'assistenza, cercando di garantire il benessere sociale anche ai meno protetti? La questione è urgente ma c'è un grosso impedimento per l'ente pubblico alla programmazione in questo delicato settore: l'assenza di una legge nazionale-quadro di riforma che renda possibile la formazione di piani assistenziali locali e che dia, più in generale, ordine al settore.

Attualmente ci sono leggi e leggi frammentarie, spesso superate, contraddittorie, che creano conflitti di competenza. Un primo passo per superare questo momento di emipasse è stato fatto prima dalla Regione, che ha realizzato con il coordinamento della Direzione regionale del lavoro e dell'assistenza sociale, un documento dedicato agli «Indirizzi per la programmazione degli interventi socio-assistenziali», poi dalla Provincia di Trieste che è stata incaricata di organizzare la consultazione sul documento regionale.

Cosa è emerso da questa discussione, svolta nei giorni scorsi con la partecipazione dell'assessore regionale Mario Brancati e i rappresentanti di una cinquantina di enti e associazioni che operano in provincia di Trieste?

Ce ne parla l'assessore provinciale all'assistenza Salvatore Cammone. «Il documento prelude a una legge regionale che regoli il settore, da varare entro il 1988. In questo momento è la Provincia a tenere i fili della consultazione tra gli enti pubblici e gli operatori interessati. È già fissato un incontro, tra un mese, per verificare le osservazioni che emergeranno, osservazioni di

cui dovrà tener conto la Regione».

Con questa iniziativa concordata tra Regione e Provincia, il Friuli-Venezia Giulia si pone all'avanguardia: è una delle poche amministrazioni a essersi mossa concretamente sull'assillante tema.

Nello studio appena presentato non è chiaro, però, quale sia l'ente che deve assumersi la programmazione e la gestione dei servizi assistenziali. «Io vorrei sottolineare il ruolo centrale che dovrebbe avere la Provincia — afferma l'assessore —. Ritengo infatti che i Comuni non possano avere la competenza su tutto il territorio. L'ipotesi, poi, del Consorzio, fatta nello studio regionale, è possibile solo in aree più vaste e non, per esempio, a Trieste, dove il territorio provinciale si identifica, quasi, con quello comunale. Credo si debba arrivare a una chiara individuazione delle rispettive competenze tra enti pubblici e locali. La Provincia dovrebbe avere la funzione della programmazione, il Comune quella di creare le strutture necessarie per rendere effettivo il servizio.

«La distribuzione delle competenze — continua Salvatore Cammone — è necessaria soprattutto per evitare sovrapposizioni di interventi che vogliono dire, talvolta,

nessun intervento, o che portano a lasciare scoperte certe fasce di utenza, come ora avviene con i giovani».

La legge regionale dovrebbe raccogliere (e per questo è importante la consultazione di cui si è fatta promotrice la Provincia) tutte le esigenze della città di Trieste. «Qui sono due le categorie che richiedono con più urgenza attenzione — spiega l'assessore —. Da una parte i minori, poiché l'aggravarsi della crisi economica si ripercuote direttamente o indirettamente sui giovani; dall'altra gli anziani che formano la fetta più consistente della popolazione».

Se l'avvio alla legge viene proprio dalla recente analisi programma, bisogna tenere conto, però, di altri nodi da risolvere quanto prima: «Mancano le norme di attuazione dello Statuto in materia assistenziale — avverte l'assessore —. E ancora, sarà bene considerare sia l'attuale dibattito sulla riforma delle autonomie regionali, sia il progetto di legge nazionale di riforma del settore attualmente allo studio. Per questo la Provincia di Trieste intende organizzare da gennaio un convegno — annuncia l'assessore — su questo progetto di legge con la partecipazione della relatrice senatrice Colombo Sève».

Stella Rasman

Successale dell'Oberdan o.k.

In tempi tecnici brevissimi, nel pieno rispetto di quanto programmato e con un impegno di spesa di circa cento milioni è stato rifatto il maquis della successale dell'Oberdan di Largo Pestalozzi. Lo hanno verificato il presidente della Provincia Dario Locchi e il vicepresidente e assessore ai lavori pubblici ing. Giovanni Cervesi nel corso di un sopralluogo all'istituto.



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Istituto Regionale per la Formazione Professionale

CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER ACCOMPAGNATORI TURISTICI

L'I.R.F.P., in collaborazione con la Direzione regionale del Commercio e del Turismo, istituisce in ogni provincia corsi per accompagnatori turistici, obbligatori per l'ottenimento dell'autorizzazione prescritta dalla L.r. 20.12.1982, n. 88 e successive modifiche.

I corsi si svolgeranno dal lunedì al giovedì e avranno una durata di circa tre mesi.

Ai fini dell'ammissibilità agli stessi, costituisce titolo preferenziale l'avvenuta segnalazione — quale dipendente/collaboratore — da parte di agenzie di viaggio e turismo operanti nella regione.

Per l'ammissione ai corsi, riservati ai candidati che non abbiano raggiunto l'età della quiescenza, si richiede la produzione dei seguenti documenti:

- a) certificato di godimento dei diritti civili e politici;
- b) certificato di cittadinanza italiana o di altro Stato membro della Comunità Economica Europea;
- c) certificato attestante la mancanza di condanne penali passate in giudicato;
- d) copia autentica del diploma di scuola media superiore;
- e) certificato di nascita.

Le domande di ammissione, redatte in carta semplice, dovranno specificare la lingua straniera conosciuta dal candidato (inglese, francese o tedesco) e potranno essere presentate individualmente, con l'allegata documentazione, entro il 19 dicembre 1986, presso i seguenti Centri I.R.F.P. - Settore Commercio:

- TRIESTE - via Capitolina 13 - tel. 040/770277
- UDINE - via del Vascello 1/A - tel. 0432/21176
- GORIZIA - via Pola 5 - tel. 0481/520404
- PORDENONE - viale Martelli 26 - tel. 0434/255439

La mancata presentazione anche di uno solo dei documenti richiesti entro il termine indicato, implica la non ammissibilità alla frequenza dei corsi.

La frequenza è subordinata al versamento di una tassa di iscrizione di lire 63.000.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alle Segreterie dei Centri interessati.

RADIO TAXI TRIESTE

comunica alla clientela che il NUOVO NUMERO TELEFONICO

è il

30-77-30

— servizio 24 ore su 24 —

Nuovo direttivo all'Adria

Si è svolta nella Società triestina canottieri Adria l'assemblea annuale dei soci. Nella relazione il presidente, Francesco Rizzi ha illustrato l'attività svolta nell'anno in corso, ringraziando i membri del consiglio direttivo uscente per lo spirito di collaborazione dimostrato, con parole di particolare elogio per l'allenatore Nino Gabrovez e per il tesoriere Roberto Rosso.

Dopo l'approvazione delle relazioni sportiva e finanziaria, è stato eletto, per il biennio 1986/88, il seguente consiglio direttivo: presidente: Francesco Rizzi, vicepresidente: Biagio Terrano, capocanottiere: Fabio Matzner, tesoriere: Giuliano Zennaro, economo: Dario Dellamartina, segretario: Giuliano Bianchi, consigliere: Giovanni Gabrovez, Roberto Rosso, Walter Tremuli, Paolo Tommasi, sindaco: Corrado Colli, Matteo Crivellari, Mario Gregovich. Al termine della serata, l'assemblea ha nominato all'unanimità il socio Enrico von Widmann quale presidente onorario della società, e ciò in riconoscimento dei 45 anni di appartenenza al sodalizio, di cui ben 35 con incarichi direzionali.

ANCHE UNA LETTERA A COSSIGA

C'è ancora fermento fra gli insegnanti

Cresce il malessere nella scuola: continueranno anche a Trieste fino a tutta la prossima settimana gli scioperi articolati nelle prime ore di lezione, che seguono l'astensione del 7 novembre. I motivi dell'agitazione sono stati ricordati in una conferenza stampa dei sindacati scuola Cgil, Cisl, Uil e Snals (la piattaforma delle rivendicazioni è infatti comune, firmata da confederati e autonomi), durante la quale è stata presentata una lettera aperta al Presidente della Repubblica Cossiga che sarà fatta sottoscrivere dagli insegnanti triestini.

Con questa iniziativa i lavoratori della scuola intendono attirare l'attenzione del Capo dello stato sulla «situazione di esasperato disagio emergente in ogni ordine e grado di scuola, con un contratto scaduto da 24 mesi, con le riforme sempre promesse e che mai arrivano, con l'umiliazione di ritrovarsi sempre all'ultimo gradino della scala retributiva, quasi una negazione

costante della nostra specificità professionale».

Le richieste dei sindacati — espresse in un documento collegiale mandato al presidente del Consiglio scolastico provinciale e ai presidenti del XVI, XVII e XVIII distretto — riguardano sia il campo economico sia quello normativo e strutturale della scuola. I punti sono stati spiegati dai rappresentanti locali, Adele Fino della Uil, Giuseppe Ughi dello Snals, Graziano Poesco e Bruno Zvech della Cgil e Gianfranco Cornel della Cisl. Le richieste economiche tendono a eliminare le sperequazioni esistenti tra gli insegnanti e gli altri lavoratori statali; vengono altresì sollecitate forme di incentivazione che riconoscano altre funzioni. Ma la piattaforma riguarda soprattutto i possibili miglioramenti del sistema scolastico: autonomia amministrativa didattica e culturale per le scuole, riforma legislativa e riforma del sistema formativo del personale. S. Ra.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Salvatore Alo nel V anniversario (7/12) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lydia Grandis nel X° Anniversario (7/12) dalla figlia Bianca 10.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Danilo Lazzari (7/12) da Lino e Maria Mareshich 50.000, da Maria German 50.000, da Remo e Liuba Specogna 50.000, da Carla Flego 20.000, da Aleandra e Luciano Zaccagna 30.000, da Amalia Siero 10.000 pro Anfas (Cassa famiglia).

In memoria di Lydia Orlini nel X° anniversario (7/12) dal marito Ermanno 25.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paola (7/12) da genitori e nonni 40.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria dell'ing. Gaetano Sambri nell'XVII anniversario (7/12) dalla moglie e figli Sambri 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Mario Ferrogli nel I° anniversario (8/12) dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria del dott. Ercole Iurcotta dalla moglie 20.000 pro Fam. umaghesa, 20.000 pro Villaggio del Fanciullo, 20.000 pro Chiesa Santa Rita.

In memoria della dott. Odette Loviselli nel IX° anniversario (8/12) dalla cugina Carmela 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Palmira Simich & figlio Rudy per il compleanno (8/12) dalla figlia e sorella Elvira 20.000 pro Uilim.

In memoria di Angelo Tonon nel VI° anniversario (8/12) dalla figlia Della 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Romano Zvanut nel XXI° anniversario (8/12) dalle figlie 20.000 pro Oratorio salesiano, 20.000 pro Scout dell'oratorio Sales.

Da N.N. 50.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Gemma Tonon nel V° anniversario (7/12) dalla cognata Fernanda 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Lucia Di Bitonto da Rina Bassetta 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gianni Gironetti da Libero e Rosetta 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Renato Gratton dalla famiglia Poropat 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Lazzar da Bida Acerboni e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avvocato Levitus da Doris Nacimas Kostoris 20.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).

In memoria di Angelina Miani da un gruppo di parrocchiane 40.000 pro Laboratorio missionario di Barcola.

In memoria di Nerina Misori da Ania Adami 10.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Maria Molinar ved. Visentin dai condomini e inquilini della casa 44.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Umberto Norbedo dal lavoratore Sio 125.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Perusin dai condomini di via Carpineto 102.700.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cristina e Giovanni Pilar dalla figlia Antonia e Paolo Millo 20.000 pro Famiglia umaghesa.

In memoria di Giorgio Raimondo da Nerina Pranz 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oscar Scarabottoli da Pietro Rosset 20.000, dalla fam. Ceccolini Ruzier e Romano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. dott. Ervino Slavich dai docenti e segreteria 12.000.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini, da Etta e Silvio 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aldo Vascon in occasione del Santo Natale dalla moglie 20.000 pro Tribunale per i diritti dell'ammalato.

In memoria dei propri Defunti dalla famiglia Logarini 20.000 pro Sweet heart.

In memoria di Fanni Vatta dalle cognate e nipoti Lida e Corinna 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Alba Zuliani da Francesco e Patrizia Gabrielli 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti, dai condomini di via Tor S. Piero 12.100.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da N.N. 15.000 pro Unicef.

In memoria di Alba Alberti ved. de Lenardo dalle famiglie Gadeo, Lilly, Maria, Alberto e Paolo Alberti 200.000 pro Chiesa S. Michele (Ontagnano di Gona).

In memoria di Albino Arochi da Miria Suppani 10.000 pro Missione triestina nel Kenya di Jramurai.

In memoria di Giordina Carlini dalla nipote Antonietta 100.000 pro Scuola Fornis (premio «N. Pasqualini»), 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Anfas, 50.000 pro Ass. famiglie Caduti dell'Aeronautica, 50.000 pro Ricreatorio Padovan (ex allievi), 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fedora Corva da Walter Ciocecolanti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Crisman dalle colleghe di Lucia 20.000 pro Ass. it. ricerca sul cancro.

In memoria di Bruna de Rino da N. N. 100.000 pro ospedale Maggiore.

In memoria di Mario Fedrigo dagli amici I turno ginnastica (mantenimento) 107.000 pro Circolo Sweet Heart.

In memoria di Ermanno Ghesda da Mario, Mariuccia e Lucia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Walter Levitus da Lidiana e Lucio Profeti 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Teresa Mangone dalla fam. Cappello 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Mirelli dalle famiglie Moggioli 40.000 pro Villaggio del fanciullo, 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Santina Svizzera da Gina Tussich 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

Praedium ecologica

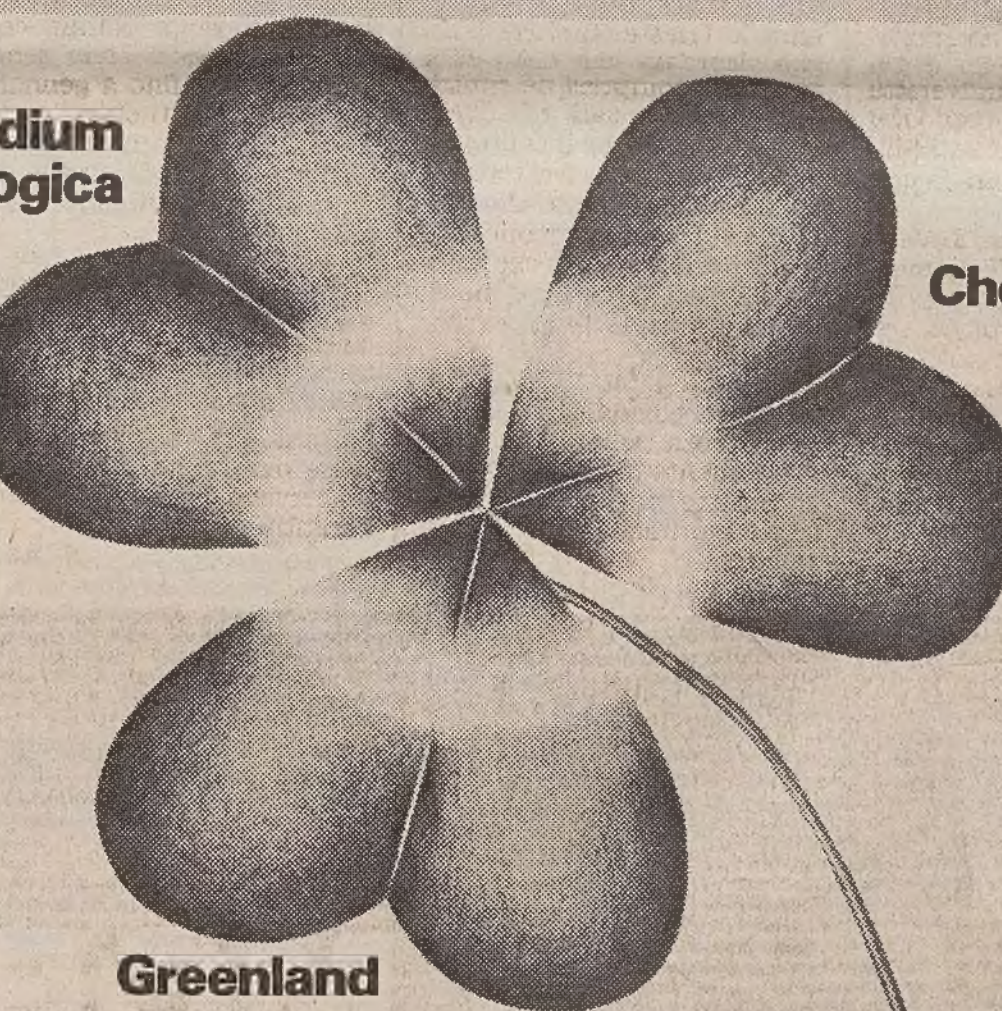
Chemio

Al servizio del cittadino e dei settori produttivi quali Industria e Agricoltura, il Gruppo Chemio è nato come un «insieme» armonico e coordinato di

IN NATURA
"L' INSIEME",
È ARMONIA

imprese friulane che hanno fatto proprie le problematiche connesse all'inquinamento ambientale affrontando temi vitali quali il miglior utilizzo delle risorse e la salvaguardia dell'Ambiente, non trascurando i tradizionali servizi relativi ai controlli di qualità delle materie prime e dei prodotti finiti.

Chemio è la società capogruppo e ad essa è stato affidato il ruolo più importante: la ricerca, l'analisi, lo studio e l'innovazione tecnologica. Chemio opera nel campo dell'analisi microbiologica applicata all'agronomia e ad altri settori di interesse industriale.



Greenland è l'azienda che cura il settore progettazione, realizza discariche controllate e opera nel campo del recupero ambientale e agronomico delle aree degradate.

Se tre è il numero perfetto, è proprio della Praedium Ecologica, l'azienda che concorre a rendere completo questo «insieme». Praedium Ecologica è una organizzazione specializzata nello smaltimento e riciclaggio dei rifiuti industriali, nel controllo delle acque e nella gestione di impianti ecologici che attua con tecnologie d'avanguardia.

Chemio, Greenland, Praedium Ecologica, sono unità operative di una strategia di diversificazione e innovazione propria del Gruppo Chemio che

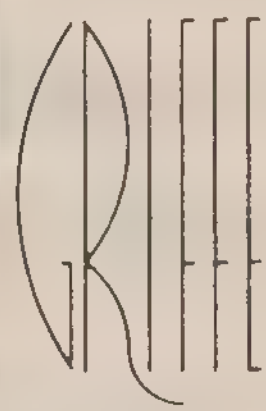
rappresenta una concreta realtà non solo sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia ma anche in ambito nazionale.

gruppo
chemio
ANALYSIS AND RESEARCH
recupera l'armonia della natura

33040 Pradamano (UD) - Via Cussignacco, 39
Telefax/Telefono (0432) 670927



Le collezioni
inverno '87
di **eremo**
da



Trieste
via Tor Bandena, 3

Abbigliamento
femminile,
tutto
per la sposa



vanila
il tuo nome
è donna
Trieste
corso Italia, 37
Tel. 62340



ZEUS

Abbigliamento
uomo e donna: è moda!
NOVITÀ per Trieste:
da noi puoi compilare
la tua LISTA DI COMPLEANNO!!!



LE BORSE MELUSINE

Pelletterie
vergani

Trieste
Campo S. Giacomo, 6



Jean Marie

boutique

Via Imbriani 14

Proposte - moda
da giorno e sera
per un vestire
personalizzato



La Pelle

Piazza Scorcola, 3
Tel. 65131

La più vasta scelta
di MONTONI, con assortimenti
continuamente rinnovati,
in tutte le fogge
ed i modelli.
Nella foto alcuni esemplari
di cappotti nappati
e scamosciati,
disponibili in varie
tonalità di colore.



Camicia in raso
di seta stampato
con collo a sciarpa
con fiocchi
di passamaneria
che si ripetono
anche sulla gonna

Maglierie

FERRUI
Via Ponchielli, 3

DALLA REGIONE

IL MINISTRO CONTESTATO DAI PARAMEDICI

Donat Cattin a Udine su sanità e contratto

«Se la riforma si vuol salvare, il contratto sanità si deve fare. E poi: «La salute è di tutti, il contratto anche». Questi alcuni dei cartelli con i quali i dipendenti paramedici dell'ospedale civile aderenti alla Cgil, Cils e Uil hanno salutato il ministro della sanità sen. Carlo Donat Cattin che ha fatto visita ieri alla struttura ospedaliera prima di prendere parte a un convegno sullo stato della sanità organizzato dalla Dc.

Ad accogliere l'uomo di governo si erano radunati nell'atrio del nosocomio numerosi infermieri e sindacalisti. Quando il ministro ha fatto il suo ingresso, i manifestanti, in coro, hanno scandito la parola «contratto» accompagnandola con sonori fischi. Il ministro non si è scomposto e ha accompagnato dal presidente uscente dell'Usl, Catarossi, ha raggiunto la saletta delle conferenze.

E' qui che il ministro ha potuto rispondere, in un clima certamente più disteso,

alle proteste dei paramedici. Il suo intervento è stato preceduto da quello di Catarossi e da quello dell'assessore regionale alla sanità, Renzulli, che ha incentrato il suo discorso sull'aspetto più specificamente finanziario della sanità pubblica. Renzulli ha ricordato che «dietro alla sanità, in questa regione, c'è sempre stata una scelta di civiltà».

Ha quindi preso la parola il presidente provinciale del sindacato dei primari ospedalieri (Anpo) prof. Miani (che ha ricordato come la categoria chiede ormai da tempo una maggiore partecipazione negli organi gestionali dell'ospedale) mentre il ruolo della formazione professionale è stato ricordato dalla direttrice della scuola di infermieri professionali.

Per parlare del contratto è intervenuto un sindacalista. Il ministro, su questo argomento, ha ricordato i tanti problemi della sanità pubblica e di come la vertenza abbia

raggiunto i toni dello scontro anche perché è nata in modo improprio in quanto la domanda dei dipendenti era stata preceduta dalle offerte del «datore di lavoro», cioè il governo.

L'esistenza della pretesa autonomia di due aree, quella dei medici e dei paramedici, inoltre, ha detto il ministro, non facilita una soluzione della vertenza e ha ricordato anche come certi scioperi a «camice selvaggio» abbiano avuto il sapore di un certo «sessantottismo» ritardato e corporativo. Dunque il governo andrà a un unico accordo per l'intero comparto, pur tenendo conto delle due diverse realtà.

Donat Cattin ha quindi concluso che quello che si farà «non sarà un contratto da mutua, ma da servizio sanitario nazionale, magari modesto, ma che cambierà l'impostazione finora seguita per adeguarla alle nuove esigenze emergenti della sanità pubblica».

D. D.

AMPLIATA L'ATTIVITA'

L'Isdee cambia e studia la Cee

L'Isdee, l'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo, grazie all'interessamento dell'amministrazione regionale, si trasforma: con la firma ufficiale del nuovo statuto, infatti, avvenuta alla presenza dell'assessore Pio Nodari, l'associazione diviene l'Istituto di studi e documentazione sull'Europa comunitaria e l'Europa orientale.

Soci fondatori del nuovo organismo scientifico, accanto alla regione Friuli - Venezia Giulia, sono la Provincia ed il Comune di Trieste, la locale Camera di commercio, l'Associazione degli industriali, l'Ente autonomo del porto, la

LE TEMPERATURE DI IERI		
	min.	max.
Trieste	4,6	10
Gorizia	2,1	8
Monfalcone	6,9	9,6
Pordenone	-3	7
Udine	-1	5,5

Cassa di risparmio della città giuliana e la Banca Cattolica del Veneto.

L'Istituto ha lo scopo di concorrere a sviluppare la conoscenza dei fatti economici e sociali dell'area danubiana - balcanica e di alcuni settori di attività della Comunità economica europea che risultano di particolare interesse per le relazioni dell'Italia e della stessa nostra regione con tale area.

A questo fine l'Isdee potrà provvedere alla raccolta ed al coordinamento della documentazione inerente questo grande comprensorio multilingue, all'analisi ed allo studio dei relativi problemi di carattere economico e sociale, all'attuazione di incontri, convegni e seminari, nonché alla pubblicazione di studi, atti e documenti.

Come ha inoltre rilevato l'assessore regionale Nodari, la giunta del Friuli - Venezia Giulia, anche su richiesta dell'assemblea regionale, potrà affidare all'Isdee specifici incarichi di ricerca ed analisi, utili per approfondire particolari tematiche delle nazioni comprese nel settore danubiano - balcanico.

Ore di lezione

Per l'anno scolastico 1986-87 sono state confermate integralmente le disposizioni impartite dal ministero della pubblica istruzione con le circolari del 1979 e del 1980 in merito alla durata delle ore di lezione. Mentre la circolare del 1979 fissa i criteri cui attenersi, quella del 1980 prevede la possibilità di estendere la riduzione di orario anche a casi di necessità non contemplati nella prima circolare.

CONVEGNO MARTEDI' A TRIESTE CON UN PROLOGO DOMANI

Trasporti aerei Alpe Adria Quali ipotesi di sviluppo?

Sui trasporti aerei tra regioni si terrà martedì un convegno a Trieste, organizzato dall'amministrazione regionale su invito del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche). Alla manifestazione, che si terrà alla Stazione Marittima con inizio alle 9, verranno presentati i principali risultati degli studi condotti negli ultimi anni in questo settore e verranno affrontati in una tavola rotonda (in programma alle ore 15 della stessa giornata) le prospettive del terzo livello.

Quale prologo alla manifestazione, domani, quest'ultimo argomento sarà sviluppato in un incontro presieduto dall'assessore regionale Giovanni Di Benedetto che vedrà riuniti Domenico Majone, direttore generale dell'Aviazione civile nel nostro paese, Vito Lekic, vicepresidente del Comitato federale dei traffici e delle comunicazioni jugoslave, Werner Nister, dirigente del ministero federale dei trasporti della Repubblica tedesca, e Werner Koenig, consigliere ministeriale del dicastero federale dell'economia e dei trasporti della Repubblica austriaca.

Nella conferenza verranno così esaminate le esigenze in questo campo della comunità Alpe Adria che comprendono nel suo territorio oltre venti aeroporti.

A parte alcuni grandi scali, d'interesse sovranazionale, nei quali sono concentrate le linee internazionali e le principali linee d'interesse nazionale, peraltro, gli aeroporti della comunità dell'Alpe Adria possono essere generalmente compresi in quello che viene definito ambito del trasporto aereo di terzo livello, un importante strumento di

collegamento, e quindi d'integrazione economica-sociale, tra le realtà regionali e il «centro».

Non si tratta, pertanto, di emarginazione dei principali flussi di traffico aereo di tali realtà (una concentrazione in alcuni scali principali è infatti dettata dalla maggior razionalità e da una migliore sicurezza), poiché una siffatta

configurazione strutturale permette agli aeroporti di terzo livello di creare e sviluppare una rete di collegamento integrativa di quella primaria, in grado di esaltare concretamente il ruolo del trasporto aereo nel soddisfacimento della domanda di mobilità — congiunta a quella nazionale e internazionale — sia di persone che di merci.

Incontro sul Laboratorio di Aurisina

I problemi del Laboratorio di biologia marina di Aurisina (Trieste) saranno esaminati in un incontro tra gli assessori regionali Dario Barnaba, Gioacchino Francescutto e Pio Nodari che si svolgerà giovedì prossimo, 11 dicembre.

Nell'occasione di parlarne, tra l'altro, del disegno di legge che prevede una nuova struttura giuridico-amministrativa per il consorzio che gestisce il laboratorio stesso.

Sea Sentinel: impegno di Biasutti

Il presidente della Camera di commercio italo-jugoslava Enzo Bevilacqua ha informato la giunta sulla situazione relativa alla necessità di istituire il «Sea Sentinel», il sistema di radiolocalizzazione previsto dall'ente camerale e dall'Assonatica provinciale per garantire una maggior sicurezza ai natanti nell'Alto Adriatico.

L'urgenza del «Sea Sentinel» è stata di recente confermata dalla grave vicenda del pescatore gradese ucciso nel Golfo di Trieste da una motovedetta jugoslava. In particolare Bevilacqua ha informato di aver parlato del problema con il presidente della giunta regionale Biasutti il quale gli ha assicurato il suo personale impegno affinché la legge regionale per la realizzazione del «Sea Sentinel» sia quanto prima rappresentata dopo il no del governo a quella precedente.

Protesta dei poliziotti

La segreteria nazionale del Sindacato autonomo di polizia (Sap) ha mobilitato tutte le strutture del sindacato per l'inizio della lotta a sostegno delle richieste dei poliziotti.

Il Sap respinge — in una nota — nel metodo e nella forma, certe prese di posizione della controparte e rivendica il diritto dei poliziotti a essere trattati non in maniera privilegiata, ma come tutti gli altri cittadini.

A giudizio del Sap è necessario che l'opinione pubblica si senta coinvolta nelle richieste di miglioramenti economici e normativi, perché i poliziotti, privi del diritto di sciopero, non riescono ancora a rinnovare il loro contratto nazionale.

Autotrasportatori e Di Benedetto fanno il punto sui problemi della categoria

Una delegazione degli autotrasportatori, aderenti alla Federazione regionale degli industriali, alla Unione regionale Api, alla Federazione regionale artigiani, al Comitato regionale dell'artigianato, è stata ricevuta dall'assessore ai trasporti regionali, Giovanni Di Benedetto, al quale ha sottoposto le motivazioni alla origine del fermo nazionale della categoria e la specifica situazione della stessa nel Friuli-Venezia Giulia.

I due aspetti sono strettamente connessi e si riallacciano ai non risolti problemi di un'efficace disciplina complessiva del settore, della importanza e centralità nel sistema economico, della sua progressiva frantumazione, anche a seguito di una infelice politica tariffaria, che non lo porrà in grado, già negli anni 90, di far fronte alla concorrenza internazionale, quando avrà luogo la liberalizzazione comunitaria del trasporto su strada.

L'assessore Di Benedetto, ha messo in evidenza l'intima correlazione, anche a livello locale, tra sistema produttivo e sistema dei trasporti e la irrinunciabile necessità di una sempre più piena connessione tra lo sviluppo dei due sistemi in termini di organizzazione, efficienza e competitività a livello europeo. Sotto questo ultimo profilo ha rilevato come all'importanza e alla specificità del ruolo nazionale ed internazionale della regione non corrispondano ancora adeguate competenze normative nel quadro dell'autonomia speciale. In particolare si tratta di dare effettivo contenuto operativo alla funzionalità del comitato regionale dell'Albo.

DOMANI IL FISICO EDOARDO AMALDI APRIRA' LA CONFERENZA INTERNAZIONALE

A Trieste verrà fatto il «check-up» alla scienza del Vecchio Continente

Edoardo Amaldi, il fisico erede della grande scuola romana di Fermi, cui va larga parte del merito della ripresa della scienza italiana nel dopoguerra, aprirà domani mattina i lavori della conferenza su «La scienza in Europa», che per quattro giorni si svolgerà all'Hotel Adriatico di Grignone. Gli enti organizzatori sono l'Accademia dei Lincei, l'Istituto Gramsci per il Friuli-Venezia Giulia, il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, l'Università di Trieste e l'Unesco, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Istruzione, la scienza e la cultura, che nell'86 ha festeggiato i suoi quarant'anni di vita.

Intento della conferenza è quello di verificare lo «stato di salute» della scienza nel Vecchio Continente, con riferimento particolare agli aspetti applicativi e tecnologici della ricerca più rilevante dal punto di vista dello sviluppo economico, anche in rapporto alle possibili ricadute sui Paesi del Terzo Mondo.

Si tratta senza ombra di dubbio della più importante conferenza di politica della ricerca mai organizzata a Trieste, come è testimoniato dalle personalità scientifiche che hanno assicurato la loro presenza e dalle organizzazioni internazionali che esse rappresentano. Oltre ad Amaldi, vi saranno infatti: Herwig Schopper, direttore generale del Cern, l'Organizzazione europea per la ricerca nucleare di Ginevra; Raimar Lüst, direttore generale dell'Es, l'Agenzia spaziale europea; Umberto Colombo e Fabio Pistella, rispettivamente presidente e direttore generale dell'Enea, il Comitato nazionale per l'energia nucleare e le energie alternative; Arturo Falaschi, responsabile operativo della componente di ricerca del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia; Romano Tosi, direttore del progetto Net per la fusione nucleare del Max Planck Institut di Garching (Monaco); Roald Sagdeev, esperto di problemi spaziali dell'Accademia delle Scienze di Mosca; Lodewijk Woltjer, direttore generale dell'Osservatorio europeo per l'emisfero Sud (Esso); John Toozee, segretario esecutivo dell'Organizzazione europea di biologia molecolare (Embo) di Heidelberg.

Dice Giancarlo Ghirardi, direttore del Dipartimento di fisica teorica della nostra Università, che ha organizzato da Trieste il convegno assieme a Giuseppe Petronio, presidente dell'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia: «Ci sembra che Trieste sia oggi la sede più qualificata in Italia per ospitare un'iniziativa del genere, che raggruppa esponenti delle maggiori organizzazioni scientifiche europee e che affronta anche il problema del trasferimento di tecnologia ai Paesi in via di sviluppo. Sarà una rassegna di quanto si fa in Europa nella fisica teorica e nella fisica nucleare, nell'astrofisica e nell'astronautica, nella biologia molecolare e nella biotecnologia. A voler essere pignoli, l'unica assente sarà la fisica dello stato solido».

L'iniziativa s'inserisce nell'attività più recente dell'Istituto Gramsci regionale — osserva Petronio — che cerca di affrontare su un piano di concretezza i problemi culturali, sposandoli con la realtà attuale. Lo testimoniano i convegni che abbiamo organizzato in questi ultimi anni, in cui si è parlato di progresso scientifico e sviluppo tecnologico, delle prospettive dell'economia regionale, del problema delle minoranze.

Nell'ambito delle quattro giornate di lavori all'Adriatico, sono in programma anche tre tavole rotonde: «Come stimolare la ricerca applicata», «Scambi scientifici tra Europa e Paesi in via di sviluppo» e «Il quarantesimo anniversario dell'Unesco».

Vi prenderanno parte, tra gli altri, il ministro per la Ricerca scientifica Luigi Granelli, il segretario nazionale della Cgil Bruno Trentin, il presidente della Commissione Esteri della Camera Giorgio La Malfa, il presidente della Commissione nazionale italiana per l'Unesco Tullia Carettoni, il sottosegretario agli Esteri Susanna Agnelli.

F. Pag.

L'Unesco per salvare l'ambiente

Le ripercussioni delle attività dell'uomo sull'ambiente e sulle risorse naturali sono un problema non più ristretto a singole società ma di livello mondiale e la sensibilizzazione sta coinvolgendo l'opinione pubblica internazionale. I dati più recenti, pubblicati da un gruppo di scienziati altamente qualificati nel settore, tra i quali David Goodall della Commonwealth Scientific and Industrial Research Organization (Australia), Thomas Hallam dell'Università del Tennessee (Usa), John Jeffers dell'Istituto di ecologia terrestre (Gran Bretagna), Simon Levin della Cornell University, Eddy van der Meer dell'Università di Uppsala, Laszlo Orlovi dell'Università del Western Ontario (Canada) e Pál Juhász-Nagy dell'Università di Budapest, ha lanciato il progetto di un Centro di ecologia teorica e applicata.

Una simile struttura, finora mai realizzata, ha per principale obiettivo la promozione di ricerche in varie discipline, correlate tra loro, sulle relazioni esistenti tra l'ambiente e le comunità vegetali, animali e umane. Costituirebbe, inoltre, centro di documentazione e di informazione per gli studi e gli interventi ecologici. A livello teorico le ricerche riguarderebbero l'individuazione di metodologie per l'analisi dell'interazione tra le componenti dei sistemi ecologici accanto a metodologie per formulare concetti, principi e leggi generali da applicarsi alla programmazione ambientale.

Per il settore applicativo verrebbero condotte analisi di soluzioni tecnologiche relative a specifici problemi ambientali nonché la promozione di iniziative volte a diffondere strutture di ricerca ecologica e di analisi dell'ambiente nei paesi in via di sviluppo.

Il centro organizzerebbe una serie di corsi ad alto livello per preparare esperti nel settore di estrazione scientifica diversificata. Interpreti della promozione di una simile struttura si è fatta l'Associazione Friuli-Venezia Giulia per lo sviluppo internazionale (Sid) che, acquisendo il significato dell'iniziativa, ha avviato il programma con il coinvolgimento di scienziati dell'Università di Trieste e di Udine e del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare.

La prima presentazione del programma del centro avrà luogo a Gorizia con la partecipazione del ministro per l'Ambiente Franco De Lorenzo, martedì alle 17 all'Auditorium di via Roma.

La manifestazione, organizzata dal Comune di Gorizia e dalla Sid, vedrà la presenza di Roberto Vacca, presidente della Sid nazionale, nonché la trattazione del tema «Scienza e tecnologia nella gestione ambientale» con gli interventi di quattro esponenti del comitato scientifico: Enrico Feoli, Giuseppe Furlan, Thomas Hallam e Pál Juhász-Nagy. Parteciperanno inoltre Anna Chiara Danieli, presidente della Daneco e scienziati del secondo corso annuale di ecologia matematica che si sta svolgendo presso il Centro di fisica di Trieste.

Eleonora Millo



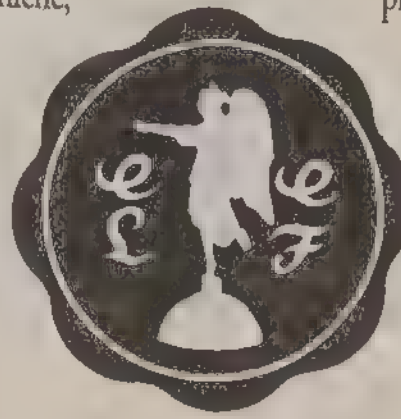
ALLA XXIII MOSTRA CONCONSO DELLE PRODUZIONI LATTIERO-CASEARIE DI THIENE

IL CONSORZIO LATTIERIE FRIULANE PREMIATO DAL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA ON. PROF. FILIPPO MARIA PANDOLFI CON LO SPINO D'ORO E CON LA ZANGOLA D'ORO.

In occasione della recente Mostra-Concorso delle produzioni lattiero-casearie di Thiene, al CONSORZIO LATTIERIE FRIULANE DI CAMPOFORMIDO è stato assegnato il primo premio (Spino d'Oro) per il formaggio ed il primo premio (Zangola d'Oro) per il burro.

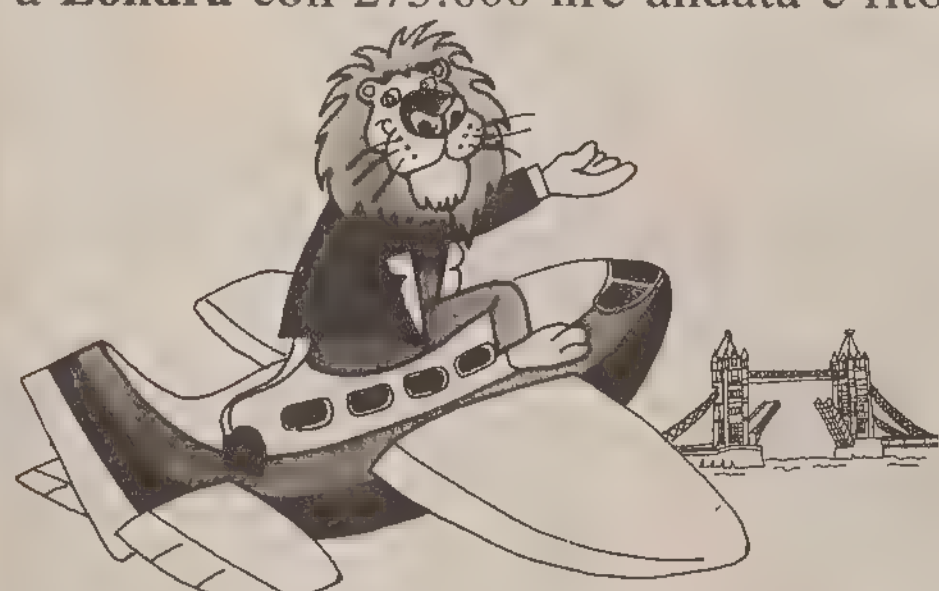
prodotti riconosciuti entrambi di particolare pregio dalle Commissioni Giudicatrici del Concorso.

Nella foto, il Ministro dell'Agricoltura si congratula con il geom. Sergio Basso, Presidente del Consorzio Lattierie.



Segui il Leone!

Vola a Londra con 275.000 lire andata e ritorno (*)



Chiedi il programma Alivacanze-Londra (Inclusive Tour Flights): Dal 18 dicembre potrai partire da Ronchi dei Legionari ogni giovedì alle ore 20.05 e ogni domenica alle ore 14.05, con la possibilità di «costruirti» un soggiorno personalizzato.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni RIVOLGITI AL TUO AGENTE DI VIAGGIO

(*) In bassa stagione con quota di iscrizione e tasse aeroportuali incluse.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

L'INDICE MIB HA FATTO REGISTRARE UNA PERDITA DI OLTRE IL 4 PER CENTO

Settimana di crisi per la Borsa

Molto ha influito nella decisa diminuzione degli scambi il lungo sciopero delle banche. Dall'inizio dell'anno il progresso si è ridotto al 57,5 per cento - Alcune controtendenze

L'orsacchiotto ha le pile scariche

Occhio alla Borsa. Non che il bel giocattolo si sia già rotto: ma incomincia ad avere le pile scariche, questo sì. Come quell'orsacchiotto che dura di più, non c'è dubbio, ma intanto comincia a battere la faccia sul suo tamburino di latta.

I sintomi della stanchezza sono da tempo evidenti: stanchezza da indigestione, da superlavoro, da pre-earning e chi più ne ha più ne metta. Stanchezza, ogni caso, che può lasciare spazio a qualche ritorno di fiamma, a qualche galoppata senza freni di un pulcino impazzito, a qualche momentaneo entusiasmo collettivo per una improbabile buona notizia dal governo o per delle molto più probabili notizie clamorose sui bilanci 1986 che però riusciranno soltanto in parte a compensare le razzie di nuovo capitale effettuate in Borsa negli ultimi due anni.

Perché, finiti i tempi del facile «capital gain», sono arrivati quelli della accorta gestione, nei quali i rendimenti si assestano sulla linea media del costo del denaro, e ogni punto in più sarà premio alle capacità professionali di chi si occupa del nostro denaro. Dunque, non ci sarà caduta di mercato, anche se i ribassisti già scalpitano, pronti a grandi manovre di recupero con il classico sistema del bluff. Un maestro di queste, pur convinto che tornerà in auge, un paio di settimane fa riteneva che i tempi non fossero ancora maturi per imporre alla Borsa una massiccia spinta al ribasso, almeno per qualche mese ancora. E del resto la consistenza del denaro impegnato, la presenza di una massiccia di investitori istituzionali, la determinazione dei grandi gruppi nel difendere i propri interessi — interessi sconosciuti e imprevedibili dai comuni mortali — consigliano la maggior prudenza possibile.

In sintesi, e con un linguaggio semitico, ma perfettamente comprensibile anche dai profani, questa è già una Borsa da non comprare, ma non è ancora una Borsa da vendere. A meno che, per l'una e per l'altra cosa non si stia in possesso di informazioni

«privilegiate». Il che dalle nostre parti, almeno tra gli addetti ai lavori, costituisce piuttosto la regola che l'eccezione. Avremo dunque di fronte una Borsa statica, poco interessante, tiepida, senza scambi per chissà quanto tempo.

Non credo. Credo anzi che si aprirà nei prossimi due o tre anni per la Borsa italiana il periodo più interessante e poi significativo per saggiare il grado di maturazione.

Finiranno — o almeno si spera — i rialzi o i ribassi indiscriminati e solo in parte giustificati, a vantaggio di una migliore tenuta di fondo degli scambi. Rimarrà il mercato, cessano le isterie. Questo almeno si augurano gli operatori professionali. E proprio un mercato dalle oscillazioni ridotte o impercettibili darà la misura della capacità di gestione di questo o di quel fondo, di questa o quella fiduciaria.

La Borsa di Milano, partita da basi molto arretrate, ha scontato in due anni e mezzo i guadagni che avrebbe dovuto ricavare in cinque o sei. Profitti da rivalutazione di capitale nell'ordine del 100 per cento all'anno non sono né verosimili né neanche «morali». In altre parole il mercato tende sempre a pareggiare gli accessi e riteniamo che lo farà sempre di più per un'acquisita esperienza nel valutare gli arbitraggi, per una sua crescente internazionalizzazione, per la più diffusa informazione, e per l'allargamento della base dei risparmiatori che direttamente o indirettamente hanno raggiunto in Italia le percentuali medie di altri paesi industrializzati.

Cosa succederà dunque? L'ecalombe, l'Apocalisse, la guerra dei sette anni?

Non ci sarà fuga dalla Borsa, ma più semplicemente un ripiegamento generale verso obiettivi di profitto più moderati: il che scoraggerà gli speculatori di punta, ma potrà dare più tranquillità sia agli investitori più moderati e accorti sia ai gestori professionali che di queste virtù avrebbero dovuto fare subito la propria insegnamento.

Gf. M.

MILANO — Un ribasso complessivo del 4,08 per cento dell'indice Mib in un contesto di scambi giornalieri di poco superiori al cento miliardi di lire (con un'ulteriore contrazione di circa il venti per cento rispetto all'ultima settimana di novembre) ha caratterizzato la settimana appena conclusa alla Borsa di Milano. Molto ha influito lo sciopero delle banche.

L'indice Mib dopo un inizio di settimana debole ha registrato un lieve recupero mercoledì scorso (-0,62%) per poi riprendere l'andamento al ribasso fino ad accusare la maggiore flessione nella seduta di venerdì (-2,05%). Bruciando quindi tutto il rialzo messo a segno la scorsa settimana (che si era chiusa in attivo del 3,2%), l'indice si è riportato a quota 1575, riducendo il progresso conseguito dall'inizio dell'anno a oggi al 57,5%.

I titoli principali, su cui si sono concentrati i pochi scambi, hanno sostenuto — secondo gli operatori — il resto del listino fino alla fine, perdendo però qualche battuta l'ultimo giorno. Fiat e Generali hanno chiuso la settimana con ribassi superiori al quattro per cento, mentre la Montedison ha contenuto la flessione entro l'1,83%. Un ribasso del 6,01% hanno subito le Fondiaria chiudendo la settimana con una flessione dell'1,2%, poco prima che si diffondesse la notizia dell'acquisizione di una ulteriore quota del tre per cento da parte dell'iniziativa Me.T.A.

Nel corso della settimana Generali, Fiat e Montedison hanno subito un'evoluzione in linea con quella del listino, mentre la Mediobanca ha registrato martedì scorso un'impennata del 2,2%, accentuata fino al quattro per cento il giorno successivo, sull'onda delle voci, poi smentite dal ministro Dardi, che davano per imminente la privatizzazione dell'istituto. La smentita ha dato il via a un netto ribasso del titolo che ha chiuso la settimana con una flessione complessiva del 2,71%.

Significativo è comunque rimasto il dato relativo agli scambi dei valori di via Filodrammatici, aumentati questa settimana del 140% rispetto a quella precedente, registrando un massimo di 50.550 titoli scambiati (martedì scorso) per un controvalore di oltre 12 miliardi su un totale di 128 relativo all'intero listino.

Qualche iniziativa — secondo gli osservatori — ha interessato anche le Generali (-4,09 a 127.500 lire il ribasso settimanale), sempre al centro di voci su rafforzamenti della quota detenuta da De Benedetti, e la Montedison (2.945 lire) sempre — secondo voci di Borsa — nell'obiettivo di Gardini.

Le scadenze tecniche (venerdì prossimo sarà giorno di risposta preli e il lunedì successivo di riporti) rese più difficili dalle agitazioni in atto nelle banche, hanno — a giudizio degli operatori — influito negativamente sul mercato. Nell'ambito del gruppo Fiat il maggior ribasso è stato accusato dalle Gemina (meno 7,77 per cento a 2.610 lire), mentre tra i valori Montedison la Me.T.A. hanno perso il 9,49 per cento (14.300 lire). Diverse le perdite superiori al 4 per cento subite dagli assicurativi (complessivamente scesi del 4,64 per cento) tra cui le Fondiaria (meno 6,01 per cento) e le controllate Previdente, che hanno ceduto il 7,81 per cento. Tra i valori Iri le Stet sono scese del 6,55 per cento, mentre le Olivetti hanno accusato un ribasso del 6,54 per cento.

Il maggior ridimensionamento è stato subito comunque dalle Sem (meno 12,5 per cento) a seguito di una indagine avviata dal ministero dell'Industria sulla Fidelità, fiduciaria del gruppo. Un rialzo del 5,35 per cento hanno messo a segno le Calcestruzzi del gruppo Gardini, che hanno mostrato qualche «strappo» in corso di settimana in relazione a voci sui possibili accordi con il gruppo Pesenti. L'Italmobiliare è scesa dell'1,1 per cento.

Tra i rialzi sono anche da segnalare quello delle Editoriale (più 12,34) e quello della Bna (più 5,12). In netto ribasso invece i diritti Interbanca e Silos. Al terzo mercato tre nuovi titoli, Grassetto, Isefi e Tecnost, hanno subito ribasso, pur mantenendosi al di sopra del prezzo di collocamento. Migliore l'andamento delle Società autostrade. In ribasso (meno 0,33) il reddito fisso. Ma qualcosa si muove anche nell'ambiente «politico» della Borsa. «È giusta una tassazione moderata delle plusvalenze azionarie tale da non scoraggiare le contrattazioni». E quanto ha affermato il premio Nobel per l'economia Franco Modigliani nel corso di una conferenza stampa.

Modigliani ha detto, comunque, di credere fermemente in un trattamento fiscale trasparente e uniforme per tutte le rendite finanziarie. Modigliani ha, quindi, accennato ad alcune «incongruenze» del sistema fiscale in relazione al sistema di finanziamento definendo, ad esempio, una «sfortuna» il fatto che si tassino gli assegni. Passando a parlare del tema del coordinamento delle politiche di crescita dei paesi europei Modigliani ha quindi rilevato come «l'Italia non si possa imbarcare da sola in una politica diversa da quella attuale senza un preventivo accordo con tutti i paesi europei».

Quanto alla politica di rientro dell'inflazione, secondo Modigliani si potranno avere «effetti positivi sulla spesa pubblica grazie alla riduzione dei tassi di interesse, mentre le conseguenze sull'occupazione saranno inesistenti».

Il reddito fisso in miglioramento

MILANO — Superato il giro di boa del 30 novembre il settore dei titoli a reddito fisso sta cambiando lentamente fisionomia. Sul mercato delle nuove emissioni si nota già un migliore assorbimento, mentre sul secondario a una prevalente offerta fa ora riscontro qualche timido acquisto.

Con risultato di un sistematico rafforzamento dei prezzi specie tra le emissioni dei Buoni del tesoro poliennali. Ancora trascurati i Cct, mentre per Enel e Ferrovie si punta sulle emissioni a più alto rendimento.

Diverso invece l'andamento delle convertibili. Un po' per il tonno dimesso del mercato azionario, ma soprattutto per

il persistente rigetto delle azioni di risparmio — cui si riferiscono molti prestiti convertibili — la domanda è ancora assente in questo comparto, determinando ampie oscillazioni negative nei prezzi.

Se questo vale soprattutto per le vecchie emissioni, i titoli nuovi quotano quasi sempre sotto la parità nominale, in relazione anche ai loro più limitati rendimenti rispetto alle serie emesse negli anni scorsi.

In fine settimana si trovano alla parità nominale, ma anche sotto, titoli come le Agricola, Perugini, Montefiore, Necchi, Medio-Firellone, Italgas, Sifa, Suet e Olcese.

Incerti al terzo mercato i titoli nuova emissione

MILANO — Settimana di transizione al terzo mercato. L'incertezza della domanda e dell'offerta è stato reso difficile dal comportamento incerto dei titoli di nuova emissione, che scendono quasi sempre sotto i livelli dei prezzi di collocamento. È il caso di Calp, Cementerie Augusta, Saffio, mentre Grassetto, Tecnost Autostrade e Isefi sono stati difesi intorno a tali livelli. Nei settori tradizionali le banche hanno subito frequenti limitature, con flessioni più ampie per il Banco di Napoli, e per il Credito Romagnolo. È ritornata invece in auge Amertalia, dopo l'annuncio della vendita alla Deutsche Bank.

Negli assicurativi è continuata l'altalenata delle Norditalia con l'azione ordinaria che ha quotato sempre al disotto delle 2000 lire, per riprendersi un po' sul finale e con le Asitalia pure largamente offerte. Una buona resistenza hanno invece presentato le azioni di risparmio, rastrellate silenziosamente, che conservano i livelli del precedente venerdì. Tono depresso per Poligrafici ed Electrolux.

Nuovi investimenti e impegni in vista intanto per la Cibieme Plast, l'azienda milanese specializzata in articoli per cineamatori e prossima alla quotazione al mercato ristretto di piazza degli Affari. «Stiamo preparando in questi giorni, in vista della prossima assemblea del 17 dicembre, un piano di sviluppo, un piano di bilancio, un piano di bilancio della società — dice Aristide Capelletti, titolare della Cibieme — teso a diversificare i prodotti e che tenga conto delle capacità dell'impresa».

Nei primi undici mesi 110 nuove «matricole»

MILANO — Nei primi 11 mesi dell'anno 110 società hanno effettuato aumenti di capitale a pagamento. L'offerta di nuove azioni da parte di società quotate è stata pari a 14.500 miliardi, mentre le obbligazioni convertibili hanno raccolto 3.000 miliardi. Questi dati, resi noti da Bruno Bianchi, capo servizio monetario e finanziario della Banca d'Italia, rappresentano quasi il 10 per cento di fondi raccolti con operazioni di questo genere in

quasi quattro anni. La Borsa italiana, pur restando arretrata rispetto alle consorelle europee dei paesi industrialmente più avanzati, ha fatto passi da gigante, soprattutto negli ultimi due anni.

Alla annuale riunione dell'Assoban che riunisce gli operatori in titoli delle banche, si è parlato di questa evoluzione, ma anche di tutti i limiti e dei nodi che vengono inevitabilmente al pettine quando una istituzione si allarga.

PORTE APERTE «ALLO STRANIERO» DOPO L'AFFARE BAI

Banche: Europa in Italia ma perché non viceversa?

Potentissima la Deutsche Bank nel nostro Paese - La politica di Bankitalia

MILANO — Le porte sono aperte. Alla Banca d'America e d'Italia uno dei superstiti istituti di credito privati del nostro paese, arriva la Deutsche Bank. Il gradimento della Banca d'Italia, sarà una mera formalità, perché nessuno si sarebbe preventivamente di Bankitalia: anche se ormai la libertà di insediamento dovrebbe essere prassi accettata persino in carenza di ratifiche ufficiali delle disposizioni comunitarie.

L'affare, del resto, significa soltanto un passaggio di consegne — più che simbolico — tra capitale americano e capitale tedesco. Un affare tra stranieri, insomma. E anche questo in linea con i programmi dell'istituto italiano di emissione e di controllo sulle banche. Cosa fatta, insomma, sulla quale è inutile e forse ingiusto spargere recriminazioni anche se è comprensibile lasciarsi indurre in preoccupazioni.

Fatti delle banche, del resto, se Deutsche Bank si è presentata in forze sul nostro mercato, imponendo le regole della concorrenza: una concorrenza particolarmente agguerrita perché sposta a una rilevantissima potenza finanziaria anche un riconosciuto e temuto dinamismo operativo.

Il peso di Deutsche Bank (la più importante banca del più importante partner commerciale dell'Italia) andava già ben oltre la presenza di una semplice sede operativa a Milano. Vale la pena di ricordare che l'istituto di credito tedesco è uno dei maggiori azionisti dell'Alitalia, il colosso assicurativo che un paio di anni fa ha acquistato il controllo della Ras, la seconda compagnia di assicurazioni del nostro Paese. E che Deutsche Bank è l'istituto di credito estero che intrattiene i più stretti rapporti con la Fiat: come è emerso durante il recente riscatto delle azioni libiche da parte dell'avvocato Agnelli. Operazione, si ricorderà, guidata partecipiamente da Mediobanca e da Deutsche Bank. Per non parlare poi del ruolo di Deutsche Bank nell'affare Olivetti-Triumph Adler (Volkswagen).

Niente da dire quindi sulla «libertà di insediamento» delle banche estere in Italia, della quale hanno già approfittato, non senza qualche problema Citibank (Banca Centro Sud) e Deutsche Bank (Banca d'America e d'Italia) e della quale approfitterà appena dovesse presentarsi l'occasione, la giapponese Sumitomo la quale ha già piazzato una propria base operativa a Lugano acquistando qualche tempo fa, dalla liquidazione del Banco Ambrosiano, la Banca del Gottardo.



Ma l'occasione si presta a tre semplici considerazioni.

Prima: che le banche italiane non sono state in grado o non hanno voluto, sino a oggi, sviluppare un'analoga politica di espansione nell'area della Comunità europea o a livello intercontinentale.

Seconda: che le banche private italiane, o per mancanza di soldi, o per carenza di uomini o per miopia di programmi non hanno saputo approfittare dell'occasione BAI. Basti pensare all'opportunità aperta per il Credito Romagnolo di creare, insieme alla Banca d'America e d'Italia, il vero colosso nazionale delle banche private (ci aveva pensato Auletta Armenise dell'Agricoltura, ma il progetto non si è potuto realizzare soprattutto per carenza di mezzi finanziari).

Terza: che la Banca d'Italia — anche in questa occasione — ha confermato la sua tradizionale politica di affossamento delle cosiddette «banche private» come del resto è apparso evidente anche da recenti dichiarazioni pubbliche del governatore Ciampi, contrario per principio all'intervento di capitale privato, e soprattutto industriali (specie quando si parla di partecipazioni di controllo) nel sistema bancario italiano.

Questo sistema, a tutt'oggi, si presenta fortemente sbilanciato a favore del capitale pubblico, del controllo «politico» (Casse di risparmio) o di quello di «lobbies» di potere (banche popolari) espressi da gruppi dirigenti o addirittura di dipendenti dei medesimi istituti di credito (e in una certa misura politicizzati anch'essi).

Gf. M.

La fine delle banche private

Il mondo è fatto a scale; o meglio a «scalate». Anche nel mondo delle banche. Nel quale, da qualche anno a questa parte, assistiamo alla graduale eliminazione delle banche private a vantaggio di quelle pubbliche, delle «popolari», delle casse di risparmio controllate da consigli di amministrazione di nomina politica e (dulcis in fundo) delle banche estere.

Ecco gli esempi più rilevanti degli ultimi anni che hanno interessato banche a capitale privato: una «razza in via di estinzione».

BANCA CEDUTA
Banca d'America e d'Italia
Banca Provinciale Lombarda
Credito Varesino
Banca Manusardi
Banca Centro Sud
Credito Commerciale
Banco Lariano
American Services Bank
Banca Subalpina
Istituto Bancario Italiano
Nuovo Banco Ambrosiano
Banca Cattolica del Veneto
Banca Agricola Milanese
Banca Generale di Credito
Banca di Messina

COMPATTORE
Deutsche Bank
I. B. San Paolo Torino
Banca Popolare di Bergamo
Imi
Citibank
Monte Paschi Siena
I. B. San Paolo Torino
Imi
Cassa Risparmio Torino
Cariplo
Istituti Pubblici e Banche Popolari
Come Nuovo Banco Amb.
Banca Popolare di Milano
Cassa Risparmio Roma
I. B. San Paolo Torino

STA CAMBIANDO LA POLITICA ESTERA DELL'ENTE GUIDATO DA PRODI

Il mondo, mercato dell'Iri

L'istituto punta decisamente all'Europa, all'Estremo Oriente, all'America, all'Asia

Le trattative dell'Iri con i colossi tedeschi Krupp, Siemens e Mannesmann per la nascita di società miste nell'elettronica, nella siderurgia, nell'elettromeccanica o aeronautica. Lo sforzo di consolidamento che gli uomini di via Veneto stanno compiendo sul mercato americano, dove Prodi si conquista la fama di «guru» dell'economia italiana, e riesce persino a trattare da pari a pari la vendita dell'Alfa Romeo. L'offensiva dell'istituto in direzione dell'Estremo Oriente con l'acquisizione di ordinativi per cinquecento miliardi in Cina e la prospettiva di un'India, di interessanti «joint ventures» e di grandi commesse per Ansaldo e altre finanziarie.

La politica estera dell'Iri sta cambiando e sta mostrando i suoi frutti, dopo un lungo periodo di «incubazione». Una politica che, sui diversi scacchieri mondiali, si concentra in tre direzioni. Verso l'Europa, con le proposte di grandi alleanze capaci di competere con le multinazionali dell'industria più sofisticata. Verso l'America con il rafforzamento delle posizioni acquisite, senza soverchiare illusioni sulla possibilità di acquisire nuove fette di mercato. Verso l'Asia con uno sforzo di penetrazione compiuto senza risparmio di mezzi viste le immense potenzialità, se non altre demografiche, di quel continente.

Sul primo punto Prodi, nella sua visita di venerdì a Francoforte, è stato esplicito: «Se le imprese italiane e quelle tedesche rimarranno isolate, non avranno alcuna possibilità di sopravvivenza». Sulla necessità di rinunciare agli stretti confini nazionali nelle strategie economiche, Prodi si era soffermato anche nell'ultima assemblea dell'Assindustriali di Udine, quando

aveva posto il dito sul ruolo-ponte che il Friuli-Venezia Giulia, soprattutto con l'inaugurazione della nuova autostrada, era destinato a giocare nell'ambito della Cee (e non solo della Cee).

Quanto alla politica extracomunitaria, «da tre-quattro anni a questa parte», si dice Giovanni Bisignani, giovane responsabile della direzione esteri dell'Iri — abbiamo fatto un grosso sforzo di riqualificazione sia geografica sia merceologica dei nostri rapporti

La Uil si dissocia dagli scioperi a Genova

GENOVA — «Contraddittori con le posizioni fin qui assunte sul progetto di risanamento e di rilancio dello scalo genovese». Così le segreterie Uil di Genova e della Liguria definiscono gli scioperi decisi a livello locale fra i sindacati. Le iniziative di agitazione vengono definite in un comunicato «contraddittorie e inopportune, perché gettano una pesante ombra sulla recuperata immagine e credibilità del porto e sulle sue prospettive, pregiudicando i sacrifici sostenuti dai lavoratori in questi mille giorni».

«La questione portuale dal punto di vista societario — prosegue la nota — va considerata comprensiva di tutti gli attori operanti come d'altronde prevede la Spa container e non appamaggio gestionale di parte. Pertanto, la posizione assunta al riguardo di questo contesto con lo sciopero è espresso a livello di categoria non può essere convalidata dalle organizzazioni sindacali scriventi».

con gli altri Paesi. L'Iri, come l'Italia del resto, era sempre stato presente in settori tradizionali delle nostre esportazioni: America Latina e Medio Oriente.

«Poi ci siamo accorti — continua Bisignani — di una cosa tutto sommato elementare: che l'America Latina stava per entrare in una fase molto convulsa del suo sviluppo. Ma soprattutto che i Paesi dell'Estremo Oriente, a prescindere dalla contrazione del loro potere d'acquisto dovuto al crollo

Precisioni di Degan sui porti

ROMA — In merito al decreto sui porti, bocciato alla Camera, negli ambienti del ministero della marina mercantile, si fa rilevare che gli emendamenti votati dal Pci attengono alla entrata in vigore dei piani di accorpamento e di mobilità delle compagnie di lavoratori portuali (che vengono di conseguenza fatti saltare di un biennio) e al prelievo, il cui limite di età, per poterne usufruire, viene elevato da 52 a 55 anni.

Questi due emendamenti — si aggiunge — sono entrambi derogatori degli accordi intervenuti tra il governo e le organizzazioni di categoria nel luglio scorso.

Sempre in ambienti ministeriali si fa inoltre rilevare, in ordine ai problemi aperti dalle organizzazioni sindacali, che il decreto legge, che il ministro Degan si è sempre dichiarato favorevole a un ordine del giorno presentato da tutti i gruppi parlamentari della Camera.

lo del prezzo del petrolio, erano mercati piccoli. La Libia, per esempio, indipendentemente dal fatto politico che poi si è verificato, è un mercato di tre milioni di persone. Quindi quando gli fai un'acciaieria, un impianto petrolchimico, due strade e un impianto di telecomunicazioni, hai già fatto molto.

«Allora ci siamo posti due obiettivi a lungo termine: innanzitutto vendere più prodotti ad alta tecnologia nei Paesi industrializzati per creare uno zoccolo garantito di export al riparo dalla crisi, dalle incognite politiche, valutarie, economiche internazionali: queste esportazioni sono passate dal 30 al 52 per cento in questa direzione, soprattutto gli Usa. Il secondo obiettivo è stato puntare sull'Estremo Oriente, l'area che più di ogni altra offre spazi inesplorati di mercato».

«Abbiamo cominciato con la Cina, un mercato che abbiamo affrontato a tappeto, con tutte le finanziarie. Ci siamo sobbarcati inizialmente delle perdite, ma ne è valsa la pena. Gli ordinativi per cinquecento miliardi nel solo '86 sono una cosa enorme per un gruppo pur grande come l'Iri. Calcoli che l'interscambio fra Iri e Repubblica Popolare Cinese non era mai salito sopra gli ottanta, cento miliardi... Molto più difficile il discorso con Giappone, che è un osso duro. Teoricamente è il mercato più libero del mondo. In pratica è un Paese chiuso. Anche perché da loro il ricordo dell'ormai superato «rischio Italia» è più duro a morire che altrove. Il nostro ultimo sforzo l'abbiamo compiuto in direzione dell'Indonesia, e ora, dell'India. Con prospettive straordinariamente interessanti».

Paolo Rumiz

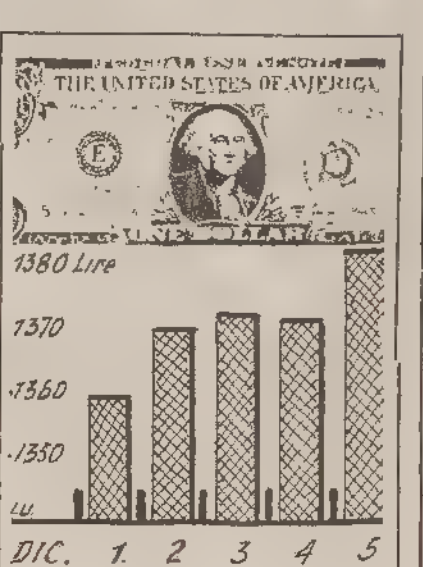
È SFAVOREVOLE LA SITUAZIONE POLITICO-ECONOMICA

Dollaro in netta ripresa ma con molte perplessità

LONDRA — Il dollaro si è leggermente ripreso dai livelli finali della settimana scorsa, dopo aver accusato nella prima seduta il minimo dal 17 gennaio 1983 contro la lira e dal 8 gennaio 1981 contro il marco, rispettivamente a 1.359,95 e 1.961 al fixing di Milano e Francoforte. Alla immediata ripresa tecnica, dovuta a un rallentamento cautelativo delle vendite e conservata per tre sedute, è seguita un'impennata finale, contenuta ma sufficiente a dare al dollaro un lieve margine di guadagno settimanale. La ripresa desta una certa perplessità, dal momento che non esistono motivi che la autorizzino.

Sul fronte economico si è avuto un solo segnale positivo, il rialzo dello 0,6 per cento del superindice di ottobre: rialzo che però è stato abbondantemente compensato dalle correzioni per difetto dei dati dei due mesi precedenti (settembre da +0,4% a +0,2 e agosto da -0,1% a -0,2) e che lascia temere a sua volta una revisione negativa.

Per il resto la situazione appare sfavorevole, anche se si tende a escludere una recessione nel 1987: la produttività è aumentata nel terzo trimestre di appena lo 0,2 per cento contro lo 0,5 del secondo e il 4,3 per cento del primo; le commesse dell'industria sono calate dal 3,6 per cento in ottobre dopo un aumento del 3,4 in settembre, a causa del crollo (-4,3%) delle ordinazioni della difesa (il calo, che senza la difesa sarebbe stato limitato all'1,8, dimostra quanto peso abbia sull'indice l'apporto pubblico e quindi che il dato non ha un corretto riscontro economico); le vendite di case monofamiliari sono scese addirittura del 9,6 nello stesso mese e l'indice degli agenti d'acquisto ha ac-



cusato una diminuzione, pur restando sopra il 50 per cento il limite fra recessione ed espansione.

Sul fronte politico la situazione del caso Usa-Iran è fluida e sembra ormai accettata dal mercato, ma resta potenzialmente molto pericolosa per gli effetti che potrebbero produrre le rivelazioni di Poindexter e North sullo stesso Presidente Reagan, soprattutto dopo che il portavoce del

ariamento iraniano ha confermato che Washington aveva approvato l'ultimo invio di armi, provenienti da depositi Usa, e che da sei anni l'Iran acquistava armi americane.

Un terzo elemento di debolezza è rappresentato dalla concreta possibilità che la riserva federale abbassi il tasso di sconto almeno una volta nel 1987 (e forse già all'inizio) per stimolare la crescita: la riduzione avrebbe un effetto modesto e comunque ritardato sull'economia, ma decurtarebbe immediatamente il premio che il saggio Usa vanta nei confronti di quelli tedesco e giapponese, indebolendo il potere d'investimento del dollaro.

Malgrado tutte queste con-

siderazioni il dollaro si è ripreso e il rialzo è stato attribuito alle dichiarazioni del segretario Usa al Tesoro, Baker, il quale ha osservato che l'accordo del Plaza (22 settembre 1985) ha avuto buoni risultati e che il cambio con la lira rispetta le condizioni economiche di fondo. A questo proposito bisogna osservare che non occorre certo l'intervento di Baker per sapere che il «Plaza» aveva funzionato bene, contribuendo al riequilibrio della divisa americana, e in secondo luogo che il segretario al Tesoro ha fatto riferimento allo yen che — come tutti sanno — è stazionario da quasi un mese e mezzo grazie alla sorveglianza delle autorità monetarie, e non al marco e alle divise del Canada e dell'Estremo Oriente (le quali hanno un notevole peso sulle importazioni e sul passivo commerciale Usa).

L'unica possibilità per il dollaro è rappresentata da un sicuro e convincente ridimensionamento del disavanzo dei conti con l'estero, ma per questo occorre attendere ancora qualche mese e in particolare la prossima revisione del dato di ottobre (dopo quella del dato di settembre, che ha sconvolto le attese dei sostenitori del dollaro). Per la divisa le previsioni restano negative.

La Sbs ritiene che il calo continuerà nel 1987 anche se non ai ritmi e con l'ampiezza di quest'anno: nel primo semestre dovrebbe scendere a 1.50-1.60 franchi svizzeri dagli attuali 1.66-1.67 e nel secondo allargare la banda a 1.45-1.65 franchi. Dello stesso avviso è l'agenzia britannica Hoare Govett, secondo la quale gli squilibri fra le partite correnti giapponesi, americane e tedesche si ridurranno di poco.

Brevi di finanza

Caffè crudo in ribasso

I prezzi del caffè verde quotati nelle Borse a termine sono, da qualche tempo, in fase di regresso. A New York, dall'inizio alla fine di novembre a oggi, il prezzo della prima posizione contrattuale è sceso da 172,95 a 148,04 cents di dollaro per libbra. A Londra, dove sono quotati i caffè Robusta, le posizioni di prezzo per consegna generale sono scese da 2321 a 1971 sterline per tonnellata. Le grandi case europee della torrefazione si sono coperte in precedenza per gli stocaggi a valere fino a marzo-aprile. Niente di nuovo dal Brasile: «L'istituto brasiliano del caffè» dovrebbe sciogliere oppure modificarsi nelle sue strutture tecnico-amministrative e di negoziazione nel campo delle esportazioni. Al suo posto potrebbe venire creato un «consiglio» per la politica cafeeicola, del quale farebbero parte anche agricoltori, produttori ed esportatori. È quasi certo che il deposito permanente rotativo di caffè dell'Ibc di Rio rimarrà nel nostro porto franco.

Gorizia e «pacchetto»

GORIZIA — La situazione economico-produttiva della provincia di Gorizia e l'iter di definizione delle provvidenze finanziarie e fiscali previste dal «pacchetto per Gorizia e Trieste» sono stati esaminati nell'ultima riunione del consiglio direttivo dell'Associazione industriali goriziana. Gli industriali isontini, in particolare, hanno espresso l'auspicio che le misure previste dal «pacchetto» diventino al più presto operative, soprattutto per quanto riguarda le norme di attuazione. Il consiglio direttivo dell'Assindustria goriziana, inoltre, ha sottolineato l'improvvisabile esigenza che l'istituto di zona franca di cui gode la provincia isontina venga rinnovato e rimodernato secondo le proposte avanzate congiuntamente dalle forze economiche, sindacali e politiche della provincia. Dopo aver constatato «con rammarico» la contrarietà espressa dal settore industriale della provincia di Udine, il consiglio direttivo dell'Assindustria goriziana ha rilevato che «tali contrarietà si fondano su errati preconcetti: l'istituto di zona franca — ha sottolineato un comunicato — costituisce soltanto un modesto e limitato sostegno per una città che con la guerra ha perduto il suo retroterra».

Economia marittima

VENEZIA — «Viva preoccupazione gli avvenimenti degli ultimi giorni a Genova» è stata espressa, in un documento diffuso al termine dei lavori, dai partecipanti alla seconda conferenza nazionale del Pci sull'economia marittima, conclusasi ieri a Venezia. Alla conferenza sono intervenuti tra gli altri i ministri Costante Degan (Marina Mercantile) e Claudio Signorile (Trasporti). Luciano Lama, della direzione nazionale del Pci, e il sen. Lucio Libertini responsabile della commissione trasporti, casa, infrastrutture della direzione dello stesso partito. Il documento conclusivo rileva che nel capoluogo ligure «è in atto un attacco contro la compagnia portuale che, in realtà, minaccia il ruolo e la condizione di tutti i lavoratori dei porti, e rischia di pregiudicare la ripresa e il rilancio, più che mai urgente e necessario, dell'economia marittima».

NOTIZIARIO
UNIVERSALTECNICA
tutto lavatrici
alle ore 11 su
RADIO PUNTO ZERO
100 - 101.400 Mhz

Continuaz. dalla 14.a pagina

ADVISER, centralissimo **ABBIGLIAMENTO** tab. IX-X-XIV posizione ricercata 70 mq più sopralco, prezzo adeguato. Tel. 762993. 4/20

AVVIATA cartoleria rionale vendo 45.000.000 più inventario. Telefonare ore pasti 568776. 65745/20

BAR superalcolici acquisto licenza. Tel. 771168. 65653/20

CASAPU, 60582: negozio abbigliamento per signora, merceria, labelle IX-X. Reddito sicuro. Ottimo avviamento. 7/20

CASAPU, 60582: cede **BAR** superalcolici completamente rinnovati zona centralissima. Reddito sicuro. Possibilità ulteriore sviluppo. 7/20

CEDO licenza articoli fotografici, cerco piccolo negozio Borgo Teresiano. Tel. 278888. 65725/20

CERCASI bar con licenza superalcolici. Scrivere a cassetta n. 38/L, Publied, 34100 Trieste. 19/20

GEOM. Sblis: CENTRALE attività arredamenti, elettrodomestici, mq 250 circa, cedesi. 942494. 6304/20

GORIZIA cedesi rivendita pane latte alimentari occasione. 0481-84494. 343/20

LICENZA preziosi orologeria, avviamento, arredamento, zona Caviana. Agenzia Meridiana 733275. OCCASIONE. 14/20

LIRE 22.000.000 vendo S. Vito inintermediari ottima latteria tabella 1/A tel. 306341. 6302/20

MUGLIA vendesi bar ben avviato zona interessante. Tel. 272192. 65579/20

OCCASIONE Grado negozio centrale tab. mercologia XIV. Scrivere Publied cassetta n. 43/134100 Trieste. 591/20

PULITURA vendesi centrale grande locale affare conveniente dimostrabile, tel. 65906421451. 65555/20

QUADRIFOGLIO propone avviatissima attività pulitura secco compresi macchinari. 630174. 12/20

RABINO 762081 licenza frutta verdura giardino pubblico buon reddito 35.500.000. 14/20

RABINO 762081 licenza alimentari salumeria drogheria ottimo reddito dimostrabile 45.500.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento abbigliamento mercerie buon lavoro 34.500.000. 14/20

RABINO 762081 licenza drogheria buona posizione buon reddito dimostrabile 35.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento pulitura secco attività trentennale 26.500.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento frutta verdura reddito dimostrabile 14.800.000. 14/20

RIVENDITA tabacchi giornali periferia buon reddito tel. 301531 17-19.30. 6355/20

SIT Studio Immobiliare Triestino Srl Passo Goldoni 2 vende occasione causa trasferimento Greta articoli da regalo grande metratura vetrine 30.000.000. 728644. 22/20

SIT Giulia adiacenze latteria perfette condizioni avviatissima 23.000.000. 728644. 22/20

SIT alimentari zona Altipiano vastissima licenza vendesi urgentemente scopo realizzo 23.000.000. Altro zona Foraggi grossissimo lavoro stessa licenza 30.000.000. 728644. 22/20

SIT piccolo alimentari self service bellissimo vendesi zona stazione 30.000.000. 728644. 22/20

SIT centralissime licenze drogherie ampie metrature da 45.000.000. 728644. 22/20

SIT Garbaldi adiacenze licenza avviamento ferramenta 728644. 22/20

SIT Centralissimi magazzini grandi metrature vendesi trattative presso nostro ufficio 728644. 22/20

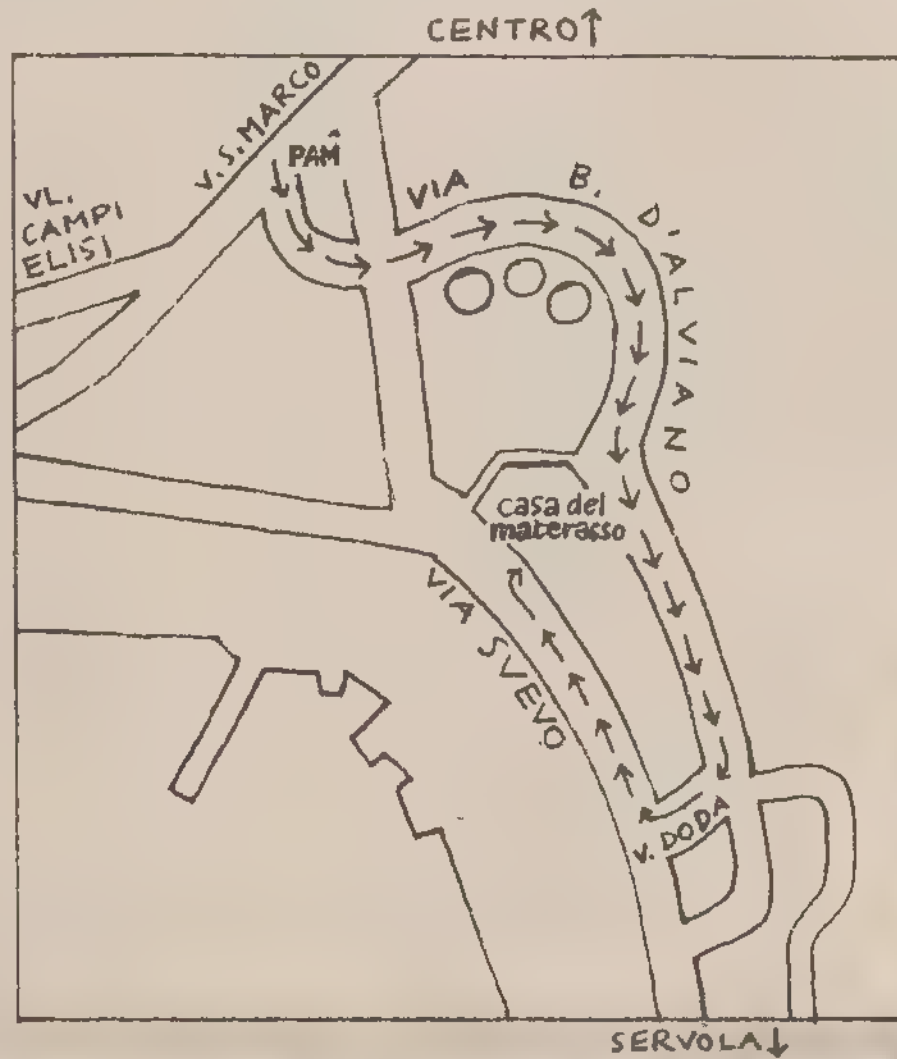
STUDIO BG 272500 Muglia bazar bigiotteria articoli da regalo avviatissimo. 6319/20

Qualche soldo in più e tanti desideri

Più valore alla «tredicesima»: ecco il senso di questa eccezionale offerta valida solo fino alla vigilia di Natale

La «tredicesima» porta qualche soldo in più, questo è innegabile; ma i desideri da appagare sono sempre tanti... La Casa del Materasso, proprio in coincidenza con la «tredicesima», vi dà la possibilità di usufruire, dal 6 al 24 dicembre, di uno **SCONTO SPECIALE** del 25% su **TUTTI** i materassi* (il più grande e completo assortimento che si possa immaginare). Per chi crede che un riposo corretto risolva tanti problemi, questa è evidentemente l'occasione da cogliere. Pensate: un 25% di sconto dà ad ogni vostro biglietto da diecimila il valore di 13.300 lire. Questo sì che è aver rispetto della «tredicesima»!

* Sono esclusi dall'offerta materassi di misure particolari



casa del materasso

TRIESTE - Via Italo Svevo, 6

Un giro più lungo...ma ne vale la pena!

A causa dei lavori per la grande viabilità, a chi deve accedere alla via Italo Svevo provenendo dal centro è consigliata questa piccola deviazione: prendere la via D'Alviano (gasometri) e da questa, attraverso via Doda, raggiungere la via Svevo dal lato opposto.

25% SCONTO

di OSMO

STUDIO BG 272500 Muglia licenza dischi cedesi prezzo solo inventario. 6319/20

STUDIO BG 272500 Muglia birreria enoteca vendesi centrale arredamento nuovo. 6319/20

STUDIO BG 272500 S. Giacomo abbigliamento biancheria intima ottimo reddito. 6319/20

TAXI acquisto licenza. Tel. 771168. 65653/20

TRENTENNALE periferia attività alimentare frutta verdura elevato reddito agenzia vende. 229365. 6334/20

VENDESI trattoria «alla Grotta» S. Croce con annessi alloggi e magazzino. Scrivere a cassetta n. 38/L Publied 34100 Trieste. 6335/21

CASA con terreno in zona periferica cerchasi, telefono 747426. 14/21

CASAPU cerchiamo per nostra clientela interessata acquisto appartamenti stabile recente. Pagamento contanti. Per informazioni, stime, telefonare 60582. 7/21

CASSETTE VILLETTE zone periferiche anche restaurare cerca Studio geom. Sblis per propria clientela, 942494. 6304/21

21 Case, ville, terreni Acquisti

CAPANNONE per uso industriale 800/1.000 mq accesso

VIA DELL'EREMO... 74 il piacere della casa

PALAZZINA 6 APPARTAMENTI su due piani panoramici soleggiati, 200 metri coperti, 200 m terrazze e giardini, box 2 macchine, cantina.

VISITE IN CANTIERE

INFORMAZIONI: TELEFONARE FERIAI 040-943730

S. GROCE MARE

villino su due piani con accesso spiaggia privata; composto di: matrimoniale, due stanzette, soggiorno, cucina, doppi servizi, lavanderia, riscaldamento autonomo, giardino, 2 posti auto. Vendesi pronta disponibilità L. 350.000.000.

AGENZIA DOMUS-TEL. 69210

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENIE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D Venezia S.L.

5.20 L Venezia S.L.

5.50 D Venezia S.L.

6.17 R Tergeste - Torino P.N. - Milano C. - (via Ve. Mestre) (*)

6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)

6.48 D Venezia S.L. - Roma (WLAB Mosca - Roma (2); e il cl. Zagabria - Venezia; e il cl. Zagabria, Budapest - Roma).

8.06 Ex Venezia S.L.

9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

9.53 L Venezia S.L.

10.25 R Roma T.ni (via Ve. Mestre) (*)

12.37 Ex Venezia S.L.

13.45 L Portogruaro

14.45 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo; cuccette II cl. Reggio C.); (cuccette II cl. per Siracusa (5)).

16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.

17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce).

17.25 L Venezia S.L.

18.22 R Venezia S.L. (3) (3)

18.42 L Venezia S.L.

19.30 L Portogruaro.

19.38 Ex Sempion Express - Ve. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)

20.26 D Venezia S.L.

21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.N. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).

23.00 Ex Ve. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.

6.03 L Portogruaro (4).

6.56 L Portogruaro.

7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)

7.40 Ex Roma - Bologna - Ve. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste).

9.15 Ex Sempion Express - Ve. Mestre - Domodossola - Milano Lamb. - Ve. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB e cuccette II cl. Parigi - Zagabria).

9.27 D Venezia S.L.

10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).

10.48 R Venezia S.L. (3) (3)

13.18 L Portogruaro

13.28 Ex Milano C. - Venezia S.L.

15.20 D Venezia S.L.

16.20 D Venezia S.L.

17.16 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste; cuccette II cl. Siracusa - Trieste) (6)

19.00 D Venezia Express - Venezia S.L.

19.40 L Portogruaro

20.14 D Venezia S.L.

20.54 R Roma T.ni (via Mestre) (*)

21.42 R Tergeste - Torino P.N. - Milano C. (via Ve. Mestre) (*)

23.06 L Venezia S.L.

23.18 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (escluso il giovedì e sabato); e il cl. Venezia - Zagabria; e il cl. Roma - Zagabria e Roma - Budapest).

0.40 LD Venezia S.L.

(*) Servizio di I e II classe con supplemento rapido.

(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.

(*) Servizio di sola I classe.

(*) Proseguo per S. Donà di Piave dal 28.8 al 20.12.86, dal 7.1 al 15.4.87, dal 22.4.87 al 30.5.87.

(2) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.

(3) Soppresso il 25 e 26.12.86 e 1.1.87.

(4) Soppresso nei giorni festivi.

(5) Circola al 19 al 23.12.86, dal 2 al 6.1.87, dal 15 al 17 e dal 20 al 25.4.87.

(6) Circola dal 20 al 24.12.86, dal 3 al 7.1.87, dal 16 al 18 e dal 21 al 25.5.87.

CHI CERCA CHI OFFRE

Tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

incontri

a cura della SPE

COMPAGNIA DELLE CALZE

TUTTO CALZE SOLO CALZE

UOMO-DONNA BAMBINO

Viale XX Settembre 43

ENCICLOPEDIA UNIVERSALE RIZZOLI-LAROUSSE

Disponibile il 18.o volume - Aggiornamento 1986 - Anche copertina fascicolo

Prezzo rateale senza interessi

VALIDO PER TUTTO IL CATALOGO RIZZOLI

Per informazioni e prenotazioni: DOTT. GIORGIO CRISE - Agente Rcs Rizzoli per TS e provincia TRIESTE - VIA DIAZ 15 - TEL. 306237 (9-12) SABATO CHIUSO

L'ERA DEL VIDEO 8 mm

con un unico apparecchio leggero e compatto puoi registrare e visionare

Dimostrazioni con **SONY VIDEO 8 AF** e **CANOVISION VM-E1**

ZIGLIO FOTOTTECA

CORSO ITALIA 28 - TEL. 772834

IL NUOVO PRESENTA

MOBIL MARKET

I TRADIZIONALI AFFARI DI DICEMBRE

TS - VIA LIMITANEA 4/A - TEL. 764126

DIVANO 3 POSTI, SFODERABILE L. 650.000

SALOTTO COMBINABILE AD ANGOLO SFODERABILE L. 1.200.000

CALIFORNIA SPORTING CLUB



Il già Campione Italiano dello «SPORTING CLUB CALIFORNIA»

SILVIO BRAICO

si classifica 5.o al **Mr. MONDO** tenutosi a Berna il 31-10-1986

OKRANER ARREDAMENTI

TRIESTE - VIA FLAVIA 53 - TEL. 826644

CUCINE • SOGGIORNI

CAMERE • SALOTTI

A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE CON PARCHEGGIO RISERVATO

PELLICCERIE ROBERTA PELLE

IL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO DELLA REGIONE

In dicembre: **SCONTI**

4.000.000 SU TUTTE LE PELLICCE DI VISON

2.000.000 SU TUTTE LE PELLICCE DI VOLPE

2.000.000 SU TUTTE LE PELLICCE DI MARMOTTA

1.800.000 SU TUTTE LE PELLICCE DI SWAKARA

1.800.000 SU TUTTE LE PELLICCE DI RAT MUSQUÉ

Inoltre grande assortimento, con sconti, su: **LINCI, OPOSSUM, LUPO SIBERIANO, CASTORINO**

PAGAMENTI DILAZIONATI SENZA CAMBIALI FINO A 60 MESI

TRIESTE Via Rossini 8 Tel. 040/64583

LIVORNO P.zza XX Settembre 32 Mercatino Americano Via Ricasoli

SHOW ROOM: c/o GRAND HOTEL CONTINENTAL TIRRENIA - PISA

DALL'ESTERO

DA LONDRA DOCUMENTO COMUNE CONTRO L'INVASIONE SOVIETICA

I Dodici d'accordo sull'Afghanistan ma per il resto è stato un fallimento

Anche sull'Aids promossa una campagna coordinata - Sui temi economici il dissenso è completo

LONDRA — La decisione politica di maggior peso adottata dai dodici governi europei presenti alla «due giorni» londinese dei primi ministri e dei ministri degli Esteri (ed in più il presidente francese Mitterrand), riguarda l'Afghanistan. Al settimo anno di occupazione, dice il documento finale al riguardo, la presenza di 110 mila soldati sovietici nel Paese «viola la sicurezza internazionale e mette in pericolo la pace nella regione». Cinque milioni di afgani hanno dovuto lasciare i loro territori, ad essi viene negata la libertà.

I primi ministri della Comunità Europea «sostengono l'azione del segretario generale delle Nazioni Unite per cercare una soluzione politica basata sui principi massimalmente sottoscritti in sede internazionale». E infine rinnovano all'Unione Sovietica l'invito a ritirare rapidamente le sue truppe dal Paese.

Per il resto, un chilometro comunicato stampa messo in mano ai giornalisti «21 pagine» — non offre altro che l'elenco degli argomenti trattati (sarebbe meglio dire sfiorati). I più popolari sono quelli relativi alla salute e all'occupazione. Salute oggi significa impegno comune contro il cancro e la diffusione dell'Aids. Mentre per il cancro la Comunità Europea ha mobilitato un gruppo di scienziati (per l'Italia ne fa parte il prof. Umberto Veronesi) che agiscono tanto attraverso la propaganda della diagnosi precoce quanto coordinando le ricerche tra di loro e con gli Stati Uniti, l'Aids praticamente è un problema nuovo.

Il ministro degli Esteri italiano, Andreotti, che si è occupato della questione, ha detto che l'Aids non è problema esclusivo degli omosessuali, tanto è vero che in Italia su 200 casi mortali, ben 120 riguardavano tossicodipendenti. Si può comunque lanciare una campagna per dissuadere

«anche per questo» i tossicodipendenti dall'usare la droga. «Il tossicodipendente non teme la morte, ma può essere dissuaso dal timore di un male che ha cinque anni di incubazione ed è letale a tempo ritardato». La proposta è stata accolta.

Disoccupazione: le conclusioni dell'incontro dimostrano che non c'è accordo. A parte la sollecitazione a un migliore addestramento della manodopera, a consentire il part-time e a promuovere l'autoimpiego, cose sulle quali sono tutti, ovviamente, d'accordo, i governi europei si dividono tra quelli che credono ciecamente nelle virtù terapeutiche del liberalismo completo e gli altri, vedi l'Italia, che chiedono maggior impegno da parte degli Stati.

Instaurazione di un libero mercato interno: nessuno si oppone, a parole, ma rimangono differenze notevoli di interesse, per esempio nel campo delle tariffe aeree. Politica agricola: non è giusto che, se un Paese produce in un settore quanto gli basta, sia obbligato a mandare all'estero una parte perché gli altri hanno del surplus e ad esso è stata assegnata una quota bassa. Fluttuazione delle monete: non tutte le divise sono egualmente stimate, ciascun governo ha tendenze protezionistiche.

L'elenco delle impennate europee certificate nel comunicato stampa è vastissimo. Qualche passo avanti è stato fatto nel coordinamento di attività ministeriali legate al terrorismo, all'immigrazione illegale e al traffico della droga. Altri sono ancora previsti per quanto riguarda le estradizioni e il controllo delle frontiere esterne. Difficile invece che si trovi velocemente un accordo sul diritto all'asilo politico. Per ora, i primi ministri si limitano a raccomandare ai loro uffici di non consentire abusi.

Roberto Ciuni

Il Natale più spendaccione dei tedeschi cicale d'Europa



BONN — Le formiche d'Europa si sono trasformate in raffinate cicale. Questo sarà il Natale più spendaccione e spendaccione nella storia della Germania. I tedeschi, fino a ieri orgogliosi del loro senso del risparmio, dei conti in banca floridi e delle tavole imbandite con spartana semplicità, scoprono il gusto della vita. Ma non è la grande abbuffata di chi ha tirato la cinghia per necessità o per carattere. Non è la quantità che conta, bensì la qualità. I tedeschi dalle mani bucate hanno imparato con gusto e stile.

«È una nuova generazione impaziente cresciuta nel benessere», osserva Rudiger Szallies della Gesellschaft für Konsum und Normierung, la società per il consumo, che studia le abitudini e i comportamenti dei tedeschi. «I problemi del mondo non li interessano. La propria felicità è più importante e la si ottiene mangiando meglio, vestendosi meglio, vivendo meglio. E nessuno si preoccupa di chiedersi: a spese di chi?».

Nella Germania dell'inflazione zero, ci sono oltre due milioni di disoccupati, e metà delle famiglie ha debiti per almeno dieci mila marchi, sette milioni di lire, ma i socialisti, che hanno impostato la loro campagna elettorale su una maggiore giustizia distributiva, raccolgono pochi consensi, stando ai sondaggi.

Un milione di tedeschi appartiene all'élite dei consumi, godendo in un reddito annuo di oltre duecento mila marchi, centoquaranta milioni di lire, e due terzi dei contribuenti guadagnano oltre tre mila marchi netti, oltre due milioni, e i salari cresceranno entro l'anno del cinque per cento reale.

Dopo sette anni di vacche magre stanno arrivando sette anni di opulenza, sostengono economisti e sociologi. I tedeschi non badano a spese purché ne valga la pena: i viaggi più esotici e cari sono esauriti da mesi, e non si creda che a prenotarli siano stati i ricchi.

Anche il turista normale preferisce risparmiare un anno intero pur di permettersi due vacanze senza pensare ai centesimi, come faceva fino a qualche tempo fa, dicono alle agenzie turistiche. Ora i tedeschi non si accontentano dei soliti wurstel, ma hanno imparato i segreti della haute cuisine. Cercano gli spaghetti «fatti a mano» e il sanno apprezzare come un napoleone, nelle vetrine dei negozi di alimentari è esposto l'aceto balsamico a trecento marchi al litro, oltre duecento mila lire, e l'olio al tartufo per duecentocinquanta marchi. «Quel che è normale non esiste», osserva il settimanale Brigitte.

Nel grande magazzino si vendono gioielli da trenta mila marchi, venti milioni, e le «case» di vendita per corrispondenza hanno dovuto rinnovare il loro catalogo se non volevano chiudere; i tedeschi comprano per posta persino le pellicce di visone. Ad Amburgo un impermeabile da uomo imbottito di zibellino al prezzo di 59 mila marchi, oltre quaranta milioni di lire, è rimasto in vetrina non più di un'ora. E sempre nella città anseatica uno studente delle medie ha denunciato il furto di una cintura con borchie d'argento, prezzo 1.500 marchi, un milione di lire, un accessorio a quanto pare comune tra i ragazzi delle medie.

Roberto Giardina

LA CASA BIANCA HA SMENTITO LE RIVELAZIONI DI MCFARLANE

Reagan non convocherà il Congresso in anticipo

Respinta la richiesta dei repubblicani - I democratici preferiscono prendere tempo

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti ha deciso di non convocare una sessione straordinaria del congresso perché esamini la vicenda della vendita di armi all'Iran. La convocazione anticipata del Congresso era stata chiesta con insistenza dal gruppo dei senatori repubblicani capeggiato da Robert Dole. Vi si opponevano invece i senatori democratici che preferiscono attendere la convocazione del nuovo congresso nel quale hanno la maggioranza.

Larry Speakes ha letto il comunicato in cui ne veniva dato l'annuncio a poche ore dalla riunione che il Presidente aveva avuto con il gruppo dei senatori repubblicani, al termine del quale aveva dichiarato di riservarsi ogni decisione sulla richiesta di convocazione anticipata del Congresso avanzata dal leader dell'attuale maggioranza repubblicana in Senato.

Il portavoce della Casa Bianca ha anche smentito seccamente le dichiarazioni rilasciate dall'ex consigliere per la sicurezza nazionale, Robert McFarlane, che interrogato dalla commissione di vigilanza del Senato aveva dichiarato che il Presidente Reagan era a conoscenza della vendita di armi all'Iran fin dall'estate del 1985. «Non ci sono prove che possano dimostrare» — ha insistito Larry Speakes — «e ha aggiunto che la Casa Bianca è in possesso di un documento scritto che contraddice decisamente la testimonianza di McFarlane».

Il ministro della giustizia statunitense Edwin Meese è stato invece più prudente. «Non vi è alcuna contraddizione» — ha detto — «tra le dichiarazioni di McFarlane e quelle che egli stesso aveva precedentemente rese al Senato e che escludevano la piena conoscenza dell'affare delle armi da parte del Presidente Reagan». Meese ha precisato

che quello da lui fornito alla commissione inquirente del Senato era «un quadro generale, sulla base dei fatti noti in quel momento» e ha quindi ammesso che potevano esservi «notevoli variazioni allorché si entra nei particolari».

La decisione del Presidente di non convocare anticipatamente il congresso e le dichiarazioni di Meese possono essere ambedue interpretate come altrettanti segni di una strategia difensiva più flessibile e accorta. Ma anche come segni di debolezza sostanziale. L'insistenza con la quale circolano voci su richieste di allontanamento dei più vicini collaboratori di Reagan, il capo dello staff della Casa Bianca, Donald Regan, e il capo della Cia, Casey, quelle sulle possibili dimissioni del segretario di Stato Shultz consigliano la massima prudenza.

Una rivelazione del «Los Angeles Times» rende tra l'altro sempre meno credibile la totale estraneità di Shultz ai maneggi di fondi segreti utilizzati per sostenere i contras in Nicaragua e i mujaheddin in Afghanistan. Il segretario di Stato avrebbe infatti, secondo il quotidiano americano, persuaso uno dei paesi del Golfo a donare parecchi milioni di dollari agli insorti nicaraguensi. Il denaro sarebbe finito nel «conto svizzero» gestito dalla Cia e dal colonnello North, il membro del consiglio di sicurezza recentemente destituito.

Da Gerusalemme continuano a venire reazioni preoccupate alla enorme pubblicità data da responsabili della Casa Bianca e dallo stesso Presidente Reagan al coinvolgimento di Israele nell'irangate. Il governo israeliano insiste sulla tesi secondo la quale le trattative sono state condotte direttamente da un rappresentante iraniano e dal colonnello Oliver North.

Il Presidente ammette alla radio gli «errori»



NEW YORK — Il Presidente Reagan ha ammesso ieri per la prima volta che l'esecuzione della sua politica nella questione dell'Iran è stata «viziata e sono stati commessi errori».

Nel suo radio messaggio settimanale, letto dalla sua residenza di campagna di Camp David, il Presidente ha definito l'azione di alcuni suoi assistenti «sbagliata», ma ha continuato a difendere gli obiettivi finali della sua politica in Medio Oriente: entrare in contatto con elementi moderati iraniani bloccando iniziative sovietiche di espansione nella zona e riuscire a ottenere il rilascio degli ostaggi americani in Libano.

«Sono fortemente deluso» — ha detto — «per le controversie suscitate da queste iniziative e mi dispiace che abbiano causato tanto interesse e preoccupazione. Ma vi prometto — ha continuato — che metterò le cose a posto e mi sto adoperando proprio a questo fine».

L'ammissione di errori da parte del Presidente è arrivata dopo circa un mese da quando trapelarono le prime notizie sulle aperture clandestine all'Iran e dopo che il vicepresidente Bush la scorsa settimana, pur difendendo l'operato del Presidente, aveva parlato per la prima volta di errori dell'amministrazione.

«Fatevi dire» — ha continuato il Presidente — «che non era mia intenzione concludere affari con Khomeini come scambiare armi per ostaggi né cambiare la nostra politica contro il terrorismo. Mi rendo conto — ha aggiunto — che sarete un po' dispiaciuti e probabilmente anche confusi per quanto è accaduto nelle due ultime settimane. Mi rendo conto che vi sono molte questioni che hanno bisogno di una risposta e io mi adopererò per trovarle».

Il Presidente Reagan ha quindi affermato che se sono state commesse illegalità nell'esecuzione della sua politica «queste saranno portate dinanzi alla giustizia», «Se sono state prese iniziative — ha detto — senza la mia autorizzazione, conoscenza o accondiscendenza, queste saranno rese note».

A CONDIZIONE CHE MAGHDOSHEH NON VENGA RESTITUITO AD AMAL

Libano: neanche 24 ore di tregua I palestinesi vicini ad arrendersi

BEIRUT — Non è durata nemmeno 24 ore l'ultima tregua concordata con il patrocino iraniano fra le fazioni scite di Amal e i guerriglieri palestinesi. A Beirut i combattimenti sono ripresi all'improvviso poco prima del crepuscolo di ieri, con uno scambio di razzi e di proiettili di mortaio fra gli uomini dell'Olp asserragliati nei campi profughi di Chatila e Bourj el Barajneh e i miliziani sciti che li cingono d'assedio.

Gli scontri sono ripresi anche a Maghdousheh, l'importante centro strategico che domina Sidone. Le due parti si sono palleggiate la responsabilità di questa nuova escalation. Le ostilità erano state interrotte l'altra sera allorché Nabih Berri, capo del movimento Amal, aveva proclamato una tregua aderendo a un invito del governo iraniano (il cessate il fuoco era entrato in vigore alle 19).

Nel frattempo i palestinesi di Yasser Arafat si sono detti «pronti a lasciare Maghdousheh», ma «a ben determinate condizioni» e comunque «non nelle mani di Amal». Lo ha detto ieri un esponente dell'ufficio di rappresentanza dell'Olp a Cipro, Younes Favez. La situazione a Maghdousheh, uno strategico villaggio nei pressi di Sidone, sta bloccando la possibilità di un accordo di cessate il fuoco nella interminabile guerra dei campi tra gli sciti di Amal e i palestinesi.

Gli uomini di Arafat e degli altri gruppi palestinesi hanno dato l'assalto alla collina di Maghdousheh, fino alla scorsa settimana roccaforte di Amal, «perché era una spina nel fianco», ha spiegato Favez. «Dalla collina gli sciti ci bombardavano e organizzavano rapimenti contro la nostra gente». Apparentemente per non perdere Maghdousheh, dove ora ha solo poche postazioni nella zona occidentale della collina, Amal ha portato la battaglia contro i palestinesi anche a Beirut, dove il movimento scita ha

più uomini e armi. Dopo aver subito la semidistruzione del campo di Chatila, nella periferia Sud della capitale, i palestinesi sono infatti disposti a trattare la cessazione del fuoco. Favez ha spiegato che «il presidente dell'Olp, Yasser Arafat» ha sempre detto che non è nella nostra politica la conquista di posizioni fuori dai campi.

Il funzionario ha avvertito che i palestinesi sono «pronti a lasciare Maghdousheh, ma a una forza che ci dia garanzie». Favez ha citato quella del «l'Esercito di liberazione popolare» (Elp), diretto da Mustafa Saad, leader politico summa di Sidone, che Amal sostiene essere finanziato da Arafat.

Da parte sua Amal, il più stretto alleato libanese della Siria, è alla ricerca di una «temporanea soluzione» per Maghdousheh, «in attesa della rincoquista» del villaggio. Lo confermerebbe l'unilaterale cessazione del fuoco ordinata l'altra sera dal leader del

movimento, Nabih Berri. La perdita definitiva del controllo della collina dividerebbe anche geograficamente i militanti di Amal, lasciando isolato a Sud il comandante militare Daoud Daoud.

Ma sono soprattutto i siriani, «l'elemento grigio», del Libano musulmano, a non voler assistere alla «resurrezione» nel paese di Arafat, a loro dichiarato nemico. La cessazione del fuoco ordinata l'altra sera da Berri ai suoi uomini è stata adottata anche dal «fronte di salvezza nazionale» palestinese, che nominalmente è legato a Damasco. I seguaci di Arafat non si sono invece pronunciati. «Noi non ci muoviamo da Maghdousheh, senza ben determinate condizioni», ha detto Favez.

Ieri mattina Radio Damasco ha riferito che Berri e il leader druso, Walid Jumblat, si trovano ancora nella capitale siriana, dove alla possibilità di un accordo lavorano anche alti esponenti della Siria, dell'Iran e della Libia, i tre alleati «radicali».

AGGRESSIONE DI SOLDATI SANDINISTI

L'Honduras accusa: Managua ci attacca

TEGUCIGALPA — Duecento soldati dell'esercito nicaraguense sarebbero penetrati per sette chilometri nel vicino territorio dell'Honduras dopo aver attaccato una pattuglia di soldati honduregni ferendone tre e facendone prigionieri due. Lo afferma il locale ministero degli Esteri in una nota di protesta inviata al governo sandinista di Managua. Sei ore dopo essere penetrati in Honduras i duecento soldati sandinisti sarebbero rientrati alla loro base, sostiene la nota, affermando che al «blitz» hanno partecipato anche un certo numero di elicotteri di fabbricazione sovietica di cui l'esercito del Nicaragua è dotato.

La smentita del Nicaragua a quanto affermato dal ministero degli Esteri honduregno non si è fatta attendere. Il ministro degli Esteri di Managua Miguel D'Escoto parla di un piano mirante a gettare discredito sul suo paese e ricorda che il Nicaragua preannunciò a suo tempo che i «contras», i ribelli antisandinisti, avrebbero effettuato

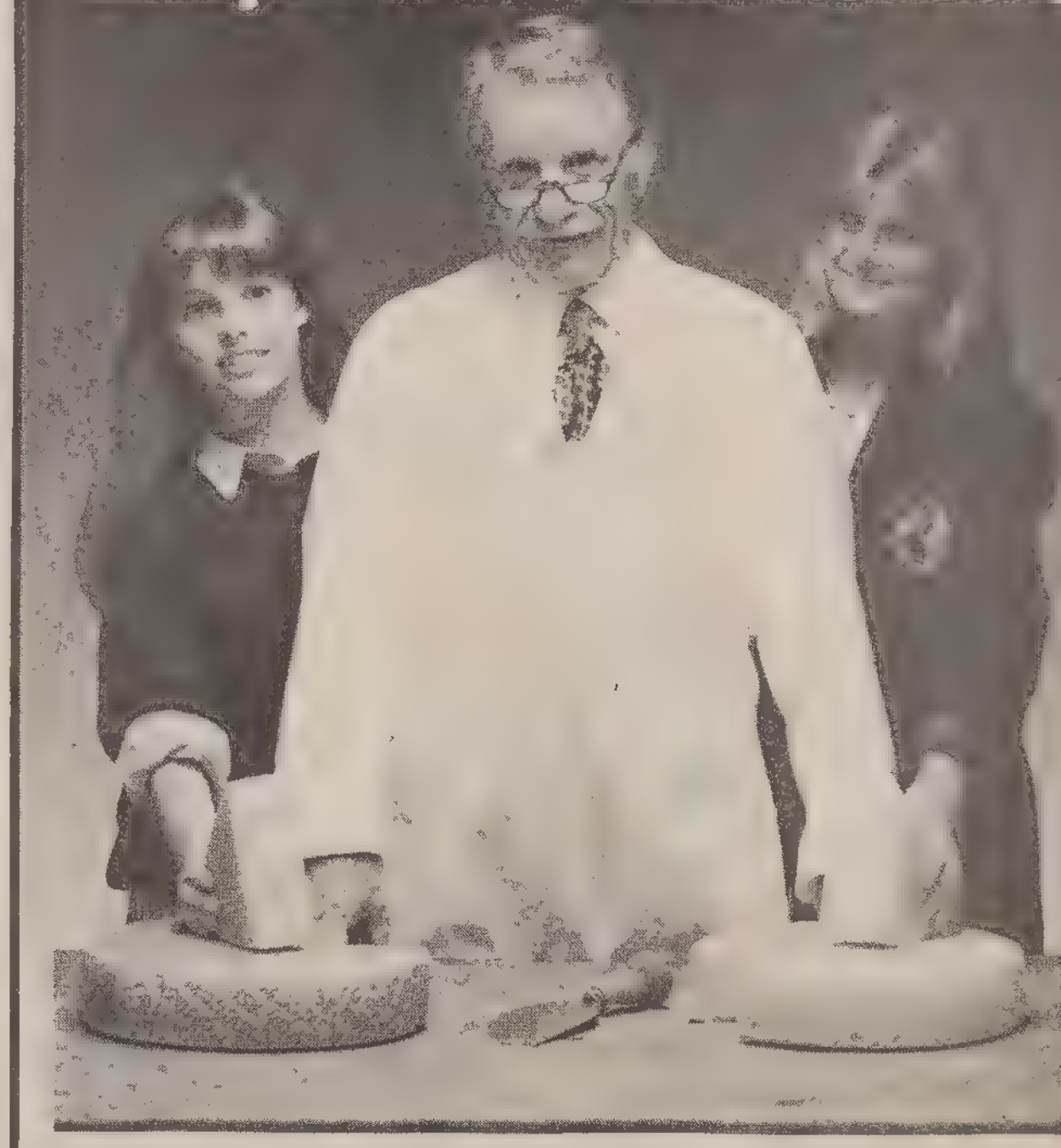
una serie di attacchi sul territorio honduregno proprio allo scopo di addossarne arbitrariamente la responsabilità al Nicaragua.

Nella sua nota il ministro degli Esteri del Nicaragua invita il governo di Tegucigalpa a non farsi strumento di quanti hanno interesse a provocare un conflitto tra Honduras e Nicaragua.

Ma sull'asserito «blitz» delle truppe sandiniste sul territorio honduregno proprio allo scopo di addossarne arbitrariamente la responsabilità al Nicaragua, precisano che la pattuglia attaccata era formata da una ventina di soldati; che i feriti sono un capitano e due soldati semplici; e che altri due sottufficiali, costretti a consegnare i loro fucili «M-16», sono stati portati via dai militari nicaraguensi.

«Il resto della pattuglia, per un totale di quindici uomini, ha preferito ritirarsi vista la superiorità numerica delle truppe attaccanti» si legge nella nota del ministro degli Esteri.

Dolce o saporito. scopri il tuo Montasio.



MONTASIO, il formaggio che accontenta tutti: dolce e delicato dopo due mesi di stagionatura, più saporito e forte a cinque o sei mesi, ottimo da tavola e da grattugia oltre un anno.

MONTASIO, una antichissima tradizione di maestri casari che ancora oggi si ripete.

A cura del Consorzio per la tutela del formaggio Montasio più di un formaggio

UN FILM CHE VOLEVA RENDERGLI UN SERVIZIO NON E' PIACIUTO ALL'ESERCITO AMERICANO

I prediletti marines «sparano» su Clint Eastwood

NEW YORK — I marines sparano su Clint Eastwood. È una vera «guerra» tra Hollywood e l'esercito americano.

Pistolero, detective, sindaco, soldato. In trent'anni di cinema Eastwood ha indossato tutti gli abiti del mito americano. Oggi a cinquantasei anni gli sono rimasti addosso quello di sindaco conservatore di una cittadina del Sud e un'ingombrante tuta mimetica che gli sta procurando molte polemiche in questi giorni, ma anche molta pubblicità. La colpa è di «Heartbreak Ridge», una montagna della lontana Corea che ha dato il titolo al suo ultimo film uscito ieri contemporaneamente a New York e in altre 1200 sale di tutti gli Stati Uniti. Contro «Heartbreak Ridge» si sono schierati il dipartimento della difesa e tutto il corpo dei marines, che invitano in pratica a boicottare il film e comunque a non assicurare nessun supporto promozionale alle serate benefiche perché la pellicola «distorce e tradisce lo spirito del corpo fornendo una visione completamente alterata della realtà».

Strano, Clint Eastwood non è Paul Newman e tanto meno Woody Allen: il suo fascino per l'uniforme, per il comando, in breve la gerarchia e l'ordine lo ha dimostrato in molti lavori e lo sta dimostrando dal moto autoritario e militare quasi con gli stessi in qualità di primo cittadino la politica del suo comune. Probabilmente con «Heartbreak Ridge», che tra l'altro aveva ottenuto durante le

ripresate tutti i visti necessari dal dipartimento della difesa, Eastwood pensava addirittura oltre al successo cinematografico, di rendere un servizio allo speciale corpo dell'esercito americano. Non certo di fare un dispetto. Invece, i militari si sono offesi a morte.

L'altra sera, a New York, durante un'anteprima in occasione di un grande gala benefico a favore della lega contro il «Systemic Lupus Erythematosus» di ufficiali col berretto bianco, la giacca blu e i pantaloni azzurri con banda rossa, in sala ce n'era soltanto uno. Forse per distrazione ha violato la consegna. O ha «sbagliato» caserma.

Nel film Eastwood non è soltanto protagonista, ma anche regista e produttore. Interpreta il ruolo del sergente Tom Highway, un veterano della guerra di Corea decorato proprio per la battaglia di «Heartbreak Ridge» che trent'anni dopo, alle soglie della pensione, col grado di sempre, viene assegnato al primo battaglione della sua vita: un battaglione di pronto intervento per una guerra che dopo il Vietnam sembra sempre meno probabile.

Roccoso e indifessibile, innamorato più dell'esercito che di qualsiasi donna compresa l'ex moglie, Highway sa fare solo il marinaro e ha paura dei suoi anni. Rovescia per questo sull'intera compagnia che gli viene assegnata per l'addestramento tutta la tensione, la nevrosi, la cattiveria e il coraggio che un fanatico a tratti frustrato può riporre nell'uniforme. Fin

qui sarebbe un film già visto. I problemi dei militari di carriera non li scopriamo adesso né in America né in Europa. Ma parlare dei marines quasi dietro alle quinte, svelare i lati deboli, a volte umani, a volte addirittura i dubbi di questi fisici di acciaio è sicuramente un lavoro di scavo che il bravo attore ha compiuto. Si tratta di un cliché, ma con varianti intelligenti e non sempre ovvie.

Il sergente Eastwood intanto non è Rambo, come ha sottolineato Vincent Canby sul New York Times: «Non ha le idee così precise, e soprattutto non produce strage ogni volta che preme il grilletto». La birra, molto più delle donne, diventa la compagna per le serate di libera uscita, e nella birra Eastwood ha immerato molti dubbi che i soldati americani, i marines soprattutto, si portano sotto il berretto. Obbedire senza riflettere, partire senza chiedere per dove, sono schemi di una robotizzazione militare che l'ex giustiziere di «Per un pugno di dollari» ha cercato di sezionare anche se con una punta di compiacimento.

E si arriva alla guerra. Quale guerra? Grenada naturalmente. L'invasione dei marines nell'isola parte da una profezia che sembra più grossa dell'isola stessa. È il senso, non solo spettacolare, di un impero militare che si muove e tutto intorno non restano che piccoli gruppetti di grenadini travolti dalla forza d'urto degli uomini a stelle e strisce. Eastwood si è lasciato prendere la mano in questa parte del

film e, sebbene durante l'invasione di Grenada il Presidente Reagan avesse impedito la presenza di giornalisti e fotografi, «Heartbreak Ridge» mostra al pubblico che i pochi soldati che si vedono sono tutti militari cubani con armi russe (una sintesi sbrigativa) e gli altrettanto pochi civili sono tutti entusiasti dello sbarco americano.

La storia è andata diversamente, ma il pubblico applaude per questo «scorcio patriottico» soprattutto quando un marine strappa la bandiera di Grenada come segno di vittoria. Poco importa se quello era un paese sovrano. «Heartbreak Ridge» è un autentico film militarista. E allora perché i marines si sono arrabbiati tanto? L'ironia di Eastwood, che in molte parti del racconto contribuisce a spezzare gli incalzanti impeti di fanatismo e restituisce un po' di spessore umano ai personaggi, non è sufficiente a fare intuire che tra regista e racconto c'è una distanza critica. E forse non c'è nemmeno. Il sergente Highway, che di ritorno da Grenada, come tutti gli eroi americani, troverà anche l'ex moglie ad attenderlo, è un uomo che crede nell'uso della forza e quando massacrare un soldato nemico senza preoccuparsi di farlo prigioniero, solo per prendersi un sicuro cubano dal taschino, sembra di tornare un po' alla logica dei primi western, forse un po' troppo. Ma l'applauso è sicuro, e questo a Hollywood conta moltissimo.

Giampaolo Pili

Continuaz. dalla 16.a pagina

URGENTEMENTE cerco appartamento recente 2 stanze soggiorno cucina esclusiva da privato, 733419 10/21 VESTA cerca appartamenti da 2-3 stanze servizi zone diverse per la nostra clientela, telefonare 730344. 6299/21

VILLETTA con piccolo giardino, possibilmente Barcola, Duino, Grotta, S. Andrea, acquisto prontamente. 54519, 6145/21

22 Case, ville, terreni

Vendite

A.A.M. CENTRALE libero stanza cucina servizio vendesi 10.000.000. Adria Mazzini 30, telefono 68758. 6353/22

A.A.M. REVOLTELLA libero seminuovo appartamento 2 stanze soggiorno cucina ripostiglio poggiolo vendesi 45.000.000. Adria Mazzini 30, telefono 68758. 6353/22

A.A.M. S. GIACOMO recente libero matrimoniale soggiorno cucinino bagno poggiolo vendesi. Adria Mazzini 30, telefono 68758. 6353/22

A.A. GEMTIMOBILI grazioso appartamento buone rifiniture cucinino tinello salotto in trinità e bagno 25.000.000. 772244. 4/22

A.A. GEMTIMOBILI zona Commerciale buona condizione ultimo piano soleggiato tranquillo ascensore soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno termoautonomo 35.000.000. 772244. 4/22

A.A. GEMTIMOBILI S. Giacomo soleggiato bella casa epoca soggiorno camera cucina abitabile 2 camere 35.000.000. 772244. 4/22

A.A. GEMTIMOBILI soleggiatissimo in ottimo palazzo epoca soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno 45.000.000. 772244. 4/22

A.A. GEMTIMOBILI adiacente San Vito bella casa epoca luminoso soggiorno matrimoniale stanzetta cucina abitabile termoautonomo 55.000.000. 772244. 4/22

A.A. GEMTIMOBILI adiacente Eremo bella casa appartamento buono stato soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno cantina 55.000.000. 772244. 4/22

A.A. GEMTIMOBILI recente con vista soleggiato ottimamente rifinito cucinino bagno ripostiglio poggiolo 60.000.000. 772244. 4/22

A.A. GEMTIMOBILI recente rustica di facile accesso 70 mq su due piani con cortile tutto in buone condizioni termoautonomo 65.000.000. 772244. 4/22

A.A. GEMTIMOBILI recente signorile salone cucina abitabile 3 stanze doppi servizi poggiolo terrazzo 95.000.000. 772244. 4/22

A.A. GEMTIMOBILI Catina palazzo recentissima salone matrimoniale cucina abitabile mansarda cucina doppi servizi terrazzo grande box giardino termoautonomo 150.000.000. 772244. 4/22

A.A. GEMTIMOBILI villa 2 na residenziale 220 mq su 3 piani giardino 1000 mq garage vista 330.000.000. Trattativa privata solo in loco. 21/22

A.A. IMPRESA Grignano Paradiso strada Costiera 17 telefono 224466/392863 vende direttamente ultimo alloggio di due camere, doppi servizi, salone panoramico, cucina, terrazzo, altro di tre camere, tripli servizi, cucina, salotto con vista superba, giardino. Visite in cantiere feriali con orario ininterrotto dalle 10.30 alle 16.30. 5949/22

A.A. VILLA RECENTISSIMA ottimamente rifinita possibilità bilfamiliare vendesi altissima cucina salone con caminetto 3 stanze stanzetta mansarda taverna box auto tripli servizi giardino mq 1000 trattativa riservata Agente immobiliare Tommasini Schierli via Carducci 20, tel. 764842. 20/22

A. APPARTAMENTO Baia Montali alta cucina tinello stanza bagno poggiolo V piano ascensore L. 38.000.000 tel. 764864. 20/22

A. SISTIANA zona 7 navi vendendo alloggio mq 120 palazzina recente salone in 9x4 tre stanze doppi servizi terrazzo, completamente dipinto, compreso rifacimento pavimentazione L. 100.000.000, tel. 764864. 20/22

A. PIRAMIDE 729233 Opicina villa recente vera occasione soggiorno 4 stanze tripli servizi ampie terrazze tavernetta box giardino 190.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Opicina appartamento in villetta a schiera soggiorno 3 stanze cucina bagno giardino posto auto 110.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 panoramico appartamento soggiorno 3 stanze doppi servizi mansarda e terrazzo di 50 mq. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Altura luminoso salone 3 stanze doppi servizi 98.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Ronchetto recentissimo perfette condizioni soggiorno cucinotto 3 stanze bagno ampia veranda 75.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Rossetti recente soggiorno 2 stanze servizi separati terrazzo riscaldamento autonomo solo 56.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Rolano soggiorno matrimoniale cameretta cucina ottime condizioni 59.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 S. Giacomo piano alto panoramico cameretta cucina servizio 12.000.000 altro simile piano basso 18.000.000. 10/22

ADVISER GINNASTICA in stabile epoca con ascensore piano ininterrotto da rimodernare 57.000.000. Tel. 762993 aperti sabato e domenica. 4/22

IMMOBILI IN VENDITA

COMMERCIALE in palazzina signorile prestigioso appartamento con disposizione bipiano salone, cucina abitabile, due grandi stanze, doppi servizi, ripostiglio, grande terrazzo, taverna con caminetto collegata e disoblighata, cantina, box auto, ascensore, termo-centrale. Costruzione Grisovelli e Settimo. Informazioni solo presso il nostro ufficio. 11/22

VILLA REVOLTELLA lussuoso attico in condominio recente, vista mare e città, composizione salone, tre matrimoniali, cucina, doppi servizi, grande terrazzo, box auto e posto macchina, ascensore, riscaldamento centrale a metano, aria condizionata. Informazioni solo presso il nostro ufficio. 11/22

COMMERCIALE bassa grande appartamento di circa 240 mq: salone, quattro stanze, ripostiglio con finestra, cucina, doppi servizi, terrazzo, cantina, soffitta, riscaldamento autonomo, ascensore. Informazioni solo presso il nostro ufficio. 11/22

VILLINO completamente ristrutturato in ottime alloggi vista mare, giardino proprio, riscaldamento, garage. Vendesi pronta consegna con eventuale possibilità di parcella permuta. 11/22

SCALA MAINATI luminoso appartamento in stabile recente con ascensore riscaldamento centrale: salone, cucina abitabile con ampio balcone panoramico, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio. Vendesi L. 55.000.000. 11/22

PASCOLI in stabile completamente ristrutturato, appartamento in perfette condizioni interne: soggiorno, salotto, cucina abitabile, due stanze, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore. Informazioni solo presso il nostro ufficio. 11/22

ADVISER COLOMBO perfetto arredato cucina abitabile matrimoniale servizio ripostiglio stabile recente 22.000.000. Tel. 762993 aperti sabato e domenica. 4/22

ADVISER S. SANTA appartamento da mettere a posto in stabile ristrutturato cucinino bagno 27.000.000. Tel. 762993 aperti sabato e domenica. 4/22

ADVISER S. MARCO in stabile d'epoca appartamento da ristrutturare 80 mq ben disposti piano intermedio 30.000.000. Tel. 762993 aperti sabato e domenica. 4/22

ADVISER S. GIUSTO appartamento in buone condizioni cucina salone cucina abitabile bagno wc con stanzino da vedere 42.000.000. Tel. 762993 aperti sabato e domenica. 4/22

ADVISER CANOVA in buono stato piano panoramico cucinotto matrimoniale cameretta bagno poggiolo 32.000.000. Tel. 762993 aperti sabato e domenica. 4/22

ADVISER OSPEDALE camera cameretta wc ripostiglio e cantina da rimettere a posto 38.000.000. Tel. 762993 aperti sabato e domenica. 4/22

ADVISER STADIO in stabile recente cucinino tinello matrimoniale bagno adatto coppia dinamica 38.000.000. Tel. 762993 aperti sabato e domenica. 4/22

ADVISER VALMAURA stabile recente in ottime condizioni ascensore cucinino salone matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 66.000.000. Tel. 762993 aperti sabato e domenica. 4/22

ADVISER IPODROMO primo ingresso panoramico 65 mq 72.000.000. Tel. 762993 aperti sabato e domenica. 4/22

CORSO ITALIA in casa completamente ristrutturata, rifiniture accurate, vendesi ultime disponibilità uffici modulari varie metrature, per un totale di 70 mq, al 3.o piano con ascensore e autometano. Informazioni presso il nostro ufficio. 11/22

OPICINA Via Nazionale centralissimo villino singolo con giardino: salone con caminetto, cucinino, stanza matrimoniale con guardaroba, bagno, grande balconata, possibilità sopralzo, condizioni perfette. L. 130.000.000. 11/22

BONOMEA alta palazzina recente vista completa sul golfo appartamento in perfette condizioni interne con grande salone divisibile, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, grande terrazzo coperto, grande box auto. L. 130.000.000. 11/22

TIBULLO nel verde appartamento da ristrutturare in bella casa d'epoca: atrio, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, stanza, stanzino con finestra, ripostiglio, servizio. L. 50.000.000. 11/22

DISPONIBILITA' varie in zone Com. Dandolo, Ghirlandolo, Pindemonte, S. Giacomo, Manzoni, dal 40 al 60 mq a partire da L. 23.000.000. Tel. 69210-61763. 11/22

GATTERI appartamento da ristrutturare in bella casa d'epoca per totali 150 mq: cinque stanze, cucina, servizio. L. 35.000.000. 11/22

ORIANI pressi in stabile completamente ristrutturato, rifiniture accurate, vendesi ultime disponibilità uffici modulari varie metrature, per un totale di 70 mq, al 3.o piano con ascensore e autometano. Informazioni presso il nostro ufficio. 11/22

ALLOGGIO in casetta unifamiliare completamente ristrutturato: due stanze, cucina, bagno wc, riscaldamento autonomo, giardino, garage. Per informazioni telefonare all'Agente Immobiliare Domus 69210-61763. 11/22

GIGANTE villino affiancato in buone condizioni, disposto su due piani, più giardino di circa 250 mq: soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio. Vendesi L. 120.000.000. 11/22

BARCOLA affittasi prestigiosa villa con giardino e box auto, per totali 210 mq: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio; solo non residenti referenziando. 11/18

SCALA SANTA vista mare, tre stanze, cucina, servizi separati, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralina. Affittasi L. 450.000 referenziando. 11/18

CORSO ITALIA affittasi uffici modulari primogenio: disponibilità tre stanze con servizio L. 500.000. 11/18

GALILEI in bella casa d'epoca appartamento in perfette condizioni interne composto da soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. L. 55.000.000. 11/22

MANZONI piano alto luminoso appartamento di circa 85 mq: grande soggiorno, due stanze, cucina, ripostiglio, servizio. Vendesi L. 22.000.000. 11/22

IMMOBILI IN LOCAZIONE

AFFITTASI appartamenti arredati varie zone centrali a partire da L. 400.000. 11/18

AFFITTASI uffici varie metrature in varie zone centrali a partire da L. 400.000. 11/18

AFFITTASI uffici varie metrature in varie zone centrali a partire da L. 400.000. 11/18

AFFITTASI uffici varie metrature in varie zone centrali a partire da L. 400.000. 11/18

AFFITTASI uffici varie metrature in varie zone centrali a partire da L. 400.000. 11/18

AFFITTASI uffici varie metrature in varie zone centrali a partire da L. 400.000. 11/18

AFFITTASI uffici varie metrature in varie zone centrali a partire da L. 400.000. 11/18

AFFITTASI uffici varie metrature in varie zone centrali a partire da L. 400.000. 11/18

AFFITTASI uffici varie metrature in varie zone centrali a partire da L. 400.000. 11/18

AFFITTASI uffici varie metrature in varie zone centrali a partire da L. 400.000. 11/18

AFFITTASI uffici varie metrature in varie zone centrali a partire da L. 400.000. 11/18

AFFITTASI uffici varie metrature in varie zone centrali a partire da L. 400.000. 11/18

AFFITTASI uffici varie metrature in varie zone centrali a partire da L. 400.000. 11/18

AFFITTASI uffici varie metrature in varie zone centrali a partire da L. 400.000. 11/18

AFFITTASI uffici varie metrature in varie zone centrali a partire da L. 400.000. 11/18

AFFITTASI uffici varie metrature in varie zone centrali a partire da L. 400.000. 11/18

AFFITTASI uffici varie metrature in varie zone centrali a partire da L. 400.000. 11/18

AFFITTASI uffici varie metrature in varie zone centrali a partire da L. 400.000. 11/18

AFFITTASI uffici varie metrature in varie zone centrali a partire da L. 400.000. 11/18

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.35	22.35
Amsterdam	07.05	14.05
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.05	11.55
Bruxelles	07.05	10.20
Cairo	15.35	19.40
Colonia/Bonn	11.00	21.20
Copenaghen	15.35	22.10
Düsseldorf	15.35	21.15
Francforte	15.35	20.40
Lione	15.35	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.35
Monaco	15.35	20.55
New York	07.30	15.15
Parigi	07.05	14.30
Stoccolma	07.05	11.20
Stoccolma	15.35	20.55
Zurigo	15.35	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.45
Amsterdam	14.55	22.20
Atene	15.50	22.00
Bruxelles	11.10	14.45
Colonia/Bonn	07.25	14.45
Copenaghen	13.55	22.20
Düsseldorf	08.00	14.45
Francforte	17.10	22.20
Ginevra	18.15	22.20
Lione	08.20	14.45
Londra	16.20	22.20
Madrid	13.20	18.40
Monaco	17.45	22.20
New York	18.00	10.15
Parigi	10.45	14.45
Stoccolma	12.10	14.45
Stoccolma	09.15	14.45
Zurigo	19.40	22.20

* il giorno dopo

Alitalia

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.55
Bari	15.35	21.30
Brindisi	19.25	22.50
Brindisi	07.30	11.10
Cagliari	11.00	18.05
Cagliari	19.25	22.30
Catania	07.30	11.10
Catania	11.00	15.05
Lametta Terme	19.25	22.55
Lametta Terme	11.00	21.45
Milano	07.05	07.55
Napoli	15.35	16.25
Napoli	11.00	17.05
Olbia	19.25	22.30
Olbia	07.05	11.15
Palermo	15.35	21.25
Palermo	07.30	10.50
Pantelleria	11.00	14.15
Pantelleria	19.25	22.25
Reggio Calabria	07.30	13.35
Roma	07.30	08.40
Roma	11.00	12.10
Trapani	19.25	20.35
Trapani	07.30	12.05

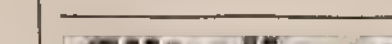
ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.15
Bari	06.55	10.15
Brindisi	15.35	18.40
Brindisi	19.05	22.00
Brindisi	07.00	10.15
Cagliari	18.50	22.00
Cagliari	07.00	10.15
Catania	12.00	18.40
Catania	18.55	22.00
Lametta Terme	10.50	18.40
Lametta Terme	18.25	22.00
Lampadusa	07.05	10.15
Milano	16.20	22.00
Napoli	12.30	18.40
Napoli	13.55	14.45
Napoli	21.30	22.20
Olbia	07.00	10.15
Olbia	14.35	18.40
Palermo	17.55	22.00
Palermo	06.45	10.15
Pantelleria	15.05	18.40
Pantelleria	18.00	22.00
Reggio Calabria	13.50	18.40
Reggio Calabria	07.05	10.15
Roma	14.15	18.40
Roma	09.05	10.15
Trapani	17.30	18.40
Trapani	20.50	22.00
Trapani	14.55	18.40

per la pubblicità su

IL PICCOLO

rivolgerti alla



Vente Pubbliche Editoriali

VILLE E CASETTE:

OPICINA villa centrale con parco.

PADRICIANO pressi campo golf villa per amanti del Campo Idoneo molti usi.

TREBISANO villetta a schiera primo ingresso.

BARCOLA casetta in costruzione con terrazzo mq 30 panoramissima.

ATTIVITÀ:

SUPERMERCATI, BAR CENTRALISSIMI.

FRUTTA VERDURA CENTRALE, PICCOLA

ORFICERIA CENTRALE, SALONE PAR-

RUCHIERA AVVIATO, LIGNANO BAR

GELATERIA PASTICCERIA, MONFALCONE

ATTIVITÀ PISCINE ALTO REDDITO

DIMOSTRABILE, GRADO OTTICO CENTRALISSIMO PREZZO INTERESSANTE.

NEGOZIO FERRAMENTI, ATTIVITÀ AFFITTACAMERE.

IMMOBILIARE CARLUCCI

TEL. 761383

TRIESTE - VIA CARDUCCI, 22

"AMICIZIA E CONVENIENZA"

Gli amici senza parola

È corale la protesta contro l'uccellazione

Il gruppo naturalistico della

Brienza, che ha sede a

Canzo, nel Comasco, è sceso

nuovamente in campo per

combattere l'uccellazione e

si appella ai cittadini affinché

involino lettere di protesta

ai presidenti delle Regioni

interessate (il Friuli-Venezia

Giulia è in testa in questa

discussa forma venatoria)

e di appoggio ai parlamentari

che si dimostrano sensibili e aperti a questi

problemi.

Il Gruppo informa altresì

che gli italiani hanno chiesto

che il democratico mezzo

del referendum abolizione

dell'attuale sistema di caccia,

che in un articolo delle sue

leggi dichiara abolita l'uccellazione

e in un altro, con la solita

deroghe, ne concede l'esercizio.

Gli italiani che hanno firmato

contro la caccia in genere e

l'uccellazione in particolare

non sono soli: al Gruppo sono,

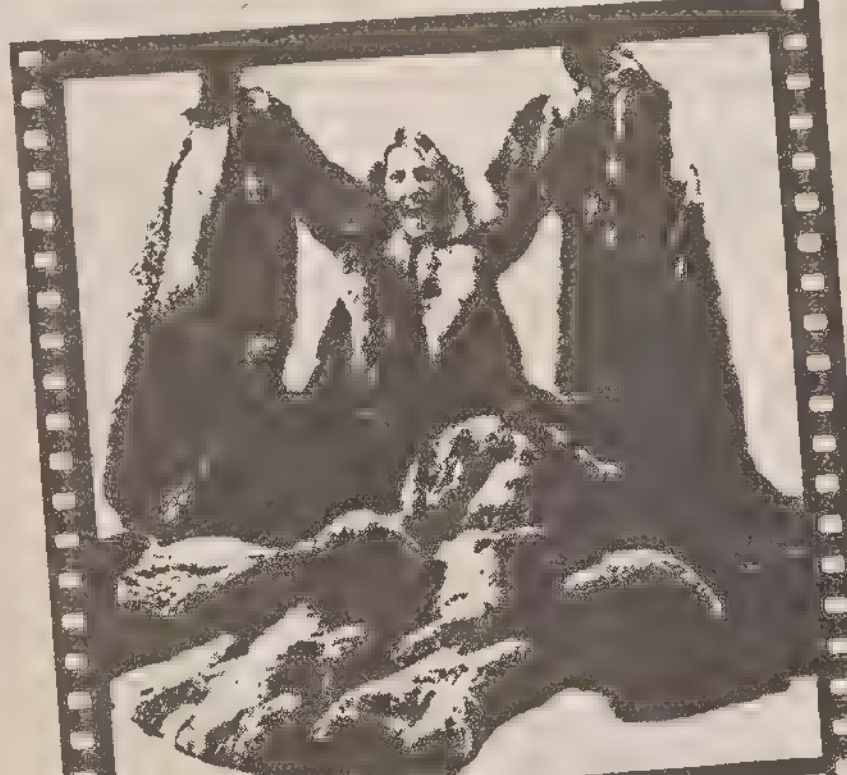
difatti, pervenute 4 milioni e

293 firme da diversi paesi d'Europa,

quali Finlandia, Svezia, Norvegia,

alle Pelliccerie Riunite

l'unione fa la forza anche nei prezzi!



tutte le pellicce sono della
NUOVA COLLEZIONE 1987
corredate da certificato di garanzia

VENDITA PROMOZIONALE SCONTI EFFETTIVI DEL...

30%

ALCUNI ESEMPLI:

	Vend. norm.	Vend. pr.
Visione P.I.	3.600.000	2.490.000
Visione Saga	6.000.000	4.250.000
Visione Talla 3/4	1.900.000	1.390.000
Volpe Green T. 3/4	1.400.000	990.000
Mummel	2.250.000	1.590.000
Castore Selv.	1.850.000	1.290.000
Castore Spitz 3/4	1.130.000	790.000
Opossum Term 3/4	1.400.000	990.000
Marmotte Peken 3/4	2.850.000	1.990.000
Lapin 3/4	275.000	195.000

Pelliccerie Riunite
La qualità non costa mai troppo

MESTRE via Piave 14-16-18

MILANO - Corso Buenos Aires, 63 • FIRENZE - L.no Corsini, 42/12 • BERGAMO - via Zelasco, 8 • VICENZA - Corso Palladio, 25 (int.) • BOLOGNA - via Rizzoli, 3 • VERONA - Corso Porta Nuova, 3 • GENOVA - via 5 Dicembre, 9

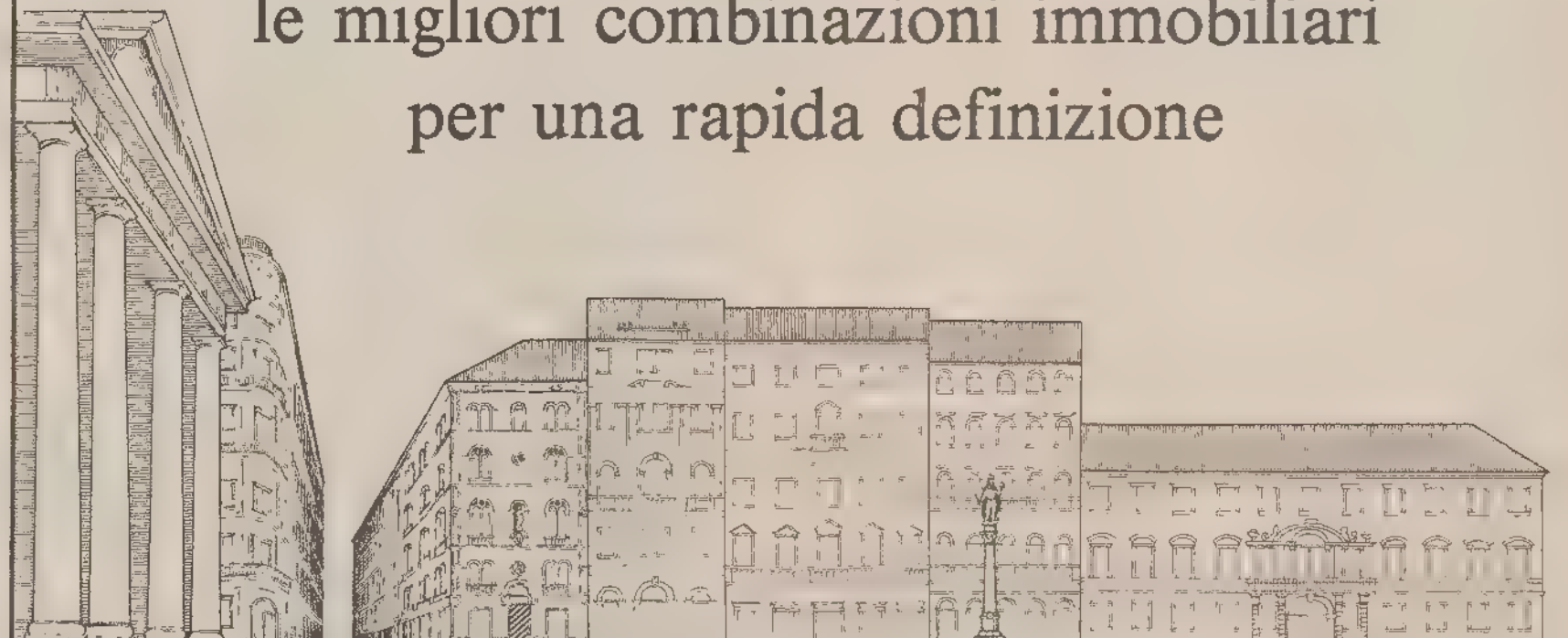
CANARUTTO Ghirlandato ultimo piano casa recente, 2 stanze, cucina, salone, bagno, 69349. 6368/22
CANARUTTO Eremo palazzo signorile appartamento 140 mq 1 piano, cantina, posto auto, 69349. 6368/22
CANARUTTO Sanguineto appartamento luminoso, casa recente, ascensore, tutti confort, 69349. 6368/22
CANARUTTO centrale 300 mq da ristrutturare, 1 piano senza ascensore. Prezzo conveniente. 6368/22
CANARUTTO Valmaura stabile nuovo 300 mq due piani, doppio ingresso, passo carrabile adatto varie attività. 69349. 6368/22
CANARUTTO locale Rive 200 mq ristrutturato, grandi vetrine, autometano, due ingressi. 69349. 6368/22
CANARUTTO Gradisca palazzina recente bellissimo appartamento, soleggiato, garage posto auto, 040/69349. 6368/22
CAPANNONE via Pigafetta 270 mq coperti 200 scoperti 631782 BONZANINI. 6368/22
CARROZZERIA zona Balamonti compressa attrezzatura vendesi 631792. BONZANINI. 6368/22
CASA Mia vende Catullo moderno stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzino. 70 mq. XXX Ottobre 3, 69558. 9-11-19. 6333/22
CASA Mia vende mansarda centrale completamente ristrutturata. 90 mq. Autunno. XXX Ottobre 3, 69558. 9-11-19. 6333/22
CASAPU 60582 Commerciale recente perfettissime condizioni saloncino due stanze cucina doppi servizi terrazzo box. 7/22
CASAPU 60582 Tribunale recente perfettissime condizioni saloncino due stanze cucina servizi separati poggioli. 7/22
COSTRUENDA villa località Noghere, possibilità bifamiliare, giardino vista agenzia vendesi. 220385. 6334/22
GEOM. Sbisà: PADOVAN soleggiato autometano perfetto tinello cucina due bagni, niali bagno veranda 52.000.000. 942494. 6304/22
GEOM. Sbisà: IPPODROMO ultimo piano panoramico: soggiorno cucina due camere bagno poggiolo 87.000.000. 942494. 6304/22
GEOM. Sbisà: D'ANNUNZIO alta autometano soggiorno camera cucina servizi poggiolo 40.000.000. 942494. 6304/22
GEOM. Sbisà: CUMANO occasione soleggiato recente ultimo piano veramente perfetto: soggiorno cucinino due camere terrazzo bagno 74.000.000. 942494. 6304/22
GEOM. Sbisà: S. GIUSTO ultimo piano decoroso due camere cucinino veranda gabinetto 35.000.000. 942494. 6304/22
GEOM. Sbisà: SEVERO alta: soggiorno camera cucina abitabile bagno poggiolo 55.000.000. 942494. 6304/22
GEOM. Sbisà: LOCCI decoroso soleggiato aperto: soggiorno cucina due camere cameretta servizi 58.000.000. 942494. 6304/22

GEOM. Sbisà: PISONI ultimo piano: soggiorno cucina due camere servizi 78.000.000. 942494. 6304/22
GEOM. Sbisà: TIMEUS 16 quarto piano quattro camere cucina servizi occasione 47.000.000. 942494. 6304/22
GEOM. Sbisà: CARSO-OPICI A vigesime stupende moderne mq 200 scantinato garage vasto terreno: 942494. 6304/22
GORIZIA centrale appartamento tre stanze soggiorno cucina doppi servizi cantina (0481) 84494. 343/22
GORIZIA corso Italia intermediali vende appartamento signorile panoramico 2 stanze soggiorno cucinino ampia terrazzo cantina. Telefonare Monfalcone ore serali 44672. 1/22
GORIZIA vendendosi due abitazioni garage giardino 300 metri quadri capannone. Telefonare 0481-93680. 050311/22
GRADO Agenzia dr. Scavone 0431/80090 vende ultimi centralissimi appartamenti anche fronte mare reddito garantito con affittanze estive parzialmente anticipate da Agenzia. Occasione appartamento due camere soggiorno fronte ingresso principale spiaggia altro lussuoso fronte mare 90 mq più mansarda abitabile. Altre occasioni Città Giardino Pineta anche in villette vicinane mare. 050314/22
GRADO Centro vendendosi nuova costruzione bivanli ottima posizione predisposizione riscaldamento. Immobiliare Adriatica 0431/81345. 050311/22
GRADO Centro vendendosi bivanli costruzione zona tranquilla vicinanza ingresso spiaggia. Immobiliare Adriatica 0431/81345. 050311/22
GRADO Città Giardino vendesi monovano 40 mq posto macchina. Inoltre bivano 63 mq vicinanza ingresso piscina. Immobiliare Adriatica 0431/81345. 050311/22
GRADO Pineta vendesi due camere soggiorno arredato riscaldamento autonomo vicinanza spiaggia ottimo affare. Immobiliare Adriatica 0431/81345. 050311/22
IMPRESA vende villa a schiera via Artemisio ampia metratura vista mare e città, giardino garages rifiniture di lusso. Tel. 43456. 6341/22
LIBERO due stanze tinello bagno wc ripostiglio riscaldamento centrale ascensore zona Stadio vendesi. Tel. 65248 dalle 8 alle 14. 6381/22
LOCALI affari zona centrale forte passaggio oltre 100 mq adatto molteplici attività. Tel. 767261. 65683/22
LOCALI d'affari Donadoni 14 casa recente 54 mq. 631792. BONZANINI. 6365/22
LORENZA vende: Ghiberti bellissimo salone matrimoniale soggiorno cucinino doppi servizi 65.000.000. Pucher seminuovo 2 stanze cucina bagno 55.000.000. S. Giacomo mq 90 3 stanze salone cucina bagno 42.000.000. Segantini 3 stanze cucina wc 30.000.000. 6338/22
MAGAZZINO D'Alviano 30 mq casa recente vendesi. 631792. BONZANINI. 6365/22
MONFALCONE ALFA Zona Ospedale appartamento in casa quadrifamiliare da ristrutturare 3 stanze soggiorno cucina bagno garage. 798807. 1/22
MONFALCONE ALFA Stanzano appartamento centrale 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantinetta postomacchina. 55.000.000. 798807. 1/22
MONFALCONE ALFA appartamento in palazzina 10 piano atrio soggiorno cucina bagno 2 letto postomacchina 64.000.000. 798807. 1/22
MONFALCONE centro vendesi bifamiliare con giardino. Tel. 0481/769446. 611/22
MONFALCONE DOMUS 72623 RONCHI appartamenti bicanale 51.500.000 a lire 58.000.000. 321/22

gli annunci video proposti
nelle vetrine dell'Immobiliare Borsa
selezionano continuamente

DOMANDA & OFFERTA

le migliori combinazioni immobiliari
per una rapida definizione



immobiliare
Borsa

divulga nell'immobile

Trieste piazza della Borsa 13 tel. 040-68003

Continuaz. dalla 18.a pagina

AGENZIA IMMOBILIARI TOMASINI SCHERIANI vendono zona VICO casa recente riscaldamento autonomo cucina soggiorno stanza bagno poggioli. Compresa totale abitazione L. 55.000.000. Tel. 645442. 20/22

horizon Bleu

- Consegna 1987
- Appartamenti vista mare
- Da tre/quattro stanze
- Con ingresso indipendente
- Giardini privati
- Box auto e parcheggio

FedigoCostruzioni
TEL. 43584

AGENZIA Meridiana 733275 COMMERCIALE primingressi, appartamento con mansarda o taverna, terrazzi, vista golfo. Esente provvigione. 6302/22
ALABARDA 768821 Viale XX Settembre moderno soggiorno matrimoniale stanzetta cucina abitabile servizi separati 2 poggioli soffitta autometano manutenzione perfetta confort. 80.000.000. 6360/22
ALABARDA 768821 vende centrale in signorile casa epoca IV piano senza ascensore soggiorno 2 stanze stanzetta cucina abitabile servizi separati poggiolo autometano più grande terrazza. 6302/22
ALABARDA 768821 Via della Guardia epoca luminosissima 2 stanze cucina bagno 37.500.000; altro stanza soggiorno cucinino bagno panoramico 33.000.000. 6360/22

ALPICASA Panoramicissima villa primingressi 500 mq giardino 295.000.000 mutuo approvato 733229. 25/22
ALPICASA recente soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli panoramico vende geom. Opasich 64360. 6372/22
ALVEARE 724444 zona Garbati di locali piano strada da 30 mq 30.000.000. 65669/22
ALVEARE 724444 Maddalena recentissimo panoramico ultimo piano: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo. 58.000.000. 65669/22
ALVEARE 724444 Madonnina stabile ristrutturato dal monolocale a trilocale, cucina, bagno dal 38.000.000. 65669/22
APPARTAMENTO Carpineto recente piano alto bicamere soggiorno cucina biservizi poggiolo 631792 BONZANINI. 6365/22
APPARTAMENTO Rittmeyer liberty ammezzato trilocare cucina bagno 631792 BONZANINI. 6365/22
ATTICO con mansarda via Valmaura trilocare soggiorno cucina biservizi tre poggioli 631792 BONZANINI. 6365/22
ATTICO palazzina recentissimo panoramico 80 mq grande terrazza 2 posti macchina. 77378. 65510/22
AUTOMETANO appartamenti pronti comoda ubicazione vende Marcon Castaldi 3. 728012. 625/22
CANARUTTO villa prestigiosa recente costruzione livello mare, grandi terrazze, spiaggia privata, ormeggio barche. 69349. 6368/22
CANARUTTO Romagna villa con piscina panoramica, tutti confort, grande garage, giardino. 69349. 6368/22
CANARUTTO Rossetti villa signorile 3500 mq parco su tre piani, adatta rappresentanze diplomatiche. Trattative riservate. 69349. 6368/22
CANARUTTO paraggi Balamonti villa con tre appartamenti, taverna, mansarda, garage, giardino, ingressi indipendenti. 69349. 6368/22
CANARUTTO Barriera appartamento recente 100 mq tutti confort, IV piano ascensore, riscaldamento. Affare. 69349. 6368/22
CANARUTTO Crispi bellissimo appartamento 140 mq luminoso, III piano ascensore, autometano. Prezzo interessante. 69349. 6368/22
CANARUTTO Corso vendesi affittasi 300 mq ultimo piano adatto studio-abitazione da ristrutturare. 69349. 6368/22
CANARUTTO paraggi Unità 400 mq dieci stanze, salone, cucina, servizi, predisposto per locanda, uffici. Prezzo da concordare. 69349. 6368/22
CANARUTTO Galleria bellissima appartamento 90 mq luminoso, vista, IV piano senza ascensore. 69349. 6368/22

horizon Bleu

- Pronta consegna
- Ultimo attico da 100 mq
- Con annessi terrazzi
- Vista mare
- Con ingresso indipendente
- Box auto e parcheggio

FedigoCostruzioni
TEL. 43584

INIZIATIVA DI EDILIZIA CONVENZIONATA VIA FRESCOBALDI - SALITA DI ZUGNANO

APPARTAMENTI ACCURATAMENTE RIFINITI
2 CAMERE, SOGGIORNO, CUCINA, SERVIZI, POSTO AUTO
MUTUO AGEVOLATO 50.000.000 - RATE MENSILI 230.000
PER INFORMAZIONI:

RICCESI Spa

VIA DIAZ 6 (uffici) 300666
VIA FRESCOBALDI (cant.) 816241

S.I.D.E. Sas

V.LE MIRAMARE 29 (uff.) 414122-421235
VIA BATTISTI 4 (Ag. Esperia) 750777

**SOCIETÀ
CERCA IN ACQUISTO
O IN AFFITTO**
MURI LOCALE D'AFFARI
80-150 MQ IN POSIZIONE
CENTRALE SU VIA O PIAZZA
DI FORTE PASSAGGIO
SONO GRADITE SEGNALAZIONI
ANCHE DA MEDIATORI O AGENZIE
IMMOBILIARI
SI ASSICURA LA MASSIMA
RISERVATEZZA
SCRIVERE A: CASSETTA 28/L
PUBLIED
34100 TRIESTE

AGENZIA Meridiana 733275 via FRANCA palazzo epoca salone 5 stanze cucina servizi poggioli. 6302/22
AGENZIA Meridiana 733275 PUCINI recente soggiorno cucinino matrimoniale bagno giardino. 6302/22
AGENZIA Meridiana 733275 PETRONIO recente soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo. 6302/22
AGENZIA Meridiana 733275 na PAM epoca, piano IV stanza cucina servizi rifinitissimi 21.500.000. 6302/22

ALABARDA 768821 zona Marina mansarda luminosissima vista mare IV piano soggiorno stanza stanzetta cucina ve. ALPICASA Tor Cuchera casa completamente ristrutturata salone cucina bistranze più mansarda garage; altro saloncino cucina tristranze biservizi prossima consegna 733229. 6302/22
ALPICASA piano basso panoramico camera cucina bagno recente perfetto 10.000.000 più mutuo 733229. 25/22
ALPICASA Ospedale 55 mq autometano adatto ufficio ambulatorio 10.000.000 più mutuo 733229. 25/22
ALPICASA Marconi inizio locale affari 85 mq 65.000.000. 733209. 25/22

GEOM. Sbisà: ROSSETTI prestigioso salone cucina quadrato camere tre servizi terrazzo garage. 942494. 6304/22
GEOM. Sbisà: DUINO moderno salone cucina tre camere doppi servizi terrazzo 105.000.000. 942494. 6304/22
GEOM. Sbisà: GRETTA nuovo vista golfo soggiorno quattro camere servizi giardino proprio ampio garage. 942494. 6304/22
GEOM. Sbisà: FORAGGI quarto piano moderno: quattro camere cucina servizi poggioli 84.000.000. 942494. 6304/22
GEOM. Sbisà: CASTAGNETTO vista mare: soggiorno cucina due camere bagno terrazzo 90.000.000 dilazionati; 942493. 1/22

MONFALCONE ALFA appartamento 2 letto salone cucina bagno ripostiglio cantina terrazzo mq 70. 798807. 1/22
MONFALCONE ALFA Stanzano appartamento centralissimo soleggiato salone cucina bagno 2 letto ripostiglio terrazzo garage 798807. 1/22
MONFALCONE ALFA via Garibaldi appartamento autonomo scalinato soggiorno cucinino tinello due letto bagno 39.000.000. 798807. 1/22
MONFALCONE ALFA casa rurale ristrutturata su due piani salotto cucina tripla servizi 4 camere garage giardino. 798807. 1/22

MONFALCONE DOMUS 72623 PIERIS appartamento piano rialzato bicamere soggiorno cucina bagno ripostiglio rimessa stanza lavoro ottime condizioni. 321/22
MONFALCONE DOMUS 72623 via Galilei appartamento primario piano bicamere ampia cucina servizi rimessa. 321/22
MONFALCONE DOMUS 72623 DOBBIA rustico possibilità due tre appartamenti 1000 mq terreno. 321/22
MONFALCONE DOMUS 72623 appartamenti Standa Corso del Popolo camera soggiorno cucina bagno terrazzo ripostiglio. 321/22

PIZZARELLO 766676 37.500.000 Stadio soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore V piano minimo 38.900.000. 631171. 12/22
PIZZARELLO 766676 Ospedale recente IV piano soggiorno tre stanze cucina doppi servizi terrazzino. 12/22
PIZZARELLO 766676 Guardia affittato in stabile ristrutturato quattro stanze cucina ripostiglio servizi 25.000.000. 12/22
PIZZARELLO 766676 molto particolare rifinitissimo ristrutturato completamente salone tre stanze cucina bagno 140 mq 1 piano inizio XX Settembre. 12/22

QUADRIFOGLIO IPPODROMO recentissimo panoramico mai abitato ampia zona giorno 1 stanza bagno terrazzo. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO adiacenze PICCARDI concondinio recente cucina soggiorno stanza stanzetta cucina bagno poggioli 58.000.000. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO zona MARIANA da ristrutturare ampia cucina 2 vani servizio solo 15.000.000. 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO ALTIPIANO casa carnea con giardino da sistemare parzialmente. Planimetrie e informazioni nostri uffici. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO ROSSETTI mediosignorie saloncino cucina stanza stanzetta bagno poggioli. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO ROZZOL condominio recente, minipartamento cucinino tinello matrimoniale bagno poggiolo. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO FIERA con ogni confort cucinino soggiorno camera bagno terrazzino 38.900.000. 631171. 12/22
QUADRIFOGLIO BENUSI soleggiato soggiorno cucina 1 stanza bagno cantina poggiolo 45.000.000. 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO zona S. MARCO da sistemare cucina 2 camere cameretta servizio 29.000.000. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO OSPEDALE occasione riscaldamento autonomo 3 stanze cucina bagno 40.000.000. 631171. 12/22

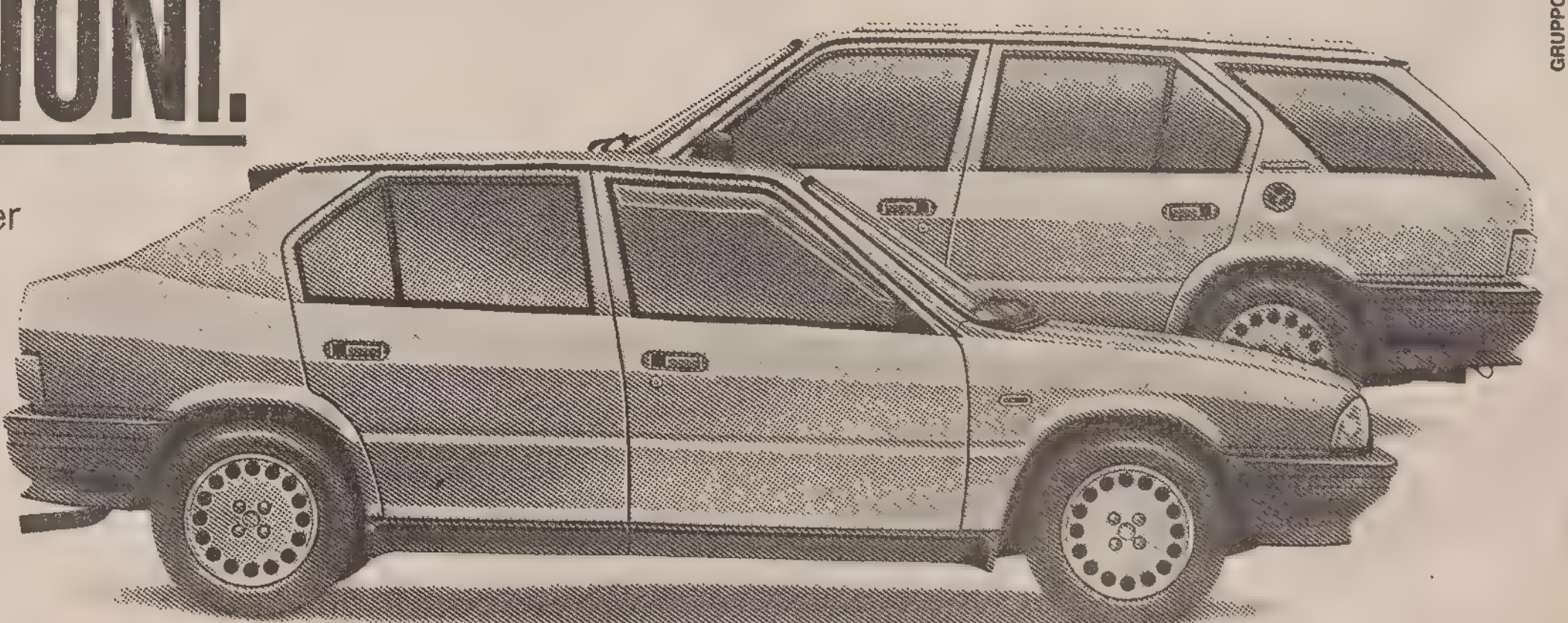
Continua in ultima pagina

NUOVE 33, NUOVE EMOZIONI.

I concessionari Alfa Romeo ti invitano a provare le nuove 33. Motori boxer sempre più potenti, interni completamente rinnovati, una grande gamma di berline e giardinette a 2 o 4 ruote motrici. Oggi anche Turbo Diesel.

VIENI A PROVARLE.

Alfa Romeo



GRUPPO ODG

CRONACHE DELLO SPORT

L'Italia perde il confronto indiretto con la Svezia

UN'AUTENTICA «CROCE DI MALTA» PER LA NUOVA NAZIONALE DI VICINI

Promettente avvio (due reti in 20') Ma Altobelli sbaglia poi due rigori

LA PARTITA DI MALTA COMMENTATA NEGLI SPOGLIATOI

MARCATORI: 11' Ferri, 20' Altobelli.
MALTA: Bonello, Scicluna, Mackay (34' Azopardi), Laferla, Holland, Buttigieg, Busutti, R. Vella, Gregory (83' Scerri), Farrugia, De Giorgio (12 Cluet, 15 S. Vella, 16 Mizzi).
ITALIA: Zenga, Bergomi, Nela, Baresi, Ferri, Bagni (67' De Napoli), Donadoni, Dossena (74' Matteoli), Altobelli, Giannini, Viali (42 Taccani, 13 Bonetti, 16 Serena).

ARBITRO: Ture (Turchia).
ANGOLO: 5 a 3 per l'Italia.
NOTE: giornata mite, terreno in buone condizioni, spettatori ventimila più duemila che hanno assistito alla partita dalla collina accanto allo stadio. Ammonito Scicluna per scorrettezza; al 47' Altobelli ha calciato fuori un rigore e al 63' se ne è fatto parare un secondo.

LA VALLETTA — Soltanto due palline azzurre si sono accese sull'albero di Natale a Malta, dove la terza nazionale di Vicini ha proseguito la sua marcia verso il futuro, un avvenire non ancora confuso anche se abbastanza promettente.

Non è stata goleda come la manifesta inferiorità tecnica dei maltesi sembrava promettere anche perché alla doppietta messa a segno nei primi 20' è seguita la scellerata maledizione dei rigori militi che questa volta portano la firma di Altobelli, il quale ne ha mancati addirittura due. Si aggiunge che nel finale Viali ha colpito una traversa ma anche che gli isolani, rinfanciati dagli errori azzurri, hanno sfiorato perfino il gol.

È stata così «croce di Malta», il primo tempo promettente e una ripresa non più lucida hanno confezionato questo 2-0 dell'Italia edizione coraggio di Vicini per le prerogative del centrocampista votato all'offesa ma anche in edizione inesperta che alla lunga ha limitato le proporzioni del successo. Se alla squadra va il merito di avere centrato il primo bersaglio prefissosi (i due punti) non tutte le insidie temute sono state superate. È mancato il risultato rotondo che era il secondo obiettivo nella prospettiva dell'eventuale ricorso alla differenza reti per andare in Germania '88.

L'Italia ha così perduto il confronto indiretto con la Svezia che il mese scorso aveva vendemmiato qui con cinque gol, ha anzi ribaltato quell'incontro con un avvio scintillante e lucido e un finale paralizzante dove stavano prendendo consistenza antichi fantasmi. Alla Valletta si è avuta comunque conferma dell'incapacità di questa squadra giovane di amministrarsi e del limite che si paga sempre agli inizi di un nuovo ciclo. Stipisce tuttavia che a far perdere equilibrio e concentrazione alla squadra sia stato il suo veterano, Altobelli, il capitano che aveva messo a segno il secondo gol della giornata, il nono del suo splendido '86 senza contare i tre al Guatemala (diventando il capocannoniere d'Europa).

È stato probabilmente questo duplice sbaglio dal dischetto a smontare l'Italia che si era prodotta nel primo tempo in calcio attento, equilibrato ed efficace. Fallite le due occasioni dagli undici metri la formazione si è smarrita perdendo coraggio e smettendo di maltesare. Si accettò dunque il risultato perché consente all'Italia di viaggiare a pieno regime nella classifica del girone europeo ma si lavora soprattutto sulla tenuta psicologica del complesso giacché a Malta sono emerse lacune di personalità della giovane formazione azzurra che ha gettato al vento l'occasione di goleda. È stata abile la squadra all'inizio evitando di ammassarsi nella metà campo avversaria e mantenendo egualistanza.

Conforta rilevare che i debuttanti hanno tenuto fede alle aspettative. Ferri ha baginato l'esordio sbloccando il risultato dopo appena 11' e creando così le premesse per una goleda poi sciupata. Giannini ha confermato di avere grande avvenirismo ma anche che deve crescere in personalità e temperamento. Il romanista ha assunto con autorità la direzione del centrocampo cominciando come un veterano e proponendosi anche al gol ma nella ripresa, allorché è subentrato l'affanno per le occasioni fallite, non ha avuto la freddezza e la caratteristica per riprendere in mano la situazione.

È mancato in questa fase il contributo di Dossena, tanto che dopo l'ennesimo errore del granata, Vicini si è deciso a sostituirlo con Matteoli a un quarto d'ora dalla fine. Oltre che dal Giannini del primo tempo, le cose migliori sono venute da Baresi e Donadoni. Il libero ha tenuto in piedi la retroguardia nel momento di maggiore caos e si è più volte sganciato non trovando però collaborazione. L'altro rosso, Donadoni, è stato guinzantato tanto che ha procurato entrambi i rigori e ha firmato l'assist per Ferri. I terzini Bergomi e Nela hanno dato il loro contributo in fase di spinta denunciando però qualche incertezza quando occorreva

corso molto ma senza apprezzabili risultati. Ingiudicabile Zenga anche se ha dovuto compiere un paio di interventi impegnativi.

Nella squadra maltese, volenterosa ma tecnicamente e tatticamente limitata, si sono segnalati il libero Buttigieg, il difensore Holland e il centrocampista Vella. Peraltro scorretto. È bastato all'inizio far lievitare la superiore classe individuale per imporsi e così è stato. L'Italia è andata in gol dopo appena 11' quando su punizione per fallo di De Giorgio su Bagni, Donadoni dal limite ha calciato un cross cross in area raccolto di testa da Ferri che ha girato in rete. L'agile Italia di questo scorcio di partita è andata al raddoppio al 20' quando Baresi ha lanciato verso Viali che sulla destra ha superato Holland mettendolo al centro per Altobelli che, libero, di testa ha battuto Bonello.

Un'occasione fallita da Bergomi al 22' ha scosso i maltesi che al 24' e al 26' hanno tentato la conclusione rispettivamente con Busutti (colpo di testa fuori) e Buttigieg (Parata di Zenga sul suo rasoterra). Al 32' in seguito a uno scontro con Donadoni l'esordiente Mackay si è prodotto una lussazione a una spalla ed ha lasciato il posto al più esperto Azopardi che però lo ha fatto rimpiaangere. Tre minuti dopo su una schiacciata di testa di Altobelli, Scicluna ha liberato sulla linea e poco dopo Viali ha scelleratamente fatto in acrobazia un traversone di Donadoni destinato a Bagni.

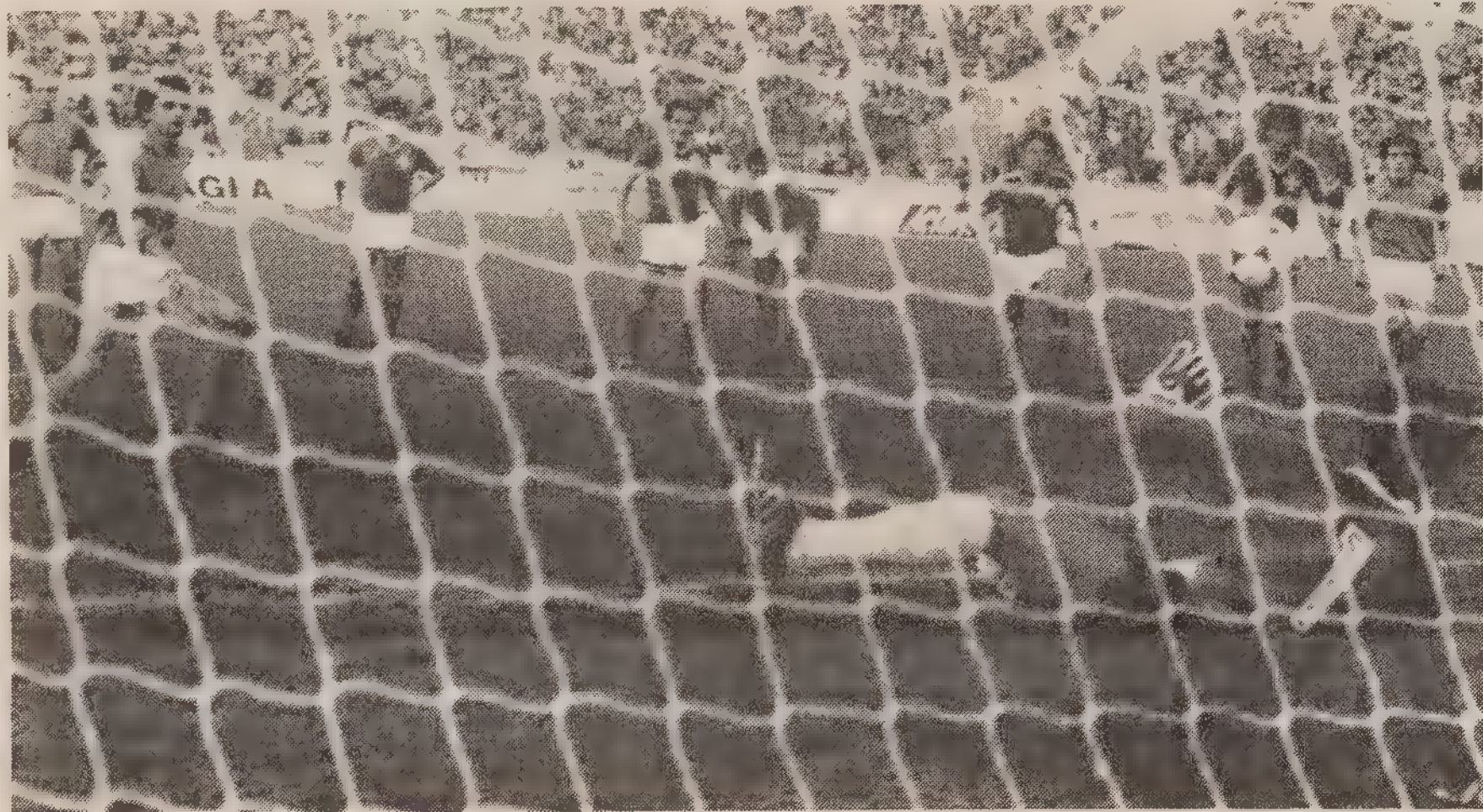
In apertura di ripresa il primo rigore a 120'. Donadoni è sceso sulla destra e Azopardi lo ha agganciato da dietro in area. Dal dischetto Altobelli ha mandato alto sopra la traversa. Al 62' il bis. Questa volta è stato Laferla a mettere gli Donadoni in area e dal dischetto si è ripresentato «Spillo» che, a rettificazione dell'errore precedente, ha cercato il tiro basso e teso ma Bonello ha intuito respingendo alla sua destra. Si sono

accesi in curva alcuni incidenti con un gruppo di spettatori che ha preso a lanciare bottiglie e altri oggetti in campo protestando nei confronti dell'arbitro ritenuto troppo filoitaliano.

È stata la squadra maltese in campo a spegnere il principio di incendio rendendosi minacciosa nella metà campo azzurra. All'81' ha sfiorato il gol con Vella che non è riuscito a indirizzare nello specchio della porta di Zenga un pallonetto. All'83' la traversa colta da Viali al termine di un'azione sporca condotta da Donadoni e Matteoli. L'incontro si è quindi concluso con una pericolosa conclusione di De Giorgio finita di poco sul fondo.

Gli azzurri tornano a casa con la prima vittoria esterna del nuovo corso. Non è un successo che inorgogliesse piuttosto conferma che attorno al «turbo Italia» è ancora lavoro da fare.

Fabio Masotto



La Valletta — Altobelli si fa parare il secondo rigore dal portiere maltese Bonello, dopo che poco prima ne aveva sbagliato già uno mandando la palla fuori (Telefoto Ap)

LA VALLETTA — I due rigori falliti da Altobelli hanno condizionato la partita e, naturalmente, sono stati al centro delle dichiarazioni negli spogliatoi. «Volevamo i due punti e sono arrivati — ha dichiarato Azelio Vicini — da come si era messa si poteva fare molto di più. Purtroppo i nostri due errori dal dischetto hanno rivitalizzato la squadra maltese e abbattuto un po' la nostra».

«Deluso? — Sì, per la situazione psicologica che si è venuta a creare. Prima della partita il 2-0 mi andava bene, ma da come si erano messe le cose si poteva ottenere molto di più».

«Perché anche il secondo rigore è stato affidato ad Altobelli?»

«È andato lui direttamente verso il dischetto. È campione del mondo, è esperto, vuol dire che se la sentiva».

«Resta il fatto che la Svezia qui a Malta ha segnato tre gol più di voi».

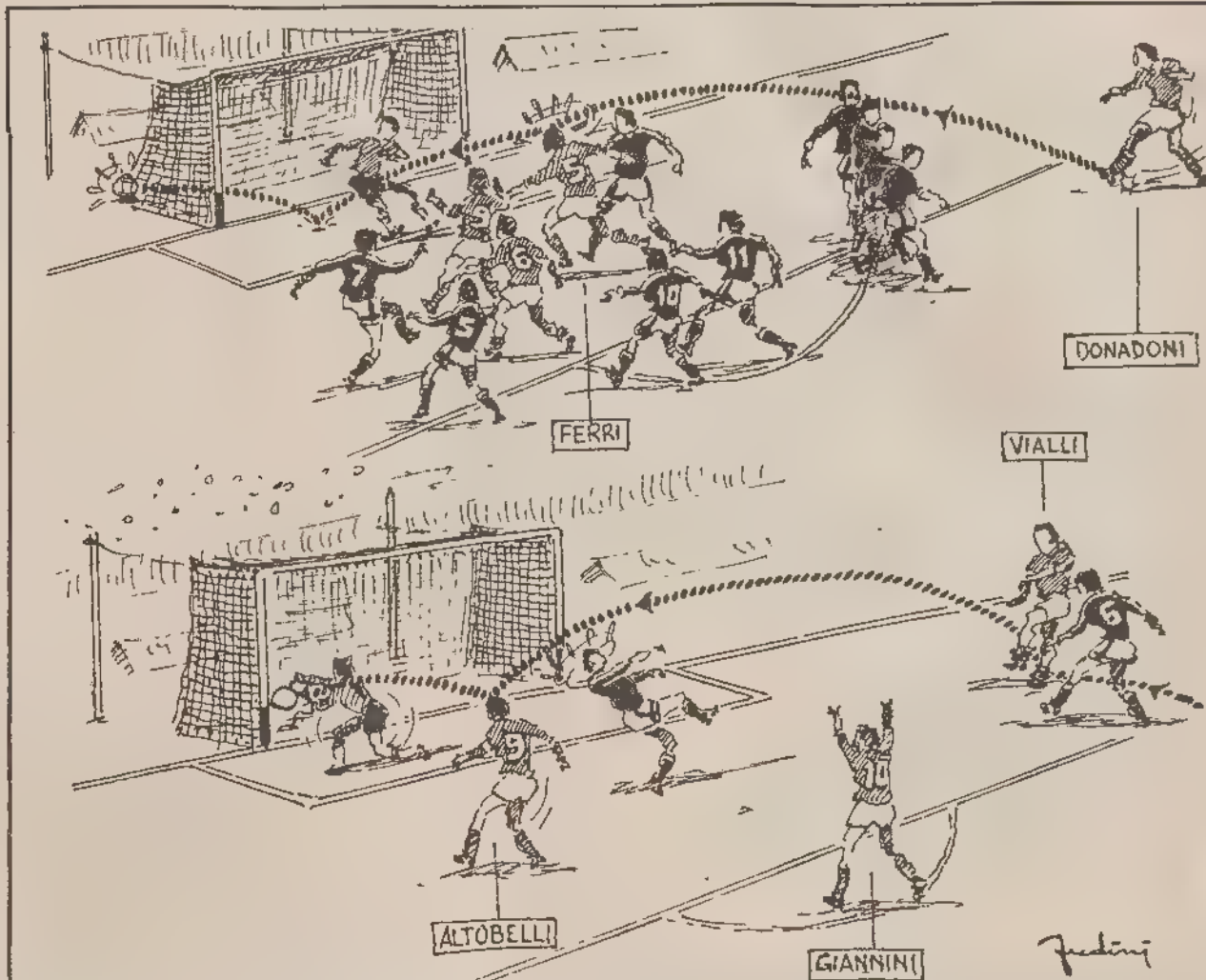
«Sono soddisfatto ugualmente. La partita è stata oggi una più forte e più motivata di quella di allora e sono sicuro che ha anche sofferto di più».

«Come giudica la prova degli esordienti?»

«Ferri si è inserito bene. E, in fondo, dovrei dichiararmi contento di tutti senza remore, se non ci fossero stati quei due episodi negativi. Comunque, credo che anche la giornata di oggi costituisca per il calcio italiano un notevole passo avanti: lo testimoniano i quattro inserimenti, quelli di Giannini e Ferri all'inizio, e quelli in partita. Purtroppo questo è il nostro destino: dobbiamo perseguire su una strada difficilissima in cui siamo obbligati a fare esperimenti e al tempo stesso a vincere. Sono contento di Giannini e sono anche contento di Matteoli che sta facendo a sua volta passi in avanti».

«Spillo» Altobelli è riuscito a pungerlo ancora. A Malta ha rimpunguto il proprio bottino azzurro, ma negli spogliatoi si è presentato con la faccia dei giorni neri.

«Mi dispiace, ho sbagliato



Italia-Malta 2-0. Seconda vittoria azzurra nella competizione europea di calcio, ma prestazione nuovamente contraddittoria della squadra di Vicini. Risultato praticamente conseguito nei primi venti minuti di gioco grazie alle reti di testa di Ferri e di Altobelli, ma ripresa arruffata della formazione italiana, che ha mancato l'arricchimento del bottino sprecando due calci di rigore con Altobelli (possibile che si debba perseverare negli errori e nelle scelte dei battitori?), accordati per altrettanti falli commessi dai maltesi sull'effervescente Donadoni, indubbiamente il migliore in campo. Nei due disegni di Luciano Zudini le due reti del successo azzurro

incredibilmente due volte dal dischetto. Non penso, però, al mio bottino personale. Sono deluso perché sbagliando ho condizionato il risultato e soprattutto la prova dei miei compagni. Purtroppo, a questo punto non posso farci più niente. Capitano anche giornate così».

«Può spiegare i suoi errori?»

«C'è poco da dire. Nel primo rigore, sono stato ingannato dal portiere che si è mosso in anticipo. Ho tirato alto per scavalcarlo, troppo alto. Credo anche che ci fosse qualcosa nel terreno, per cui non ho colpito alla perfezione. Sul secondo rigore sono andato ver-

so il dischetto senza incertezze. Ero tranquillo, non pensavo di poter sbagliare una seconda volta. Però è stato ancora una volta molto bravo il portiere. Si è mosso in anticipo, e poi si è diretto esattamente dove io stavo indirizzando il pallone. Non ne voglio fare, però, un dramma. Il carattere di un giocatore deve venir fuori proprio nei momenti difficili come questo».

Enzo Bearzot si è complimentato con la squadra azzurra, subito dopo la vittoria per 2-0 nei confronti di Malta.

«I ragazzi hanno giocato un primo tempo molto intelligente — ha dichiarato l'ex ct azzurro — nella ripresa, pote-

va venire fuori la goleda. Si sarebbe potuto andare anche ben oltre il 5-0 con cui ha vinto la Svezia qui a Malta. Purtroppo ci sono stati i due errori dal dischetto di Altobelli. Questi ci hanno impedito di prendere il largo e hanno condizionato psicologicamente i nostri giocatori. I maltesi, invece, dagli stessi episodi hanno tratto una nuova carica».

Nonostante il risultato striminzito, Bearzot promuove la squadra in blocco: «I ragazzi di Vicini stanno crescendo che è una meraviglia. Anche il collettivo, nonostante si sia soltanto all'inizio, ha già raggiunto un ottimo livello di rendimento».

Una domenica da leoni sui campi della serie cadetta

Tutta la furia delle penalizzate in Lazio-Triestina all'Olimpico

Programma e arbitri della giornata (ore 14.30)

Difficilmente Ferri si lascia scappare anticipazioni sulla formazione da mandare in campo alla domenica. Anzi, evita sempre qualsiasi considerazione, al massimo insinuando che la formazione, per chi sa leggere fra le righe dei suoi pensieri, è già scritta. Ma è una pagina che solo lui conosce. Stavolta qualcosa gli è scappato, proprio a proposito di Dal Prà. Certo il suo notipero? Non proprio, è stata la risposta. Ed è già molto. Al punto da dubitare del suo impiego, in una partita molto delicata, ma non di più né di meno di quelle passate e di quelle future. Se Dal Prà non giocasse, perché la sua caviglia riserva ancora qualche piccolo problema, ci starebbe Orlando nel suo ruolo, e la formazione non verrebbe mutata. Se invece prima delle 14.30 di oggi ci dovesse essere qualche ripensamento, allora sarebbe solo da scoprire a chi tocca lasciare il posto. E ancora una volta dovrebbe essere indicato Orlando, che pure domenica scorsa è stato indicato come il migliore della Triestina.

Una partita delicata? Una partita da non perdere, innanzitutto. La Triestina marcia con una penalizzazione già scontata e con il timore che ancora qualcosa sia in arrivo. Ma è una ipotesi legata ad un caso davvero misterioso, se pur si deve considerare misteriosa una notizia che scappa dal segreto istruttorio. I casi sono due: o non è vera la notizia e non c'è stata alcuna fuga, o la notizia è vera ed allora la fuga c'è stata, magari interessatamente, sicuramente in maniera «colposa». Delle conferenze stampa di Marabotto (o delle sue confidenze all'amico giornalista, durante una intera estate) abbiamo frantumato le tasche piene. E spiace che il rigonfiamento artificiale non sia ancora finito e che anche dalle nostre parti ci siano state azioni del genere, di prima o di seconda battuta. Per sconvolgere una

voita di più l'equilibrio anche psicologico che si era determinato in seno alla squadra se non in seno alla società, dove non è ben chiaro se tutti restano a favore o se qualcuno resta contro.

Fare blocco attorno alla presidenza è il meno che si possa chiedere in questo momento alla Triestina, mentre c'è chi affrettatamente invita alla dissociazione. Sembrano le beghe politiche trasferite in via Roma, con il sospetto che l'assemblea del 18 dicembre, ormai alle porte dunque, induca ad atteggiamenti dirompenti, costoli quel che costi. Senza cioè pensare al futuro, dopo avere comunque preteso che non ci può essere condanna preventiva senza un giudizio, senza una sentenza. Perciò, per dirla chiaramente, nessuno ha il diritto di colpevolizzare il presidente senza attendere che sull'ultimo episodio, senza dubbio

gravissimo se accertato nella sua asserita «criminosità», abbia il crisma di una sentenza, sportiva o giudiziaria che sia. Non si tratta solo di pensare al futuro della società, che in questo momento non ha problemi finanziari diretti, ma di tenere una linea coerente di condotta. Far sparire Sansone con i Filistei non ci sono? Vorrebbe dire rimettere la società a quota zero, con l'obbligo di trovare un nuovo pilota. Che metta a disposizione anche la nave, non solo la barra del timone. I soldi, per essere chiari, non solo il cappello di presidente.

Divaagioni? Ogni tanto bisogna pur farle, anche per affrontare una situazione che si cerca di rendere più torbida di quanto appare. Aspettiamo le decisioni di chi vorrà vederci chiaro, sulla chiacchierata «partita doppia» dello scorso campionato. Fa ridere comunque l'idea di due vittorie

decise a tavolino, fra generali, senza informare o almeno, capitano e truppa. Neanche Napoleone arrivava a tanto. Per fortuna la Triestina — squadra in questo momento è al di fuori della mischia. Pensa allo stadio Olimpico, pensa al campionato. A suo modo ha instaurato sulla faccenda un silenzio stampa che potrà apparire sospetto ma è soprattutto indice di serenità, di pulitezza interiore. Quando le accuse sono assurde, non vale neanche la pena di ribatterle.

E adesso vediamo questa Lazio-Triestina da 30 mila spettatori. A proposito: uno stadio troppo grande per Roma. Eppure esiste, anche se poche volte viene riempito. A Trieste si dice da tempo che non serve uno stadio da 30 o 40 mila. Nessuno, a ben guardare, è così autolesionista come il triestino medio.

Dante di Ragogna

La classifica attende schiarite

Una domenica da leoni, in serie B. A riprova la serie maggiore, dopo l'esibizione maltesa della nazionale (e il campionato si blocca), ecco i cadetti catalizzare interesse e schede del Totocalcio, nella giornata odierna. Con un programma interessante, se non eccezionale, visto che sono in cartellone incontri fra squadre di testa e fra squadre di coda. Insomma confronti che dovranno un po' chiarire le posizioni, visto che la classifica è molto stracciata e consente — a chi ha forza e capacità — di migliorare la situazione, rovesciando la graduatoria attuale.

Il Messina, che abbiamo appena visto pimpante al «Grazz» (quindici minuti di fuoco e poi somma prudenza, sia pure aggressivamente), ospita il Modena che rivela una difesa piuttosto permeabile e po-

trebbe subire dannosamente le prevedibili furie degli allievi di Scoglio, nuovo messia del calcio cadetto, alla cui scoperta ora si mettono in tanti.

La Cremonese affronta un Cambasso che rispetto a lei si trova agli antipodi. Vittoria scontata? Bisogna sempre dubitare dei pronostici troppo facili e lasciamo almeno una piccola possibilità alla squadra molisana, che nelle ultime due partite ha fatto tre punti, dopo averne fatti solo quattro nelle precedenti dieci. Squadra in salita, dunque...

Lecco-Genoa: ecco una partita fra squadre che invocano già la serie A, con i loro tifosi. Un pareggio andrebbe bene a entrambe, ma è pericoloso perfino scriverlo, anche se la frase non entra in bobina... Proseguiamo con Pescara-Sambenedettese. La squadra

di Galeone ha vissuto di rendita l'intera settimana successiva al colpaccio effettuato a Vicenza. Se anche oggi riuscirà a vincere, questo Pescara sorprenderà in candida veramente per una corsa di testa.

Parma-Vicenza: ecco un esame difficile per i veneti, che vengono da due sconfitte consecutive; immaginarsi con quale stato d'animo scendono oggi in campo. Il Parma è squadra abbastanza regolare, che in casa ha vinto e pareggiato in quantità uguale. Un pareggio anche oggi?

Derby toscano fra Pisa e Arezzo, con due importanti recuperi fra gli uomini di Simoni (Ipsaro e Lucarelli) e una probabile assenza, importante, fra quelli di Riccomini (Ermini). Partita da parità.

D. d. R.

SERIE B

Castellana-Bolognese: Lamorgese
Cesena-Bari: Turi
Cremonese-Campobasso: Vecchiatti
Grosseto-Lecce: Casarini
Lazio-Triestina: Lombardo
Messina-Modena: Testa
Parma-Vicenza: Di Cola
Pisa-Arezzo: Mattei
Taranto-Reggina: Boschi
Catania: Boschi
Pescara-Sambenedettese: Lo Bello

CLASSIFICA: Messina, Cremonese punti 16; Lecce 15; Genoa 14; Pescara, Parma, Modena e Vicenza 13; Arezzo e Pisa 12; Sambenedettese e Bari 11; Bolognese 10; Triestina, Cesena e Catania 9; Cagliari e Campobasso 7; Lazio e Taranto 6.

SERIE C1

Girone A
Cesena-Piacenza: Caccarini
Fano-Ancona: Telegrafo
Legnano-Carrarese: Forte
Padova-Monza: Conforti
Prato-Rondinella: Bogli
Reggina-Spal: Quattrocchi
Spezia-Rimini: Gargiulo
Trento-Lucchese: Strada
Virescit-Monopoli: Merlino

CLASSIFICA: Piacenza 16; Padova e Spal 15; Monza, Cesena, Prato e Reggina 13; Lucchese 12; Virescit, Fano, Mantova e Trento 10; Rimini e Carrarese 9; Ancona, Spezia e Legnano 8; Rondinella 6.

GIRONE B

Benevento-Reggina: Monni
Bridisi-Cosenza: Pometani
Casertana-Siena: Sanguineti
Catanzaro-Martina: Grechi
Foggia-Bari: Manfredini
Lecce-Nocerina: Pegorini
Livorno-Monopoli: Beschin
Salernitana-Campiano: Satriano
Sorrento-Taranto: Scaramuzza

CLASSIFICA: Casertana, Martina, Monopoli e Cosenza 13; Catanzaro, Barietta, Lecce, Taranto e Salernitana 12; Siena e Campiano 11; Reggina e Bridisi 10; Foggia e Nocerina 9; Benevento, Sorrento e Livorno 7.

SERIE C2

Girone A
Alessandria-Montevarchi: Ravelli
Carpi-Portoferra: Mantovani
Cassale-Sorico: Zucchini
Civitanova-Entella: Ingergiola
Cuiopoli-Sanremese: Leita
Massese-Asti: Mellina
Pistoiese-Dorona: Mazzalupi
Pro Vercelli-Novara: Vasselli
Torres-Ostia: Benicivenga

CLASSIFICA: Dorona e Novara punti 16; Entella 15; Torres 14; Cuiopoli, Pistoiese, Pontedera e Ostia 13; Civitanova e Pro Vercelli 12; Alessandria, Casale e Sorico 9; Carpi e Sanremese 8; Montevarchi e Massese 7; Asti 4.

GIRONE B

Giorgione-Suzzara: Capogreco
Mestre-Montebelluna: Giordano
Oltrepò-Venezia: Girotti
Opispetto-Flegiana: Cernigliaro
Pordenone-Casale: Costantini
Sassuolo-Pro Patria: Cirotti
Treviso-Pavia: Marchi
Varese-Pergocrema: Benazzoli
Vogherese-Chievo: Piana

CLASSIFICA: Opispetto punti 18; Pavia 15; Treviso, Chievo, Suzzara e Varese 14; Mestre e Venezia 13; Sassuolo 12; Montebelluna 10; Pordenone, Pro Patria, Pordenone e Piegina 9; Giorgione 8; Vogherese 7; Oltrepò 6; Ocreana 4.

INTERREGIONALE

Girone D
Conegliano-San Donà: Babini
Cortina-Union Clodia: Ferro F.
Miranese-Gorizia: Di Cosimo
Opitergina V. Veneto: Della Vite
Pro Cernignano-S. Lazzaro: Nepi
Riccione-Santarcangelo: Chiesi
Rovigo-Fonterabbato: Toschi
Rusci-San Marino: Ferro G.M.

CLASSIFICA: Riccione punti 17; San Lazzaro 15; S. Marino, Gorizia e San Donà 14; San Marino 13; Union Clodia 12; Miranese 11; Rovigo, Rusci e Fontanafredda 9; Opitergina, Cortina, Vittorio Veneto e Conegliano 8; Pro Cernignano 7.

PROMOZIONE

Sacile-Sangiorgina: Conzatti
Trivignano-Tarcentina: cad
Monfalcone-Manzanese: cad
Sanvitese-Cordenonese: Cosaro
Italia S. Marco-C. Mobile: Nicolini
Cussignacco-Juniors: Sorgia

GIRONE B

Benevento-Reggina: Monni
Bridisi-Cosenza: Pometani
Casertana-Siena: Sanguineti
Catanzaro-Martina: Grechi
Foggia-Bari: Manfredini
Lecce-Nocerina: Pegorini
Livorno-Monopoli: Beschin
Salernitana-Campiano: Satriano
Sorrento-Taranto: Scaramuzza

CLASSIFICA: Casertana, Martina, Monopoli e Cosenza 13; Catanzaro, Barietta, Lecce, Taranto e Salernitana 12; Siena e Campiano 11; Reggina e Bridisi 10; Foggia e Nocerina 9; Benevento, Sorrento e Livorno 7.

GIRONE B

Benevento-Reggina: Monni
Bridisi-Cosenza: Pometani
Casertana-Siena: Sanguineti
Catanzaro-Martina: Grechi
Foggia-Bari: Manfredini
Lecce-Nocerina: Pegorini
Livorno-Monopoli: Beschin
Salernitana-Campiano: Satriano
Sorrento-Taranto: Scaramuzza

CLASSIFICA: Casertana, Martina, Monopoli e Cosenza 13; Catanzaro, Barietta, Lecce, Taranto e Salernitana 12; Siena e Campiano 11; Reggina e Bridisi 10; Foggia e Nocerina 9; Benevento, Sorrento e Livorno 7.

SERIE B

Castellana-Bolognese: Lamorgese
Cesena-Bari: Turi
Cremonese-Campobasso: Vecchiatti
Grosseto-Lecce: Casarini
Lazio-Triestina: Lombardo
Messina-Modena: Testa
Parma-Vicenza: Di Cola
Pisa-Arezzo: Mattei
Taranto-Reggina: Boschi
Catania: Boschi
Pescara-Sambenedettese: Lo Bello

CLASSIFICA: Messina, Cremonese punti 16; Lecce 15; Genoa 14; Pescara, Parma, Modena e Vicenza 13; Arezzo e Pisa 12; Sambenedettese e Bari 11; Bolognese 10; Triestina, Cesena e Catania 9; Cagliari e Campobasso 7; Lazio e Taranto 6.

SERIE C1

Girone A
Cesena-Piacenza: Caccarini
Fano-Ancona: Telegrafo
Legnano-Carrarese: Forte
Padova-Monza: Conforti
Prato-Rondinella: Bogli
Reggina-Spal: Quattrocchi
Spezia-Rimini: Gargiulo
Trento-Lucchese: Strada
Virescit-Monopoli: Merlino

CLASSIFICA: Piacenza 16; Padova e Spal 15; Monza, Cesena, Prato e Reggina 13; Lucchese 12; Virescit, Fano, Mantova e Trento 10; Rimini e Carrarese 9; Ancona, Spezia e Legnano 8; Rondinella 6.

GIRONE B

Benevento-Reggina: Monni
Bridisi-Cosenza: Pometani
Casertana-Siena: Sanguineti
Catanzaro-Martina: Grechi
Foggia-Bari: Manfredini
Lecce-Nocerina: Pegorini
Livorno-Monopoli: Beschin
Salernitana-Campiano: Satriano
Sorrento-Taranto: Scaramuzza

CLASSIFICA: Casertana, Martina, Monopoli e Cosenza 13; Catanzaro, Barietta, Lecce, Taranto e Salernitana 12; Siena e Campiano 11; Reggina e Bridisi 10; Foggia e Nocerina 9; Benevento, Sorrento e Livorno 7.

GIRONE B

Benevento-Reggina: Monni
Bridisi-Cosenza: Pometani
Casertana-Siena: Sanguineti
Catanzaro-Martina: Grechi
Foggia-Bari: Manfredini
Lecce-Nocerina: Pegorini
Livorno-Monopoli: Beschin
Salernitana-Campiano: Satriano
Sorrento-Taranto: Scaramuzza

CLASSIFICA: Casertana, Martina, Monopoli e Cosenza 13; Catanzaro, Barietta, Lecce, Taranto e Salernitana 12; Siena e Campiano 11; Reggina e Bridisi 10; Foggia e Nocerina 9; Benevento, Sorrento e Livorno 7.

SERIE B

Castellana-Bolognese: Lamorgese
Cesena-Bari: Turi
Cremonese-Campobasso: Vecchiatti
Grosseto-Lecce: Casarini
Lazio-Triestina: Lombardo
Messina-Modena: Testa
Parma-Vicenza: Di Cola
Pisa-Arezzo: Mattei
Taranto-Reggina: Boschi
Catania: Boschi
Pescara-Sambenedettese: Lo Bello

CLASSIFICA: Messina, Cremonese punti 16; Lecce 15; Genoa 14; Pescara, Parma, Modena e Vicenza 13; Arezzo e Pisa 12; Sambenedettese e Bari 11; Bolognese 10; Triestina, Cesena e Catania 9; Cagliari e Campobasso 7; Lazio e Taranto 6.

SERIE C1

Girone A
Cesena-Piacenza: Caccarini
Fano-Ancona: Telegrafo
Legnano-Carrarese: Forte
Padova-Monza: Conforti
Prato-Rondinella: Bogli
Reggina-Spal: Quattrocchi
Spezia-Rimini: Gargiulo
Trento-Lucchese: Strada
Virescit-Monopoli: Merlino

CLASSIFICA: Piacenza 16; Padova e Spal 15; Monza, Cesena, Prato e Reggina 13; Lucchese 12; Virescit, Fano, Mantova e Trento 10; Rimini e Carrarese 9; Ancona, Spezia e Legnano 8; Rondinella 6.

GIRONE B

Benevento-Reggina: Monni
Bridisi-Cosenza: Pometani
Casertana-Siena: Sanguineti
Catanzaro-Martina: Grechi
Foggia-Bari: Manfredini
Lecce-Nocerina: Pegorini
Livorno-Monopoli: Beschin
Salernitana-Campiano: Satriano
Sorrento-Taranto: Scaramuzza

CLASSIFICA: Casertana, Martina, Monopoli e Cosenza 13; Catanzaro, Barietta, Lecce, Taranto e Salernitana 12; Siena e Campiano 11; Reggina e Bridisi 10; Foggia e Nocerina 9; Benevento, Sorrento e Livorno 7.

GIRONE B

Benevento-Reggina: Monni
Bridisi-Cosenza: Pometani
Casertana-Siena: Sanguineti
Catanzaro-Martina: Grechi
Foggia-Bari: Manfredini
Lecce-Nocerina: Pegorini
Livorno-Monopoli: Beschin
Salernitana-Campiano: Satriano
Sorrento-Taranto: Scaramuzza

CLASSIFICA: Casertana, Martina, Monopoli e Cosenza 13; Catanzaro, Barietta, Lecce, Taranto e Salernitana 12; Siena e Campiano 11; Reggina e Bridisi 10; Foggia e Nocerina 9; Benevento, Sorrento e Livorno 7.

Monfalcone-Manzanese oggi in via Boito

MONFALCONE — Un Monfalcone caricato dalla vittoria esterna per 2-0 di una settimana fa, ospita oggi in casa la Manzanese, in un incontro che si preannuncia di alto livello. La partita non sarà disputata al Cosulich, ma al campo comunale di via Boito: lo stadio aziendale è infatti inagibile (e resterà per almeno un mese) in quanto sono iniziati i lavori per la ristrutturazione della pista di atletica e delle pedane.

L'incontro sarà determinante per definire lo stato di salute delle due compagini: gli azzurri di Medet dovranno confermare il promettente avvio di campionato; i friulani, partiti come i grandi favoriti, hanno finora dilapidato troppi punti, e cercheranno di non tornare da Monfalcone a mani vuote, per non allontanarsi dalle prime posizioni.

Allievi: Friuli V. G.-Croazia 0-1



LA THEMA OLTRE LA THEMA.

Due anni fa la nascita della Thema. Un evento che suscita un consenso di critica e pubblico, immediato e straordinario. Per il valore estetico e l'innovazione tecnologica della nuova automobile. Per il ruolo di Lancia, ancora protagonista nel suo settore di elezione, la berlina di prestigio. Con la Thema, nasce subito una consapevolezza. Che questo successo è solo l'inizio. Perché le grandi idee hanno un grande futuro. Un futuro che si realizza oggi, con due nuovi modelli. Due nuovi punti di riferimento per le grandi automobili d'Europa, due modi inediti di interpretare la grande automobile.



CRONACHE DELLO SPORT

Per l'azzurro Erlacher supergigante d'argento

Squalificato Zurbriggen, vittoria a Wasmeier

ISERE — Il primo Super-G della Coppa l'ha guadagnato il più dotato in questa non ancora ben identificata disciplina, il germanico Wasmeier, secondo nella discesa di ieri. Il miglior tempo lo aveva fermato lo straordinario Zurbriggen, colpevole però di un altro primato, il salto di una delle prime porte. Naturalmente è stato depennato. Ma aveva comunque corso alla grande perché la scorciatoia, secondo testimoni attendibili, non gli aveva fatto certo guadagnare il minuto secondo e i 37 centesimi del suo enorme vantaggio. Enorme, per ripeterci, è stato anche il divario inflitto dal vincitore ufficiale a tutti gli altri, 1.15 al nostro pur ottimo Erlacher, 1.32 al terzo, il bentornato Girardelli, che non sembra però in gran forma per problemi amorosi (capita a tutti, prima o poi...).

La pista era la stessa di ieri su neve artificiale, fondo duro, porte a largo respiro, andatura continua senza sussulti. I tecnici della Fis si affannano a cercare l'ottimum, che dovrebbe essere quello di non favorire alcuno, un giusto equilibrio cioè fra scorrettezza audace dei discendenti e l'armonia dei giganti. Una volta, si commenta, sono favoriti i primi, un'altra i secondi. Oggi è stato un po' così, anche se il vincitore è forte velocista e Girardelli, quando non è in calore, pure lui non scherza. Eccezionale è stato dunque e comunque il nostro elegantissimo Roberto Erlacher che è sceso senza pagare mai la minima disattenzione (parlare di errori sarebbe eccessivo, chi sbaglia paga, come dice il proverbio, e precipita subito in fondo al baratro. Gli azzurri vanno, è il commento diffuso. E così è, per davvero. Terzo e primo Pramotton a Sestriere, terzo ieri gigante Mair, secondo oggi il serafico campione della Val Badia, che lo scorso inverno aveva lamentato guai allo stomaco con notti di sonni risolti. Adesso Erlacher sta bene e a gara ultima era molto bene «soprattutto perché non pensava di riuscire a salire sul podio in una prova per la quale si era preparato ancor poco. Beato lui, farà dunque un garone sulla sua pista di casa domenica prossima. Anzi, ne potrà far forse due, se la Fis dopodomani a Berna deciderà di assegnare a Badia lo slalom gigante annullato da queste parti.

Intanto qui sono rimasti a bocca amara gli svizzeri, che peraltro sono esclusi forse il baffuto Hangel, andando spesso via di coda. Mediocri anche gli austriaci, nessuno dei quali è calato ad andatura tumultuante. Non è sorpresa il buon piazzamento — quarto — del tedesco Renoth, venticinquenne i cui migliori precedenti sono un quarto e un sesto, avvenuti lo scorso inverno e proprio in Super-G. Né stupisce la quinta posizione del «vecchio» Wenzel (1958) che nel suo aureo curriculum può vantare anche un successo in questo tipo di gara. Di relativamente giovani (22 anni) è salito per la prima volta fra i primi dieci il biondo Maxel di Lichtenstein, ottavo.

Detto quanto, torniamo agli italiani, autori di una confortante prova collettiva. Avevamo auspicato sinceramente qualcosa in più per Pramotton il quale non è sembrato battersi con la bellicosa balanza di domenica scorsa. Dice di aver commesso parecchi errori tutti appena percettibili. Nessuno li ha visti, lui sì. E questo è intelligente. Mair non è agile e le gran curve, talvolta su gobboni, non sono per il suo fisico.

Rolly Marchi

Ippodromo di Montebello
OGGI - ore 14.30



Continua la ricca serie
delle TRIS Montebello



L'azione grintosa e sciolta al tempo stesso di Robert Erlacher splendido secondo nel supergigante in Val d'Isere (AnsaFoto)

Supergigante di Val d'Isere

1) Markus Wasmeier (Rfg) 1'40"56; 2) Robert Erlacher (Ita) 1'41"65; 3) Marc Girardelli (Lux) 1'41"82; 4) Renoth (Rfg) 1'41"91; 5) Wenzel (Lie) 1'41"94; 6) Eder (Rfg) 1'42"13; 7) Angl (Svi) 1'42"33; 8) Marzer (Lie) 1'42"35; 9) Holzer (Ita) 1'42"55; 10) Strobl (Aut) 1'42"74; 11) Hinterseer (Aut) 1'42"88; 12) Stock (Aut) 1'43"02; 13) Pfaffenbichler (Aut) 1'43"29; 14) Parrella (Ita) e Camozzi (Ita) 1'43"39.

Classifica di Coppa

1) Pirmin Zurbriggen (Svi) 75 punti; 2) Markus Wasmeier (Rfg) 62; 3) Peter Mueller (Svi) 51; 4) Richard Pramotton (Ita) 48; 5) Franz Heinzer (Svi) 39.

Così le donne nello slalom

1) Erika Hess (Svi) 1'35"16; 2) Brigitte Oertli (Svi) 1'35"61; 3) Karin Huber (Aut) 1'35"87; 4) Wächter (Aut) 1'36"47; 5) Ladstätter (Aut) 1'36"57; 6) Nalec (Aut) e Magoni (Ita) 1'36"58; 8) Svetl (Jug) 1'37"14; 9) M. Tialka Magore (Fra) 1'37"55; 10) Strobl (Aut) 1'37"60; 11) Ruef (Aut) 1'37"77; 12) Nilsson (Sve) 1'38"84; 13) Merghetti (Ita) 1'38"94; 14) Gersch (Rfg) 1'39"33; 15) Lazak (Rfg) 1'39"43.

Classifica generale di Coppa

1) Erika Hess (Svi) 400 punti; 2) Svetl (Jug) 36; 3) McKinney (Usa) 29; 4) Buder (Aut) 27; 5) Gerg (Rfg) e Schmidhauser (Svi) 23.

Basket al giro di boa con le regionali in difficoltà

FANTONI OSPITE DELLA MOBILGIRGI

Al Sud scontro Oscar-Wright

UDINE — Ultimo appuntamento di questo tribolissimo girone di andata per la Fantoni a Caserta. Una partita delicatissima, con il pronostico che nelle ore della vigilia chiude nettamente il biancoblu di Lajos Toth.

I friulani, ancora una volta, non potranno schierare la loro migliore formazione. Ancora una volta, infatti, Luca Silvestrin se ne starà tranquillo in tribuna a guardare i compagni che si esibiscono su parquet. E in settimana si era tenuto che ancor più affollata potesse essere l'infermeria. Sono rimasti fermi, infatti, sia Tombolato sia Mike Davis, quest'ultimo colpito da un lieve attacco influenzale. Entrambi comunque questo pomeriggio saranno regolarmente in campo.

Con le forze contate, dunque, la Fantoni ha disputato un'amichevole mercoledì a Treviso, a porte chiuse, un'occasione in più per provare l'intesa tra i diversi giocatori, ma anche per assaporare il clima agonistico anche nelle fasi della preparazione. A Caserta, dunque, i friulani vanno con le forze contate e con ben poche speranze di farcela a strappare i due punti. E con la prospettiva, di conseguenza, di terminare il girone di andata con appena quattro punti in classifica.

Da quanto Toth siede sulla panchina biancoblu di punti non sono venuti due appena, ma il gioco ne è visto un po' di più. Anzi, forse proprio nelle ultime prestazioni, e soprattutto in quella che ha visto opposti ai friulani i bolo-

gnesi della Dietor, la Fantoni si è espressa al massimo del suo potenziale. Molti tattici, almeno, nessuno schema particolarmente complicato, la Fantoni di Toth (come l'allora Gedeco) si affida all'estro personale di ciascun giocatore, alla sua capacità di dialogare naturalmente con i compagni, al suo intuito nel cercare e trovare la via del canestro.

Ecco quindi che, nella miglior tradizione dell'allenatore magiaro, è stato curato con particolare attenzione il clima di affiatamento tra i diversi giocatori, lo spogliatoio e l'unità del gruppo. In questo clima ruoli diversi assumono tutti i giocatori, con Wright impegnato a guardare un po' di più i compagni al momento di decidere se passare il pallone o concludere da solo l'azione.

E questo pomeriggio si troverà di fronte, Larry Wright, a quello che è il tiratore principale del nostro campionato, Oscar. Marcelletti, giovane coach campano, è forse un po' deluso dal bulgaro Guekov. In settimana ha dichiarato, il coach casertano, di pensare alla partita di questo pomeriggio come a uno scontro scudetto: insomma, non vuole cedimenti di tensione da parte dei suoi. La classifica, però, parla da sola e i casertani sono nelle posizioni di vertice, mentre la Fantoni è mestamente ultima.

Il campionato però, per i biancoblu friulani, inizia ad avere un valore particolare da sabato prossimo, quando al Camerà sarà di scena la Yoga Bologna.

Guido Barella

CITROSIL-STEFANEL E SEGAFREDO-ALFASPRINT IN SERIE A 2

Triestini all'assalto di Verona A Gorizia di scena i napoletani

Toccato il fondo, vediamo se oggi la Stefanel sa darsi una spinta per tentare di riemergere, oppure se addirittura comincia a scavarsi la fossa sotto terra. Il match di Verona con la Citrosil vale almeno il doppio rispetto a una normale partita. Anzi, in caso di un insuccesso, i triestini corrono veramente il rischio di veder fuggire un'altra diretta concorrente per la salvezza che in questo dannato caso veramente si ridurrebbe a una faccenda tra pochi intimi, Stefanel inclusa.

Ma se perdiamo non succede niente perché comunque più in basso di così non possiamo scendere — osserva clinicamente l'allenatore Tanjevic —, che rimanda anche più in là nel campionato qualsiasi discorso sulla salvezza. Dopo un mese di astinenza e cinque sconfitte consecutive, sarebbe comunque il caso che la Stefanel tornasse a vincere. Non tutte le speranze di rinascita sono cadute se due pullman di tifosi seguitano oggi la squadra triestina nella città veneta. Un centinaio di supporter: tanti per riuscire a sostenere la squadra, non troppi perché il nuovo palazzo dello sport veronese non venga scambiato per Chiabrola dove ultimamente i triestini hanno sempre giocato peggio che in trasferta.

Nell'incandescente partita di Verona, in un ambiente altrettanto surriscaldato dalla recente promozione della squadra della serie B, Trieste non si presentava con tutti i suoi uomini al massimo delle condizioni fisiche anche se a questo punto qualsiasi scusa suona ridicola.

Bertolotti è infatti reduce da una distorsione a una caviglia, Johnson da una botta a una caviglia, mentre Riva giocherà ancora con la maschera sul viso a protezione del naso fratturato nella partita con il Fabriano. Fischietto inoltre è stato da lunedì a venerdì lontano da Trieste per allenarsi con la nazionale militare con la quale nella settimana entrante parteciperà al torneo Shape.

Tanjevic ha visto due filiali della Citrosil nelle partite contro la Segafredo e contro l'Annabell. «È una squadra di lottatori — dice il coach — senza nessun giocatore da trascurare. Hanno un grosso morale, combattono per 40 minuti filati, hanno un buon tiro e buone percussioni. Zamberlan è molto forte (un'ala di 2.02), ma chi mi ha più impressionato è Roberto Dalla Vecchia (pivot di 22 anni, alto 2.05): è il miglior passatore della squadra, e forse anche il miglior giocatore.

Ma anche l'amertano Bilas è in grande forma. Mi spiace di non avere potuto vedere la partita di Perugia che i veronesi hanno perso con la Corsairs, in cui ha esordito Ravits (che proprio domenica ha sostituito Scott Meems, tagliato).

Proprio dal rapido inserimento di Ravits dipenderà il futuro prossimo della Citrosil. Per contrastarla oggi la Stefanel potrebbe alternare la difesa a uomo con la zona 2-3, provata in settimana, ma soprattutto dovrebbe trovare entusiasmata e gioia di giocare e di vincere che da un campionato è mezzo a Trieste non sono più di casa.

S. M.

GORIZIA — Nell'ultima giornata di andata non c'è praticamente incontro che non sia determinante ai fini della classifica. Il confronto tra Segafredo e Alfaprint, in programma questo pomeriggio a Gorizia, non si sottrae alla regola; il risultato, infatti, è molto importante sia per gli isontini sia per i napoletani.

Per superare l'ostacolo però non potranno certamente bastare la squadra senza spina dorsale e il gioco visti mercoledì in Coppa Italia.

Carl Mitchell non può continuare all'infinito a curarsi solo di prendere rimbalzi e Steve Mitchell solo a giochettare come un italiano qualsiasi. La scossa alla squadra deve venire perciò soprattutto dagli americani, che però non devono essere ingabbiati in quel gioco da moviola che sta caratterizzando in senso del tutto negativo la manovra d'attacco.

Non era forse Medcof a dire, prima dell'inizio di campionato, che la Segafredo avrebbe puntato quest'anno tutto sulla velocità e sul contropiede e su una difesa aggressiva? Senza ritmo e improvvisazione non si va certo lontano e la Segafredo attuale è troppo prevedibile.

Nella partita di oggi rientrano Sala e Stramaglia, che hanno comunque già la valigia in mano per il torneo Shape della prossima settimana.

Giancarlo Bulfini

PARTITA «REGALATA» ALL'OMSA

Resa della Crup alla cenerentola

CRUP: Lisiak, Huez 6, Boswell 16, Borghi, Diavico, Bessi 8, Monti 12, Pavone 10, Meucci 8, Trampus 8. All: Crisman. OMSA FAENZA: Arcangel, Gori 17, Gasparini 2, Pellicano, Fabris 11, Guerini, Rizzardi 6, Comoli 4, Zanussi 4, O'Connor 25. All: Xella. ARBITRI: Bullo di Treviso e Ross di Montebelluno.

NOTE: I tri liberi, Crup 14 su 19, Omsa 15 su 24. Usati per 5 falli, Meucci a 16'39" s.t. (68-63) e Huez a 19'57" s.t. (68-69).

Nessuno lo avrebbe immaginato, ma forse lo diceva il nome stesso che l'Omsa era più in gamba della Crup. Non lo diceva però la classifica; il campo ha detto che le mule, nuove fatiche hanno fatto un bel regalo alle cenerentole del torneo di A1, trasformando quella che per le faentine doveva essere una sconfitta in una vittoria.

Il primo tempo fa presagire una passeggiata per le biancovecchie. La Crup fa una buona difesa individuale e va agevolmente a canestro. Con due centri di Pavone 10-3 dopo 5 minuti. C'è Huez in play e Pavone in guardia, assieme a Boswell, Meucci e Monti sotto canestro. Dopo 8 minuti 20-7, massimo vantaggio per la Crup. Bessi sostituisce Huez e Pavone passa in regia. Con il terzo fallo di Meucci cominciano i guai. O'Connor, straniera dell'Omsa comincia a prendere le misure e Faenza pian piano lima lo svantaggio.

Le mule riescono ad andare al riposo con quattro punti avanti. In apertura di ripresa la panchina dell'Omsa azzecca la mossa vincente: una difesa «triangolo e due», con tre a zona Gori su Pavone e Zanussi su Boswell. Le due triestine marcate individualmente scompaiono dalla scena. Dopo 3 minuti del secondo tempo il sorpasso siglato da Comelli sul 38-39. Ormai la partita è in bilico. La Crup in difesa alterna la uomo e la zona. Ma viene puntualmente infilzata in contropiede. Dopo 8 minuti l'Omsa è 5 punti avanti: 50-55.

Due canestri di Bessi e uno di Huez favoriscono un nuovo sorpasso triestino sul 56-55. Ma le idee delle mule sono annebbiate: lasciano andare palloni che le sfiorano, guardano le avversarie andare a rimbalzo, inchiodano tutti i tiri sotto il ferro del canestro. Il povero Crisman non riesce a capire se gioca peggio Monti o gioca peggio Trampus; comincia vorticoso sostituzioni di lungha, ma quando Meucci, a tre minuti e mezzo dalla fine, fa il quinto fallo è notte fonda.

Con Gori autrice di un 11 su 12 ai liberi, l'Omsa riprende cinque lunghezze. Poi segna Monti e Boswell con due liberi riporta la Crup a un punto sul 68-69. Mancano 1 minuto e 2 secondi alla fine. C'è un fallo di Bessi a meno 48". Faenza sceglie la rimessa laterale. Incredibilmente quando mancano 19 secondi Fabris sbaglia da sotto e la Crup ha la palla del sorpasso. A tre secondi dalla fine lo «sfondamento» fischietta a Huez.

Silvio Maranzana

PALLAMANO: PARTITA TIRATA POI I TRIESTINI INCOMPLETI CEDONO

La Cividin superata per un gol del Gaeta che ora la tallona da vicino in classifica

Acquafabia Gaeta-Cividin 17-16 (7-7)

ACQUAFABIA: Guindari, Ottarò, Rosato, Feliziani, Scorzese, Lavini 1, De Domenico 1, Massotti 2, Spinesi, Alliny 7, Abbonanzieri 6, Meola. All: Cavallini.

CIVIDIN: Leghissa, Sivini P. 1, Oveglia 2, Zordin, Fuliani, Schina 3, Valli 1, Sivini L., Bozola 6, Simic 3. All: Lo Duca.

ARBITRI: Ardente di Porto Empedocle e Porretto di Palermo.

GAETA — L'Acquafabia Gaeta non si addice alla Cividin. Per la terza volta consecutiva, infatti, la compagine triestina, incompleta per le assenze di Pischianni e Scorpette, cede i due punti alla formazione laziale. Anche la cabala non si addice a Trieste. A 17 punti i ragazzi di Lo Duca si fermano e adesso distanziano di una sola lunghezza proprio il Gaeta.

La partita è stata molto combattuta e tirata fino all'ultima battuta.

La cronaca. Nella prima frazione di gioco l'equilibrio regna sovrano. Nessuna delle due formazioni riesce a effe-

zio del tempo. Dapprima, infatti, si porta sul 12-9, per poi fissare il punteggio sul 14-11.

A questo punto i ragazzi di Lo Duca accusano un calo di concentrazione. L'Acquafabia è lesta ad approfittarne. La rimonta è lenta ma progressiva. Col passare dei minuti i triestini avvertono sempre più la stanchezza, mentre i padroni di casa, sospinti dal pubblico, sentono che possono acciuffare e superare la titolata avversaria.

E ciò puntualmente si verifica. Il Gaeta raggiunge la Cividin al 16' (15-15). Poi di

slancio la supera con due precisi segnature, mentre la compagine triestina soltanto a otto secondi dal fischio di chiusura riesce a segnare con Oveglia (17-16) col risultato già acquisito.

Con questa vittoria, dunque, per l'Acquafabia Gaeta il campionato acquista maggiore interesse, con la compagine laziale a stretto contatto di gomito con la Cividin Trieste che deve riflettere sui minuti finali della gara, fatali per le sorti dell'incontro.

Roberto Tenore

PALLAVOLO - COPPA CAMPIONI

Panini-Polonia Londra 3-0

(15-6, 15-6, 15-4)

PANINI: De Giorgi, Ghirelli, Bertoli, Vullo, De Palma, Ugolotti, Merlo, Bernardi, Castagnoli. N.e.: Bellini, Lucchetti, Della Voipe. POLONIA: Rozpedziowski, Fullerton, Durling, Benasiewicz, Pool, Jankowski. N.e.: Bialokoz, Franczak, Konieczny, Banasiak.

ARBITRI: Pantaleev (Bul) e Bruselli (Ita).

PREMIO DEGLI APPENNINI IN DISCESA PER IL 4 ANNI DI CARLO BELLADONNA?

Esos alla ricerca del poker a Montebello Equiseto è il solo che può contrastarlo

Tre corse a Montebello, altrettante vittorie. Con questo eloquente biglietto di visita, il 4 anni Esos punta al poker questo pomeriggio a Montebello dove figura come sconfitto favorito nel Premio degli Appennini che, come sembra, affronterà in... discesa.

Cinque i coetanei che affronteranno il figlio di Waymaker, fra questi Equiseto, quinto, migliore dei cavalli locali, nella Tri disputata venerdì sulla pista triestina. Ha corso bene, di rimessa, Equiseto in quella occasione e ora si presenta come l'unica possibile alternativa a Esos, considerato, fra l'altro, che partirà al suo interno, con il numero 1.

Peraltro, Esos ha offerto sinora troppe dimostrazioni di assoluta superiorità nel tre ingaggi che lo hanno visto protagonista, e conta anche un successo ai danni di Equiseto, dal quale però riceveva in quell'occasione un nastro di vantaggio. Ora, alla pari, salgono leggermente le quotazioni.

zioni di Equiseto, ma Esos ha troppo convinto nei suoi percorsi a successo e non dovrebbe temere il figlio di Quato.

La corsa sembra non poter prescindere da questi due nomi. (Esos ed Equiseto nell'ordine), mentre sembra molto più aperta al riguardo della designazione del terzo con il quale completare il pronostico.

Egalik, molto seguito venerdì, ha corso allora senza infamia, ma anche senza lode; ora però gode di sistemazione migliore rispetto a Egeo, che ha dato sintomi di risveglio nella stessa giornata, e anche di Esmel, poco sicuro nel periodo, e di quell'Esugei, che del quartetto è il più raccomandabile ma che purtroppo è situato in maniera inverosimilmente.

Miglio con protagonisti i 3 anni in apertura (ore 14.30). Fuscello e Fianona al momento valgono più di Freesby, Fly Master e Farrukhi, pertanto la vittoria dovrebbe risultare

un... fatto personale fra i giovani di Quadri e Pouch.

Puledri di 2 anni invece nelle due successive competizioni. Nella prima, con in pista alcuni debuttanti, le più mature Ghidella e Gradafina si fanno preferire nettamente al resto del campo, nella seconda invece sussiste una diffusa incertezza che Guardi d'Ausa, Golf di Lecce, Guiana Jet e Guacano Jet dovranno dipanare. Pronostico che più alcatore di così non si può...

Ecco un favorito evidente finalmente. Trattasi di Bassofondo che la Totip proprio non la dovrebbe perdere. Con il veloce biondo di Pouch, si segnalano anche Cimadeo Mo, Abadan, in netta ripresa, e, come sorpresa, il rientrante Calabrese, però Bassofondo dovrebbe essere un vincitore scontato.

La «gentilmen» propone trotteristi di categoria E per un miglio nel quale le maggiori possibilità vanno accordate a un altro sauro, Cantore R1. Affidato a Massimo De Luca,

il figlio di Balbuena dovrà vedersela con Crino Effie, Dardier, Dardanie, Dirteo, Boga Jet e Daveggia, anziani di buona fama.

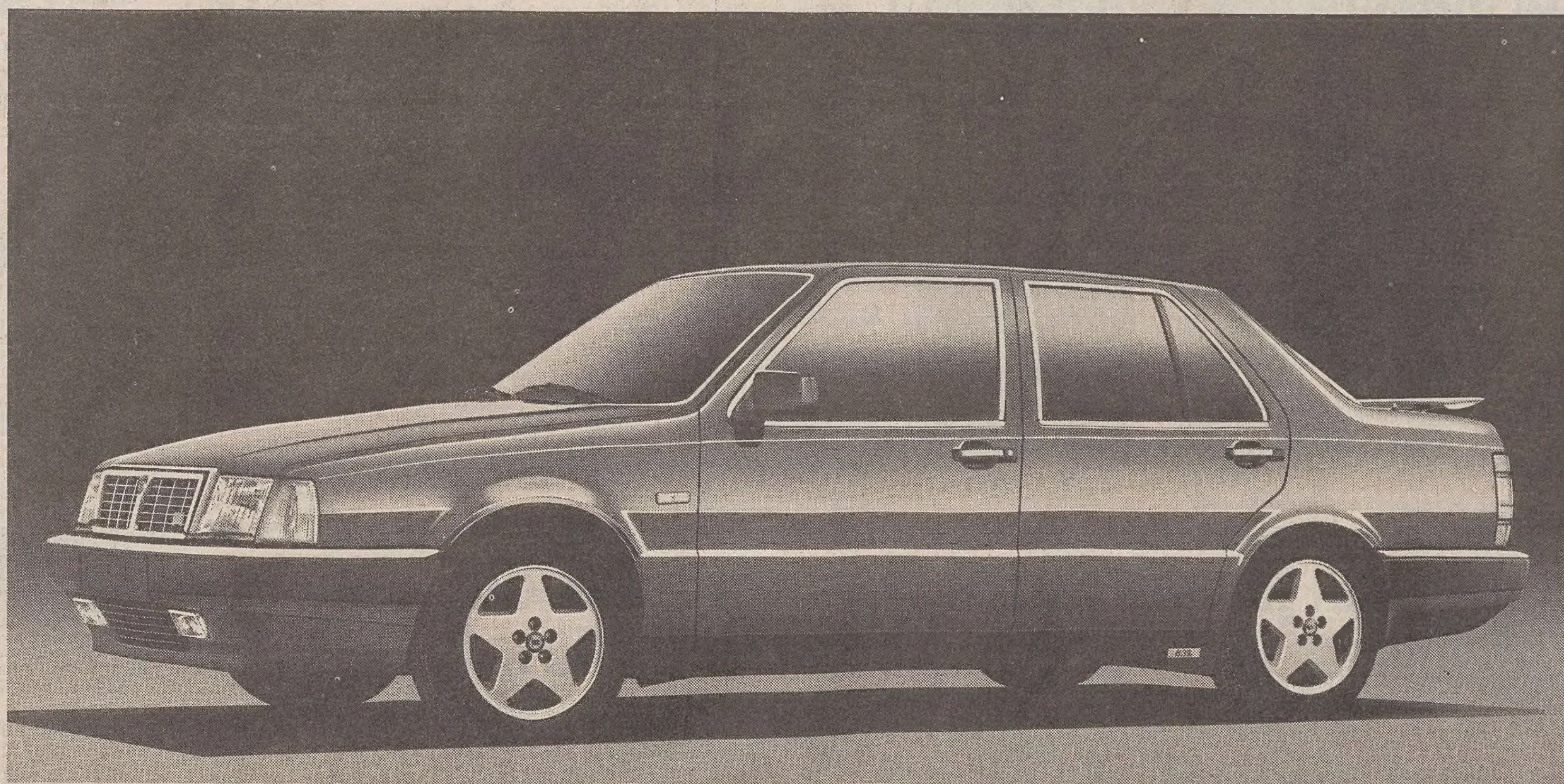
Sconfitta per un pelo venerdì, Caluria può fare centro stavolta nel Premio Monte Viglio. Se sfonda, come ha fatto 48 ore fa, la femmina di Schipani può senz'altro bocciare Commissario, Diavolo Effe e Camarà, che sono i rivali che dovrà maggiormente temere.

Mario Germani

I nostri favoriti
Premio Aspromonte: Fuscello, Fianona, Freesby.
Premio Monte Miletto: Ghidella, Gradafina, Gallipoliss.

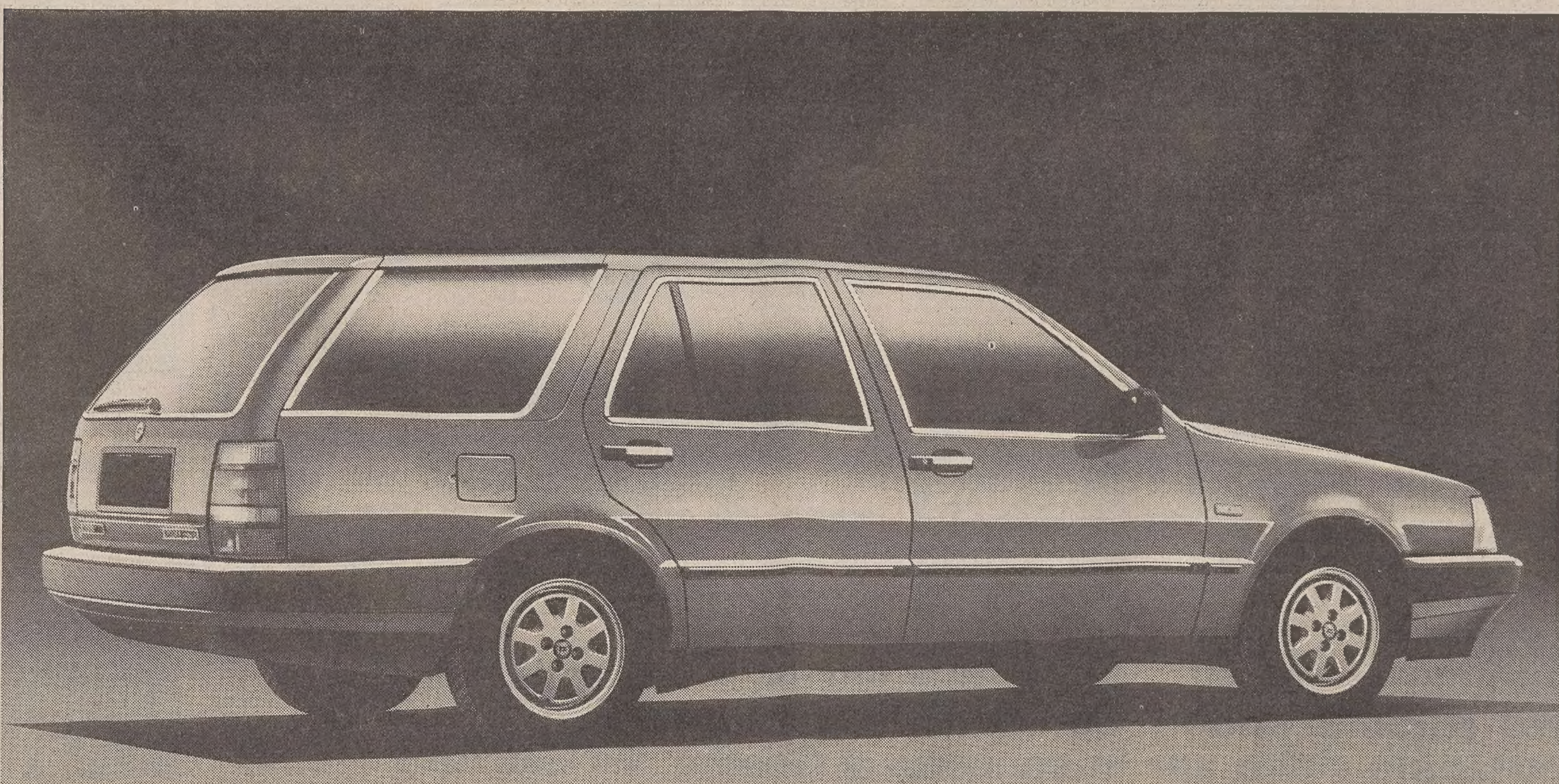
Premio Gran Sasso: Guardi d'Ausa, Golf di Lecce, Guiana Jet.
Premio Monte Pollino (Totip): Bassofondo, Abadan, Cimadeo Mo.

Premio Maelia: Cantore R1, Dardier, Dardanie.
Premio degli Appennini: Esos, Equiseto, Egalik.
Premio Monte Viglio: Caluria, Commissario, Camarà.
Premio Monte Falterona: Eliffe, Excot d'Ausa, Eden Red.



THEMA 8-32. DAL SUCCESSO AL PRIMATO.

Un successo tra i più significativi si evolve in un primato di assoluto rilievo nella storia dell'automobile. Un primato tecnologico con una serie di soluzioni pensate e realizzate specificatamente per la Thema 8-32. Motore Lancia by Ferrari, 8 cilindri, 32 valvole. Nuova iniezione elettronica Bosch, ABS, spoiler retrattile. Servotronic, il primo servosterzo a gestione elettronica. Un primato prestazionale: 240 km/h, 0-100 in 6,8 secondi. Un primato del gusto tutto Lancia negli interni in pelle sellata a mano della Poltrona Frau ed in radica naturale. Un primato che appartiene a poche centinaia di vetture prodotte ogni anno.



THEMA STATION WAGON. NON SOLO SPAZIO.

La prima station wagon Lancia cambia il mondo station wagon. E introduce, per la prima volta, un piacere di guida autentico, e autenticamente Lancia. Guidabilità e tenuta inimitabili, prestazioni al vertice assoluto in Europa. Un piacere confermato dal confort degli interni, dalle ricchissime dotazioni di serie, dagli optional prestigiosi, dalla linea firmata Pininfarina. La Thema station wagon è solo turbo, diesel e benzina. Nella versione turbo i.e. 165 CV raggiunge i 210 km/h, e nella versione turbo diesel supera i 180 km/h. Meccaniche e propulsori sono gli stessi che hanno già entusiasmato gli automobilisti e la stampa di tutta Europa.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON TUTTE LE DIECI REPLICHE GIA' DA TEMPO ESAURITE

Degno di una grande prima scaligera il Nabucco di stasera diretto da Muti

MILANO — Quarant'anni dopo, ed è tutta una vita, ma anche una vita diversa. L'11 maggio del 1946, quando l'Italia esce appena dalle macerie luttuose e dalla vergogna del governo nero, quando non si parlava di smoking e le autorità arrivavano in jeep, quando gli amministratori pubblici pensavano ancora alla Cultura come un bene inestimabile, alle 21 in punto, dodici minuti filati di assordante boato accolgono il ritorno in patria di Arturo Toscanini. Inizia, il grande Maestro, con la Sinfonia della rossianna "Caccia Ladra". Ma subito dopo, un melanconico ricordo autobiografico: ed è «O, mia patria, sì bella e perduta», dove Toscanini si lascia andare e canta anche lui, a squarciagola, in unione con il coro istruito dall'anziano Vittore Veneziani, anche lui allontanato dal fascismo perché ceco.

Era soltanto la riapertura di un teatro, ma quale teatro: il simbolo di una intera città. Pochi sanno, invece, e specialmente i giovanotti che si sono trovati a recitare il ruolo del portavoce dei maggiori «mass media» odierni, che la stagione vera e propria iniziò appena il 26 dicembre e ancor meno sanno che quel «Nabucco», scelto a inaugurare la prima stagione scaligera del dopoguerra non fu diretto da Toscanini, bensì dal suo amico Tullio Serafin. «E ancor meno — ricorda Riccardo Muti — sono quelli che ignorano il fatto che Toscanini, al quale mi lega la stima più profonda che abbia mai trovato in fatto musicale tramite il mio maestro e il suo «fedele» Votto, non ha mai, dico mai, diretto una «prima» alla Scala».

A questo punto il cronista curioso va a consultare le fonti, e scopre che in questi quarant'anni il primato delle inaugurazioni va al giovane Claudio Abbado (oggi direttore dell'Opera di Vienna) con ben 10 esecuzioni, seguito da Gavazzoni con 9, Votto con 7, De Sabata con 6, Masetti con 3, e una appena ciascuno Kleiber, Boehm, Giulini, Serafin, e appunto Muti («Ermano», 1982). Mal Karajan, mal Furtwängler, mal Boulez. Con un pizzico di malinconico orgoglio, la Scala inalbera da un mese all'ingresso della biglietteria che «tutte le repliche» (dieci) del «Nabucco» sono già esaurite in ogni ordine di posti. Bagarini quindi in gran lavoro e cifre da segnalare al ministro Visentini. Saccheggianti «atletici» e «boutiques» di via Montenapoleone e dintorni: Armani, Ferré, Valentino e Krizia, Versace e Ungaro, Dior e Balenciaga, loro e i loro «fidi» hanno lavorato, si dice, ininterrottamente due mesi.

Torniamo, o meglio veniamo al «Nabucco» di stasera (che potrete anche vedere con più modesta spesa, su Rai 3). Orfano di Abbado, già da due anni la Scala s'era assicurata Riccardo Muti che debutta oggi come direttore musicale del nostro più prestigioso teatro lirico. Dalle pensioni alle panche dei giardini pubblici, agli studi con Votto, alla direzione del Comunale di Firenze che lo consacrò definitivamente, alla Philharmonia di Londra e all'orchestra di Filadelfia. Che cosa gli rimane ancora davanti? «Semplicemente di migliorare. Trovo oggi un'orchestra che è indubbiamente alla pari di quella di Berlino, di Vienna, di Israele, di Londra, di Filadelfia. Ho alle spalle, alla Scala, almeno «Ermano» con la regia di Ronconi, e soprattutto «Le nozze di Figaro» con la

regia di Strehler, che questo anno riprenderemo il 16 giugno. C'è ancora qualcuno che crede una cosa sia un'orchestra sinfonica, un'altra cosa l'orchestra lirica. Io cercherò di dimostrare il contrario, saltando da Verdi a Mahler, da Mozart a Schumann, da Bellini a Chopin».

I migliori direttori del secolo, per lei?

«Non ho dubbi: Mitropoulos, Bruno Walter, Toscanini, De Sabata. Ma non nell'ordine».

«Cast» degno di una grande prima scaligera. Renato Bruson è il tormentato Nabucco, già debuttante a Spoleto 25 anni fa, oggi all'ennesimo confronto con il Re di Babilonia (sarà Jago nel prossimo «Otello» scaligero) Ghena Dimitrova, soprano bulgara altissima nei panni di Abigaille, quelli che furono addirittura della Strehlioni, e ancora l'italiano Riccardo Muti.

UN SERVIZIO SUGLI ADOLESCENTI

Sguardo sul futuro a «Domenica in...»

ROMA — Diecimila morti per incidenti stradali sono un terribile tributo di sangue. In tutto il mondo si corre ai ripari. In Giappone per esempio l'adozione obbligatoria delle cinture di sicurezza ha ridotto la percentuale di mortalità. In Italia, l'introduzione del casco ha diminuito i ricoveri per lesioni craniche; ora si sta pensando — in attesa di avere la nuova patente — di verificare e cambiare anche le modalità per ottenerla.

Nella puntata di oggi di «Domenica in...» sarà ospite di Raffaella Carrà Rosario Alessi, presidente dell'Ac, che spiegherà agli ascoltatori come sarà la nuova patente, come saranno gli esami, se è vero che saranno più difficili, cosa dovranno fare i possessori di vecchi modelli.

Ancora attualità con un servizio sugli adolescenti. Una inchiesta condotta dall'associazione per l'educazione demografica su 20.000 giovani dai 13 ai 19 anni è l'ultimo sforzo per penetrare nel mondo segreto dei ragazzi. I risultati sono molto interessanti: l'amore e la salute, intesa come benessere fisico, l'ambiente e l'ecologia sono ai primi posti tra i valori essenziali della vita. Il futuro è motivo di ansia: il lavoro e la pace. Se ne parlerà con tre sedicenni Francesca Spolario di Pordenone, Giuseppe Antonelli, Romano, e Alessandra Tedesco di Bari.

Appuntamento d'eccezione per la musica: i Duran Duran in Italia per presentare il loro ultimo Lp «Notorious» proporranno ai loro fans due nuovi brani.

La musica italiana avrà un suo grande rappresentante in Gino Paoli che sarà anche il protagonista del gioco «Mi toglia una curiosità» con due giornalisti. Sempre musica con Cynthia al suo primo disco.

Prime visioni «Dust» di Marion Hänsel

«Dust». Regia: Marion Hänsel (Belgio, 1985). Sceneggiatura Hänsel dalla novella «In the Heart of the Country» di J. M. Coetzee. Attori: Jane Birkin, Trevor Howard, John Malkovich, Nadine Uwampa, Lourdes Christina Sayo. Durata: 85 minuti.

Il film che la Cappella Underground presenta oggi alle 11 al cinema Ariston ottiene l'anno scorso il Leone d'argento, destinato alle opere prime e seconde. L'ottenne, più che per merito suo, per mancanza di concorrenti. Tanto è vero che in seguito al «Leone d'argento» fu tolta una destinazione così tassativa: quest'anno, infatti, è andato a un'opera prima (film argentino «C'era una volta un re»), ma sarebbe potuto andare a un altro film con un'altra motivazione.

«Dust» dura soli 85', ma pare molto più lungo, poiché è molto lento: i personaggi, per spostarsi da un lato all'altro della stanza, ci mettono più o

meno lo stesso tempo che Coe va impiega per battere il record dei 10 mila metri. Questo perché l'autrice è all'esasperata, ossessiva ricerca di un clima.

Teatro dell'azione è una sperduta fattoria del Sud Africa, dove convivono in silenzio padre e figlia; due bianchi, due «poveri bianchi», li chiamerebbe Faulkner se, anziché in Sud Africa, ci trovassimo nel «Deep South» degli Stati Uniti. E, come nel «Deep South», anche qui le differenze di classe fra bianchi degradati e gli schiavi di colore finiscono per dissolversi.

Il padre violento la serve nera; la figlia, che non ha mai provato le gioie dell'amplesso uccide a fucilate il padre in un raptus di gelosia incestuosa; il marito della serva nera si prende allora la libertà di introdurre la figlia patrida ai piaceri del sesso. Poi, temendo di venire incolpato dell'omicidio del vecchio, si dà alla fuga insieme

alla moglie infedele. La donna bianca rimane sola e pazza con i suoi cruenti ricordi.

I personaggi, per la maggior parte del film, si agitano muti come i pescatori di «L'uomo di Aran». Oppure — per quel che concerne la sventurata protagonista — sono sostenuti dal monologo interiore, a volte con il personaggio in campo, a volte fuori campo.

La Hänsel deve possedere una visione del mondo irrimediabilmente sinistra. Lo aveva già dimostrato nell'83 a Sorrento dove era stata presentata la sua opera prima, «Le lit», incentrata su alcuni personaggi che si muovevano (sempre lentamente) intorno al letto di un agonizzante.

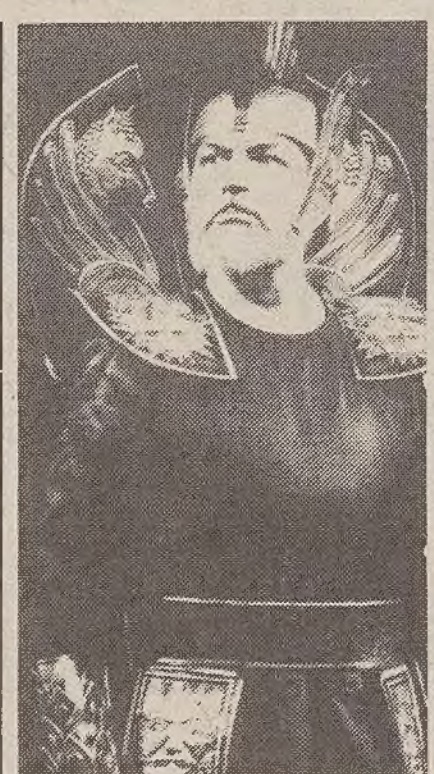
Jane Birkin è la temeraria protagonista che dà luogo qui a una clamorosa contraddizione: lei, così attraente, nel ruolo di una donna «me ne sto» non vuole, che può accontentarsi solo di un brutto negro, più che altro desideroso di umiliarla. Callisto Cosulich

mentale nell'apoteosi finale «La grande porta di Kiev» nel quale lo straordinario spessoro sono sempre dilatati in uno spazio senza limiti. Anche nella parte dedicata a Liszt, nel «Funerailles» soprattutto e nelle due parafasi sull'«Ermano» di Verdi e sulla «Norma» di Bellini, c'era quella tensione che non conosce cedimenti e che mantiene nel turbine di note una consistenza fonica sempre controllata con lucidità, facendo emergere i non pochi momenti di intrinseco e autonomo valore musicale nei tratti geniali di elaborazione tematica. Intenso e caloroso il successo. Laura De Simone

Premio Callas ad Aprile Millo

PARIGI — I «Premi Maria Callas» sono stati assegnati a quattro giovani artisti e verranno consegnati durante una serata di gala organizzata per il 9 dicembre all'Opera di Francoforte (Rfg). Lo ha annunciato ieri la Fondazione Maria Callas, creata nel 1980 alla morte della cantante.

I premiati sono Paata Burcukladze, basso (Unione Sovietica), Ann Sophie von Otter, mezzo soprano (Svezia), Thomas Hampson baritono (Stati Uniti) e Aprile Millo, soprano (Italia).



Renato Bruson

Giorgio Polacco

Quattro parole con...

Franca Rame: un piedistallo per la statua di Dario Fo

Vien voglia di firmare una cambiale in bianco per invecchiare come lei. Cinquantasette anni, dichiarati senza paura, splendide per vitalità e immagine, Franca Rame è ancora una volta mattatrice delle nostre scene.

«Il ratto della Francesca» è il suo nuovo spettacolo. Vi interpreta una donna tremenda: ricca, bella, intelligente, spietata, vincente, sempre al centro dell'azione.

Cinquantasette anni di vita e altrettanti — meno otto giorni — di palcoscenico. No, non è impossibile, i conti tornano perché Franca Rame ha affrontato il battesimo della scena quando aveva appena una settimana. «Andò tutto bene, anche se non ho detto molto» — racconta l'attrice —, ho fatto il figlio della Genoveffa di Brabante, in braccio a mia madre».

Quanti spettacoli ha inter-



pretato da allora Franca Rame? È questa l'unica domanda che la mette in crisi, poiché il numero, oltre a essere elevatissimo, sfugge a qualsiasi memoria non computerizzata. «Ho lavorato con la mia famiglia (i Rame burattinai, famiglia d'arte da un paio di secoli addirittura n.d.r.) fino a ventuno anni, poi ho continuato con Dario. Ed eccomi qui con questa Francesca».

Come ti senti nel nuovo personaggio?

«Bene, anche se è estremamente faticoso. Mi stanco meno quando faccio tutto da sola».

Perché?

«Perché recitare assieme agli altri richiede una tensione diversa. Quando recito sola posso pensare ai fatti miei, non sono mai coinvolta né dallo spettacolo né dal personaggio. Sono come un orologio. So già dove devo fermarmi, dove arriva la risata».

Uno strano modo di tutto particolare, dunque?

«Verissimo, nel senso che può sembrare proprio strano, ma mentre la bocca dice una cosa, può essere che la mia testa ne pensi un'altra. Io ho un rapporto inconsueto con il teatro. Diciamo che l'unico testo in cui non potevo districarmi è stato «Una madre» (monologo sulla falsariga di Medea, della madre di un terrorista n.d.r.), ma per il resto è sempre stato così. Ho troppe cose da fare fuori, per pensare sempre al teatro».

Come si può inquadrare questa nuova commedia nell'insieme del vostro lavoro teatrale?

«Come stile è un classico di Dario, la farsa, la commedia di forte situazione; in questo caso è addirittura un giallo. Come fatto nuovo c'è che io interpreto una donna vincente in tutti i sensi, anche contro la violenza sessuale dell'uomo, e ciò a differenza dei tanti ruoli di proletaria che ho affrontato in passato».

«Ai posteri l'ardua sentenza, ma si può già oggi affermare senza dubbi di sorta che un posto nella storia del teatro del Novecento è vostro».

«Di Dario, non mio. Sai come sono fatti i monumenti? C'è una statua che sta su in alto e un piedistallo che la tiene in piedi. Bene, Dario è la statua, io il piedistallo. Lui è da trentacinque anni che lavora per sé, io altrettanto che lavoro per lui».

Viviana Valentini (Foto Montenero)

Cercansi successori di Gian Carlo Menotti

WASHINGTON — Gian Carlo Menotti, ideatore e direttore artistico del Festival dei due Mondi a Spoleto (Italia) e a Carleton (Sud Carolina) ha detto che egli sta considerando al comitato esecutivo della manifestazione di cercare tre successori per la posizione che egli detiene, dato che al festival originali si è aggiunta la terza manifestazione: il Festival dei tre Mondi che si svolge in Australia.

«Sarebbe una ricerca senza prospettive quella di un solo direttore artistico per i vari Festival, non perché io sia eccezionale, ma perché è necessario trovare una persona che conosca bene sia l'Italia che gli Stati Uniti. Io vivo sia in Italia che in America, per cui avevo questo requisito. Ora sarebbe meglio trovare un direttore artistico per ciascun festival, così si avrebbe un triumvirato, dato che si è aggiunta la manifestazione australiana, ha detto l'anziano maestro».

Ippodromo di Montebello. Oggi - ore 14.30.

Continua la ricca serie delle TRIS Montebello.

Lori del Natale



Milano — Babbo Natale quest'anno arriva a «Drive in», in onda tutte le domeniche su Italia Uno, travestito da Lori Del Santo. Un regalino per bambini più cresciuti (Ansa foto).

SANDRO DE PALMA A GORIZIA CON MUSSORGSKIJ E LISZT

Un pianista napoletano alla corte musicale dello zar

GORIZIA — Sandro De Palma ha confermato l'altra sera a Gorizia, per la stagione «La musica e il tempo», la propria statura di interprete pianistico in ascesa verso le vette del concertismo internazionale. Molto stimato nei grandi centri musicali (si appresta fra l'altro a una serie di registrazioni per la televisione nazionale destinata al grande ascolto), non ha ancora ottenuto la considerazione e l'apprezzamento che merita da parte delle più importanti istituzioni concertistiche della nostra regione, ancorate alla garanzia del nome di sicuro richiamo piuttosto che proiettate alla scoperta di talenti già sbocciati ai più alti livelli.

Il pianista napoletano, si trasforma al pianoforte in una personalità di eccezionale forza comunicativa; un pianismo che riflette una dimensione sinfonica nel concepire l'arte della tastiera come mezzo per scavare in profondità le ragioni della musica, dando risalto alle risorse timbriche, armoniche e liriche dello strumento.

Il filo conduttore della serata — secondo la formula scelta per il ciclo — riproponeva il tema «La musica dello zar» con l'esecuzione dei «Quadri d'un'esposizione» di Mussorgskij. Tutto Liszt occupava la seconda parte, come omaggio per il centenario della morte del compositore, e a ribadire il ruolo di interprete lisztiano di De Palma.

Un programma così articolato poteva essere un'impresa spericolata di virtuosismo spietato. Ma ogni effetto di tecnicismo sensazionale è stato ammansito con estrema compostezza e limpida qualità di suono cercando anche nel più trascendente sviluppo lisztiano il senso profondo dell'espressione musicale.

L'interpretazione esemplare dei «Quadri» riproponeva la novità di una scrittura pianistica ricca dei colori più impensati e improvvisamente mutevoli: misteriosa, sognante, possente, sacrale nelle raggelanti armonie delle «Catacombe», grottesca in «La capanna di Baba Yaga», monu-

mentale nell'apoteosi finale «La grande porta di Kiev» nel quale lo straordinario spessoro sono sempre dilatati in uno spazio senza limiti. Anche nella parte dedicata a Liszt, nel «Funerailles» soprattutto e nelle due parafasi sull'«Ermano» di Verdi e sulla «Norma» di Bellini, c'era quella tensione che non conosce cedimenti e che mantiene nel turbine di note una consistenza fonica sempre controllata con lucidità, facendo emergere i non pochi momenti di intrinseco e autonomo valore musicale nei tratti geniali di elaborazione tematica. Intenso e caloroso il successo. Laura De Simone

Premio Callas ad Aprile Millo

PARIGI — I «Premi Maria Callas» sono stati assegnati a quattro giovani artisti e verranno consegnati durante una serata di gala organizzata per il 9 dicembre all'Opera di Francoforte (Rfg). Lo ha annunciato ieri la Fondazione Maria Callas, creata nel 1980 alla morte della cantante.

I premiati sono Paata Burcukladze, basso (Unione Sovietica), Ann Sophie von Otter, mezzo soprano (Svezia), Thomas Hampson baritono (Stati Uniti) e Aprile Millo, soprano (Italia).

PER L'ASSOCIAZIONE MUSICISTI GIULIANI

Benfenati e Agostini in concerto al Goethe

Serata fra le più fervide di consensi e di applausi quella di martedì scorso al Goethe Institut, dove per i Concerti d'Autunno '86, organizzati dall'Associazione Musicisti Giuliani, hanno suonato due giovani e valorosi strumentisti: il violinista Emanuele Benfenati, «altra spalla» dell'orchestra sinfonica del Teatro Comunale di Bologna e vincitore di varie Rassegne e Concorsi di musica da camera, e la pianista Valentina Agostini, diplomata con Bruno Canino al Conservatorio di Milano e più volte esibitasi come solista e in formazioni cameristiche.

Pur essendo ancora agli ini-

zi della loro attività concertistica, hanno voluto presentare un programma concepito austeramente che sottolinea la serietà dei propositi e la volontà di non accontentarsi del facile successo. Lo slancio con cui hanno affrontato il primo tempo della sonata shumanniana op. 105, mettendone in rilievo l'empito ardente, e il nitore ritmico ottenuto nel vivace Finale costituivano già una prova positiva del loro non comune temperamento musicale sostenuto da una tecnica molto agguerrita. Ulteriore conferma delle loro possibilità interpretative è venuta dalla serena op. 100 di Brahms dove si sono ammirate la cavata di Benfenati e le qualità plastiche e cantabili di Valentina Agostini.

Agli estremi del programma la luminosa sonatina op. 137 n. 3 di Schubert e lo Scherzo della sonata brahmsiana F.A.E. scritta in collaborazione con Dietrich e Schumann. A gran richiesta un fuori programma.

Appuntamenti

Oggi

Sesta rappresentazione di «Norma»

Oggi alle ore 17 al teatro Verdi va in scena la sesta rappresentazione di «Norma» di Vincenzo Bellini (turni G). Nei ruoli principali cantano Katia Ricciarelli, Elena Zilio, Carlo Cossutta, Roberto Scanduzzi. Direttore Romano Gandolfi.

Seminario di analisi musicale

GORIZIA — Oggi e domani nella sala dell'Istituto di musica in via Oberdan 15 si terrà il primo Seminario di analisi musicale intitolato al tema «La chitarra nell'Ottocento». Docente il maestro Daniele Zanetovich, con esemplificazioni alla chitarra a cura di Giulio Chianchetti.

Domani

Salzburger Solisten

Domani sera alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti ritorneranno i Salzburger Solisten con la partecipazione di Hermann Baumann, solista di corno. È stata ampliata la capienza della seconda galleria.

In programma la Sonata op. 17 per corno e archi in Fa magg. di Beethoven, il Quintetto in sol min. KV 516 di Mozart, la Romanza per corno KV 447 di Mozart/M. Haydn, il Rondo per corno e archi in Re magg. KV 514 di Mozart, il divertimento per 2 violini, viola, violoncello e contrabbasso KV 138 in Fa magg. di Mozart e il Concerto per corno e archi in Re magg. di Haydn.

«La luna e il gitano» a Gradisca

GORIZIA — Domani alle ore 17 nella sala civica di via Bergamas a Gradisca d'Isonzo, nell'ambito di «Natale insieme», verrà presentato lo spettacolo musicale «La luna e il gitano» (omaggio a Federico Garcia Lorca) con Bruno Tofful voce recitante, Lorella Grion soprano, Manuela Marussi Colugnati mezzosoprano e Giulio Chianchetti chitarra.

PROPOSTE

a cura della SPE

CENTRO SPORTIVO INTERNAZIONALE LIBERTAS
OPICINA VIA DI CONCONELLO 16

SCUOLA DI SPORT PER BAMBINI E RAGAZZI

- MINI BASKET dai 6 - 12 anni
- MINI VOLLEY dai 6 - 12 anni
- KARATE JUNIOR dai 6 - 10/11 - 16 anni

TRE MODERNE DISCIPLINE SPORTIVE PER CRESCERE MEGLIO I TUOI FIGLI
Chiedi informazioni alla Segreteria: TEL. 214288

FAVOLOSA VENDITA

FUOCHI ARTIFICIALI

- RAZZI GIGANTI DI NUOVA PRODUZIONE (PIRAT E RAUDI)
- FUMOGENI FARFALLE SIBILANTI FONTANE

NEGOZIO AUTORIZZATO ALLA VENDITA E DETENZIONE

FUOCHI ARTIFICIALI CORSO-SUMAN IN PIAZZA CAVANA 5 TRIESTE

NEGOZIO SPECIALIZZATO IN CALZE

Cheri Collant

TRIESTE - CORSO ITALIA 11 (ex Canetta)

- calze per la signora elegante
- calze per la giovane elegante
- calzini per la signora e la ragazza

... e splendidi abiti da sera per l'ultimo dell'anno...

GIUPI BAMBINI IN PASSERELLA AL PRINCIPE DI METTERNICH

MEETING E PRANZO nella suggestiva cornice di GRIGNANO

Maria Cristina Gruden ha il piacere di presentare il «MINI DEFILÉ NATALIZIO» che si terrà domani 8 dicembre

Emilia e Gennaro confidano di annoverarvi quali graditi ospiti per sottoporvi le loro specialità gastronomiche

Dato il limitato numero di posti si prega di prenotare telefonando al 224189.

stivali! stivali! stivali!

TEL. 723204

VIA BATTISTI 23

mille idee-regalo per accessori e borsette!

Trieste - Via Battisti 23 - Tel. 723206

LUCE ROCHAT

dal 1925

Orologi cronografi con movimenti originali d'epoca della Valle de Joux, lavorati a mano, con cassa oro 18 c

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER TRIESTE, GORIZIA E PROVINCIA

ARGENTERIA OROLOGERIA GIOIELLERIA

Flavia

VIA REVOLTELLA 34 - TEL. 392764

UNIVERSALTECNICA